ISSN 0004 - 5934

associazione
italiana
biblioteche

BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

TRIMESTRALE

N.S. Anno XXVIII, N. 3 - LUGLIO-SETTEMBRE 1988

l'esperienza di oltre

1200

BIBLIOTECHE

...da noi

installate nel mondo

CON LA REALIZZAZIÓNE E GESTIONE DANESE

Per qualsiasi problema relativo
a nuovi arredi, ammodernamenti, gestioni, ecc.
Interpellateci, saremo lieti di collaborare

Didattica Italiana

DIDATTICA ITALIANA s.r.l.

37121 VERONA (Italia) – Via Leoncino 10 – Tel. 045/28555-594390 – Telex 481219 CONDEV I.

Esclusivista per L'ITALIA

RESKA

NORD-PLAN

SVA MØBLER

EIFA

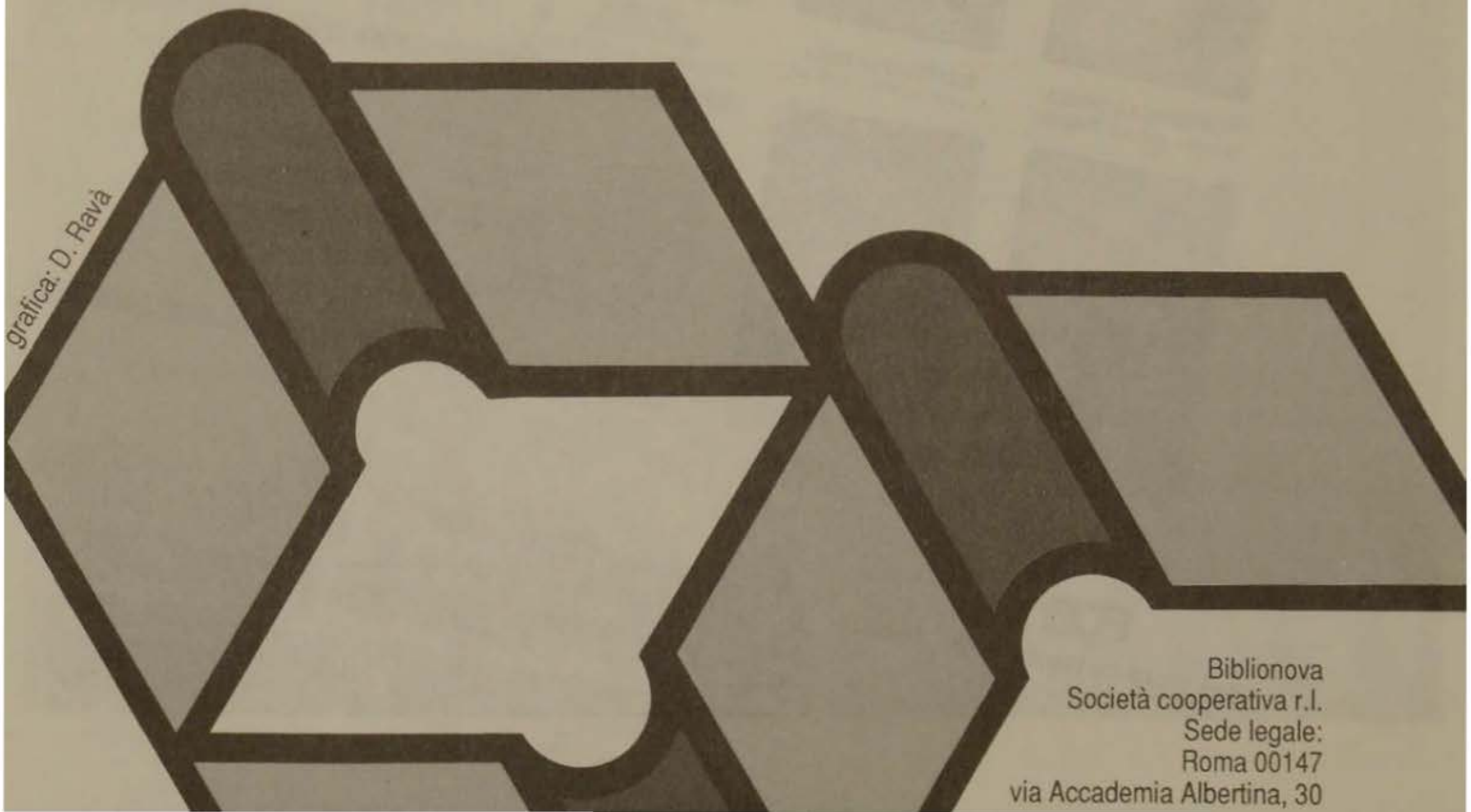
Biblionova

Cosa può fare
Ricerche di archivio
Consulenze bibliografiche
Promozione di attività culturali
Formazione professionale
Automazione

Progetta e gestisce
Biblioteche Emeroteche
Archivi Videoteche

Cataloga e riordina
Libri Stampe Nastri
Dischi Disegni Microforme

Ordina e allestisce
Mostre Esposizioni
Cine rassegne



grafica: D. Ravà

Biblionova
Società cooperativa r.l.
Sede legale:
Roma 00147
via Accademia Albertina, 30

MASTERVIDEO

VIDEOCASSETTE VHS PER LA SCUOLA

IL PIANETA VIVENTE
12 puntate da 35' • L. 110.000 cad.

STORIA DELLA VITA
8 puntate da 55' • L. 100.000 cad.

STORIA DEI METALLI
7 puntate da 50' • L. 100.000 cad.

STORIA DELLE INVENZIONI
6 puntate da 50' • L. 90.000 cad.

INTRODUZIONE ALLE TECNICHE AUDIOVISIVE
15 puntate da 30' • L. 75.000 cad.

SCOPRIAMO LA CHIMICA
10 puntate da 20' • L. 70.000 cad.

SCOPRIAMO LA FISICA
12 puntate da 20' • L. 70.000 cad.

VIDEOTECA DELLA SALUTE
8 puntate da 25' • L. 70.000 cad.

IL CORPO UMANO
10 puntate (5 cassette da 30')
L. 70.000 cad.

A SCUOLA DI SPORT CON IL CONI
27 puntate da 30' • L. 50.000 cad.

CINETECA RAGAZZI
15 bellissimi film • L. 80.000 cad.

STORIA DEL CRISTIANESIMO
13 puntate da 55' • L. 80.000 cad.

Per informazioni e ordinazioni:
rivolgersi all'Agenzia Sampaolofilm di zona,
alle Librerie Edizioni Paoline, ai migliori rivenditori
specializzati, oppure direttamente alla nostra Sede:
SAMPAOLO AUDIOVISIVI srl - Via Portuense, 746
00148 ROMA.
GRATIS a richiesta
verrà spedito il Catalogo generale aggiornato.

spa sampaolo audiovisivi s.r.l
dal 1938 cultura e spettacolo

MASTERVIDEO

Le biblioteche biomediche

a cura di Valentina Comba

Presentazione ..... Pag. 247

V. ALBERANI: La biblioteconomia biomedica in Italia ..... » 249

G. POPPI - A. DRACOS: Il ruolo e l'identità del bibliotecario e delle biblioteche biomediche ..... » 275

M. EVANGELISTI - E. ROBERT - D. UGOLINI: Il reperimento di documenti originali sotto l'impulso della ricerca bibliografica on-line » 287

V. COMBA: Riflessioni in margine a due corsi per bibliotecari biomedici ..... » 295

R. IORI - F. SIROCCO: Le biblioteche e i bibliotecari nel Servizio Sanitario Nazionale ..... » 301

S. HENIN: La biblioteca aziendale: una speciale fra le speciali » 307

Note e discussioni ..... » 317

Vita dell'Associazione ..... » 333

Congressi e convegni ..... » 347

Cronache e notizie ..... » 353

Recensioni e segnalazioni ..... » 365

Rassegna parlamentare ..... » 373

Sommari - Sommaries ..... » 377

Letteratura professionale italiana ..... » *13

associazione italiana biblioteche

BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

TRIMESTRALE

N.S. ANNO XXVIII, n. 3
luglio-settembre 1988

direttore responsabile:
Angela Maria Pietra

condirettore:
Giovanna Mazzola Merola

comitato scientifico:
M. Belotti, S. Di Majo, G. Lunati, A.M. Mandillo M.T. Martinelli, F. Neri, C. Revelli.

redazione:
S. Andreassi (segretaria di redazione); G. Lazzari (vita dell'associazione); M. Sicco (cronache e notizie, congressi e convegni); C. Magliano (recensioni); M. Pepponi (rassegna parlamentare); A.M. Tammaro (nuove accessioni della biblioteca); V. Alberani - E. Renzi (letteratura professionale); O. Porello (UNIDOC)

redazione e amministrazione:
casella postale 2461
00100 ROMA A-D

stampa:
VEANT S.r.l. - Via Guido Castelnuovo, 35/35a
00146 Roma

Concessionaria esclusiva di pubblicità:
Albatros Pubblicità Srl - Via Ciro Menotti, 33
20129 Milano - Tel. 22.14.97 - 20.25.41

Autorizzazione Trib. di Roma n. 7963 dell'8 marzo 1961
pubblicato con il contributo del
Consiglio Nazionale delle Ricerche

PERIODICO ISCRITTO
ALLA «UNIONE STAMPA»
PERIODICA ITALIANA

Il Bollettino d'Informazioni è inviato gratuitamente a tutti i soci dell'AIB in regola con il pagamento della quota sociale. Prezzo di abbonamento per i non soci: L. 60.000 per l'Italia; L. 70.000 per l'estero. Un numero doppio: L. 20.000. I versamenti devono essere effettuati sul c/c postale n. 42253005 intestato a: Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'Informazioni, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Avvertenze per gli autori. Gli articoli del *Bollettino d'Informazioni* non superano abitualmente le 5000-6000 parole (pari a 18-20 cartelle) e sono accompagnati da sommari informativi di 100-200 parole. Un fascicoletto di istruzioni per la preparazione del testo dattiloscritto e delle illustrazioni può essere richiesto alla Redazione. La collaborazione è gratuita; gli autori ricevono 10 estratti.

SFOGLIALIBRO

LA BIBLIOTECA DEI RAGAZZI

MAP ITALMAP

SISTEMI MICROFILM SPECIFICI
PER BIBLIOTECHE

Via Tirreno 279 - 10126 Torino - Tel. (011) 352293 - 367502 - Telex 220119 Giacto I

ZEUTSCHEL

ZEUTSCHEL IL PARTNER MICROFILM DA 25 ANNI AL SERVIZIO DELLE BIBLIOTECHE

Il nostro programma comprende:

— Lettori universali per bobine 16/35 mm, per caricatori tipo 3M ed ansi, per microfiches in versione manuale motorizzata ed a ricerca automatica

— Lettori speciali con schermo formato A2 verticale per la lettura di giornali

— Lettori stampatori per qualunque tipo di microforma dal formato A4 al formato A2

— Lettori stampatori specifici per giornali (formato A2 verticale) con ricerca automatica

— Planetari per biblioteche per la ripresa su pellicola 16/35 mm e microfiche dotati di piani di lavoro intercambiali, basculanti per libri, speciali per libri antichi che non possono essere aperti oltre 90°, con alimentatore automatico di fogli singoli, controilluminati, aspiranti, ecc.

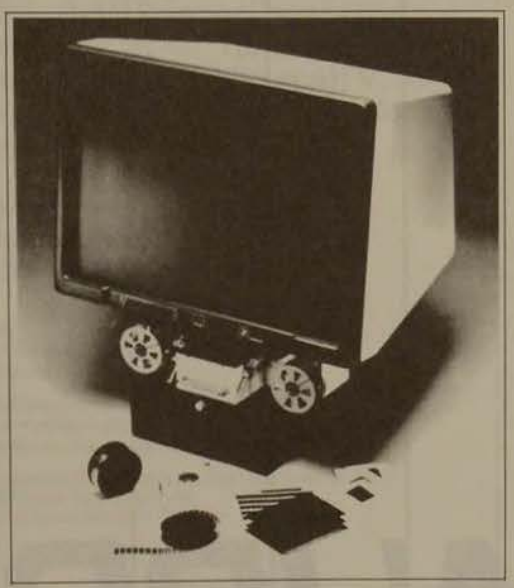
— Planetari e macchine da ripresa portatili

— Duplicatori 16/35 mm e microfiche silver diazo e vescicolari

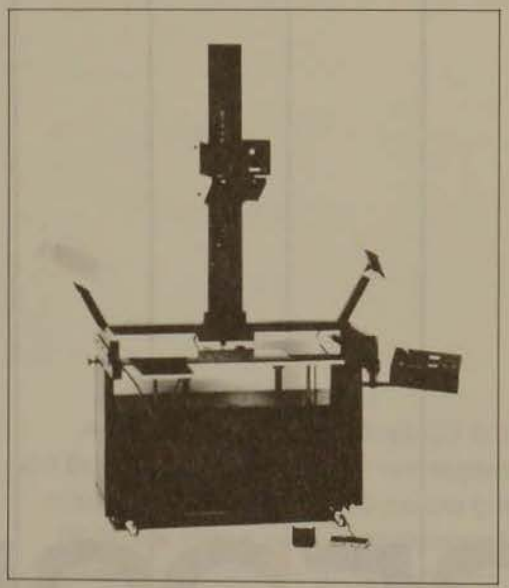
— Sviluppatrici

— Convertitore OC 300 per la blippatura in duplicazione di pellicole 16/35 mm prive di blip; consente la conversione da una qualunque microforma ad una qualunque altra, ad esempio da 35 mm a 16 mm o a microfiche e vice versa.

— Lettori a ricerca automatica per microfiches



OL 2: lettore universale per qualunque tipo di microforma in versione manuale motorizzata e a ricerca automatica. Disponibile anche con schermo formato A2 verticale per la lettura dei giornali.



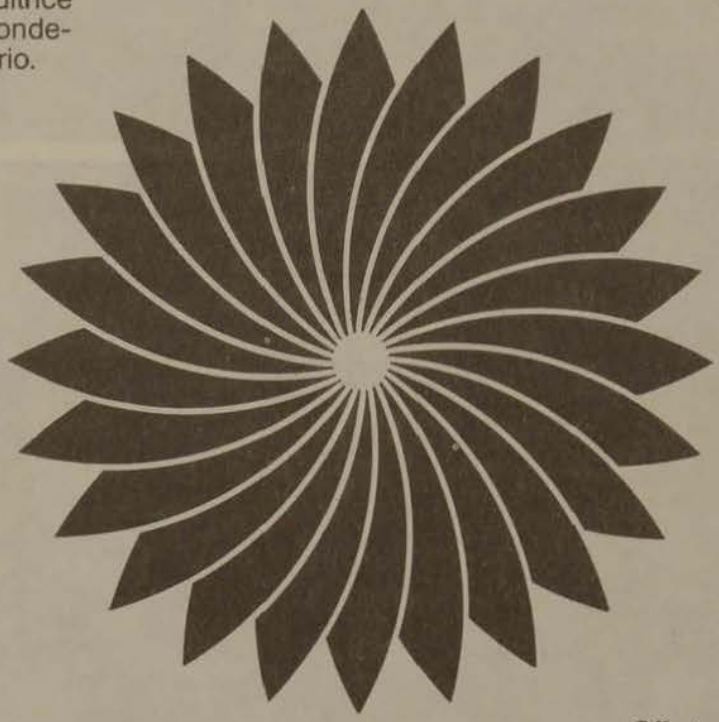
OK 102: planetario per la ripresa su microfiche e pellicola 16/35 mm in bianco/nero ed a colori. Dotato di piani di lavoro intercambiabili basculanti per libri, per libri antichi che non possono essere aperti oltre 90°; aspiranti, controilluminati, con alimentatore automatico di documenti, ecc.

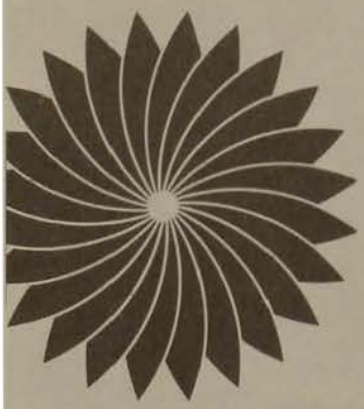
SFOGLIALIBRO

LA BIBLIOTECA DEI RAGAZZI

Da settembre la nuova rivista bimestrale dedicata all'organizzazione dei servizi bibliotecari e alla produzione di libri per ragazzi.

Abbonamento 1988: £ 50.000
da versare sul c/c postale 45195203 intestato a Editrice Bibliografica o da corrispondere tramite assegno bancario.





Offerta speciale £ 40.000
per abbonamenti sottoscritti e pagati entro il 30 giugno 1988.

rivista di
libri, strumenti, proposte per chi lavora
nella biblioteca e nella scuola

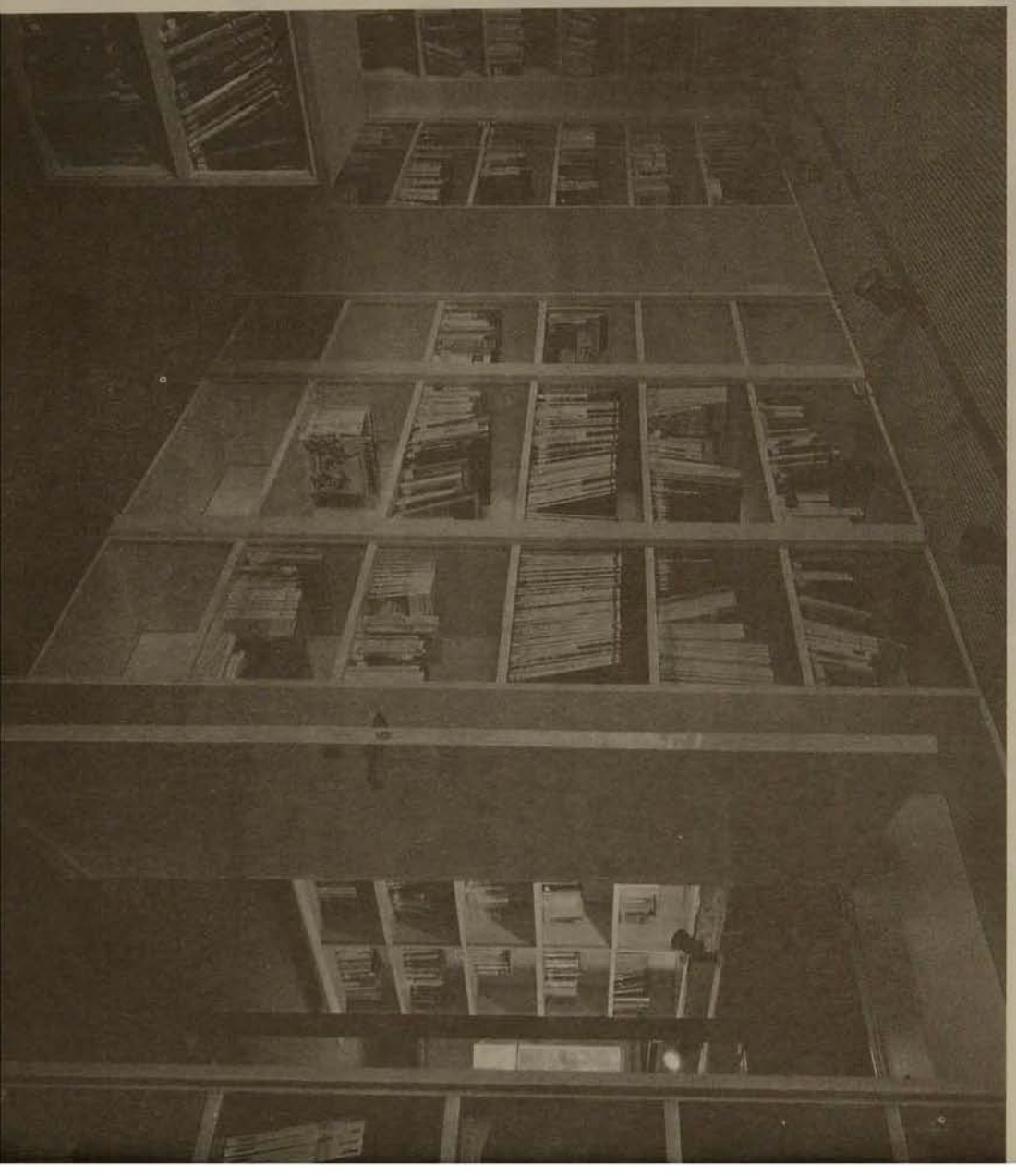
EDITRICE BIBLIOGRAFICA
Viale Vittorio Veneto, 24 - 20124 MILANO
Tel. (02) 6597950 - 6597246 - CCP 45195203

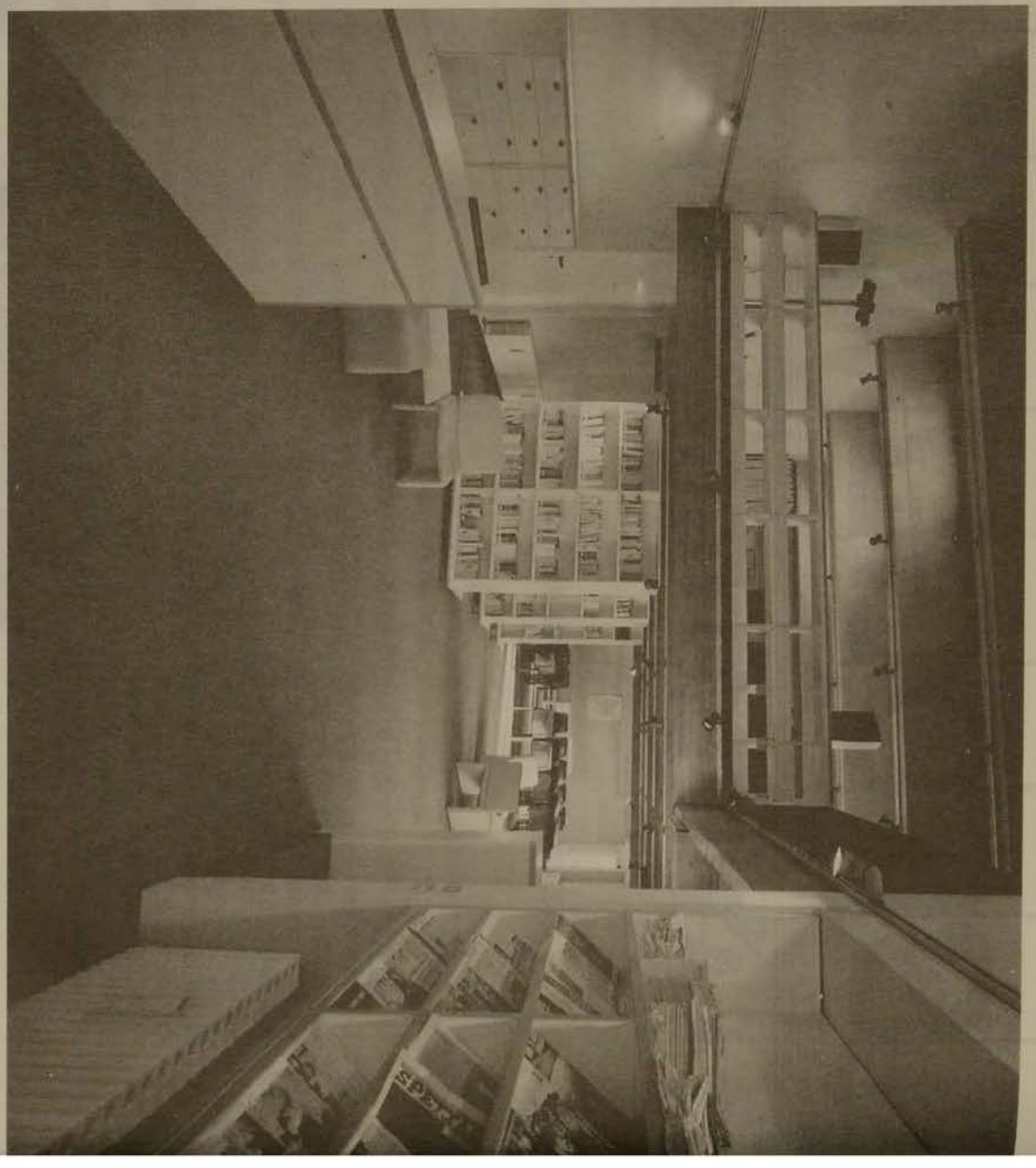
CITTERIO

Società per Azioni
22040 Sirone CO - Via Provinciale 16
Telefono (031) 850142 - Telex 380224 EFFECI

PROGRAMMA 3

Sistema di pareti attrezzate
e pareti mobili
Design: Franco Mirenzi, Vittorio Parigi, U.T. Citterio





Lettura dei giornali a pagina intera.

Lettore microfilm a schermo panoramico

MICROFILM

Tel. 045/912538-912744-91230
37126 VERONA
Via Giovanni Ceriotto, 2
(già Via Tonale, 20)

Per ogni tipo di pubblicazione italiana e estera periodica e monografica

Un'esperienza quarantennale • Personale altamente qualificato • Un grande centro elaborazione dati per la gestione automatizzata di tutte le operazioni: preventivi, ordini, fatturazione, reclami, ricerche di arretrati • Larga disponibilità di opere in magazzino • Programmi concordati di invio in visione di testi su qualunque argomento • Ricerche in antiquariato di pubblicazioni esaurite • Celerità nelle consegne • Bibliografia e materiale promozionale selezionato per argomenti • Distribuzione esclusiva Cee - Ocde - Onu - Unesco - World Bank La Documentation Française

• Invio gratuito di bollettini bibliografici mensili sulle più importanti novità editoriali
• «Periodici Esteri», un grande catalogo annuale inviato in omaggio: tutte le informazioni su oltre 15.000 testate pubblicate in tutto il mondo

Licosa
Libreria Commissionaria Sansoni s.p.a

Una moderna organizzazione al servizio delle biblioteche italiane

Direzione Generale, Uffici e magazzini

50121 Firenze - Via Lamarmora, 45
Tel. 055/579.751/2/3 - Telex 570466 I
Conto Corrente Postale 343509

Filiale di Milano

Licosa spa - Via Bartolini, 29
20155 Milano
Tel. 02/365.083-327.2513

Dai più valore alle tue informazioni con TINlib

TINlib offre un insieme completo di funzioni automatizzate per la gestione della biblioteca:

- catalogazione di monografie, periodici, articoli, letteratura grigia, materiale minore, microformati, videocassette, fotografie ecc. con thesauro e controllo di autorità
- interrogazione OPAC
- acquisizione
- circolazione
- gestione periodici
- prestito interbibliotecario
- importazione da **qualsiasi formato** compreso Bibliofile su CD-ROM

TINlib è disponibile in ambiente MS-DOS; lavora in multiutenza con 10/12 stazioni di lavoro sia mediante il collegamento con RS-232C che con LAN (Novell, Torus ecc.).
Entro il 1988 sarà disponibile in ambiente UNIX 5.

TINlib ha i materiali e i corsi in italiano

Prova TINlib in confezione dimostrativa
costa poco e dimostra molto

TINlib è distribuito in Italia da:

I.F. srl. c.p. 237 50100 Firenze
Tel. 055/219116

Sono interessato ad avere ulteriori notizie su TINlib

Vorrei ☐ avere il materiale illustrativo

☐ vedere una dimostrazione

Nome .....

Biblioteca .....

Via .....

CAP ..... Città .....

Tel. ..... / .....

Spedire a I.F. srl c.p. 237 50100 Firenze

BC Inventar: professione biblioteca.

Achilli Adv 08L

Progettato nei minimi particolari, il sistema BC Inventar è la risposta migliore ai problemi della biblioteca moderna.

Al servizio delle biblioteche e degli utenti dal 1927, la BC Inventar ha sviluppato negli anni la funzionalità e praticità dei suoi arredi, modificandone i concetti classici e creando nuovi criteri di scelta, è diventata un "modello di biblioteca".

Leader mondiale del settore, BC Inventar propone un'attrezzatura nata per durare nel tempo, che non teme l'attività intensa e, pur essendo in continua evoluzione, rispetta il preesistente. Così, nuove soluzioni tecnologiche, come l'illuminazione incorporata o i contenitori per microfilms e microfiches, compact-disc, video o musicassette, sono perfettamente installabili in ambienti già arredati.

La Rapsel, esclusivista italiana della BC Inventar, grazie ad uno studio di progettazione altamente qualificato ed un reparto di tecnici specializzati, garantisce un'assistenza completa in fase di consulenza preventiva, progettazione e allestimento.

Rapsel e BC Inventar: professionalità, know-how, qualità, sicurezza, al servizio del cliente.

Esclusivista per l'Italia:

Rapsel

Rapsel spa
20019 Settimo Milanese (Milano)
Via Volta, 13
Tel. (02) 328 58 51/5
Telefax (02) 328 79 97
Telex 314277

Alcune biblioteche realizzate dalla Rapsel:
Biblioteca Comunale di Fidenza (PR).
Centro Studi e Documentazione Banca Commerciale Italiana, Milano.
Biblioteca Comunale di Limbiate (MI).
Biblioteca per Ragazzi di Garlasco (PV).
Biblioteca per Ragazzi di Cinisello Balsamo (MI).
Biblioteca Comunale di S. Giovanni in Persiceto (BO).
Biblioteca per Ragazzi di Vigevano (PV).
Biblioteca Facoltà di Storia dell'Architettura, Università di Venezia.
Biblioteca Facoltà di Economia e Commercio, Università di Bergamo.
Biblioteca Facoltà di Fisica, Politecnico di Milano.
Biblioteca Facoltà di Lingue e Letteratura Straniere, Università di Bergamo.
Biblioteca Comunale di Nembro (BG).
C.I.T.E. Centro Informagiovani, Bergamo.
Book Center, Milano.
Biblioteca Centrale della Provincia di Milano.
Biblioteca Comunale di Campomorone (GE).
Biblioteca Comunale di Decima (BO).
Centro Studi e Documentazione, Redazione Italia Oggi, Milano.
Biblioteca Facoltà di Architettura, Università di Milano.
Biblioteca Universitaria Alessandrina, Roma.
Biblioteca per Ragazzi di Alzano Lombardo (BG).
Biblioteca Civica di Alba (CN).
Biblioteca per Ragazzi di Seregno (MI).
Centro Studi Cassa Risparmio di Torino.
Biblioteca Comunale di Arcore (MI).
Biblioteca Comunale di Podenzano (PC).
Biblioteca Comunale di Arluno (MI).
Biblioteca Centrale Università Commerciale L. Bocconi, Milano.
Biblioteca Museo d'Arte Contemporanea, Prato (FI).
Biblioteca Comunale di Rubiera (RE).
Biblioteca IEFE - Università Bocconi, Milano.
Biblioteca per Ragazzi di Copparo, (FE).

BC Inventar: sistemi modulari e completi per biblioteche.

Professionalism.

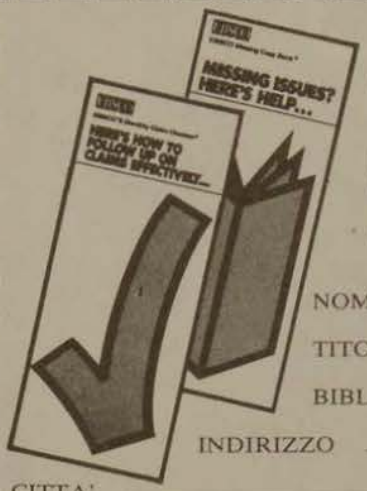
È la caratteristica che ti sforzi di mantenere nel servizio che offri agli utenti della tua biblioteca.

È la qualità che ti aspetti di trovare nella tua agenzia di abbonamenti.

Alla EBSCO noi cerchiamo costantemente di perfezionare la nostra professionalità.

In ogni nazione i nostri responsabili sono professionisti che ti conoscono, che capiscono le tue esigenze, che rispondono rapidamente alle tue domane e che spesso ti aiutano ad eliminare i problemi che si presentino.

Telefonaci o spedisci il coupon per avere dettagliate informazioni. Constata come i professionisti della EBSCO possono aiutarti ad incrementare la professionalità della tua biblioteca.



Vorrei maggiori informazioni sul servizio della EBSCO.

- ☐ Mandatemi, gratuitamente e senza impegno, dettagliate informazioni sul "Riepilogo Mensile dei Reclami"® che mi consente di risparmiare tempo, di evitare problemi e di tenere sempre sotto controllo la situazione dei numeri mancanti.
- ☐ Inviatemi la brochure della "Missing Copy Bank" della EBSCO.
- ☐ Inviatemi una descrizione particolareggiata del servizio internazionale di gestione degli abbonamenti a periodici italiani ed esteri.
- ☐ Vorrei essere contattato al seguente n. ..... dal responsabile EBSCO di zona.

NOME _____

TITOLO _____

BIBLIOTECA/ENTE _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____

EBSCO SUBSCRIPTION SERVICES

Il tuo partner nella gestione professionale dei tuoi periodici:

EBSCO SUBSCRIPTION SERVICE
Via Pastrengo 20 - 10128 TORINO
Tel. 011/544626-530393-512930 - Tlx 216836 - Fax 011/531971
Da Maggio 1988 i nostri uffici saranno in: C.so Brescia 75 - 10154 TORINO - Tel. 011/2480870

Classificazione decimale Dewey

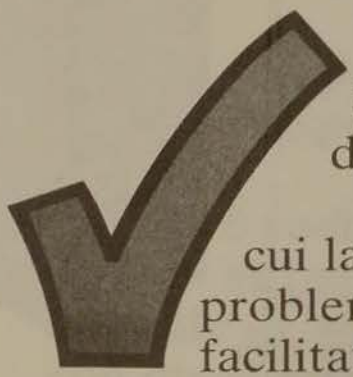
Ridotta

Da oggi disponibile
in lingua italiana
uno strumento di lavoro
indispensabile
per i bibliotecari

Distributore esclusivo
Editrice Bibliografica

AIB
Associazione Italiana Biblioteche

Partnership.



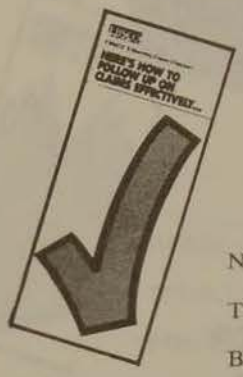
Questo tipo di atteggiamento e di approccio è la base per un felice e produttivo rapporto di lavoro.

E questo è l'approccio con cui la EBSCO affronta i tuoi problemi, la cui soluzione è facilitata dal fatto che in tutto il mondo i nostri responsabili diventano tuoi soci nel gestire professionalmente i tuoi periodici. Essi sono prontamente disponibili quando li cerchi e facilitano il tuo lavoro con servizi personalizzati, ad esempio reports e bollettini, che rendono la gestione dei tuoi periodici più efficiente e meno laboriosa.

Telefonaci o spedisci il coupon per avere altre informazioni. Parlandoci scoprirai che i professionisti della EBSCO possono aiutarti ad incrementare la professionalità della tua biblioteca.

... I soci servono a questo!

Vorrei gratuitamente e senza impegno



☐ Informazioni sul collegamento on-line EBSCONET

☐ Informazioni sui reports e bollettini personalizzati disponibili nonché sui Selected Periodicals e sul Librarians' Handbook.

☐ Informazioni dettagliate sui servizi della EBSCO.

☐ Essere contattato al seguente n. ..... dal responsabile EBSCO di zona.

NOME _____

TITOLO _____

BIBLIOTECA/ENTE _____

INDIRIZZO _____

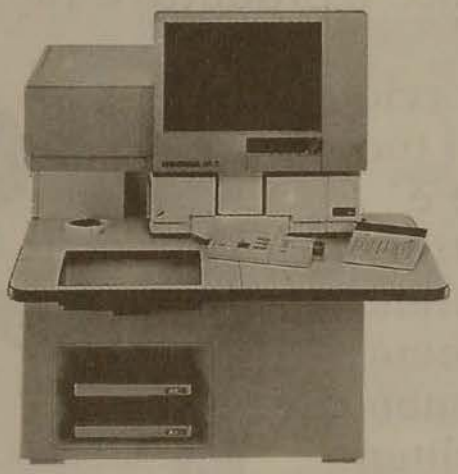
CITTA' _____

EBSCO
SUBSCRIPTION SERVICES

Il tuo partner nella gestione professionale dei tuoi periodici:
EBSCO SUBSCRIPTION SERVICE
Via Pastrengo 20 - 10128 TORINO
Tel. 011/544626-530393-512930 - Tlx 216836 - Fax 011/531971
Da Maggio 1988 i nostri uffici saranno in: C.so Brescia 75 - 10154 TORINO - Tel. 011/2480870

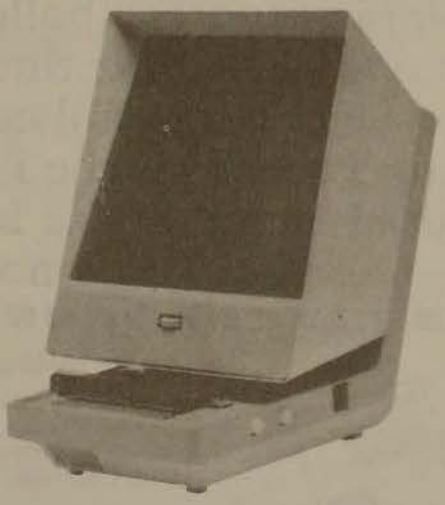
REGMA®

una gamma completa di lettori e stampatori su carta comune



AR-3
LETTORE STAMPATORE
A CARTA COMUNE
FORMATO A/3 PER TUTTI
I TIPI DI MICROFORME
(FICHES E FILM 16/35 mm)

GAMMA DI LETTORI
PER MICROFICHE
R30S - RA3

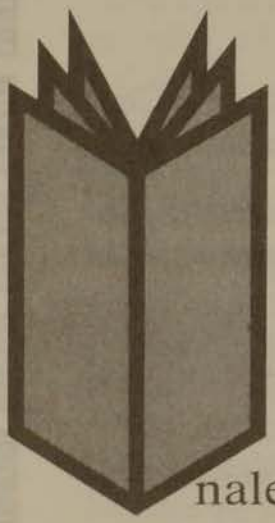


sistemi di classificazione e di ricerca per microfiches "retrix" e "tridex"

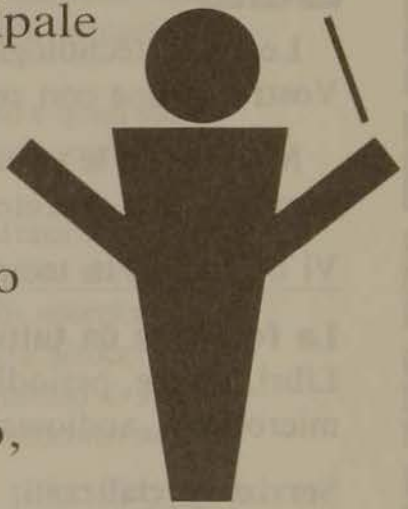
REGMA *ITALIA* S.p.A.
VIA G.G. WINCKELMANN, 2 - 20146 MILANO
TEL.: (02) 42.46.203 - TELEX: 332330 ITARPC I

RHÔNE-POULENC

Performance.

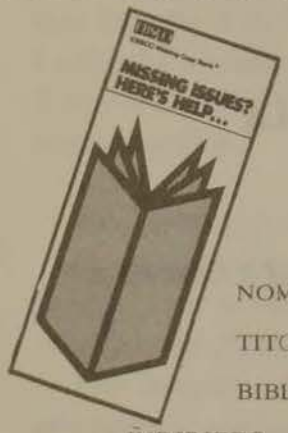


È quello che gli utenti della tua biblioteca si aspettano da te. È quello che, giustamente, ti aspetti dall'agenzia che ti offre i suoi servizi.



Alla EBSCO lo scopo principale è soddisfare le tue esigenze attraverso una gestione professionale dei tuoi periodici. Noi operiamo con questo unico intendimento. Se stai cercando un numero mancante, se hai bisogno di informazioni su un titolo o desideri una copia campione, se devi ordinare un abbonamento in qualsiasi parte del mondo, la EBSCO lo farà per te.

Telefonaci o spedisci il coupon per avere una descrizione dei nostri servizi. Parlando con la EBSCO scoprirai la nostra abilità nel soddisfare le tue esigenze: non offriamo un po' di musica ma siamo in grado di offrirti una performance da grande orchestra.



Vorrei gratuitamente e senza impegno:

☐ Informazioni sulla Missing Copy Bank della EBSCO

☐ Informazioni dettagliate sui servizi della EBSCO

☐ Essere contattato al seguente n. ..... dal responsabile EBSCO di zona.

NOME _____

TITOLO _____

BIBLIOTECA/ENTE _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____

EBSCO
SUBSCRIPTION SERVICES

Il tuo partner nella gestione professionale dei tuoi periodici:

EBSCO SUBSCRIPTION SERVICE
Via Pastrengo 20 - 10128 TORINO
Tel. 011/544626-530393-512930 - Tlx 216836 - Fax 011/531971
Da Maggio 1988 i nostri uffici saranno in: C.so Brescia 75 - 10154 TORINO - Tel. 011/2480870

DEA

Un servizio in favore delle Biblioteche

Dal 1949 la **DEA** con le sue **sei sedi,** offre a tutte le Biblioteche e Centri di Studio in Italia, la più vasta gamma di servizi librari e di documentazione.

Il contatto continuo con oltre 20.000 Case Editrici, Associazioni, Università, Società Scientifiche, Organismi Internazionali è **assicurato per Voi** attraverso la **DEA**

Le nuove tecnologie da noi applicate permetteranno di offrire l'evasione di ogni Vostro ordine con celerità e professionalità.

Molte sono le pubblicazioni che troverete subito disponibili presso i nostri magazzini o che potrete ricevere in pochi giorni.

Vi offriamo, in tempi brevissimi:

La fornitura da tutto il mondo di:
Libri, riviste, periodici, enciclopedie, collane, atti di congressi, tesi di dottorato, microfilms, audiovisivi, films e videocassette, software.

Servizi specializzati:
L'invio in visione di novità, le Aste e l'Antiquariato, le collezioni di riviste e quotidiani in originale e microfilm, le xerocopie di articoli di riviste, Brevetti da tutti i paesi, Norme americane, tedesche, inglesi e francesi e documenti tecnici.

I servizi bibliografici:
Un servizio specializzato ed esclusivo nella documentazione.
Collegamento On Line con tutte le più importanti Banche Dati, accesso ai cataloghi generali ed ai repertori su **cd - rom.**

DEA LIBRERIE INTERNAZIONALI

Agenti:
N.T.I.S. - National Technical Information Service, U.S. Department of Commerce
U.S.G.P.O. - U.S. Government Printing Office
A.P.H.A. - American Public Health Association

Roma 00198 - Via Lima 28, tel. 86.14.41-2-3-4 Tlx. 622492
Milano 20133 - Via Pascoli 56, tel. 23.64.352 Tlx. 311312
Bologna 40126 - Via Belle Arti 48/c, tel. 23.61.00 Tlx. 583228
Torino 10129 - Via G.D. Cassini 75/8, tel. 50.32.02 Tlx. 224547
Trieste 34143 - Via Daurant 15, tel. 30.12.57
Napoli 80134 - Piazzetta Nilo 20, tel. 20.64.89

Presentazione

Questo numero del Bollettino contiene alcuni contributi di bibliotecari biomedici. Poiché a novembre si terrà a Bologna la Seconda Conferenza Europea delle Biblioteche Biomediche, l'Associazione ha voluto così contribuire all'informazione sull'attività professionale in questo speciale settore.

Ci siamo prefissi di illustrare ai Colleghi chi siamo, cosa facciamo e quali sono i nostri problemi, piuttosto che dipanare argomenti di esclusiva pertinenza delle biblioteche biomediche.

Vilma Alberani esamina in una esaustiva rassegna l'attività professionale e la bibliografia prodotte finora in Italia; Gabriella Poppi e Adriana Dracos si cimentano in un raffronto tra i ruoli e i compiti individuati dai colleghi americani e inglesi e la realtà attuale della nostra professione; Rita Iori e Fulvia Sirocco radiografano la posizione dei biblitecari nelle UU.SS.LL., non mancando di indicare strade per raggiungere il riconoscimento della figura del bibliotecario nello stato giuridico di questi enti.

Elisabetta Robert, Morena Evangelisti e Donatella Ugolini espongono i dati della loro attività di reperimento di articoli originali: come in altre biblioteche biomediche, presso l'Istituto Tumori di Genova il servizio di ricerca bibliografica in linea ha portato ad un aumento di richiesta di documenti. Infine Silvio Henin tratteggia l'attività di una biblioteca speciale speciale, cioè una biblioteca di casa farmaceutica e Valentina Comba commenta le prime esperienze di formazione per bibliotecari biomedici.

Abbiamo convogliato verso il convegno di Bologna una buona parte delle nostre energie e della produzione scientifica più recente: vogliamo quindi invitare i colleghi a seguire anche il dibattito di questo convegno, che l'Italia ospita con il convincimento che la crescita professionale più proficua si sviluppa nel confronto senza confini.

This issue of the Bollettino is devoted to the medical librarianship.

In the occasion of the Second European Conference of Medical Libraries, which is to be held in Bologna in November, our Association offer this contribution about this special field of professional activities.

The intention is to say who we are, what we are doing and which problems we are facing; we consider these topics far more interesting for our colleagues than the scientific discussion within the medical librarinship field.

Vilma Alberani reviews the entire professional activity carried out in Italy and the medical librarianship bibliography; Gabriella Poppi and Adriana Dracos write about our role, disussing the anglo-american point of view and suggestions; Rita Iori and Fulvia Sirocco illustrate the medical librarians situation in the italian NHS, pointing out solutions to get recognition in its structure.

Elisabetta Robert, Morena Evangelisti and Donatella Ugolini discuss the document delivery service in the Istituto Tumori of Genoa: this service increasing its role together with the online searches. Silvio Henin outlines the activities of a pharmaceutical industry library and Valentina Comba comments the first results of medical librarians training experiences.

Our efforts are mainly conveyed to the Bologna Conference: we therefore stress the importance of this forum, which is hosted in Italy and surely will prove the international debate as a powerful way of professional growth.

Valentina Comba

La biblioteconomia biomedica in Italia

Premessa

Quando si parla di un'attività specializzata (come la biblioteconomia biomedica), alla quale spetta l'oneroso compito del trasferimento delle conoscenze per il settore di competenza, emerge immediatamente una domanda: quale è l'associazione professionale nella quale s'identifica il relativo gruppo professionale? Quando è nata? Per quali obiettivi? Quali programmi di collaborazione persegue?

E' chiaro che compito di un'associazione professionale è: a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo del settore; b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernente sia le strutture organizzative sia gli operatori; c) promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale; d) promuovere piani di collaborazione e di ricerca; e) mantenere rapporti con istituzioni similari di altri paesi e con organismi internazionali. Di conseguenza sono mezzi per il raggiungimento dei suddetti obiettivi l'organizzazione sia di congressi, conferenze, seminari e viaggi di studio sia di corsi di formazione o di aggiornamento, e la pubblicazione di periodici, notiziari, monografie, ecc.

Quando si tratta di un settore applicativo, quale è la biblioteconomia, e in questo caso la biomedica, è chiaro che l'evoluzione andrebbe vista in rapporto ai risultati e alle linee di tendenza anche degli altri paesi e a livello internazionale; ciò dovrebbe permettere un'analisi più appropriata e favorire gli eventuali orientamenti. In questo caso ci si è limitati a illustrare l'organizzazione associazionistica soltanto di alcuni paesi, presi come campione per la loro tradizionale attività nel settore.

In quale modo il professionista bibliotecario o documentalista si mantiene aggiornato sull'evolversi delle metodologie e procedure biblioteconomiche? Quale letteratura è a disposizione per la formazione del futuro professionista? (La presente nota non prende, tuttavia, in considerazione il problema della letteratura per la formazione dei bibliotecari biomedici, in quanto trattato da altri in questo numero monografico).

Si può dire che oggi coloro che accedono a tali professioni hanno indubbiamente a disposizione una letteratura più abbondante di quanto avessero i bibliotecari entrati nella professione intorno agli anni '60. Allora gli unici strumenti a disposizione non erano testi in italiano (se si fa eccezione per qualche testo di base), ma le classiche opere scritte in inglese, francese e tedesco (per citare soltanto le lingue più studiate a livello di scuola secondaria o universitaria).

Naturalmente il riferimento di professionista preso ad esempio è il "bibliotecario speciale", il quale ha il precipuo compito di fornire un servizio di documentazione e di informazione appropriata (e spesso selettiva) ai propri utenti sia con i sistemi cosiddetti tradizionali sia con quelli basati sulle nuove tecnologie. Ciò non significa che il bibliotecario di strutture a carattere generale non abbia compiti analoghi, ma di solito il

tipo di documentazione fornita proviene da una precisa richiesta da parte dell'utente. Il tipo di letteratura alla quale ci si riferisce in questo ambito non sono opere di biblioteconomia o di bibliografia d'interesse comune con il professionista di biblioteche a carattere generale, ma quei sussidi volti alla formazione e all'aggiornamento del bibliotecario speciale di istituti di ricerca, universitari, ecc., che operano nel campo biomedico.

Le associazioni professionali

Le associazioni professionali che uniscono i "bibliotecari biomedici" possono essere associazioni che rappresentano sia tutti i tipi di biblioteche (biblioteche nazionali, universitarie, speciali, e per specializzazione, biblioteche musicali, teatrali, biomediche, ecc., sia categorie di biblioteche o bibliotecari (biblioteche parlamentari, amministrative, universitarie, ecc.), come l'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), la Library Association, l'AIB, ecc., sia biblioteche (o bibliotecari) che hanno in comune un preciso interesse (specializzazione) anche indipendentemente dalla tipologia o dalla categoria delle strutture in cui operano, come ad esempio la Medical Library Association.

Questa premessa, infatti, serve a chiarire la diversa organizzazione di tali associazioni operanti sia in ambito nazionale sia internazionale, di alcune delle quali (le più rappresentative) si dà di seguito un breve cenno.

A livello internazionale e regionale

L' IFLA è stata fondata nel 1927 e oggi raggruppa oltre 120 paesi[1]. Fino all'adozione del nuovo Statuto (Losanna, 1976), la maggior parte del lavoro di studio e di ricerca si svolgeva nell'ambito di sezioni (rappresentanti i vari tipi di biblioteche) e di commissioni. Oggi la struttura dell'IFLA è molto complessa; comprende divisioni, suddivise in sezioni - che possono creare tavole rotonde e gruppi di lavoro per lo studio di determinati argomenti e aspetti della biblioteconomia - programmi speciali "core programmes", quali: l'Advancement of Librarianship in the Third World (ALP) - un programma orientato per missione, l'Universal Availability of Publications (UAP), l'Universal Bibliographical Control/International MARC (UBCIM), l'Universal Dataflow and Telecommunications (UDT), il Preservation and Conservation (PAC) - programmi questi orientati per obiettivo[2] - e l'Office for International Lending[3].

Per il settore biomedico operano due distinte sezioni: la "Section of Libraries Serving Disadvantaged Persons", nell'ambito della Divisione "Libraries Serving General Public", e la "Biological and Medical Sciences Libraries Section", nell'ambito della Divisione "Special Libraries". La prima (con varie denominazioni corrispondenti all'evolversi delle sue funzioni) è operante fin dagli inizi degli anni '30; la seconda è stata ufficialmente istituita nel 1977[4,5].

La "European Association for Health Information & Libraries" (EAHIL) è stata ufficialmente istituita il 18 agosto 1987 in una riunione *ad hoc*, organizzata nel quadro del 53° Consiglio Generale e Conferenza dell'IFLA (Brighton, U.K.), da un centinaio

di bibliotecari di 13 paesi europei. Sono membri di diritto individui o istituzioni di Stati Membri del Consiglio d'Europa (gli altri possono aderire come membri affiliati, senza diritto di voto).

L'interesse per una migliore cooperazione fra i servizi d'informazione e le biblioteche di strutture sanitarie europee, nonché per una migliore formazione e informazione dei loro responsabili, si era manifestato nell'ambito della "5th International Conference on Medical Librarianship" (Tokyo, 30 settembre - 4 ottobre 1985), e consolidato nell'ambito della "1st European Conference of Medical Libraries" (Bruxelles, 22-25 ottobre 1986).

L'EAHIL pubblica quattro volte l'anno una *Newsletter to European Health Librarians/Bulletin d'Information des Bibliothécaires Européens de la Santé*, in inglese e francese.

In USA e Regno Unito

La "Medical Library Association" (MLA), l'organizzazione professionale statunitense per i bibliotecari del settore medico, è stata fondata nel 1898. Il periodico ufficiale della Associazione è il *Bulletin of Medical Library Association* (1911 -) con 6.000 abbonamenti e 12.000 -14.000 lettori[6].

Il "Medical, Health and Welfare Libraries Group" (MHWLG) è stato costituito nel 1978, nell'ambito della "Library Association" (Regno Unito), dall'unificazione della "Medical Section" (nata nel 1947 per i bibliotecari di biblioteche mediche universitarie e di istituti di ricerca) e del "Hospital Libraries and Handicapped Readers Group" (istituito nel 1962). L'informazione con i membri è mantenuta da una *Newsletter* inclusa nel periodico del Gruppo *Health Libraries Review*, pubblicato da Blackwell[7].

La "Library Association" è stata fondata nel 1877.

In Italia

Nell'ambito della "Associazione Italiana Biblioteche" (AIB) la formazione del "Gruppo di lavoro nazionale sulle biblioteche biomediche" (successivamente operante come "Sottocommissione biblioteche biomediche" della "Commissione biblioteche speciali") nasce spontaneamente nell'estate 1982 ad opera di un ristretto numero di bibliotecari (prevalentemente dell'area di Roma), operanti in strutture universitarie e ospedaliere, in istituti di ricerca e case farmaceutiche.

A differenza delle altre associazioni bibliotecarie straniere, prese ad esempio, l'AIB nasce soltanto nel 1930, dopo pochi anni dalla creazione dell'IFLA, alla quale peraltro aderisce. Dopo un'interruzione della sua attività nel periodo che precede e segue la seconda guerra mondiale, viene ricostituita nel 1951. La categoria delle biblioteche speciali e dei centri di documentazione appare nello Statuto del 1960; la struttura per categoria è stata lasciata decadere nei successivi statuti, i quali hanno stabilito, sull'esempio dell'IFLA, la formazione di commissioni e di gruppi di lavoro per l'attività di studio e di ricerca.

La "Sottocommissione biblioteche biomediche" ha svolto dal 1982 un'azione tenace che è stata rivolta da una parte a sollecitare l'adesione di nuovi membri, che ha rappresentato, per una struttura appena nata, un allargamento delle sue risorse e un potenziamento per i suoi programmi di cooperazione, dall'altra ad inserirsi nella comunità

bibliotecaria sia a livello europeo (con la partecipazione attiva dei suoi membri alla "1st European Conference of Medical Libraries" (Bruxelles, 1986) e alla fondazione della "European Association for Health Information & Libraries", con il coordinatore della Sottocommissione nel comitato esecutivo) sia a livello internazionale (5th International Conference on Medical Librarianship, Tokyo, 1985; 53rd IFLA General Council and Conference, Brighton, 1987). L'organizzazione della "2nd European Conference of Medical Libraries", promossa dall'EAHIL, è stata completamente sostenuta da alcuni membri della sottocommissione, oltre che ovviamente dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna.

Organo d'informazione tra i membri è un *Notiziario* (1982 -), che ha attualmente una periodicità irregolare.

La "Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata" (AIDA) si è costituita a Roma il 12 aprile 1983 ed ha come obiettivo di "favorire lo sviluppo della professione del documentalista, delle attività e dei servizi di documentazione ed in genere della cultura documentaria". L'attività di studio e di ricerca è organizzata in sezioni, comitati e gruppi di lavoro; in tale ambito si è costituito un "Gruppo per l'informazione nel settore della biomedicina e della farmaceutica", con lo scopo di individuare progetti di ricerca da svolgere in collaborazione con la "Sottocommissione biblioteche biomediche" dell'AIB e con la "Associazione GIDIF-RBM".

L'Associazione pubblica un bollettino ufficiale *AIDA informazioni* con il quale diffonde tra i soci notizie d'interesse comune, dando anche brevi resoconti dell'attività scientifica.

L'Associazione GIDIF-RBM (Associazione Italiana Documentalisti Industria Farmaceutica e Istituti di Ricerca Biomedica) si è costituita formalmente nell'ottobre 1985 con sede a Milano, sostituendo l'omonimo Gruppo che aveva iniziato l'attività fin dal 1982 su base spontanea, unendo bibliotecari e documentalisti operanti nelle case farmaceutiche, centri di ricerca, biblioteche universitarie e ospedaliere.

Strumenti per gli utenti

Sembra importante nell'introdurre la produzione di letteratura professionale biomedica in Italia, e di vederne l'evoluzione, dare un breve cenno ad un'attività che, senza offendere alcuno, dovrebbe rientrare nell'ambito più propriamente gestionale che tecnico. Ci si riferisce all'elaborazione di strumenti fondamentali per la ricerca, quali possono essere i cataloghi generali di biblioteche, i bollettini delle nuove accessioni, i cataloghi di periodici sia di singole biblioteche sia collettivi a vari livelli.

L'elaborazione di questi strumenti rappresenta da una parte l'attività di singole biblioteche e quindi un'attività di tipo individuale (cataloghi generali (monografie), bollettini di nuove accessioni, cataloghi di periodici), dall'altra (cataloghi collettivi di periodici a vari livelli) implica invece il superamento di certi schematismi individuali con forme di cooperazione, il più delle volte a base volontaristica, che fanno senz'altro ben sperare per uno sviluppo organico e programmato di strumenti essenziali per la comunità scientifica.

L'ingresso delle nuove tecnologie in biblioteca ha indubbiamente facilitato l'elaborazione di questi strumenti, pur con tutte le difficoltà iniziali, ma ha soprattutto obbliga-

to i bibliotecari a confrontarsi e a discutere insieme aspetti teorici e applicativi per trovare soluzioni di reciproco interesse.

Cataloghi generali e bollettini di nuove accessioni

Eccetto alcune realizzazioni, quali ad esempio il catalogo generale della Biblioteca dell'Accademia di Medicina di Torino, pubblicato nell'ottobre 1968 a cura del Giornale dell'Accademia, e il catalogo della Biblioteca dell'Istituto di Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, pubblicato nel 1967 a cura della Squibb S.p.A., l'elaborazione di cataloghi di materiale librario di singole biblioteche non è una prassi generalmente seguita sia per evidenti difficoltà di realizzazione (anche nell'era tecnologica) sia soprattutto per i costi di stampa. D'altra parte la realizzazione di sistemi bibliotecari automatizzati potrà, in un futuro non troppo lontano, permettere l'accesso all'informazione bibliografica nonché la localizzazione del materiale librario in tempi reali.

Alcuni progetti meritano una particolare attenzione: l'SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) e il COBBUL (COoperazione Bibliografica tra le Biblioteche Universitarie del Lazio). Quest'ultimo, in quanto riunirà circa 200 biblioteche (attualmente il 69%) delle quattro università del Lazio, delle quali 47 afferenti al settore esaminato, va in particolare menzionato. Il bollettino (per ora irregolare), prodotto automaticamente, *Accessioni bibliografiche. Monografie*, diviso in sezioni (aree disciplinari), è, insieme con il catalogo dei periodici, il primo risultato di tale cooperazione. L'intera base di dati potrà essere interrogata in linea.

Un cenno a parte meritano alcuni cataloghi di libri antichi e studi effettuati per la storia o per la descrizione di fondi di singole biblioteche. Se tale cenno può sembrare oggi quasi una curiosità estranea da lasciare agli storici, in realtà tali studi, rivolti al passato di una biblioteca, aiutano ad inserirla armonicamente nel tempo e nella società cui deve servire. D'altra parte non è possibile separare la storia delle biblioteche da quella della biblioteconomia, per cui in appendice sono stati riportati alcuni contributi di questo genere che si è ritenuto opportuno segnalare.

Anche l'elaborazione di bollettini di nuove accessioni di singole biblioteche biomediche, molto importanti in quanto sono fonti d'informazione corrente sia per i ricercatori e gli studenti sia per i bibliotecari e documentalisti addetti alle acquisizioni di biblioteche analoghe, non costituiscono una prassi generalizzata, e se realizzati sia in forme tradizionali (come semplici dattiloscritti diffusi in fotocopia) sia prodotti con elaboratori elettronici hanno spesso una circolazione limitata soltanto all'interno della stessa istituzione, o comunque una lista di distribuzione molto ristretta.

Esistono, tuttavia, validi esempi: basti citare i bollettini prodotti, nell'area di Roma, dalla Biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore (dieci volte l'anno), dalla Biblioteca Medica Statale (bimestrale), dalla Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (quindicinale), dalla Biblioteca dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (bimestrale), e per Padova, dalla Biblioteca Medica "V. Pinali" (semestrale).

Cataloghi di periodici

Due bibliografie di cataloghi di periodici sia di singole biblioteche sia collettivi a vari livelli, una a cura di M. Califano Tentori e l'altra di G. Nobile Stolp danno un quadro retrospettivo abbastanza esauriente della situazione e della linea di tendenza ad

un aumento di tale produzione. La prima bibliografia copre il periodo 1946-1966 ed è sintetica, ma esauriente nelle informazioni essenziali, l'altra copre il periodo 1859-1967 ed è descrittiva ed esauriente.

E' da sottolineare che l'analisi fatta in premessa nelle due bibliografie è tuttora valida, per cui merita riportarne alcuni brani invece di sintetizzarli.

Scrive la Califano Tentori: "Nell'ultimo decennio si sono pubblicati in Italia non meno di 70 cataloghi, dei quali una ventina nella sola città di Roma. Oltre la metà sono cataloghi di periodici di carattere scientifico, specialmente di medicina, e tecnico che rispecchiano tangibilmente l'aumentato interesse per la ricerca. Notevole la partecipazione attiva delle biblioteche delle industrie nell'Italia settentrionale ed il ritmo crescente della pubblicazione dei cataloghi dei propri periodici da parte delle Università.

Il fenomeno è meno confortante di quanto possa apparire a prima vista. Anzi, il moltiplicarsi delle pur sempre benemerite iniziative singole spinge in effetti il bibliotecario a meste riflessioni, in quanto esso denuncia la carenza di una organizzazione centrale che provveda a coordinare gli sforzi e a produrre quei cataloghi collettivi, centrali e regionali, che in altri Paesi sono da tempo una realtà."

Scrive la Nobile Stolp: "Quanto al contenuto, si va oggi delineando la tendenza a pubblicare cataloghi specializzati. Un primo esempio si era avuto con la pubblicazione dell'*Elenco dei periodici di medicina, biologia e scienze affini esistenti nelle Biblioteche di Genova* (1940); un passo avanti in questa direzione si compì nel 1959 dall'Istituto Sieroterapico Milanese, che pubblicò un elenco collettivo di c. 5000 periodici medici, al quale fece seguire nell'anno successivo quello dei periodici di chimica e scienze affini, con c. 2000 titoli".

Non a caso, sempre sotto la responsabilità e con il coordinamento della Califano, viene nel 1987 pubblicato dalla Biblioteca centrale del CNR, in occasione del 60° anniversario della sua istituzione, il *Catalogo interregionale delle riviste di medicina e biologia. Roma-Milano-Palermo. Organi di ricerca CNR*. Scrive la Califano Tentori in premessa: "Era sempre stato mio intendimento che questa terza edizione del Catalogo delle riviste biomediche ... uscisse dall'area romana e guardasse ad altre realtà di studio e ricerca, in quella strada verso l'unificazione delle fonti bibliografiche, che già avevo indicata come indispensabile alla ricerca in un mio lavoro sui cataloghi di periodici edito molti anni or sono.

A questo scopo, quasi ad indicare simbolicamente una completezza futura, sono state scelte per la presente edizione, accanto alle biblioteche di Roma, alcune significative ed esemplificative componenti di due città emblematiche della ricca realtà del nostro Paese: Milano e Palermo, nonché le biblioteche degli organi di ricerca del CNR afferenti al Comitato nazionale di consulenza per le scienze biologiche e mediche, distribuite sul territorio nazionale".

Le due bibliografie, precedentemente citate, danno rispettivamente 90 e 188 cataloghi. Per la biomedicina la prima dà un catalogo regionale (Lombardia), 4 cataloghi locali (Cagliari, Parma, Perugia, Torino) e 10 cataloghi di singole biblioteche; la seconda dà 47 cataloghi (di singole biblioteche e collettivi), considerando in questo numero anche le riedizioni.

Non si conosce una bibliografia più recente che dia un quadro aggiornato. Ma è indubbio che la produzione di tale materiale è andata aumentando in questi ultimi anni, anche per ciò che riguarda i cataloghi collettivi.

Tralasciando, quindi, qualsiasi cenno ai numerosissimi cataloghi di singole biblioteche (alcuni dei quali meriterebbero di essere citati, non fosse altro per alcune caratteristiche peculiari), sembra importante soffermare l'attenzione su alcuni cataloghi collettivi pubblicati recentemente.

Un cenno particolare merita il *nuovo Cuboni*, così definito nel linguaggio comune, il catalogo dei periodici medici esistenti nelle biblioteche della Lombardia, elaborato dal Prof. E. Cuboni, nonostante l'ultima edizione (la quarta) risalga al 1975. E' l'unico catalogo regionale di periodici di biomedicina regolarmente aggiornato dal 1936, che dà il posseduto di un numero non indifferente di biblioteche. L'ultima edizione, infatti, riporta circa 8.000 titoli di periodici di 163 biblioteche di 19 città lombarde, con un incremento notevole se confrontata con le precedenti elaborazioni.

L'ultimo catalogo collettivo pubblicato (1987) è il *Catalogo interregionale*, già citato, che costituisce anche la terza edizione (le prime due erano limitate all'area di Roma) del catalogo delle riviste biomediche, curato dalla Biblioteca centrale del CNR. Esso comprende circa 10.000 titoli di periodici di 121 biblioteche di 14 città di 10 regioni (Lazio (79 biblioteche): 78 a Roma e 1 a Pomezia; Liguria, 1 biblioteca a Genova; Lombardia (28): 26 a Milano e 2 a Pavia; Veneto (3): 1 a Venezia e 2 a Padova; Toscana, Campania, Sicilia e Calabria con 2 biblioteche ciascuna, rispettivamente a Pisa, Napoli, Palermo, Cosenza e Reggio Calabria; Abruzzo, 1 biblioteca a L'Aquila; Puglia, 1 biblioteca a Taranto).

Il *Catalogo collettivo dei periodici biomedici di biblioteche dell'area di Roma 1986* rientra nel progetto BIOMARC (archivio periodici biomedici), nato dal piano di collaborazione tra le biblioteche dell'Istituto Superiore di Sanità e della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore con l'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica (ISRDS) del CNR. L'ISRDS ha promosso, sin dal 1971, un progetto per la realizzazione di un archivio collettivo delle pubblicazioni periodiche possedute dalle biblioteche italiane che conta, al 1987, oltre 55.000 titoli di periodici con il coinvolgimento di oltre 1.500 istituzioni. Anche il *Catalogo dei periodici correnti delle biblioteche universitarie del Lazio 1984*, prodotto dal COBBUL, rientra nell'ambito di questa realizzazione. Il collettivo dei periodici biomedici raccoglie e valorizza il patrimonio (circa 11.200 titoli di periodici) di 72 biblioteche dell'area di Roma.

Il *Catalogo dei periodici degli istituti della facoltà di medicina e dei dipartimenti dell'area biomedica*, realizzato dalla Biblioteca Medica Centrale dell'Università di Firenze e pubblicato nel 1988, dà il posseduto (circa 2.600 titoli di periodici) della Biblioteca centrale e delle biblioteche di 39 istituti afferenti all'area biomedica.

Il *Catalogo dei periodici bio-medici nelle biblioteche di Genova*, pubblicato a cura della Biblioteca "E. Maragliano", e aggiornato annualmente, dà oltre 2.100 titoli di periodici di oltre 35 biblioteche di istituti universitari e ospedalieri.

Il *Catalogo dei periodici*, pubblicato nel 1984 dalla Biblioteca Centrale di Medicina di Trieste registra il posseduto (oltre 2.700 titoli di periodici) di 58 biblioteche di istituti e cliniche universitarie, inclusa la centrale.

Altri cataloghi collettivi a base locale sono stati prodotti all'inizio degli anni '80, fra essi merita particolare attenzione quello pubblicato per l'area di Padova dalla Biblioteca Medica Pinali.

Il *Catalogo unificato dei periodici delle biblioteche: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Istituto Neurologico "Carlo Besta", Fondazione S. Romanello del Monte Tabor-Istituto San Raffaele* costituisce un'iniziativa di alcuni bibliotecari di Milano e consiste in sostanza in una fusione del posseduto di 4 biblioteche molto importanti nel settore sanitario, in quanto tre appartengono ad istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Guide

L'elaborazione di cataloghi è essenzialmente rivolta in maniera paritaria sia all'utente (rientrando quindi in un aspetto del servizio al pubblico) sia ai bibliotecari (per il reperimento del materiale bibliografico non posseduto nelle rispettive biblioteche). Ma il rapporto biblioteca-utente significa principalmente far conoscere all'utente che cosa può ottenere dalla biblioteca sia in servizi sia in risorse informative rilevanti per le sue necessità ed interessi. E' quindi interessante vedere quali altri strumenti la biblioteconomia biomedica ha saputo approntare per facilitare l'uso della biblioteca stessa. Non ci si riferisce né alle visite guidate né ai sistemi audiovisivi che, in molti casi, le hanno sostituite, ma a *guide a stampa* o a brevi note illustrative, distribuite all'utente per avere una prima informazione o, comunque, quelle indicazioni ritenute essenziali per un corretto orientamento ai servizi (ivi incluse le modalità per l'uso di strumenti bibliografici e loro localizzazione).

Da una sommaria indagine non sembra che esistano molte iniziative in tale senso. La *Guida per l'utente*, realizzata dalla Biblioteca Centrale di Medicina di Trieste (e pubblicata anche come "premessa" nel catalogo dei periodici) è uno dei pochissimi esempi da citare.

Alcune guide, fra le quali la *Guida all'Index Medicus* e le *Opere di consultazione di medicina, biologia e scienze affini*, sono state elaborate dalla Biblioteca centrale del CNR per facilitare l'utente nella ricerca bibliografica.

La guida per le *Biblioteche biomediche di Roma* è diretta essenzialmente ai bibliotecari, come è detto nella stessa prefazione, "in modo da poter servire come strumento di informazione ai bibliotecari dell'area extraurbana e contemporaneamente, sia pure in maniera indiretta, potersi proiettare, al di là di un interesse generico od occasionale, verso la vasta comunità medica e scientifica interessata alla fruizione dell'informazione".

La stessa valutazione può essere data per un insieme di comunicazioni, che illustrano le strutture bibliotecarie biomediche e i servizi offerti, presentate al Convegno su "Biblioteche e centri di documentazione nella biomedicina: realtà e prospettive", tenutosi a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità dal 12 al 14 dicembre 1984.

Manuali

Il manuale *Documentazione e biblioteconomia. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane*, a cura di M.P. Carosella e M. Valenti, rimane ancora l'unico manuale scritto da autori italiani per bibliotecari e documentalisti italiani. L'ambito di applicazione del manuale è molto ampio e può, ovviamente, essere utiliz-

zato proficuamente dai bibliotecari che operano in strutture biomediche. Dice Paolo Bisogno nella "Presentazione": "Il volume rappresenta, inoltre, nel suo complesso, una espressione di pensiero italiano orientato ad esigenze di utenti italiani. Anche se in parte ispirato da pubblicazioni del tipo dell'*Handbook of special librarianship and information work* britannico e da altre simili, è infatti dedicato particolarmente a quanti italiani ruotano intorno al mondo delle biblioteche speciali e dei servizi di informazione, addetti ai lavori o studenti, che intendono approfondire determinati problemi: nonostante inevitabili omissioni e imperfezioni si è voluto così iniziare a colmare il vuoto che esiste nel nostro paese per questo genere di pubblicazioni".

Tuttavia questa iniziativa è rimasta isolata, e la proposta avanzata nell'ambito della "Sottocommissione biblioteche biomediche" dell'AIB di preparare un testo esclusivamente dedicato alla biblioteconomia biomedica non è andata per ora oltre la presentazione del "contenuto" di tale volume. E né può essere considerato ai fini della presente nota, nonostante la lodevole iniziativa, il libretto (66 p.) pubblicato nel 1974 da G. B. Giordano per la sistemazione delle biblioteche mediche negli ospedali. Il Giordano propone, ovviamente, un modello di organizzazione ricalcato sulle biblioteche pubbliche statali, senza entrare minimamente nella particolarità tipiche di una biblioteca speciale e dei suoi utenti. Interessante, per il periodo in cui è stata espletata, è l'inchiesta sulle biblioteche di 70 ospedali psichiatrici, che, nonostante abbia avuto poche risposte (16), dà alcuni orientamenti di carattere generale. In appendice, invece, riporta notizie sulla Biblioteca medica dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Lucca in Fregionaia, e lo schema per materie adottato (a carattere empirico).

Recupero dell'informazione

La letteratura sulla catalogazione sia descrittiva sia semantica dei documenti è abbastanza ampia, specialmente per ciò che riguarda la descrittiva. Relativamente a questo aspetto, esistono norme ormai ben codificate a livello nazionale e internazionale, comuni a tutte le biblioteche e ben note ai bibliotecari.

Per la catalogazione di particolare letteratura è opportuno segnalare che alcuni membri del "Gruppo di studio sulla letteratura grigia" dell'AIB hanno effettuato la traduzione delle regole SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe) che, in stesura preliminare, è stata sottoposta al Gruppo per eventuali suggerimenti o indicazioni prima di formalizzarne la pubblicazione.

Per la letteratura sulla rappresentazione del contenuto concettuale dei documenti vanno in primo luogo menzionate due realizzazioni: la prima si riferisce alla pubblicazione da parte dell'ISRDS del CNR dell'edizione completa italiana della *CDU*, e in particolare dei due volumi relativi alla classe *61: Medicina* e alle classi *57/59: Biologia, Botanica, Zoologia*; la seconda alla traduzione italiana della 11ª edizione della CDD ridotta, diretta da Luigi Crocetti, nella nuova collana dell'AIB, distribuita in esclusiva dalla Editrice Bibliografica.

Sono, inoltre, da ricordare altre iniziative, fra le quali:

a) lo schema di classificazione adottato dal progetto COBBUL, ispirato alla *Expansive classification* di Charles Ammi Cutter, che non risulta sia stata applicata in Italia. Le classi fondamentali sono ripartite in cinque aree sulla base dei programmi di

studio universitari: le scienze biomediche sono comprese nelle aree "Natura (Scienza)", classi "L" e "M", e le applicazioni tecnologiche in "Natura (Tecnologia)", classi "P" e "Q";

b) lo schema di *classificazione CIS*, creato sulla base dell'analisi a faccette per una particolare collezione di documenti, è stato elaborato dall'International Occupational Safety and Health Information Centre e pubblicato in italiano a cura del centro documentazione dell'ENPI (ex Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni), i cui compiti sono ora passati all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL). Lo schema è stato utilizzato dal 1960 al 1973 dal *CIS Abstracts*, ora automatizzato (i termini del *CIS Thesaurus* sono stati sviluppati sulla base dell'ultima edizione (1966) dello schema CIS). L'edizione italiana, tradotta dalla precedente edizione, risale al 1961.

Per la soggettazione, lasciando da parte il *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane* e le relative liste di aggiornamento, vale la pena di ricordare, anche se le iniziative risalgono a qualche tempo addietro e si riferiscono al posseduto di singole biblioteche (ma certamente rappresentative del settore), l'*Elenco dei soggetti usati nel catalogo-dizionario della Biblioteca della Facoltà di Medicina* dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma; il *Soggettario. Indice del Catalogo a soggetto della Biblioteca Pinali* di Padova; l'*Indice dei soggetti con rinvio alle tavole della Classificazione decimale Dewey* della Biblioteca centrale del CNR con oltre 2.000 voci, prevalentemente delle classi 5 e 6.

Secondo quanto riferito da P. Codognotto ed E. Galateri, un'altra iniziativa in fase di progetto riguarda la costruzione di un *thesaurus* in lingua italiana per le discipline attinenti alla salute mentale. Tale progetto si basa anche sul *thesaurus* "PsycINFO" (prodotto dall'American Psychological Association e relativo a tematiche psicosociali) e sulla lista dei termini d'indicizzazione della banca di dati della Regione Piemonte "Dioniso". Tale scelta è stata motivata da due ragioni: 1) "PsycINFO" è strutturato con una rete di relazioni tra termini ad alta specificità; 2) la lista dei termini di "Dioniso" si riferisce alla letteratura relativa alla nuova psichiatria italiana e quindi pertinenti al progetto in questione. A tale proposito va anche citata l'iniziativa della Sigma Tau di Roma relativa alla elaborazione di un *thesaurus* di biomedicina (in francese, inglese, italiano) che riprende in parte la struttura del MESH (MEdical Subject Headings), il dizionario dei termini della base di dati MEDLINE e dell'*Index Medicus*.

Sistemi informativi

L'informazione di carattere bibliografico in linea ha oggi quasi completamente sostituito per il settore in esame la ricerca bibliografica effettuata tramite strumenti bibliografici periodici (servizi di analisi, indici segnaletici, ecc.) ed influirà sempre di più sull'evoluzione delle strutture bibliotecarie e dei centri di documentazione. Il settore biomedico, in particolare, si avvale ormai da tempo di uno dei più importanti servizi d'informazione in linea internazionali, il MEDLINE (MEDlars on-LINE), gestito direttamente dalla National Library of Medicine (NLM) di Bethesda, Md (USA), che ha messo a disposizione dei suoi utenti un notevole numero di archivi di dati bibliografi-

ci e fattuali (AVline per il materiale audiovisivo, BIOETHICS, CANCERLIT, CANCERPROJ, CHEMLINE, HEALTH, TOXLINE, ecc.).

La ricerca bibliografica mediante elaboratore è giunta, quindi, in Italia con Il MEDLARS (MEDical Literature Analysis Retrieval System) della NLM, del quale il MEDLINE è la componente più specifica e rappresentativa derivata dal medesimo processo d'indicizzazione da cui ha origine l'*Index medicus*. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha dal 1980 la funzione di Centro nazionale di riferimento MEDLARS di tutta l'utenza italiana. Questa è in parte la ragione per la quale i contributi italiani su questo sistema informativo provengono quasi esclusivamente dal Servizio documentazione dell'ISS.

Menzione tuttavia va fatta della *Guida all'Index Medicus*, già citata, elaborata dalla Biblioteca centrale del CNR per facilitare la consultazione dello stesso indice.

Periodici professionali e articoli di periodici

Il periodico specializzato costituisce per definizione la fonte primaria di riferimento per gli studi e le ricerche che sono effettuati nel settore di competenza e specializzazione.

Se si fa eccezione per il *Notiziario della Sottocommissione Biblioteche Biomediche dell'AIB* (che in realtà deve essere considerato fra i fogli notizie più che tra i periodici, in quanto è un mezzo informale di comunicazione tra i soci) non esiste alcun periodico italiano dedicato esclusivamente alla materia in esame.

Ovviamente, gli articoli (quantitativamente abbastanza irrilevanti) sulle problematiche relative a questi tipi di biblioteche o sui relativi aspetti teorici trovano ospitalità nei periodici professionali per lo più italiani. Oggi si può contare su un certo numero di periodici che, se non regge il paragone con quelli dei paesi tradizionalmente attivi nel settore biblioteconomico, sicuramente non è inferiore a molti altri.

Non si vuole in questa sede dare l'elenco di tali periodici, ma nel formulare una valutazione generale basti pensare che fino al 1955 (data di nascita di *Notizie AIB. Bollettino d'informazioni dell'Associazione Italiana per le Biblioteche*, che, dopo una breve interruzione di circa un anno e mezzo, ha preso nel 1961 l'attuale titolo) l'unico periodico esistente (se si eccettuano alcune realizzazioni di singole biblioteche o di federazioni non più esistenti da anni) era *Accademie e biblioteche d'Italia* (1927 -), che ha ospitato per gli anni 1930-1932 una rubrica intitolata *L'Associazione dei bibliotecari italiani (Atti e comunicati ufficiali)*.

L'esame della letteratura professionale del settore in questione, apparsa sotto forma di articoli di periodici (escludendo comunicazioni o relazioni a congressi), come è stato pocanzi accennato, dà come risultato, dal punto di vista quantitativo, una estrema povertà di contributi. Si tratta quasi sempre di resoconti di riunioni o di congressi sia a livello nazionale sia internazionale, in particolare resoconti di riunioni in ambito IFLA.

Ciò non significa che l'associazione professionale che rappresenta una notevole parte di bibliotecari, e l'unica per molti anni a rappresentarli, non si è impegnata in questo settore, come invece sottolinea G.B. Giordano "... l'Associazione Italiana per le Biblioteche, che dal 1951 ha iniziato rilevazioni e promosso iniziative per la costi-

tuzione e diffusione delle biblioteche ospedaliere per i degenti, non si è mai interessata di quelle mediche, considerandole "speciali" e fuori dei limiti della sua competenza ...". E' ovvio che le associazioni si basano sull'impegno volontario, ma non ugualmente sentito e costante, dei soci per cui il problema, a cui si fa riferimento, dell'organizzazione delle biblioteche ospedaliere per i degenti (che sono in realtà strutture a carattere generale secondo quanto stabilito anche a livello IFLA), è stato posto e portato avanti fino agli ultimi giorni della sua esistenza da una sola persona, Angela Daneu Lattanzi, alla quale va il riconoscimento di quanto è stato fatto.

Tornando alle "biblioteche biomediche" si può dire che non vi è stato un disinteresse da parte dell'organizzazione associativa o dei bibliotecari, ma non si è allora voluto "crescere insieme". Crescere insieme significa discutere gli aspetti professionali e organizzativi di comune interesse, significa formulare programmi di collaborazione, significa lavorare su obiettivi comuni. Nel paragrafo dedicato agli atti di convegni si può vedere che la "crescita" è avvenuta ma bisognerà alimentarla perché continui.

Atti di convegni professionali

Il primo convegno organizzato in Italia sulle biblioteche biomediche è stato tenuto nel dicembre 1984 all'Istituto Superiore di Sanità, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Esso ha costituito un momento di riflessione sia per il personale della sua Biblioteca e del suo Servizio documentazione sul ruolo che l'Istituto con le sue strutture informative ha assunto o dovrà assumere nella diffusione dell'informazione biomedico-sanitaria, sia per i bibliotecari che operano in strutture biomediche, in quanto ha dato la possibilità di discutere la situazione reale di tali strutture e verificare le tendenze emergenti anche in confronto con alcuni paesi, come l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Sono stati affrontati vari aspetti secondo i diversi punti di vista: Biblioteche biomediche. Panoramica generale e risorse; formazione professionale; l'informazione nei servizi sanitari; utenza; editoria; basi e banche di dati; tecnologia dell'informazione. Agli atti (19 relazioni e 30 comunicazioni) di questo convegno è stato dedicato un fascicolo degli *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità*.

Un altro convegno, la prima conferenza europea delle biblioteche mediche, *Medical libraries: Cooperation and new technologies*, tenutasi a Bruxelles nell'ottobre 1986, grazie ai contributi economici e organizzativi, in particolare, della Commissione delle Comunità Europee e del Regional Office for Europe dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha visto la partecipazione di 20 bibliotecari e documentalisti italiani con la presentazione di 8 comunicazioni su vari argomenti (AIB e la letteratura grigia; lo sviluppo di sistemi per la ricerca online; cooperazione fra le biblioteche biomediche dell'area di Roma; la citazione bibliografica nei periodici medici; il catalogo collettivo dei periodici biomedici dell'area di Roma; esperienze d'informazione automatizzata in un centro di documentazione del settore farmaceutico; l'uso del video-disco per la conservazione e la diffusione di libri antichi e rari; lo stato della conoscenza medica a Reggio Emilia nei secoli XVI-XVII) e alcuni poster.

Fra questi due convegni si colloca il quinto congresso internazionale di biblioteconomia medica, *Medical libraries - one world. Resources, cooperation, services*, tenutosi a Tokyo nel 1985, organizzato dalla Japan Medical Library Association e dal-

l'IFLA Biomedical Libraries Section. L'Italia è stata presente con un solo rappresentante nella persona di V. Comba, coordinatore della Sottocommissione Biblioteche Biomediche dell'AIB, la quale ha presentato una comunicazione su un'indagine effettuata a livello regionale sulle esigenze dell'utenza.

Per novembre 1988 è in programma a Bologna la seconda conferenza europea delle biblioteche mediche, incentrata sul tema *Health information for all - a common goal* (la prima della nuova associazione europea) che, sicuramente, vedrà un'ampia partecipazione sia di bibliotecari e documentalisti italiani sia di bibliotecari delle altre regioni europee. Il Comitato organizzatore locale sta, ovviamente, lavorando a pieno ritmo per offrire un soggiorno piacevole e un forum di discussione importante.

Altri convegni nazionali, in particolare i due dell'Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata (Roma, 1984; Verona, 1986) e le riunioni e i convegni dell'Associazione GIDIF-RBM confermano l'aumentato interesse per la professione fra chi o bibliotecario o documentalista opera nel settore biomedico, ed in particolare nel campo farmaceutico. La presenza di numerosi partecipanti e il livello delle relazioni e comunicazioni, in particolare su esperienze concrete, sono la prova tangibile di un'evoluzione positiva del settore in esame.

Rubriche bibliografiche correnti

Segnalazioni bibliografiche di articoli di periodici, monografie, rapporti, comunicazioni a congressi, ecc., d'interesse per la professione bibliotecaria in generale (e quindi inclusa la biomedica), appaiono regolarmente dal 1975 sotto la rubrica "Letteratura professionale italiana" nel *Bollettino d'informazioni AIB*.

Secondo quanto specificato nel titolo, essa copre soltanto la produzione italiana e per quanto possibile tenta d'includere tutto ciò che viene pubblicato d'interesse per la professione. Ciò non vuol dire che detta bibliografia possa essere ritenuta esaustiva, in quanto la non segnalazione di alcune citazioni può essere dovuta alla non tempestiva informazione, o perché i contributi non risultano di pertinenza della rubrica anche se si riferiscono ad articoli pubblicati in periodici professionali; in pochissimi casi perché di contenuto scarsissimo. Tale rubrica è, ovviamente, servita come base anche per questa nota: si è così potuto valutare il contributo che essa può offrire anche per ricerche a carattere retrospettivo.

Nel *Notiziario della Sottocommissione Biblioteche Biomediche dell'AIB*, curato da Ofelia Masciotta, invece, è dato ampio spazio a quanto viene pubblicato sia in Italia sia all'estero (in particolare in lingua inglese) nel settore di competenza.

Dal 1988 la Biblioteca dell'ISRDS pubblica il *Bollettino bibliografico nel settore della documentazione*, che rappresenta l'edizione a stampa della base di dati realizzata con il materiale posseduto dalla Biblioteca stessa nel settore della bilioteconomia e della documentazione (includendo, quindi, pubblicazioni e articoli relativi all'informazione biomedica).

Conclusioni

Il quadro che si è dato della biblioteconomia biomedica in Italia non è esauriente, ma certamente rappresentativo al fine di poter delineare alcune utili considerazioni rela-

tivamente all'evoluzione e allo sviluppo di tale settore. Non sembra opportuno dare un giudizio di merito, cioè una valutazione complessiva su quello che è stato fatto e si sarebbe potuto fare, in quanto, per così dire, ci si muove in un terreno del quale si hanno a mala pena i confini ed è ancora tutto da "mappare". Pur in questa situazione, il quadro dato è abbastanza confortante, nonostante le difficoltà di ogni genere, che debbono affrontare sia le strutture bibliotecarie sia i bibliotecari non soltanto del settore biomedico. Le difficoltà maggiori sono costituite dalla mancanza di precise direttive di politica bibliotecaria sia a livello nazionale sia a livello territoriale.

Le associazioni professionali possono intervenire e sono intervenute per quello che è stato ed è possibile. Manca tuttavia l'interlocutore attento che, da analisi dettagliate, sappia poi trarre gli elementi per operare secondo stabiliti programmi di sviluppo.

Da quanto precedentemente illustrato si traggono le seguenti considerazioni.

1. *Associazioni professionali*

a) *Associazione Italiana Biblioteche*. L'AIB nasce quasi contemporantemente all'IFLA, ma oltre cinquanta anni dopo l'istituzione di associazioni consorelle (nel Regno Unito e in USA). Questo spiega, ovviamente, la diversa solidità di strutture e programmi e una ancora non consolidata influenza a livello politico-governativo. La struttura AIB del settore biomedico ("Biblioteche ospedaliere per degenti" e "Biblioteche biomediche") è più vicina a quella dell'IFLA che non alle strutture di altre associazioni straniere.

b) *Sottocommissione Biblioteche Biomediche dell'AIB*. Nasce in sostanza soltanto cinque anni dopo l'istituzione dell'omonima sezione IFLA e cinque anni prima dell'associazione europea EAHIL, alla cui costituzione ha notevolmente contribuito.

c) *Altre associazioni professionali*. AIDA e GIDIF-RBM nascono nel 1982-1983, contemporaneamente alla succitata Sottocommissione con lo scopo di stimolare l'associazionismo (e quindi ogni forma di collaborazione) di documentalisti e bibliotecari del settore pubblico e privato e prevalentemente dell'industria farmaceutica.

2. *Strumenti per gli utenti*

Notevole produzione di cataloghi di periodici di singole biblioteche e di cataloghi collettivi. Da notare, tuttavia, che tale produzione riguarda essenzialmente il centro-nord dell'Italia.

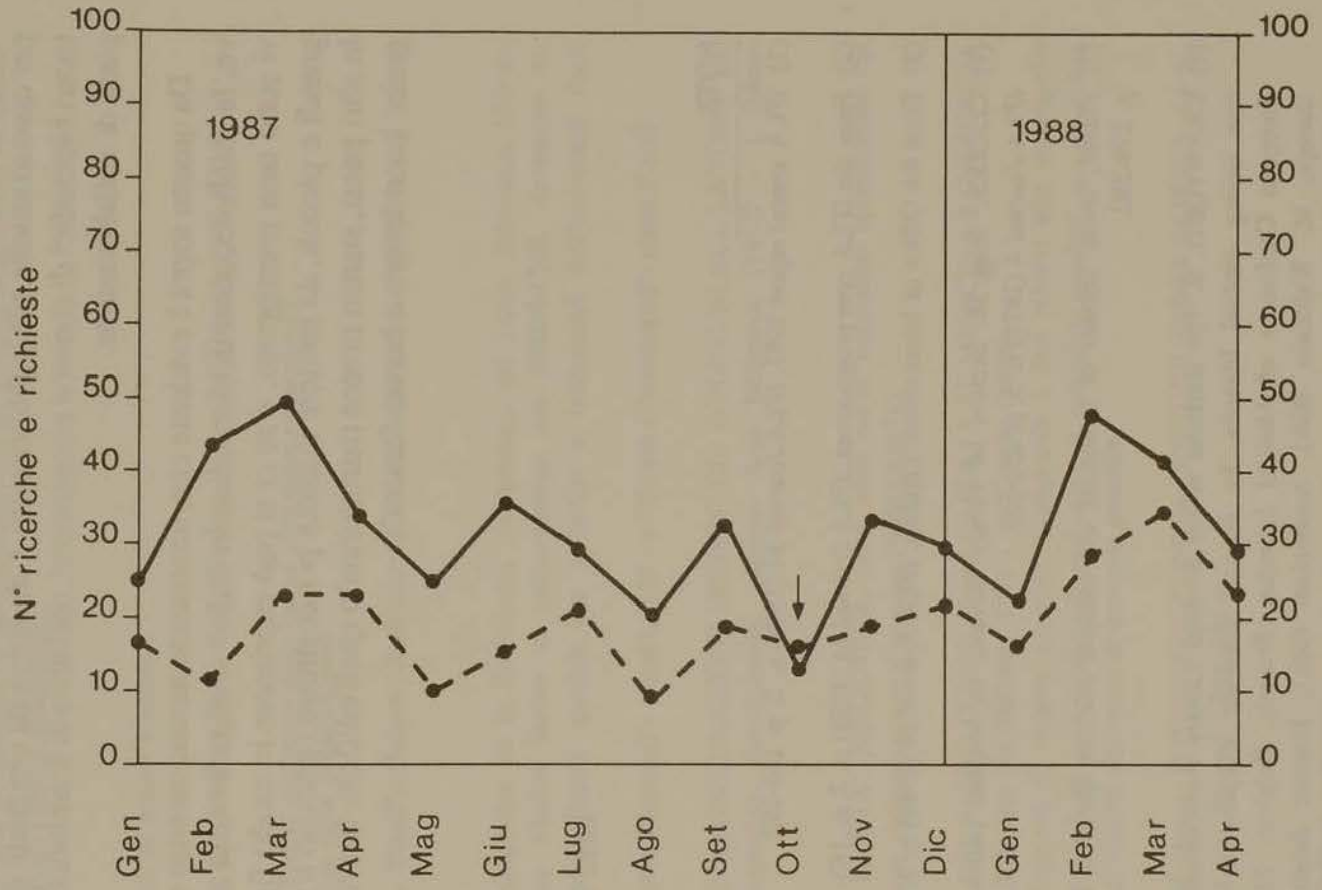
Scarsa diffusione (o produzione) di bollettini di nuove accessioni e di guide per l'utente.

3. *Manuali*

Non esiste "manualistica" *ad hoc* per il bibliotecario del settore biomedico. Il manuale *Documentazione e biblioteconomia* a cura di M. P. Carosella e M. Valenti rimane ancora lo strumento base per la formazione di bibliotecari speciali e documentalisti.

4. *Recupero dell'informazione*

La letteratura prodotta (edizioni italiane della CDD e della CDU, alcuni soggettari) è appena soddisfacente. Mancano iniziative per la costruzione di thesauri e di repertori terminologici appropriati.



ricerche bibliografiche on-line (totale)

richieste fotocopie articoli (totale)

↓ Il Servizio Informazione e Documentazione Scientifica ha sospeso l'attività dal 5/10 al 6/11/1987 effettuando solo ricerche bibliografiche on-line particolarmente urgenti.

5. Periodici professionali e articoli di periodici

Non esiste alcun periodico specializzato in biblioteconomia biomedica. Notevole carenza di contributi originali.

6. Atti di convegni professionali

Esiste dal 1984 una considerevole attività congressuale, che ha dato discreti risultati per quanto attiene alle pubblicazioni. Ciò deriva da una parte dalla necessità dei bibliotecari biomedici di contarsi e conoscersi, dall'altra di scambiarsi esperienze ed elaborare piani di collaborazione.

Da quanto sopra è evidente che, nonostante alcune carenze sia strutturali sia operative, la "biblioteconomia biomedica in Italia" sembra avviata ad un certo sviluppo: ora vi sono tanti presupposti, e se ci si può esprimere in modo figurativo, tanti "mattoni" grandi e piccoli, da mettere insieme per costruire l'edificio e renderlo abitabile. Altri, in altri paesi, stanno invece ristrutturando quell'edificio. Serve allora una parola di augurio: buon lavoro e buona fortuna!

Vilma Alberani
con la collaborazione di
Elsa Renzi ed **Emi Morroni**

NOTE

(1) IFLA annual report 1987. *IFLA Journal* 14 (1988) n. 2, p. 163-182.

(2) From the IFLA core programmes. *IFLA Journal* 14 (1988) n. 2, p. 183-193.

(3) From the Office of International Lending. *IFLA Journal* 14 (1988) n. 2, p. 194-195.

(4) CLARKE, Jean M. Section of library services to hospital patients and handicapped readers. *IFLA Journal* 4 (1978) n. 3, p. 252-255.

(5) PIZER, Irwin. Section of biological and medical sciences libraries. *IFLA Journal* 7 (1981) n. 3, p. 279-280.

(6) CRAWFORD, S. The Bullettin of the Medical Library Association: an instrument for cooperation among medical libraries. In: *Medical libraries: Cooperation and new technologies*. First European Conference of Medical Libraries, Brussels, Belgium, 22-25 October 1986. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0 444 70237 7). p. 139-144.

(7) FORREST, Maureen. Professional associations for medical librarians in the U.K. In: *Medical libraries: Cooperation and new technologies*. First European Conference of Medical Libraries, Brussels, Belgium, 22-25 October 1986. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0 444 70237 7). p. 77-80.

Per la letteratura italiana consultata, si veda l'*Appendice bibliografica*.

APPENDICE BIBLIOGRAFICA

Questa appendice, che completa la rassegna "La biblioteconomia biomedica in Italia", è basata per la maggior parte sulla rubrica "Letteratura professionale italiana", pubblicata regolarmente dal 1975 nel *Bollettino d'informazioni AIB*.

Tutta la letteratura, ritenuta pertinente, è stata suddivisa in gruppi seguendo la trattazione che la materia ha avuto nella rassegna.

Cataloghi generali e bollettini di nuove accessioni

ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. *Biblioteca. Catalogo generale*. [Torino], 1968. 251 p.

BIBLIOTECA MEDICA STATALE. *Bollettino delle nuove accessioni* (bimestrale).
Non si conosce la data d'inizio della pubblicazione.

BIBLIOTECA MEDICA "V. Pinali", Padova. *Bollettino delle nuove accessioni* [1980? -] (semestrale).

COBBUL. Cooperazione Bibliografica tra le Biblioteche Universitarie del Lazio, Biblioteca Universitaria Alessandrina, Biblioteca Medica Statale in collaborazione con ISRDS-CNR. *Accessioni bibliografiche. Monografie*. Roma, Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università degli Studi "La Sapienza". 1983 - .
Scienze biomediche: Aree "Natura (Scienza)"- classi L e M - e "Natura (Tecnologia)"- classi P e Q.

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO. BIBLIOTECA. *Bollettino bibliografico*. Pubblicazioni acquisite dalla biblioteca [1952? -] (bimestrale).

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'. BIBLIOTECA. *Lista delle nuove accessioni* (quindicinale dal 1985, prodotta tramite elaboratore elettronico con il sistema DOBIS/LIBIS).

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE, Roma. FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA "A. Gemelli". BIBLIOTECA. *Bollettino NA Bulletin*. 1975 - . (10 volte l'anno).
Dal 1964 al 1975: *Pubblicazioni di recente acquisto*. Comprende i dati relativi alle monografie acquisite nell'ultimo mese, ai fascicoli monografici di periodici, ai periodici acquisiti per la prima volta ed ai cambiamenti di titoli nonché alle opere di interesse generale.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI, Roma. ISTITUTO DI CLINICA OTORINOLARINGOIATRICA. *La biblioteca*. A cura della Squibb S.p.A. [Roma], 1967. 325 p.

Storia delle biblioteche e del libro a stampa

Il "Catalogo dei libri" di Giambattista Morgagni. Edizione del testo e identificazione degli esemplari posseduti dalla Biblioteca universitaria di Padova. A cura di E. Barile e R. Suriano. Studio introduttivo di G. Ongaro. Trieste, Ed. Lint., 1983. 2 v. (Contributi alla storia dell'Università di Padova, 14).

GRIGNANI, E. Materiali per la storia della biblioteca istituita da G.A. Brambilla presso l'Ospedale S. Matteo di Pavia. In: *Giovanni Alessandro Brambilla nella cultura medica del settecento europeo*. Milano, Ist. Ed. Cisalpino-La Goliardica, 1980. p. 81-102.

ISTITUTI OSPEDALIERI NEUROPSICHIATRICI SAN LAZZARO. BIBLIOTECA SCIENTIFICA "Carlo Livi", Reggio Emilia. Catalogo per soggetti del fondo antico con indice per autore. A cura di V.P. Babini, M. Cotti, F. Minuz e A. Tagliavini. *Rivista sperimentale di freniatria* 104 (1980) suppl. al n. 1, p. 238-341.

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'. BIBLIOTECA. *Catalogo dei libri antichi*. A cura di G. Borgia e M. Valenti. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1979. 106 p., 10 tav. (Cataloghi e monografie della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, 4).

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'. BIBLIOTECA. *Catalogo delle pubblicazioni sulle acque minerali d'Italia*. A cura di M.T. Berruti. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1972. 48 p., 6 tavv. f.t. (Cataloghi e monografie della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, 1).

PANZERI, L. Le raccolte della biblioteca dell'Ospedale maggiore di Milano e la ricerca storica. *Società e storia* 1 (1978) n. 1, p. 173-174.

REPOSSI, C. e GRIGNANI, E. Catalogo dei libri donati da G. A. Brambilla all'Ospedale San Matteo di Pavia, ora alla Biblioteca civica "Bonetta". In: *Giovanni Alessandro Brambilla nella cultura medica del settecento europeo*. Milano, Ist. Ed. Cisalpino - La Goliardica, 1980. p. 103-325.

SAPORI, G. *Il fondo di medicina antica della Biblioteca Ginecologica Emilio Alfieri*. Milano, [Università degli Studi], 1975. 120 p., ill.

USUELLI, L. e CASTELLANI USUELLI, S. *Catalogo delle opere di interesse medico-naturalistico della Biblioteca statale e Libreria civica di Cremona*. Milano-Cremona, 1975. (Annali della Biblioteca statale e Libreria civica di Cremona).

Cataloghi di periodici

Bibliografie

CALIFANO TENTORI, M. *Elenchi e cataloghi di periodici in Italia. 1946-1966*. Saggio per una bibliografia. Roma, CNR, 1967. xiii, 57 p. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica, 10).

NOBILE STOLP, G. *Cataloghi a stampa di periodici delle biblioteche italiane (1859-1967)*. Bibliografia descrittiva. Firenze, Olschki, 1968. xii, 128 p. (Biblioteconomia e bibliografia. Saggi e studi, 4).

Cataloghi collettivi di periodici

BIBLIOTECA CENTRALE DI MEDICINA. Trieste. *Catalogo dei periodici*. [3. ed.]. Trieste, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di medicina e chirurgia-Servizio sanitario nazionale USL n. 1 - Triestina, 1984. xix. 309 p.

Dà oltre 2.700 titoli di periodici di 58 biblioteche di istituti e cliniche universitarie, inclusa la biblioteca centrale.

Catalogo collettivo dei periodici biomedici di biblioteche dell'area di Roma 1986. Roma, CNR - ISRDS, 1986. x, 312 p.

In testa al front. Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica del CNR, Istituto Superiore di Sanità, Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli".

Contiene circa 11.200 titoli di periodici di 72 biblioteche.

Catalogo dei periodici bio-medici nelle biblioteche di Genova. Genova, [1980?]. xlviii, 373 p.

In testa al front.: Università degli Studi, Genova, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Biblioteca "E. Maragliano".

Catalogo dei periodici degli istituti della facoltà di medicina e dei dipartimenti dell'area biomedica. A cura di A.T. Mannacio, L. Benci e A.M. Cantoni. Firenze, 1988. 113 p.

In testa al front.: Biblioteca Medica Centrale. Università degli Studi di Firenze.

Contiene circa 2.600 titoli di periodici di 39 istituti.

Catalogo delle pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche mediche di Padova. 3. ed. a cura di G. Caravelo, R. Negriolli e P. Smania Giuliani. Padova, Piccin, [1981?]. xvi, 184 p.

In testa al front.: Università degli Studi, Padova. Biblioteca Medica Statale "V. Pinali".

Catalogo interregionale delle riviste di medicina e biologia. Roma-Milano-Palermo. Organi di ricerca CNR. [3. ed.] A cura di A. Bongini. Roma, CNR, 1987. xii, 491 p.

In testa al front.: Consiglio Nazionale delle Ricerche. Biblioteca centrale.

Comprende circa 10.000 titoli di periodici di 121 biblioteche di 14 città di 10 regioni.

Edizioni precedenti:

Riviste di medicina e biologia nelle biblioteche di Roma. 1976. Roma, CNR-Biblioteca centrale, 1977. Paginaz. varia.

Riviste di medicina e biologia nelle principali biblioteche di Roma. 1979. 2. ed. [A cura del] CNR-Biblioteca centrale. Roma, CNR, 1979. xxiv, 733 p.

Oltre 4.300 titoli di periodici di 8 biblioteche dell'area di Roma, ordinati secondo la CDD. Tre indici (alfabetico dei titoli, dei soggetti e sistematico) completano l'opera.

Catalogo unificato dei periodici delle biblioteche: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Istituto Neurologico "Carlo Besta", Fondazione S. Romanello del Monte Tabor-Istituto San Raffaele. Milano, 1982. 119 p.

COBBUL. Cooperazione Bibliografica tra le Biblioteche Universitarie del Lazio, Biblioteca Universitaria Alessandrina, Biblioteca Medica Statale in collaborazione con ISRDS-CNR. *Catalogo dei periodici correnti delle biblioteche universitarie del Lazio 1984*. A cura di L. D'Antone, N. Heusch, R. Ianera, E. Lenti, A. Mingolla, M. Palozzi e A. M. Tammaro. Roma, Università degli Studi "La Sapienza", Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari [1985]. 529 p.

Contiene, fra gli altri, 4.000 titoli di periodici posseduti dalle biblioteche della Facoltà di medicina e chirurgia e dei due Dipartimenti di scienze neurologiche e di biopatologia umana.

Riviste mediche delle biblioteche lombarde. A cura di E. Cuboni. [4. ed.]. Milano, Regione Lombardia, Assessorato alla Sanità, 1975. xxxv, 665 p.

Circa 8.000 titoli di periodici di 163 biblioteche di 19 città (Baranzate (MI):1; Bergamo: 1; Brescia: 2; Bresso (MI):1; Busto Arsizio: 1; Casatenovo (CO): 1; Como: 1; Cremona: 2; Garbagnate (MI): 1; Lodi: 2; Mantova: 3; Milano: 100; Nerviano (MI): 1; Opera (MI): 1; Pallanza (NO): 1; Pavia: 40; Sondrio: 1; Varese: 2; Villa Guardia (CO): 1).

Edizioni precedenti:

Catalogo dei periodici medici raccolti nelle biblioteche lombarde. A cura della Segreteria della Società Lombarda di Medicina. Milano, Pirola, 1936. 91 p.

2.159 titoli di periodici di 75 biblioteche.

Catalogo dei periodici medici raccolti nelle biblioteche lombarde. A cura di E. Cuboni e A.S. Roversi. [2. ed.]. Milano, Istituto Sieroterapico Milanese "S. Belfanti", 1949. 190 p.

Oltre 2.500 titoli di periodici di 83 biblioteche.

Catalogo dei periodici medici raccolti nelle biblioteche lombarde. A cura di E. Cuboni e A.S. Roversi. [3. ed.]. Milano, Istituto Sieroterapico Milanese "S. Belfanti" 1959. xxxviii, 326 p.

Oltre 5.000 titoli di periodici di 92 biblioteche.

Guide

La Biblioteca Centrale di Medicina di Trieste. Che cos'è, cosa offre. Una guida per l'utente. In: Biblioteca Centrale di Medicina, Trieste. *Catalogo dei periodici.* [3. ed.]. Trieste, 1984. p. ix - xix.

Biblioteche biomediche di Roma. Guida alle strutture organizzative e alle risorse bibliografiche. A cura di V. Alberani e O. Masciotta. Milano, Editrice Bibliografica, 1986. 209 p. (Quaderni di "Biblioteche oggi", 2; ISBN 88-7075-127-9).

In testa al front.: Associazione Italiana Biblioteche.

Contenuto: V. Alberani e O. Masciotta. La biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (p. 15-49); A. Di Donato, S. Fusilli, R. Montana ed E. Telera. La biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (p. 51-72); L. D'Antone con la collaborazione di M.A. Castaldi, A. Cigliano, G. Fini Hatzikiriakos e M. Palozzi. Le biblioteche biomediche dell'Università "La Sapienza" (p. 73-89); La biblioteca dell'Istituto di Clinica pediatrica (p. 91-93); La biblioteca dell'Istituto di storia della medicina (p. 95-97); La biblioteca dell'Istituto di istologia ed embriologia (p. 99-100); D.R. Cichi, con la collaborazione di M.R. Piana e L. Salato. La biblioteca della Facoltà di medicina e chirurgia "A. Gemelli" (p. 101-121); G. Teucci. La biblioteca dell'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori (p. 123-126); O. Guarnieri. La biblioteca dell'Istituto ospedaliero dermosifilopatico di S. Maria e S. Gallicano (p. 127-129); A. Aceti. La biblioteca dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (p. 131-135); D. Di Bella. La biblioteca del Servizio documentazione e informazione sui tre progetti obiettivo del'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio (p. 137-140); M. Matarazzo Catitti e A. Pensiero. La biblioteca del Ministero della Sanità (p. 141-150); O. Masciotta. USL e biblioteca nel territorio di Roma: un rapporto da costituire (p. 151-154); R. Vescovo. La biblioteca dell'Ospedale "Carlo Forlanini" (p. 155-163); A. Bonfigli. La biblioteca "Alberto Cencelli" dell'Ospedale S. Maria della Pietà (p. 165-173); C. Bonadies. La biblioteca medica statale (p. 175-183); A. Pastore, ed E. Latini. La biblioteca dell'Istituto italiano di medicina sociale (p. 185-188); N. Bellantonio. Le biblioteche di industrie farmaceutiche (p. 189-190); a cura di N. Bellantonio. La Serono Library (p. 191-194); a cura di N. Interdonato. La biblioteca e il centro di informazione scientifica delle "Aziende chimiche riunite Angelini Francesco". Un breve profilo (p. 194-195); a cura di F. Matricardi. La Biblioteca della Sigma-Tau (p. 195-196).

Guida all'Index Medicus. A cura della Biblioteca centrale del CNR. Roma, CNR, 1978. Paginaz. varia.

Opere di consultazione di medicina, biologia e scienze affini presso la Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche. A cura di L. Pagliantini. Roma, CNR, 1980. Paginaz. varia.

Contiene 1.078 opere.

Manuali

Documentazione e biblioteconomia. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane. A cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Presentazione di P. Bisogno. Milano, Franco Angeli Editore, 1982. 524 p. (Collana Manuali Professionali, 57).

GIORDANO, G. B. *Note tecniche per la sistemazione delle biblioteche mediche negli ospedali.* Roma, Ragno Editore, 1974. 68 p.

Recupero dell'informazione

BIBLIOGRAFIA NAZIONALE ITALIANA. *Soggetti: liste di aggiornamento 1956-1985.* Firenze, Biblioteca nazionale centrale, 1987. 140 p.

"La classificazione CIS". *Rivista mensile di studi e documentazione sulla sicurezza nel lavoro dell'ENPI* 1 (1961) n. 5, 189 p.

Classificazione decimale universale. Edizione completa italiana. Classi 57/59: Biologia, Botanica, Zoologia. Roma, CNR-Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica, 1979. 182 p. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica, 36; ISSN 0085-2309).

Classificazione decimale universale. Edizione completa italiana. Classe 61: Medicina. Roma, CNR-Laboratorio di Studi sulla Ricerca e sulla Documentazione. 1975, 328 p. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica, v. 22; ISSN 0085-2309).

CODOGNOTTO, P. e GALATERI, E. La nave dei folli. Per la costruzione di un thesaurus italiano sui temi della salute mentale. *Biblioteche oggi* 5 (1987) n. 2, p. 67-74.

D'ANTONE, L. con la collaborazione di M.A. CASTALDI, A. CIGLIANO, G. FINI HATZIKIRIAKOS e M. PALOZZI. Le biblioteche biomediche dell'Università "La Sapienza". In: *Biblioteche biomediche di Roma. Guida alle strutture organizzative e alle risorse bibliografiche*. A cura di V. Alberani e O. Masciotta. Milano, Editrice Bibliografica, 1986. (Quaderni di "Biblioteche oggi", 2). p. 73-89.

Il progetto COBBUL e schema di classificazione: p. 76-81.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE. BIBLIOTECA CENTRALE. *Indice dei soggetti con rinvio alle tavole della Classificazione decimale Dewey*. A cura di S. Fusilli e B. Sebastiani. Roma, CNR, 1982. Pagine non numerate.

Il soggettario comprende oltre 2.000 voci prevalentemente delle classi 5 e 6 ed è costituito da un indice alfabetico dei soggetti collegati ai codici di classificazione Dewey, completo di tutti i rinvii, e da un indice sistematico dei codici di classificazione usati con le rispettive parole chiave.

DEWEY, Melville. *Classificazione decimale Dewey ridotta*. 11. ed. A cura di B.A. Custer. Edizione italiana diretta da L. Crocetti. Roma, AIB, 1987. 605 p.

Progetto Dioniso. Banca dati per la salute mentale. Torino, Regione Piemonte, 1984.

Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane. A cura della Biblioteca centrale di Firenze. Firenze, Stamperia "Il Cenacolo", 1956. 713 p.

In testa al front.: Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE, Roma. FACOLTA' DI MEDICINA. BIBLIOTECA. *Elenco dei soggetti usati nel catalogo-dizionario della Biblioteca della Facoltà di medicina*. Roma, Università Cattolica del S. Cuore, 1970. 330 p.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI, Padova. BIBLIOTECA MEDICA "V. Pinali". *Soggettario. Indice del catalogo a soggetto della Biblioteca Pinali*. Padova, Biblioteca Pinali, 1977. 209 p.

Sistemi informativi

BERTAZZONI, E. *Il sistema automatizzato MEDLINE della National Library of Medicine e la ricerca bibliografica in biomedicina. Valutazione di una esperienza fatta in Italia con l'impiego del telex*. Verona, Laboratori Glaxo, 1975. 11 p., 4 app.

Comunicazione presentata al 25. Congresso AIB, Alassio, 5-10 maggio 1975.

CREMONA, V. Workshop on educational methods for information studies (Harrogate-Slaugham, 30 giugno-11 luglio 1975). *Bollettino d'informazioni AIB* 15(1975) n. 4, p. 283-298.

Descrive, tra l'altro, gli esperimenti sul *Veterinary bulletin + Index veterinarius* e il MEDLEARN (sistema per l'insegnamento dell'uso del MEDLARS in collegamento diretto online).

DRACOS, A. e CASTRIOTTA, M. *Approccio al MEDLINE. Suggerimenti pratici ad uso dei principianti*. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1986. 160 p. (Rapporti ISTISAN, 86/25).

DRACOS, A. e CASTRIOTTA, M. *MEDLARS. Struttura e meccanismi d'interrogazione*. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1983. 166 p. (Rapporti ISTISAN, 83/65).

MAGLIOLA, M. *Fonti automatizzate dell'informazione biomedica*. Roma, Istituto Superiore di Sanità - Servizio Documentazione, 1977. 27 p. (Rapporti ISTISAN, 77/2).

MAGLIOLA, M. *Lezioni di documentazione*. La ricerca bibliografica mediante utilizzazione dell'elaboratore versus la ricerca tradizionale. Caratteristiche e potenzialità di sistemi di interrogazione on-line. Sviluppo esemplificativo di un tema di ricerca bibliografica attraverso l'interrogazione di files diversi. Scuola di chimica farmaceutica, Urbino, 6-10 settembre 1982. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1982. 65 p. (Rapporti ISTISAN, 82/17).

MAGLIOLA, M. Il Servizio Documentazione dell'Istituto Superiore di Sanità sotto il profilo della sua utenza. *Bollettino d'informazioni AIB* 24 (1984) n. 4, p. 359-362.

MAGLIOLA, M. *Stato di avanzamento dei lavori del comitato CEE per l'informazione e documentazione scientifica e tecnica in tema di banche di dati su farmaci e relativa terminologia*. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1978. 19 p., 14 tav.f.t. (Rapporti ISTISAN, 78/14).

MAGLIOLA, M. *Strumenti per il reperimento online di dati bibliografici e fattuali in tema di cancerogenesi, mutagenesi e teratogenesi*. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1980. 20 p. (Rapporti ISTISAN, 80/22).

MAGLIOLA, M. *"Unit Record": suo significato, composizione ed utilizzazione nella ricerca bibliografica*. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1983. 17 p., 11 tav.f.t. (Rapporti ISTISAN, 83/14).

MAGLIOLA, M. e DRACOS, A. Il MEDLARS quale approccio "Multifile" alla letteratura medica. *Quaderni ISRDS-CNR* (1982) n. 10, p. 147-170.

MAGLIOLA, M. e DRACOS, A. *Ricerca bibliografica online: analisi di comportamenti attraverso un'indagine campione*. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1987. 20 p. (Rapporti ISTISAN, 87/40).

MAGLIOLA, M., DRAGOS, A. e DELLA SETA, M. *File MEDLINE. Schemi di ricerca e loro applicazione*. Roma, Istituto Superiore di Sanità. 1986. 37 p. (Rapporti ISTISAN, 86/35).

UNGHER, G. E. Il sistema informativo sulla letteratura bio-medica realizzato dalla Hoechst A. G. *Produttività* 25 (1974) n. 12, p. 823-826.

Letteratura da periodici professionali

Biblioteche biomediche

COMBA, V. Biblioteche specializzate e professionalità. Esperienza in una biblioteca biomedica universitaria. *Bollettino d'informazioni AIB* 23 (1983) n. 3, p. 294-295.

COMBA, V. Medical library in Italy: libraries of faculties of medicine. *Library Association. Medical, Health & Welfare Libraries Group Newsletter* (1982) n. 15, p. 12-17.

GERVASI, M. L'automazione nella Biblioteca dell'Università Cattolica di Lovanio. *Bollettino d'informazioni AIB* 20 (1980) n. 3, p. 200-202.

ORFEI, R. L'unificazione dei cataloghi della Biblioteca Cattolica del S. Cuore. *Bollettino d'informazioni AIB* 5 (1965) n. 2/3, p. 81-83.

Biblioteche ospedaliere per degenti

Biblioteche ospedaliere. *Bollettino di informazione culturale e bibliografica. Servizio Provinciale di Lettura di Bergamo* 3 (1975) n. 6, p. 24-26.

Relazione tenuta nell'ambito del 25. Congresso dell'AIB (Alassio, 1975) dal Sottogruppo delle Biblioteche ospedaliere.

COLONNETTI, L. Biblioteche ospedaliere in Piemonte. *Bollettino d'informazioni AIB* 21 (1981) n. 2/3, p. 142-143.

DANEU LATTANZI, A. Le biblioteche ospedaliere. *Notizie AIB. Bollettino dell'Associazione Italiana per le Biblioteche* 2 (1956) n. 1, p. 12-15.

DANEU LATTANZI, A. Le biblioteche ospedaliere al XL Congresso della FIAB. *Accademie e biblioteche d'Italia* 43 (1975) n. 3, p. 239-240.

DANEU LATTANZI, A. Per una organizzazione delle biblioteche ospedaliere in Italia. *Notizie AIB. Bollettino dell'Associazione Italiana per le Biblioteche* 1 (1955) n. 1, p. 15-16.

DANEU LATTANZI, A. I problemi delle biblioteche ospedaliere alla XXXIV Sessione della FIAB. *Bollettino d' informazioni AIB* 9 (1969) n. 1/2, p. 40-42.

DANEU LATTANZI, A. Sottosezione delle biblioteche ospedaliere (39ª Sessione del Consiglio generale della FIAB. Grenoble, 22 agosto - 1° settembre 1973). *Bollettino d'informazioni AIB* 13 (1973) n. 4, p. 174-176.

MINARDI, E. Una biblioteca per le USL. Tra formazione permanente e ricerca scientifica. *Biblioteche oggi* 2 (1984) n. 3, p. 69-76.

VIDALE, C. Biblioteche per degenti. La situazione in Italia. *Biblioteche oggi* 4 (1986) n. 3, p. 61-73.

Resoconti di congressi

COMBA, V. Biblioteche e centri di documentazione della biomedicina: realtà e prospettive (Roma, 12-14 dicembre 1984). *Bollettino d'informazioni AIB* 25 (1985) n. 2, p. 230-232.

COMBA, V. Library Association: Medical, Health and Welfare Libraries Group. Conferenza annuale (Stirling, 3-6 luglio 1981). *Bollettino d'informazioni AIB* 21 (1981) n. 4, p. 203-204.

COMBA, V. Library Medical Association. Health and Welfare Libraries Group. *Bollettino d'informazioni AIB* 25 (1985) n. 3, p. 365-366.

COMBA, V. 4° Congresso internazionale di biblioteconomia medica (Belgrado, 1-5 settembre 1980). *Bollettino d'informazioni AIB* 21 (1981) n. 1, p. 54-56.

COMBA, V. 5° Congresso internazionale sulle biblioteche biomediche. Medical libraries-One world. Resources, cooperation, services (Tokio, 30 settembre-4 ottobre 1985). *Bollettino d'informazioni AIB* 26 (1986) n. 1, p. 59-60.

VALENTI, M. 2° Congresso internazionale di biblioteconomia medica (Washington, 16-22 giugno 1963). *Bollettino d'informazioni AIB* 3 (1963) n. 4/5, p. 125-128.

Atti di convegni professionali (in ordine cronologico)

Convegno su "Biblioteche e centri di documentazione nella biomedicina: realtà e prospettive". Istituto Superiore di Sanità, Roma, 12-14 dicembre 1984. Atti a cura di V. Alberani e G. Poppi. *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* 22 (1986) n. 4, p. 1155-1362.

Contenuto: V. Alberani e G. Poppi *Presentazione degli atti. Brief summary of the Proceedings.* (p. 1155-1158); M. T. Berruti. I cinquant'anni della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (p. 1163-1166); B. Ruff. An overview of the World Health Organization's policies concerning health libraries and documentation centres (p. 1167-1170); M. Califano Tentori. Compiti istituzionali della Biblioteca centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche e sua attività nel settore biomedico (p. 1171-1178); D. R. Cichi. Come la Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore risponde alle esigenze di informazione dell'utenza universitaria e ospedaliera (p. 1179-1181); G. Bianchi e A. Petrucci Un'esperienza di coordinamento a livello metodologico e pratico: il catalogo collettivo delle pubblicazioni periodiche nel settore della biomedicina (p. 1183-1186); A. Aceti. La Biblioteca dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (p. 1187-1188); L. Posa. La Biblioteca Medica Statale (p. 1189-1191); M.C. Barbera. Le biblioteche biomediche universitarie di Palermo (p. 1195-1196); S. Cantaluppi. Milano: come una grande università supplisce alla mancanza di una biblioteca biomedica centrale (p. 1197-1199); V. Comba. Le biblioteche della Facoltà di Medicina di Torino: analisi, critica, progetto (p. 1201-1202); L. D'Antone. Le biblioteche biomediche dell'Università di Roma (p. 1203-1204); E. Nenci. Alcune considerazioni sulle biblioteche mediche universitarie in Sardegna (p. 1205-1206); A. Pasculli. Biblioteche biomediche in Puglia (p. 1207); P.D. Pomart. La formation professionelle des bibliothécaires et documentalistes français, particulièrement dans le domaine bio-médical (p. 1211-1213); M. G. Tavoni e V. Comba. La formazione professionale del bibliotecario-documentalista in Italia. Riferimenti all'ambito biomedico (p. 1215-1219); V. Alberani. Il ruolo della Biblioteca e del Servizio documentazione dell'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (p. 1223-1227); R. B. Tabor. Biomedical libraries and information services in Great Britain (p. 1229-1233); M.A. Modolo, M. Catanelli e S. Piccioni. Biblioteche e centri di documentazione nell'educazione sanitaria: realtà e prospettive (p. 1235-1236); E. Bertazzoni. Note per una biblioteca di nuova concezione e realizzazione presso la USL 25 di Verona (p. 1239-1240); A. Boy. Esperienza di una biblioteca biomedica in un ospedale clinicizzato (p. 1241-1242); A. M. Carusi. La situazione della Biblioteca dell'Assessorato alla Sanità ed Assistenza della Regione Piemonte (p. 1243-1244); D.R. Cichi. Unità Sanitarie Locali e biblioteca: Roma e provincia (p. 1245-1246); F. Forastiere. Il ruolo dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER) e suoi collegamenti con le strutture sanitarie (p. 1247-1249); R. Iori. Analisi delle strutture bibliotecarie delle Unità Sanitarie Locali in Emilia Romagna: primi dati e riflessioni (p. 1251-1252); D. Martellucci. Indagine conoscitiva sulle biblioteche biomediche delle Unità Sanitarie Locali a Palermo: considerazioni sulle risorse (p. 1253-1254); F. Sirocco. Indagine sulle strutture bibliotecarie delle USL del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria (p. 1255-1259); A. Sittoni. Biblioteche biomediche in Trentino-Alto Adige: situazione e prospettive (p. 1261-1263); A. Costa e I. Gualdana. Ruolo dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, nell'ambito della politica sanitaria nazionale, con particolare riguardo all'informazione biomedica (p. 1267); G. Zappa. Rapporti tra un istituto scientifico e le banche dati in biomedicina (p. 1269); V. Evangelisti. Gestione dell'informazione bibliografica nelle biblioteche scientifiche degli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna (p. 1271); V. Pistotti. Una biblioteca specializzata di un istituto di ricerca: la Gustavus A. Pfeiffer Memorial Library (p. 1273); M. Rocca. La biblioteca dell'Istituto scientifico San Raffaele: panorama dell'attività (p. 1275-1276); D. Ugolini. Servizio documentazione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro: organizzazione e collegamenti (p. 1277-1279); M. Carmel. Users of biomedical libraries (p. 1283-1287); S. Di Majo. L'analisi dell'utenza scientifica nella progettazione e sviluppo dei sistemi informativi (p. 1289-1291); G. Bignami. L'esperienza del ricercatore (p. 1293); A. Cunego. L'esperienza del medico del

territorio (p. 1295); M. Manganaro. Esperienze e problemi di un utente universitario (p. 1297-1298); G. Gentile. Biblioteche e centri di documentazione e periodici di biomedicina (p. 1301); J. Hillier. Information overload: the problem and working towards a solution (p. 1303-1304); I. Kemp. The British Council: publishing and book promotion (p. 1305); E. Ligi. La libreria come informatore (p. 1307-1308); T. Oliaro. L'Editoria biomedica in Italia (p. 1309); U.G. Rosenberg. Impatto nelle tecnologie elettroniche nell'area della comunicazione scientifica su produttori e intermediari di informazione (p. 1311-1312); M. Magliola. Servizio documentazione dell'Istituto Superiore di Sanità: presupposto all'attività di ricerca (p. 1315-1317); P. Dostatni. L'Institut National de la Santé et de la Recherche Médicale (INSERM) et l'information biomédicale en France (p. 1319-1323); R. Fritz e W. Stöber. DIMDI'S role in biomedical information (p. 1325-1330); N. Bellantonio. La Biblioteca dell'Istituto C. Serono e la sua utenza (p. 1333-1334); S. Henin. Un centro di documentazione del marketing (p. 1335-1336); N. Interdonato. Presentazione e recenti realizzazioni del Centro di informazione scientifica "Francesco Angelini" (p. 1337); L. Monti. Il Servizio di documentazione nell'ambito della Farmitalia-Carlo Erba (p. 1339-1340); R. Raschetti. Ruolo della documentazione scientifica nell'industria farmaceutica (p. 1341-1343); J. Samson. La documentazione scientifica nell'industria farmaceutica (p. 1345-1346); T.M. Lazzari. La produzione di basi di dati e l'informazione in biomedicina (p. 1349-1351); M.P. Carosella. Rassegna sull'automazione nelle biblioteche italiane (p. 1353-1362).

Le tecnologie della documentazione nella ricerca, nei servizi, nella professione. Atti del 1. Convegno nazionale AIDA. Roma, 19-20 novembre 1984. A cura di M.P. Carosella e M. Giorgi. Roma, CNR-ISRDS; AIDA, 1985, 379 p. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica, 47; ISSN 0085-2309).

Contiene in particolare: A. M. Tammaro. Progeto COBBUL: cooperazione tra le biblioteche universitarie del Lazio (p. 269-273); S. Cantaluppi, V. Carini, A. Ferrario, S. Henin, G. Pirolo Bettiol e S. Quattrocchi. Il Gruppo di studio dei documentalisti italiani dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica (p. 369-372).

CONVEGNO DEI DOCUMENTALISTI DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA E DEGLI ISTITUTI DI RICERCA BIOMEDICA. 3. Abano Terme, 1985. *Atti* ... [Abano Terme, FIDIA Research Biomedical Information, 1986]. 102 p..

IDI 85. Mondovì, 15-17 maggio 1985. Atti del congresso a cura di M. Agosti e V. Musso. Padova, CLEVA, 1986, 423 p.

Contiene in particolare: V. Comba. Attività del Servizio di documentazione dell'Istituto di Medicina interna (p. 147-157); S. Quattrocchi. Le banche dati per la biotecnologia, ovvero un rivoluzionario strumento di ricerca per una tecnologia rivoluzionaria (p. 97-116).

Convegno di studi "La biblioteca speciale e specializzata", Vinci, 1985. Biblioteche speciali. A cura di Mauro Guerrini. Atti del ... Milano, Editrice Bibliografica, 1986. 227 p. (Atti e documenti, 7; ISBN 88-7075-133-3).

Contiene, tra gli altri: V. Comba e R. Iori. Il bibliotecario di una biblioteca specializzata (p. 36-47); M.T. Martinelli Ronchi. Le biblioteche speciali nella strategia dell'AIB (p. 48-80); M.P. Carosella. Biblioteca speciale e informazione: esame della letteratura professionale (p. 81-98); V. Pistotti. La Biblioteca dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di Milano (p. 248-249); L. Stella Giallombardo ed E. Morroni. Un'esperienza di automazione con il sistema DOBIS/LIBIS [nella Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità] (p. 250-252).

Medical libraries-one world. Resources, cooperation, services. 5th International Congress on Medical Librarianship. Tokyo, September 30 - October 4, 1985. Tokyo, Japan Organizing Commitee-5th International ..., 1985.

Contributo italiano: V. Comba. Health science libraries in Italy: a regional survey on users needs. Proceedings 1: papers submitted to the concurrent sessions (p. 120-125).

Medical libraries: cooperation and new technologies. First European Conference of Medical Libraries. Brussels, Belgium, 22-25 October 1986. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam

(ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7).

Contributi italiani; V. Alberani e P. De Castro Pietrangeli. The action of the Italian Library Association in the field of grey literature as relevant to health care management (p. 111-120); M.T. Berruti e O. Masciotta. Steps towards cooperation among Italian biomedical libraries with particular reference to the Rome area (p. 183-186); M. Magliola e A. Dracos. Trends in online research facilitated mechanisms (p. 167-171); V. Pistotti. Accuracy in reference style in medical journals (p. 231-233); G. Poppi e A. Petrucci. Union catalogues of biomedical periodicals of Italian libraries (p. 333-337); F. Matricardi e V. Tortora. Work on computered information processing carried out in a pharmaceutical documentation centre (p. 437-442); G. Pirolo Bettiol, M. Mennitti Ippolito e M. Rippa Bonati. Un voyage à travers le siècle de l'anatomie grace à la technologie de pointe (p. 453-461); Iori, R. The medical knowledge in Reggio Emilia through the period of activity of the University of Medicine (1571-1772) (p. 463-468).

Rubriche bibliografiche correnti

Letteratura professionale italiana. A cura di V. Alberani, E. Renzi con la collaborazione di L. Mazzola ed E. Morroni. In: *Bollettino d'informazioni AIB* 15 (1975) - .

Segnalazioni bibliografiche. In: *Notiziario della Sottocommissione Biblioteche Biomediche AIB* (1982) - .

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE. ISTITUTO DI STUDI SULLA RICERCA E DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA. *Bollettino bibliografico nel settore della documentazione* 1 (1988) - . ISSN 0394-6037.

Sul ruolo e l'identità del bibliotecario e delle biblioteche biomediche

una rassegna bibliografica degli anni '80

Cenni storici

È certo un privilegio aver ricevuto l'incarico di tracciare, nel bollettino professionale della nostra Associazione, i lineamenti delle biblioteche biomediche e del bibliotecario biomedico, figura, quest'ultima, che sta svolgendo un ruolo sempre più impegnativo, soprattutto in questi ultimi anni, nel settore dell'informazione biomedica.

Non è pensabile trattare questo argomento isolandolo dal contesto storico in cui affonda le sue radici e da cui si è sviluppato a ritmi incalzanti imponendosi alla comunità scientifica e politica prima come problema, poi come esigenza ed ora come imprescindibile necessità. Facendo riferimento alla situazione italiana, in tempi relativamente recenti, precisamente agli inizi degli anni ottanta, uno sparuto ma energico gruppo di sei bibliotecari biomedici decise di forzare il blocco della miriade di difficoltà di ogni ordine e grado (diversità di strutture, e conseguenti problemi amministrativi, limiti legislativi — talvolta assenza legislativa —, mancanza di ruoli, di corsi professionali, differenziazione nei livelli professionali e nei livelli di applicazione di nuove tecnologie) per conoscersi, identificarsi, confrontarsi a livello nazionale prima, ed europeo ed internazionale poi.

Una prima tappa importante è stato il *Convegno su biblioteche e centri di documentazione nella biomedicina: realtà e prospettive* tenutosi nel dicembre 1984 presso l'Istituto Superiore di Sanità. Forse una realizzazione ambiziosa in quanto il neonato gruppo biomedico italiano dovette confrontarsi in spirito di umiltà, con realtà biomediche europee all'avanguardia in questo settore di informazione.

Si può in coscienza parlare di confronto pesante se consideriamo che, al 1° Congresso internazionale di biblioteconomia biomedica, nel lontano 1953, a Londra, si parlava già di ruolo specifico del bibliotecario biomedico e nel 1963, negli Stati Uniti nasceva il progetto Medlars che doveva sconvolgere il mondo dell'informazione in biomedicina.

Il divario tra la realtà italiana da una parte e quella dei paesi europei ed extra europei dall'altra, non deve comunque stupire in quanto in Italia, la tradizione bibliotecaria era rimasta ancorata ai canoni classici della biblioteconomia; l'avvento delle nuove tecnologie che rivoluzioneranno il mondo delle biblioteche, arrivirà molto più tardi ed anche allora, tendenze individualistiche, realtà e strutture troppo diversificate, squilibri nella preparazione professionale, la mancanza di una struttura centrale coordinata hanno rallentato la presa di coscienza della necessità di un ruolo dei bibliotecari e delle biblioteche biomediche fino a quando essa è necessariamente esplosa, come processo naturale.

Bibliotecario e/o documentalista — biblioteca medica e utente: partners

Superato il concetto della biblioteca medica come archivio di documenti e del bibliotecario come mero custode di tesori inalienabili perché patrimonio dello Stato (con conseguenti insormontabili problemi di spazio), il nuovo concetto di biblioteca medica — secondo la tesi sostenuta da P. Weiss — considera questa come elemento base nell'ambito di infrastrutture di sistemi di informazione medica a diversi livelli di distribuzione geografica e quindi come centro di informazione per la comunità scientifica.

Ogni biblioteca, di fronte alle nuove tecnologie, ha dovuto affrontare di frequente enormi problemi di aggiornamento — adeguamento ai nuovi sistemi di informazione automatizzati e si è trovata di fronte alla necessità di fornire documenti, offrire fotocopie, gestire prestiti interbibliotecari, mettere in comune risorse nelle forme più diverse (audiovisivi, ecc.) ed affrontare il globale aumento della richiesta di documenti. Ciò è stato in gran parte determinato dall'introduzione dei sistemi di recupero dell'informazione computerizzata e dall'affascinante mondo della ricerca on-line, che è entrato in biblioteca da padrone.

Questo fenomeno ha portato ad un benefico risultato, quello di collaborazione tra bibliotecari e documentalisti che, oggi, interagiscono. Non è infatti pensabile che un centro documentazione possa sostituirsi ad una biblioteca, né essere alternativo ad essa; tanto meno una biblioteca potrà essere viva, funzionante, efficente indipendentemente da un centro documentazione (già sosteneva questo punto Harry Izant, bibliotecario dell'OMS, al Congresso internazionale di biblioteche biomediche di Amsterdam nel 1969). Il collegamento tra queste due figure — il bibliotecario ed il documentalista — che si è andato via via stringendo, (è stato fortemente sottolineato già nel Congresso internazionale del 1980 a Belgrado) ha messo in evidenza la necessità di una reale interazione fra le strutture politiche e i centri di informazione biomedica, e ha reso incisivo e chiaro il ruolo e l'identità del bibliotecario e delle biblioteche biomediche.

Inoltre, il voler considerare il bibliotecario biomedico un bibliotecario speciale in senso lato significa non attribuirgli quei compiti avanzati specifici derivantegli dal grande sviluppo tecnologico e dal progresso scientifico: non dimentichiamo che, oggi, possiamo parlare di specializzazione nella specializzazione anche a livello di professionisti dell'informazione; infatti negli ultimi anni è stata introdotta, per esempio, la figura del bibliotecario clinico che opera, gomito a gomito, con i medici. Altrettanto si può dire per le biblioteche degli istituti di ricerca ed altre ancora.

Nel fitto bosco delle tipologie ci si può trovare di fronte ad una biblioteca clinica, di cui si accennava sopra, oppure ad una biblioteca per pazienti che, fra l'altro, dovrebbe iniziare, promuovere e coordinare l'informazione e l'educazione del paziente, o ancora ad una biblioteca di una industria farmaceutica con le sue particolari esigenze in fatto di brevetti, metodologie produttive, questioni di commercializzazione e normative, oppure ad una biblioteca di un istituto di ricerca che avrà anche il complesso ed oneroso compito di gestire quel materiale riservato, ad esempio rapporti e relazioni a diffusione limitata a particolari gruppi di interesse, che, proprio per la loro caratteristica di viaggiare non attraverso i canali ufficiali della normale diffusione editoriale, sfuggirebbero all'interesse del ricercatore.

Il bibliotecario biomedico oggi è uscito dallo stretto ambito della biblioteca tradizionale per essere trasformato in gestore dell'informazione. Questo è ciò che negli anni '80 l'utente chiede al bibliotecario biomedico e alla struttura in cui opera. L'utente è quel denominatore comune che ha spinto fortemente le biblioteche biomediche, nella loro vasta tipologia, a incontrarsi, scontrarsi per riconoscersi e definire un proprio ruolo.

L'utente dell'informazione biomedica, in ogni caso, necessita un accesso all'informazione immediato e ciò può avvenire o direttamente in biblioteca o indirettamente. In questo ultimo caso è il bibliotecario che deve «portare» la biblioteca all'utente quando egli — operatore sanitario — si trova nell'impossibilità di accedere alla biblioteca. Ecco come l'operatore bibliotecario diventa non solo essenziale all'operatore sanitario ma si trasforma lui stesso in professionista dell'informazione nel campo della salute pubblica. Il ruolo del bibliotecario si è sensibilmente, anche se quasi inavvertitamente evoluto in tal senso. È stato un avvicinamento naturale che si è potuto constatare sempre più di frequente in questi ultimi dieci anni: è sempre meno insolito incontrare, ad esempio, utenti (medici in particolare) ai congressi di biblioteche biomediche, sia livello nazionale, sia europeo ed internazionale, oppure medici che collaborano con suggerimenti e proposte anche a bollettini professionali tipicamente biblioteconomici; questa presenza professionale è della massima importanza ed incentivante per una collaborazione sempre più attenta e fattiva che considera il bibliotecario biomedico nel suo giusto ruolo e ne identifica l'essenzialità. Allo stesso tempo invita a promuovere e a incentivare la professionalità del bibliotecario alla luce anche dei sistemi integrati per il recupero dell'informazione. Richiede al bibliotecario la doppia impegnativa funzione di docente e discente, docente nei confronti dell'utente, discente attraverso corsi di educazione continua.

È opportuno sottolineare che la situazione esaminata si riferisce in particolare a quella statunitense in cui il ruolo specifico di docente è istituzionalizzato da anni; in Italia non esiste a livello governativo istituzionalizzazione di compiti in tal senso. Ciò che viene offerto, nel nostro ambito, sono corsi o comunque attività sporadiche, preziose e di tutto rispetto, organizzate da gruppi o associazioni professionali che operano a livello locale accogliendo anche iniziative professionali personali.

L'utente vuole il bibliotecario partner attivo nel processo di recupero dell'informazione per un rapido, economico e semplice utilizzo dell'informazione che gli serve. Conseguentemente la biblioteca come sostiene A. Hubbard, diventa centro attivo, acquisisce funzioni di servizio pubblico e necessita pertanto di un tipo di gestione flessibile, adattabile che permetta, nel tempo, agli utenti di essere autonomi, e sentirsi parte della biblioteca, nel tempo stesso, produttori e fruitori dell'informazione.

In sintesi la stretta correlazione e l'interdipendenza fra bibliotecario documentalista-biblioteca-utente rendono sempre meno scissi i propri ruoli ed essi devono essere considerati come parte di una stessa unica complessa unità. È uno splendido insieme in cui si rispecchia il futuro delle biblioteche, fortunatamente non scomparse, come variamente preannunciato da futurologi degli anni '60 e '70 che le volevano obsolete e superate entro il secolo corrente; esse potranno essere modificate e perfezionate nei contenuti, (in stampa, elettronici, o in qualsiasi altra forma), ma continueranno ad esistere come basilari istituzioni sociali

— come sostiene E. Love —, assicurando servizi di informazione sanitaria sempre più perfezionati, parallelamente allo sviluppo della scienza medica.

Oggi, le inevitabili modifiche da apportare alle strutture istituzionalizzate per la diffusione dell'informazione, conseguenti allo sviluppo delle nuove tecnologie e all'avanzamento delle scienze mediche — come già sottolineato da N. W. Matheson nel 1982 — coinvolgono le biblioteche biomediche sotto vari punti di vista:

1) tecnologia dell'informazione;
2) operazioni e funzioni;
3) gestione e amministrazione;
4) servizi di informazione;
5) ruolo di informazione;
6) professione;
7) utente finale;

Esaminiamone ora più da vicino il significato.

Punto 1) Comprende tutti i diversi mezzi e metodi di comunicazione, dalla posta elettronica alla trasmissione di testi in facsimile, ai videodischi ed altre microforme. La tendenza verso la forma elettronica di full-text sconvolgerà ulteriormente biblioteche e bibliotecari? Quante biblioteche biomediche sono in grado di utilizzare tutti questi strumenti d'informazione sopratutto da parte delle biblioteche minori (e sono tante) ancora non consolidate?

Punto 2) Coinvolge le biblioteche dal punto di vista delle operazioni e funzioni da svolgere, da quella classica di luogo di lettura a quella più nuova di supporto attivo alla richiesta di informazione e alla ricerca. Inoltre l'automazione, con la creazione di propri records bibliografici ha sostituito la ricerca d'informazione manuale con quella automatizzata via terminale; di qui la necessità di corsi di educazione per l'utente.

Punto 3) Anche la gestione, l'amministrazione di una biblioteca deve essere orientata e finalizzata a principi di unificazione, centralizzazione, collegamenti in rete per creare dei veri «Centri di informazione», per facilitare il trasferimento dell'informazione stessa.

Punto 4) In questo contesto le responsabilità del «consumatore» di informazione sanitaria e parallelamente quelle dei servizi di informazione di una biblioteca sono aumentate; si ribadisce la necessità di un ruolo attivo di servizio all'utenza. Di particolare rilievo la funzione del bibliotecario ospedaliero quale supporto allo staff medico e gestore dell'informazione al paziente; dovrebbero essere pratica comune del bibliotecario l'utilizzo della ricerca on-line con collegamenti a diverse basi di dati e la standardizzazione dei servizi a livello cooperativo.

Punto 5) Particolare ruolo delle biblioteche biomediche dovrebbe essere quello di gestire corsi di informazione e di educazione medica, di collegare i vari gruppi d'istruzione e a ciò dovrebbe corrispondere un incremento nell'utilizzo delle biblioteche come fonte di insegnamento (questo dipenderà molto dalla richeista dell'utente, ed è in rapporto diretto con il livello di automazione della biblioteca stessa).

Punto 6) Occorre considerare normale attività del bibliotecario biomedico il condurre ricerche per valutare e definire servizi di informazione e l'utilizzo delle risorse; conseguentemente il bibliotecario deve diventare esperto nella comunicazione e mediatore tra la carta e il mezzo di informazione. La biblioteca deve avere capacità di gestione automatizzata; aumentare la richiesta di personale con for-

mazione sia biblioteconomica che documentalistica e richiedere una maggiore specializzazione del bibliotecario in campo sanitario che colmerà il vuoto spesso esistente tra bibliotecari e fruitori dell'informazione sanitaria; diventerà imprescindibile il tenere collegamenti con istituzioni esterne alle biblioteche.

Punto 7) Attività basilare sarà quella di provvedere, come normale funzione al «diritto alla conoscenza» dell'utente di informazione sanitaria. Ne consegue la necessità da parte dell'utente finale di totale disponibilità nei confronti di richiesta di istruzioni per accedere in modo ottimale alle basi di dati. L'utente dovrebbe poter consultare cataloghi e documenti presenti in biblioteca durante un arco di tempo giornaliero prolungato con possibilità di usufruire di un efficiente servizio di fotocopie.

A fronte dell'espansione dei ruoli della biblioteca biomedica si verifica la continua esigenza di professionalità del bibliotecario. È tempo ormai di indirizzare seriamente i nostri operatori di biblioteche al fine di poter essere non solo di valido supporto all'utente, ma di poter assolvere al compito di docente. Molta strada è stata fatta in Italia ma ancora lungo è il percorso per arrivare al traguardo e non sarà facile: la coesistenza, a livello nazionale di grosse biblioteche, con servizi efficienti e soddisfacenti e di biblioteche fantasma (che pur incidono sul bilancio dello Stato) crea notevoli squilibri: per dirla con E. Love, si verificano situazioni di «manovalanza della scienza» in talune biblioteche, in cui un comune bibliotecario si accontenta di fungere da agente che provvede il materiale per altri professionisti che fanno ricerca; non dimentichiamo che biblioteca non significa solo cercare e trovare un documento *ma ricercare* l'informazione. Diceva Eduard De Bono che «l'informazione non è sostituivo di pensare e pensare non è sostitutivo di informazione». E si può aggiungere che informazione è ricerca, e non c'è ricerca che non sia frutto di collaborazione.

Si riportano qui, da un articolo di E. Love apparso nel *Bulletin of the Medical Library Association* alcuni punti tratti da «1986 guidelines for medical school library» che anche se profilano una realtà statunitense molto diversa dalla nostra (i centri accademici per le scienze mediche hanno attributi che mancano totalmente nella nostra situazione nazionale) sono comunque particolarmente significativi in quanto sottolineano il nuovo ruolo di partner della biblioteca nei confronti delle altre unità dell'istituzione di appartenenza e tendono ad evidenziare che l'importanza di una struttura non consiste tanto nella sua forma specifica, quanto nella sua capacità di risposta ai cambiamenti. I punti essenziali, che potrebbero aprire una strada verso ipotizzabili traguardi delle biblioteche biomediche italiane, tuttora orfane di un assetto definito e soddisfacente si possono riassumere come segue:

1) La strategia di pianificazione relativa alla gestione di risorse e attività dell'istituzione di appartenenza deve includere un esperto della gestione delle biblioteche come partner a pari diritto di altri unità dell'istituzione stessa.

2) La biblioteca e i centri computerizzati dovrebbero partecipare agli sforzi di gestione e pianificazione rivolti a coordinare l'acquisizione e l'uso di computers nonché dei mezzi di mezzi di comunicazione per la gestione dell'informazione.

3) L'istituzione di appartenenza deve riconoscere il crescente fabbisogno di supporti tecnologici per incrementare le possibilità della biblioteca a funzionare come centro di informazione.

4) La biblioteca dovrebbe esser strumento per integrare la computerizzazione e favorire le forme di apprendimento non scritto; deve inoltre ricoprire un ruolo

più ampio nell'assistere il personale sanitario ad acquisire le competenze di base relative al trattamento dell'informazione.

5) La biblioteca può offrire un apporto sostanziale ai ricercatori impiegando nuove tecnologie per organizzare, sintetizzare e filtrare informazioni.

6) La biblioteca può contribuire a contenere i costi dell'assistenza sanitaria, consentendo un rapido accesso all'informazione.

7) La biblioteca con il suo ruolo tradizionale di servizio per la comunità rappresenta un partner consolidato per rafforzare i legami tra settori scientifici, attraverso servizi di supporto dell'informazione offerti ad Enti e utenti.

8) Le biblioteche e le istituzioni relative devono identificare e trovare fondi per sopportare innovazioni, ricerche in corso e programmi di educazione relativi a tutti gli aspetti della gestione dell'informazione.

9) Le biblioteche e le istituzioni relative devono modificare i curricula e i requisiti di accesso alle scuole che preparano gli esperti dell'informazione allo scopo di istruire personale qualificato sulle tecnologie avanzate applicate alla ricerca, educazione e alla gestione dell'informazione.

10) La biblioteca deve promuovere la formazione di meccanismi nazionali per la raccolta e analisi dei dati relativi ai servizi d'informazione e alle attività di ricerca e didattica ad essi correlati.

Riassumendo, con queste poche notazioni non si è voluto, né forse si sarebbe potuto, fare il punto su quella complessa questione che è il mutamento del ruolo della biblioteca nell'ambito del nuovo modo di operare nella scienza e/o biomedicina in particolare.

Un approccio realistico dall'interno mette subito in evidenza come un mutamento si riscontri già a livello dei significati inglobati nel termine «biblioteca». È un mutamento che forse trae origine dal naturale processo di evoluzione, ma finisce per introdurre componenti nuove, che appena qualche decennio fa erano latenti o di riflesso. Oggi la biblioteca rimane una raccolta intelligente, necessariamente selezionata sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, di materiale documentario. Sotto questa angolazione l'innovazione riguarda le operazioni sottintese alla raccolta, indicizzazione e/o classificazione, ordinamento e meccanismi di reperimento di detto materiale. Sono tutte operazioni che, fatto salvo il contributo insostituibile dell'intelligenza umana, possono essere grossolanamente racchiuse nell'espressione «automazione tramite elaborazione computerizzata».

Uno invece dei fatti nuovi che il progresso scientifico-tecnologico introduce nel termine «biblioteca» è la configurazione professionale del bibliotecario che, oggi è un operatore altamente qualificato la cui formazione professionale specializzata a livello dei grandi settori della scienza è la *conditio sine qua non* affinché il materiale raccolto, qualunque ne sia il supporto, divenga contributo reale alla conoscenza e sostegno al progresso.

Questo non significa davvero che il bibliotecario debba conoscere tutti i documenti di cui ha la responsabilità. Non sarebbe nemmeno pensabile: Pico della Mirandola appartiene definitivamente al passato! Significa solo come è stato ampiamente sottolineato che il bibliotecario deve avere coscienza dell'esistenza di una determinata fonte di informazione e pertanto è in grado di indirizzare ad essa l'utente, che come il bibliotecario ha un nuovo ruolo e nuove esigenze che chiedono di essere soddisfatte in modo totale ed in tempi brevi.

Questo, globalmente, è il nuovo ruolo della biblioteca e l'interesse verso questa evoluzione di fatto, necessaria ed al momento sufficiente, è ampiamente testimoniato nella letteratura in materia.

È ovvio che la cernita della letteratura non poteva che essere fatta applicando la tecnologia dell'interrogazione interattiva di bibliografie secondarie computerizzate o, in breve, consultando anche basi di dati on-line. Nella nota che precede la bibliografia sono illustrate le modalità usate nella ricerca.

Gabriella Poppi
Adriana Dracos

NOTA

La ricerca online è stata limitata agli anni 80 secondo la scelta di base determinata in particolare dalla rapidità dell'evoluzione dei ruoli nel settore delle biblioteche biomediche. Come di norma, nella ricerca di informazioni su temi di interesse allargato, l'interrogazione è stata effettuata su un certo numero di basi di dati potenzialmente adeguate a dare risposta soddisfacente. La scelta suggerita dall'esperienza e convalidata poi da uno screening di fatto, ha indicato il PASCAL come base d'elezione per reperire la letteratura recente sul ruolo della biblioteca e supporto delle attività scientifiche e professionali in diversi campi della medicina, intesa nel significato più esteso e comprensivo di detto termine.

Il PASCAL, derivato dal prestigioso Bulletin Signalétique (CNRS, Parigi), comprende due tipi di basi, distinguibili oltre che per il contenuto, anche per la loro conformazione o capillarità di classificazione:

PASCAL M: base multidisciplinare che copre per grandi settori la letteratura scientifica e tecnica mondiale;

PASCAL S: serie di basi di dati settoriali e pertanto più articolate negli interessi che considerano.

Un tema quale quello in oggetto è considerato in entrambe le porzioni del PASCAL, ma mentre nella prima è compreso in una sola sotto-classe, nella seconda costituisce un'intera sezione, a sua volta ulteriormente suddivisa in funzione di quattro livelli di specificità. Su questa porzione si è impermeata quindi la prima parte della strategia di ricerca. Più precisamente sulla base del «plan de classement» di questa base il concetto generale di biblioteca speciale è stato espresso dalla notazione:

sez. 205. A. 02. B 03 dove:

sez. 205 = scienza dell'informazione, documentazione
A = scienza dell'informazione, documentazione
02 = istituzioni documentarie
B = biblioteche
03 = biblioteche speciali

e la notazione di richiamo integrata per un maggior recupero attraverso l'operatore booleano «or», dai seguenti «termini controllati» desunti dal PASCAL Lexique:

special library
special librarian

Questo per esprimere il concetto di biblioteca speciale, ma poiché il quesito richiede la letteratura relativa alle biblioteche speciali in quanto prevalentemente mediche, è necessario (operatore «and») specificare il concetto «medicina» o specializzazione simile attraverso alcuni termini controllati considerati in alternativa tra loro (operatore «or») quali:

medicine
medical science
health
biomedical information

Questo comporta che le biblioteche mediche, infine, siano considerate sotto il particolare aspetto del loro ruolo, pertanto deve (operatore «and») essere introdotto nella strategia di ricerca in forma di «termine libero» nelle sue espressione inglese e francese, singolare e plurale: role?

In sostanza, concettualmente, la strategia di primo approccio per la ricerca bibliografica sul file PASCAL S è stata così formulata:

(sez. 205. A. 02. B. 03 or special library or special librarian) and (Medicine or medical science or health or biomedical information) and role??

Successivamente, la stessa strategia è stata ampliata in rapporto a ciascuno dei tre concetti fondamentali che la caratterizzano (biblioteche speciali, medicina, ruolo). È stata considerata l'intera sezione; sono state introdotte altre sezioni, termini controllati in maggior numero ed anche termini liberi. In merito al rendimento questo significa che la strategia, meno sistematica ma più aperta, operando sui termini del titolo ed abstract delle pubblicazioni, lascia maggiore libertà di selezionare aspetti collaterali o secondari rispetto al tema focalizzato nella prima strategia, anche se: per la stessa ragione ritrova anche pubblicazioni non perfettamente pertinenti, che devono essere escluse in una verifica successiva, insieme a quelle già reperite per l'altra via.

Nel trasferire l'interrogazione dal PASCAL all'INSPEC (altra base di dati che ha una sezione dedicata alla «Information Science and documentation»), il discorso resta costante per quanto riguarda la proposizione dei concetti fondamentali nelle richieste da formulare, ma il risultato dell'interrogazione cambia in funzione delle particolare connotazione delle base considerata.

L'INSPEC è prodotta dall'Institution of Electrical Engineers (UK) e contiene tutto il materiale pubblicato nei *Physical Abstracts, Electric & Electronic Abstracts, Computer & Control Abstracts* e *It Focus Update on Information Technology*. I suoi interessi hanno, quindi, un'impronta decisamente fisica e/o tecnologica e questa impronta vi si trova nella letteratura indicizzata e memorizzata. Basti pensare, ad esempio, che il termine controllato «Libraries», riportato nell'INSPEC Thesaurus, ha come termine immediatamente più specifico (Narrower Term) Library Automation e come termine più ampio (Broader Term) Computer Application.

Questo, in ogni caso, non esclude l'opportunità di consultare l'INSPEC per reperire la letteratura attinente la biblioteca, ma suggerisce che in quella ritrovata gli aspetti fisici e tecnologici saranno previlegiati.

A livello di strategia, invece, la formulazione per l'INSPEC ricalca quella utilizzata per il PASCAL:

sez. 72? (inf. sci. & doc.) and (libraries/CT or librar?/UT) and (medicine/UT or biomedicine/UT or medical/UT or biomedical/UT or Health/UT) and (role?? or profession? or user??)

dove UT = Uncontrollated Terms = termini d'indicizzazione non controllati selezionati per rappresentare concetti significativi del documento e facilitare una ricerca più precisa.

Anche nel MEDLINE (NLM, USA) i termini di indicizzazione e quindi di ricerca sono intesi nell'ottica di un interesse specifico, per quanto allargato ai limiti estremi o derivate: la medicina. Qui i due concetti fondamentali della ricerca di cui trattiamo, biblioteca specializzata e medicina, sono precoordinati all'origine e nel MeSH si trova: Libraries, medical.

Parimenti più coincisa ne risulta la strategia che, ridotta all'essenziale per semplicità di esposizione, si compendia nel prodotto logico: libraries, medical (MH) and role (TW). Da tener presente, però, che la genericità di quest'ultimo termine può provocare il reperimento di citazioni non proprio pertinenti e quindi può essere convenientemente sostituito con uno a maggior specificazione, quale, ad es. education, medical.

Del rendimento dell'interrogazione sul PASCAL INSPEC e MEDLINE non è stata fatta una valutazione statistica in quanto le motivazioni dell'indagine non comportano un tale approccio. Scopo primario era solo desumere dalla letteratura corrente qualche indicazione o suggerimento sui nuovi ruoli che in aggiunta a quelli ormai tradizionali, una biblioteca medica è chiamata ad assumersi nella complessa realtà operativa dei nostri giorni.

Da queste stesse pubblicazioni, come certamente da tutte le altre che si sarebbero potute individuare se si fosse ritenuto di dover approfondire la ricerca, risulta in modo inequivocabile che il bibliotecario e/o documentalista non è più un ingranaggio amorfo nel processo di produzione e trasferimento dell'informazione, ma, al contrario, ne è uno degli elementi più vitali, determinanti e carichi di responsabilità.

BIBLIOGRAFIA

1980

COLAIANNI, L.A. Where there is no vision the people perish. *Bulletin of the Medical Library Association* 68 (1980) n. 4, p. 321-326.

CORNING, M.E. International biomedical communications, the role of the United States National Library of Medicine. *Health Communications and Information* 6 (1980) n. 3-4, p. 212-242.

CRUZAT, G.S. Medical librarianship: a systems perspective. *Bulletin of the Medical Library Association* 68 (1980) n. 2, p. 191-196.

EAKIN, D., JACKSON, S.J. e HANNIGAN, G.G. Consumer health information: libraries as partners. *Bulletin of the Medical Library Association* 68 (1980) n. 2, p. 220-229.

LOVE, E. Research: the third dimension of librarianship. *Bulletin of Medical Library Association* 68 (1980) n. 1, p. 1-5.

MOEHR, M. Systems evaluation in terms of user needs. New trends in documentation and information. Federation internationale de documentation Congress. 39/1978 Edimbourg GBR Ed. London Aslib (1980) p. 352-366.

WHITE, A.A. III, KOLISCH SAVIT, M. E. e MCBRIDE, M.E. Clinical information coordinator: a new information specialist role of medical librarians. *Bulletin of the Medical Library Association* 68 (1980) n. 4, p. 367-369.

1981

CRAWFORD, S. Contempo '81. Health sciences libraries in the United States, 1969 to 1979. *JAMA* 245 (1981) n. 21, p. 2237-2238.

DIAKUN, C.M. e MONRAD, R.T. The role of the professional librarian in the DP environment. *Infosystems* 28 (1981) n. 1, pt. 1, p. 52-58.

GHESHIER, R.G. The limits of the comprehensible: reflections on medical librarianship. *Bulletin of the Medical Library Association* 69 (1981) n. 4, p. 373-381.

HUTCHINSON, S., MALAMUD, J., STEARNS, N.S. e MOULTON, B. Preselecting literature for routine delivery to physicians in a community hospitalbased patient care related reading program. *Bulletin of the Medical Library Association* 69 (1981) n. 2, p. 236-239.

MATHESON, N. W. A study of the health sciences library: its roles in education for the health sciences. *Bulletin of the Medical Library Association* 69 (1981) n. 3, p. 307-310.

RIMKEIT, A. Developpement et activite des bibliotheques d'hopital et des services bibliothecaires pour patients, sur la base de la reglementation du ministere de la sante de la republique democratique allemande. *Zentralblatt fur Bibliothekswesen* 95 (1981) n. 11, p. 485-488.

1982

BREMBER, G. e LEGGATE, P. Matching user needs in health care. *ASLIB Proceedings* 34 (1982) n. 2, p. 90-102.

CRAWFORD, S. The role of the library in a national professional organization. *INSPEL* 16 (1982) n. 1, p. 58-62.

DESCHAMPS, S. La National Library of Medicine (NLM). *Bulletin des Bibliothèques de France* 27 (1982) n. 4, p. 207-212.

ECHELMAN, S. The role of the medical library association in education, standards, and other support services for members. *INSPEL* 16 (1982) n. 1, p. 49-57.

HARMON, G., VICROTY, M. e HARVEY, S. Anticipating clinical information needs: preclinical primers for the clinical medical librarian. *Bulletin of the Medical Library Association* 70 (1982) n. 2, p. 239-241.

MATHESON, N.W. Perspectives on academic health sciences libraries in the 1980s: indicators from a Delphi study. *Bulletin of the Medical Library Association* 70 (1982) n. 1, p. 28-49.

MATHESON, N.W. e COOPER, J.A. Academic information in the academic health sciences center, roles for the library in incormation management. *Journal of the Medical Education* 57 (1982) n. 10, pt. 2, p. 1-93.

RIDGEWAT, T. e MITLIN, L.R. The reference librarian's role in the selection and implementation of an online circulation system. *Winthrop Collection* (1982) n. 5-6, p. 33-42.
WERNER, G. Roles for the library in information management (editorial). *Bulletin of the Medical Library Association* 70 (1982) n. 4, p. 417-418.

1983

BRAUDE, R.M. Roles for the library in information management. Academic information in the academic health sciences center: overview. *Bulletin of the Medical Library Association* 71 (1983) n. 4, p. 405-409.
BROERING, N.C. High technology in health sciences libraries. *Bulletin of the Medical Library Association* 71 (1983) n. 3, p. 306-307.
CRAWFORD, S. Health sciences libraries in the United States: I. Overview of the post-world war II years. *Bulletin of the Medical Library Association* 71 (1983) n. 1, p. 16-20.
CRAWFORD, S. e REES a. M. Health sciences libraries in the United States: II. Medical school libraries, 1960-1980. *Bulletin of the Medical Library Association* 71 (1983) n. 1, p. 21-9.
CRAWFORD, S., JOHNSON, M.F. e KELLY, E.A. Technology at Washington University School of Medicine Library: BACS, PHILSOM, and OCTANET. *Bulletin of the Medical Library Association* 71 (1983) n. 3, p. 324-327.
KHARINA, I.M. Role of scientific and technical libraries in the system of scientific and technical information of the USSR. *INSPEL* 17 (1983) n. 1, p. 57-62.
LORENZI, N.M. Roles for the library in information management. Making a dream come true: strategies for medical school libraries. *Bulletin of the Medical Library Association* 71 (1983) n. 4, p. 410-414.
PENTELOW, G.M. The librarian's changing role (Editorial) *British Medical Journal (Clinical Research)* 286 (1983) n. 6377, p. 1532-1533.
SIEVANEN-ALLEN, R. e OBERG, I.L. User behaviour at a medical library and its implications to the user education. Sixth *International Online Information Meeting, London, December, 1983.* Oxford (Ed). Medford, N.J., Learned Information. 1983, p. 129-134.
UTHAI DHUTIYABHODHI. Library and information needs of and services to end users in medical sciences. *Congress of Southeast Asians Librarians Singapore, May, 30, 1983.* Singapore (Ed) Maruzen Asia. 1983, p. 561-573.

1984

BAKER, C.A. Colleague: a comprehensive online medical library for the end user. *Medical References Service Q.* 3 (1984) n. 4, p. 13-26.
BISHOP, D. Academic information in the academic health sciences center: roles for the library in information management. Testing the model: some reflections on the Matheson Report. *Bulletin of the Medical LIbrary Association* 72 (1984) n. 1, p. 31-34.
FERREIRA, J.R. The role of support elements in medical education. *Education Medica Salud* 18 (1984) n. 4, p. 402-418.
KOENIG, M.E.D. e KOCHOFF, S.T. The emerging role for the librarian in data administration. *Special Libraries* 75 (1984) n. 3, p. 238-246.
PIZER, I.H. Looking backward, 1984-1959: twenty-five years of library automation. A. personal view. *Bulletin of the Medical Library Association* 72 (1984) n. 4 p. 335-348.
SOMERVILLE, A.N. Evolving roles of end-users and librarians in academic computer searching. *Sciences & Technical Library* 5 (1984) n. 2, p. 45-50.
WALTER, P., BUNTING, A. e WERNER, G. Position paper on the role of University of California health sciences libraries. *Bulletin of the Medical Library Association* 72 (1984) n. 1, p. 37-39.

1985

AA.VV. Future of information resources for science and technology and the role of libraries, 11th IATUL Meeting, Oxford, England 15-19 April 1985. *International Journal of Microgr. & Video Technology* 4 (1985) n. 2.
BERK, R. Access to consumer health information. *Reference Librarian* (1985) n. 12, p. 195-206.

BRANDON, A.N. e HILL D.R. Selected list of books and journals for the small medical library. *Bulletin of the Medical Library Association* 73 (1985) n. 2, p. 176-205.
BREMBER, V.L. e LEGGATE, P. Linking a medical user survey to management for library effectiveness: I, the user survey. *Journal of Documentation* 41 (1985) n. 1, p. 1-14.
BRODMAN, E. Computers and the historic milieu of health services libraries.*Behavior & Social Science Library* 4 (1985) n. 4, p. 15-20.
BUBE, J.L. The ergonomics/human factors approach to health sciences libraries. *Bulletin of the Medical Library Association* 73 (1985) n. 3, p. 254-258.
CIMPL, K. Clinical medical LIbrarianship: a review of the literature. *Bulletin of the Medical Library Association* 73 (1985) n. 1, p. 21-28.
DABANOVIC, R. How the literature can help in medical treatment. *International Journal of Clinical Pharmacology Research* 5 (1985) n. 1, p. 1.
DAUDA, G. Les relations entre la bibliotheque specialisée et le medecin. *Orvosi (az) Koenyvtaros* 25 (1985) n. 1, p. 62-67.
FEDERMAN, G. La bibliotheque et le libre en hopital psychiatrique: quelques reflexions sur leurs situations et leurs roles. *Gestione Hospitalieres* (1985) n. 245, p. 342-346.
KELLY, J.A. Careers in online: varied roles for special librarians. *Special Libraries* 76 (1985) n. 2, p. 126-127.
LUCIER, R.E. e DOOLEY, J.F. Cosmology and the changing role of libraries: an analogy and reflections. *Journal of the American Society for Information Science* 36 (1985) n. 1, p. 44-47.
MULLNER, R.M. e BYRE, C.S. Health care machine-readable data file:secondary analysis, access, and the role of the library. *Bulletin of the Medical Library Association* 73 (1985) n. 3, p. 238-241.
NOVAK, Z. L'information medicale et ses capacités attractives. *Orvosi (az) Koenyvtaros* 25 (1985) n. 1, p. 52-61.
OKEKE, M.O. The library in medical Education. *African Journal of Medicine and Medical Science* 14 (1985) n. 1-2, p. 111-113.
PENDRILL, G.R. The International Congress on Medical Librarianship: 1953-1980. *Igaku Toshokan* 32 (1985) suppl., p. 12-38.
PIZER, I.H. The International Congress on Medical Librarianship. Thirty years of evolutionary change. *IFLA Journal* 11 (1985) n. 2, p. 106-119.
REEL, L.B. Expanded roles for hospital libraries: a direction for successful change. *Bulletin of the Medical Library Association* 73 (1985) n. 1, p. 55.
SNOW, B. Education and training for online: what the Medical Library Association has to offer. *Sixth National Online Meeting, New York, April 30, 1985*. Ed. Medford NJ. Learned Information. 1985, p. 427-431 .

1986

AA.VV. Presented Papers / Seminar Medical Statistics, London 29 November 1985. *ASLIB Proceedings* 38 (1986) n. 5, pp. 131-175.
BRINDLEY, L. The future role of libraries in the electronic information age. *Future of Information Flow. Proceedings of a Seminar, York, England, May 19, 1986*. 1987, p. 57-83.
CARMEL, M. Users of biomedical libraries. *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* 22 (1986) n. 4, p. 1283-1287.
CHRISTIE, D.E. A role for the medical library in consumer health information.*Canadian Library Journal* 43 (1986) n. 2, p. 105-109.
COSTA, A. e GUALDANA, I. Role of the National Tumor Institute in Milan in national policy with special reference to biomedical information. *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* 22 (1986) n. 4, p. 1267.
DETLEFSEN. E.G. e GALVIN, T. J. Education for health science/biomedical librarianship: past, present, future. *Bulletin of the Medical Library Association* 74 (1986) n. 2, p. 148-153.
FLAKE, D.B. The national health service and medical libraries in England. *Bulletin of the Medical Library Association* 74 (1986) n. 1, p. 6-11.
GRINFEL'D, T.E. Role of the medical library in the hygiene education of the population. *Soviet Zdravookhr* (1986) n. 2, 28-29.
HAFNER, A.W. e SCHWARZ, M.R. Medicine and health care: implications for health sciences library practice. *Bulletin of the Medical Library Association* 74 (1986) n. 2, p. 142-147.

HUBBARD, A. e WILSON, B. An integrated information management education program... defining a new role for librarians in helping end-users. *Online* 10 (1986) n. 2, p. 15-23.
KEMP, B.E. Multiple roles of academic reference librarians: problems of education and training. *Reference Librarian* (1986) n. 14, p. 141-149.
LOVE, E. Challenge to action. *Bulletin of the Medical Library Association* 74 (1986) n. 4, p. 376-379.
LUSZTIG, G. Le role d'une bibliotheque medicale d'hopital dans la formation des etudiants en medecine. *Orvosi (az) Koenyvtaros* 26 (1986) n. 1, p. 7-12.
MATHESON, N.W. Medical libraries and computers. The role of medical libraries in medical information. *West Journal of Medicine* 145 (1986) n. 6, p. 859-863.
SCHULMAN, J.-L.A. Electronic publishing: implications for health sciences libraries and librarians. *Bulletin of the Medical Library Association* 74 (1986) n. 1, p. 36-40.
STAPLEY WALKO, S., MICHAELS, L.G. e BROSTOFF, A. Providing consumer health information via health professionals. *Bulletin of the Medical Library Association* 74 (1986) n. 3, p. 217-221.
VINCENT, R. Information and the doctor. *ASLIB Proceedings* 38 (1986) n. 6-7, p. 177-181.
WEISS, P. Health and biomedical information in Europe. *Public Health in Europe* 27 (1986).

1987

FLIEDNER, T.M. Le role actuel des bibliotheques medicales universitaires et leurs perspectives. *Contemporary Topics in Information Transfer* 5 (1987) p. 25-32.
GINN, D.S., PINKOWSKI, P.E. e TYLMAN, W.T. Evolution of an end-user training program. *Bulletin of the Medical Library Association* 75 (1987) n. 2, p. 117-121.
KILLION, V.J., SCHICK, L.C., HARMONY, S.E. e ST. ANNA L.A. Training the end user in an academic medical library. *Eighth National Online Meeting, New York, May 5, 1987,* Ed. Medford NJ. Learned Information. 1987, p. 229-236.
STROYAN, S. Qualifications sought by employers of health sciences librarians, 1986. *Bulletin of the Medical Library Association* 75 (1987) n. 3, p. 209-213.
ZACHERT, M.J. Educational services in health sciences libraries: an analysis of the periodical literature, 1975-1986. *Bulletin of the Medical Library Association* 75 (1987) n. 3, p.234-238.
ZYLKE, J. Medical Libraries undergoing dramatic change (news). *JAMA* 258 (1987) n. 22, p. 3216-3217.

1988

McCLURE, L. From curiosity to knowledge: the role of the library in medical education. *Pharos* 51 (1988) n. 1, p. 7-10.

Il reperimento di documenti originali sotto l'impulso della ricerca bibliografica on-line

Presso l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro (IST) di Genova, Ente di diritto pubblico a carattere nazionale, e all'interno dei Servizi Scientifici operano la Biblioteca ed il Servizio Informazione e Documentazione Scientifica (SIDS), condivisi con l'Istituto di Oncologia Clinica e Sperimentale dell'Università di Genova, che svolge la sua attività in regime convenzionale con l'IST. L'utenza media è pertanto costituita in prevalenza da personale interno: ricercatori, medici e, in minor numero, studenti o laureandi in discipline scientifiche, ai quali si aggiungono frequentatori esterni, mossi da comuni interessi. I servizi informativi devono così far fronte ad una rilevante attività di ricerca e, quindi, ad una costante richiesta di aggiornamento. La Biblioteca, a carattere speciale biomedico, conta 287 abbonamenti a riviste scientifiche di cui 215 correnti ed un posseduto di circa 2.600 volumi. Il SIDS effettua ricerche bibliografiche on-line tramite collegamento a vari Host Computer che assicurano l'accesso ai principali archivi nel settore biomedico e, sebbene autonomo, collabora strettamente con la Biblioteca. Il tipo di organizzazione ed i collegamenti fra i due Servizi possono essere così schematizzati (fig. 1).

Come si può vedere le attività ed i servizi prestati, oltre a puntare sulla diffusione, convergono ad un unico obiettivo finale che consiste nel recupero del documento. Tale servizio diviene sempre più importante se consideriamo che le possibilità oggi offerte dai collegamenti on-line portano ad un notevole aumento dei dati rispetto a quelli che si riuscivano ad ottenere nel passato. Dinanzi a questo fenomeno è necessario che la biblioteca risponda organizzandosi adeguatamente e che il bibliotecario sappia inserirsi nella moderna continuità del sapere acquisendo anche esperienza del linguaggio documentario, tale da permettergli una corretta lettura ed interpretazione dei dati che provengono dal'«area dei terminali». Deve infatti esaminare attentamente le singole richieste ponendo, ad esempio, particolare attenzione alla lingua in cui è scritto il documento originale per non disperdere parte del suo tempo nel cercare di recuperare un articolo in russo, cinese, rumeno, ecc. che, in seguito si può rivelare di difficile, se non impossibile lettura; deve saper riconoscere se i dati della richiesta sono riferiti ad un abstract che, per l'esiguità delle informazioni contenute e per la possibilità di ottenerlo on-line, non è conveniente richiedere; ecc.

Soltanto personale adeguatamente preparato può quindi garantire l'efficienza dei servizi di informazione nella loro più completa espressività. Si annulla, così, l'eventuale effetto negativo che le Basi di Dati potrebbero riservare sulle operazioni all'interno della biblioteca, alterandone la linea di gestione nelle sue componenti essenziali.

La ricaduta della ricerca bibliografica on-line sull'attività di recupero fotocopie da parte della Biblioteca ci sembra ben rappresentata dalla tabella 1 e dal gra-

FIG. 1 - Organizzazione SIDS e Biblioteca

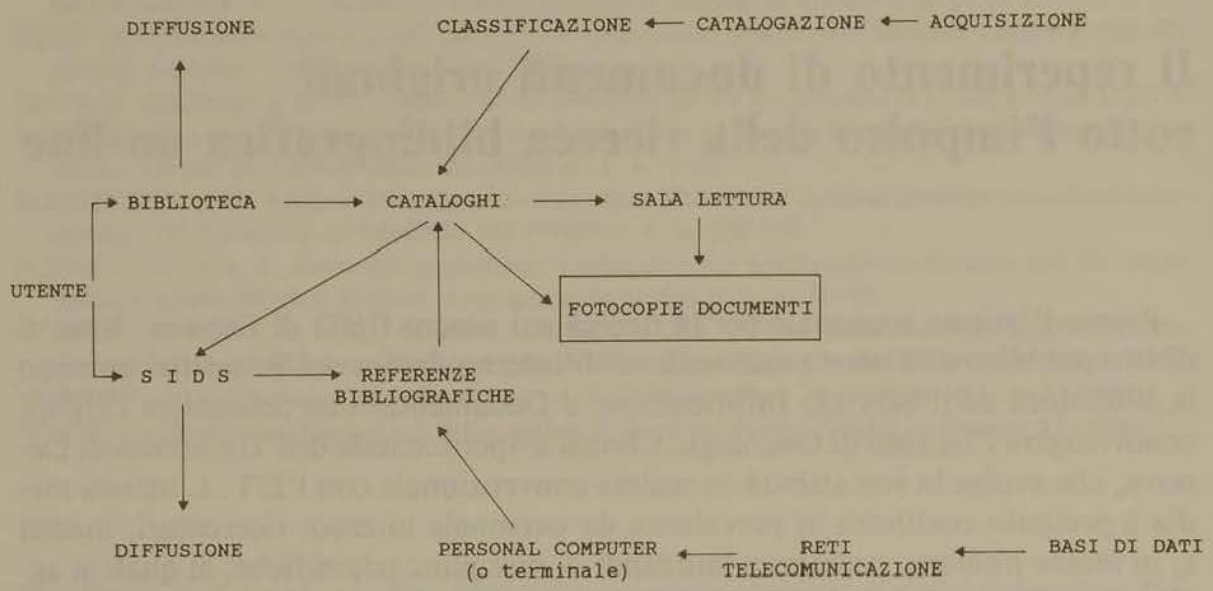
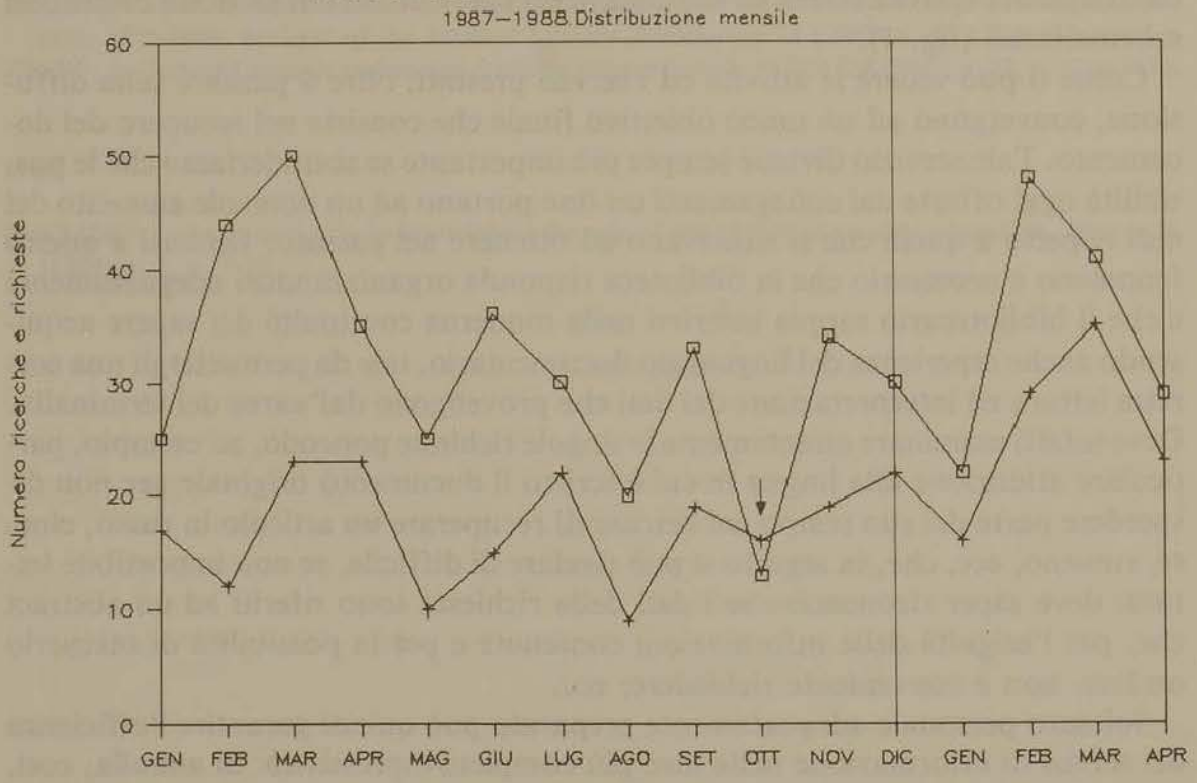


FIG. 2 - ATTIVITA' SIDS E BIBLIOTECA



□ ricerche bibliografiche on-line (totale)

\+ richieste fotocopie articoli (totale)

↓ il Servizio Informazione e Documentazione Scientifica ha sospeso l'attività dal 5/10 al 6/11/1987 effettuando solo ricerche bibliografiche on-line particolarmente urgenti

fico associato (fig. 2). Nelle ordinate viene riportato il numero totale delle ricerche bibliografiche on-line effettuato presso il SIDS (■ --- ■) ed il numero totale delle richieste effettuate dalla Biblioteca (+ --- +); nelle ascisse sono indicati i mesi dell'anno 1987 e i primi quattro mesi dell'anno 1988. Il grafico evidenzia chiaramente che il ritmo delle richieste di articoli alla Biblioteca segue in modo quasi parallelo l'andamento delle ricerche bibliografiche on-line, con punte massime e minime molte volte comuni. In alcuni casi il picco relativo al servizio Biblioteca risulta sfasato di un mese rispetto a quello registrato nel Servizio di ricerche on-line: ciò è giustificato dal fatto che una gran parte di ricerche bibliografiche vengono effettuate off-line e quindi consegnate al richiedente 10-15 giorni dopo la registrazione della ricerca stessa. L'utente che effettua una ricerca nella seconda metà del mese di rivolgerà pertanto alla Biblioteca per il recupero dell'originale il mese successivo, provocando conseguentemente il ritardo e confermando in tal modo l'azione di traino esercitata dal SIDS.

Il collegamento on-line rappresenta quindi soltanto un primo passo nell'iter informativo, poiché necessita di una buona organizzazione di recupero dei documenti originali al fine di ottenere quella completezza e quella reale efficacia nei confronti del bisogno d'informazione dell'utente finale.

Metodologie operative in uso

Come stanno oggi le cose ed a quale livello si inseriscono le nuove tecnologie?

A questo punto vale la pena illustrare le fasi che caratterizzano il servizio di consultazione presso la nostra Biblioteca: la loro conoscenza può fornire un modello interpretativo relativo all'organizzazione per il reperimento dei documenti originali. La prima possibilità offerta all'utente è quella di consultare un catalogo generale a schede ordinate per autore, titolo, serie, convegni cronologicamente raccolti ed argomento, di tutto il materiale bibliografico posseduto. È in fase ormai conclusiva l'indicizzazione dei testi secondo il MeSH (Medical Subject Headings) ed è prevista per il 1989 la completa automazione del catalogo mediante l'utilizzo di un software applicativo che consente la creazione, la gestione e l'interrogazione conversazionale dell'archivio documentario. La ricerca del materiale è facilitata dall'esistenza di scaffalature aperte che ospitano i testi classificati secondo la NLMC (National Library of Medicine Classification) ed i periodici ordinati alfabeticamente e quindi massimamente accessibili al pubblico.

Tutte le riviste scientifiche presenti in sede sono elencate in ordine alfabetico in un catalogo a stampa, redatto con l'ausilio del personal computer che ne permette l'aggiornamento in tempi brevissimi. Il catalogo viene consegnato a chiunque ne faccia richiesta. Due fotocopiatrici sono a disposizione del lettore per eseguire personalmente l'operazione durante le ore di apertura della Biblioteca che, per il personale interno, è accessibile 24 ore su 24 essendo in funzione un apposito sistema di controllo. Ad integrazione del servizio è offerta la consultazione di alcuni cataloghi relativi al materiale bibliografico esistente nelle biblioteche biomediche locali di altri Istituti a carattere scientifico, universitari od ospedalieri (USL). Purtroppo la scarsa collaborazione tra queste ultime ha prodotto un solo catalogo cumulativo dei periodici che risale al 1978 (sic!); quindi, a ragione, il reperimento degli originali viene spesso effettuato fuori sede. È stata pertanto avviata

una rete di collaborazioni con numerose biblioteche anche se il successo della ricerca rimane, ovviamente, condizionato dall'efficienza della biblioteca cui ci si rivolge. La necessità di integrare ulteriormente l'informazione, ha tuttavia stimolato i rapporti interbibliotecari fino alla realizzazione di cataloghi collettivi che in questi ultimi anni si sono rivelati particolarmente utili. Essi rappresentano il risultato di gruppi di lavoro appartenenti a più istituzioni come, ad esempio, il Gruppo Italiano dei Documentalisti dell'Industria Farmaceutica e degli Istituti di Ricerca Biomedica (GIDIF-RBM), costituitosi a Milano nel 1983, cui fanno riferimento oltre trenta biblioteche. In caso di fallimento della ricerca dell'originale a livello nazionale, rimane da accedere all'interscambio con l'estero. Molte sono le organizzazioni che offrono servizi di recupero e fotocopiatura del materiale bibliografico: nel 1984, l'IFLA ha curato la terza edizione di una breve guida elencando circa novanta istituzioni, in ambito mondiale, alle quali l'utente può far ricorso per soddisfare le necessità informative e, in questi ultimi anni, il numero sarà certamente aumentato vertiginosamente.

Presso la nostra Biblioteca ci siamo avvalsi dapprima del CNRS (Centre national de la Recherche Scientifique) di Parigi; quindi della BLDSC (British Library Document Supply Centre) di Wetherby nello Yorkshire che rappresenta oggi il punto di contatto più significativo. Il CNRS infatti fornisce il materiale con tempi di risposta che a volte possono risultare lunghi, nonché le richieste relative ad atti di congressi, capitoli di libri, materiale d'archivio o di particoalre specificità, possono talvolta trovare esito negativo. La British Library, che gestisce un servizio fotocopie tratte da un patrimonio di circa 54.000 libri e riviste provenienti da ogni parte del mondo, è invece in grado di recuperare, oltre alla bibliografia più comune, anche atti di congressi, capitoli di libri, brevetti e materiale di difficile localizzazione, in tempi accettabili. Inoltre presso tale centro è attualmente in fase sperimentale il progetto nominato «ADONIS» che, in collaborazione con un consorzio di editori e con il patrocinio della CEE, si avvale dei supporti ottici (CD-ROM) per la creazione di un archivio dei periodici biomedici, a partire da 219 testate nell'anno 1987. I vantaggi provenienti da tale progetto saranno una migliore qualità della copia carta senza costi supplementari e l'eliminazione della «lista di attesa». Sono inoltre allo studio progetti per giungere alla trasmissione del testo direttamente via fac-simile e via satellite.

I servizi vengono infatti qualificati dai mezzi attraverso cui sono espletati: gli stessi, se efficienti, consentono un'economia apprezzabile di tempo ed un miglioramento dell'informazione.

Oltre alle vie tradizionali, quali posta, telefono, telex oggi si può ricorrere ad altre più spedite tra le quali il metodo telefax che consente l'immediata riproduzione a distanza del documento ricercato. In tale metodologia, il cui potere di risoluzione va migliorando nel tempo, abbiamo comunque rilevato alcuni inconvenienti quali, ancora, la possibilità non rara di ricevere pagine illeggibili o con torbidezza dei caratteri; inoltre, l'alto costo del servizio e la conseguente scarsa diffusione, lo rendono poco sfruttabile oltreché ancora economicamente improponibile, almeno all'utenza media.

Al fine, inoltre, di abbreviare i tempi di ordinazione e quale supporto alla ricerca bibliografica on-line, sono sorti negli ultimi anni servizi di «distribuzione dei documenti» (Document delivery), che operano in collaborazione con i sistemi on-line. Il primo nacque, non a caso, negli USA nel 1975 (SDC'S Electronic Mail

drop System), cui seguirono modelli analoghi anche in Europa. In relazione ai collegamenti operativi presso la nostra struttura, ci siamo avvalsi di tale opportunità che, negli ultimi tempi, numerosi Host hanno attivato. Tramite il collegamento con il DIMDI di Colonia, usufruiamo dell'«ordine diretto» del materiale ed attraverso l'ESA/IRS di Frascati (Roma) ci viene offerto il servizio «Primordial» (Primary Document Ordering in Dial-up Mode). Le richieste dei documenti vengono smistate a biblioteche e/o centri di distribuzione dislocati in vari Paesi (Harker's System in Australia; TIBorder in Germania, Infodoc negli USA, Knawlib in Olanda, ecc.). Attualmente questi sistemi offerti ormai da una gran parte di Host, seppur all'avanguardia, non vengono usati di frequente poiché la risposta postale ne condiziona, comunque, la completa riuscita. A ciò si può aggiungere il fatto che i fornitori richiedono spesso pagamenti anticipati e che i costi risultano sempre piuttosto elevati.

Accanto a queste metodologie funzionali trovano posto alcuni sistemi ancora attualmente in fase sperimentale. La posta elettronica, le Banche Dati full-text, i dischi ottici sembrerebbero rappresentare il futuro nel campo dell'informazione, ma i costi di gestione sono per ora elevati e l'applicazione degli stessi nel recupero dei documenti originali resta ancora da sperimentare.

Allo scopo di rappresentare quanto finora affermato, riportiamo alcuni dati ottenuti nello svolgimento delle attività relative al servizio di recupero dei documenti originali, offerto dalla Biblioteca. Nella tabella 2 appaiono le richieste effettuate in ambito nazionale ed estero. Sono da notare i canali più frequenti cui in genere si ricorre: le biblioteche del gruppo GIDIF in Italia (35.9%) e la British Library Document Supply Centre all'estero (59.1%). La percentuale di recupero è generalmente alta con una media che si avvicina al 98%. Si rivela qui di estrema utilità l'uso del catalogo collettivo GIDIF che permette di verificare l'effettiva esistenza del materiale posseduto nelle varie biblioteche, con un basso margine di errore e quindi una risposta maggiormente precisa e mirata. la dicitura «Altro» si riferisce a biblioteche italiane non appartenenti al gruppo GIDIF ed estere, egualmente fornite, ma parzialmente utilizzate poiché meno rispondenti alla nostra domanda e soggette ad iter amministrativi di spedizione e pagamento che ne condizionano talvolta la scelta e/o la risposta. Non è invece riportato in tabella il numero degli articoli riprodotti in sede in quanto non quantificabili: i singoli Servizi hanno, infatti, completa autonomia d'uso delle fotocopiatrici d'Istituto, tramite una tessera magnetica che ne permette il funzionamento in qualsiasi giorno e ora dell'anno (come già accennato, la Biblioteca è accessibile al personale interno 24 ore su 24). Neppure verificabili sono le richieste soddisfatte in biblioteche dell'area genovese, delle quali viene segnalato il posseduto attraverso l'unico catalogo collettivo, ma è l'utente che provvede personalmente al recupero.

L'alto numero di richieste effettuate presso la BLDSC deriva dal fatto che i coupons utilizzati vengono acquistati in parte su fondi della Biblioteca (con un preciso criterio di suddivisione fra i Servizi) ed in parte dai singoli Servizi su fondi loro assegnati per la ricerca, ma in entrambi i casi i libretti di coupons vengono comunque gestiti dalla Biblioteca. Nella tabella 3 è riportata la distribuzione delle richieste, relative al personale interno, effettuate presso la BLDSC ed i costi sostenuti, ad esclusione delle spese generali (posta, ecc.). Le richieste effettuate sono state in totale 500 di cui 485 hanno ottenuto esito positivo e il 20.2% hanno gravato sui fondi Biblioteca. Le domande relative al personale esterno non sono

state ovviamente considerate in quanto il servizio viene offerto tramite rimborso dele spese vive realmente sostenute.

Un ultimo dato appare nella tabella 4, in cui vengono illustrati i mezzi di comunicazione disponibili e ne viene indicata la percentuale d'uso. Ovviamente la scelta è effettuata a seconda dell'urgenza della richiesta e normalmente la via postale rimane la più sfruttata.

Un accenno, infine, ai tempi di recupero degli articoli che, possiamo affermare, sono caratterizzati da una estrema variabilità: una richiesta postale, senza motivo d'urgenza e con iter regolare, trova il suo esito in 10-20 giorni circa. Richieste inoltrate più volte in relazione a riviste non subito disponibili o in rilegatura, in prestito, smarrite, lacunose o addirittura con referenze errate e/o incomplete, non sempre verificabili, possono impiegare fino ad alcuni mesi; richieste effettuate on-line o telefonicamente possono essere soddisfatte anche in 5-10 giorni; inoltrate via telefax possono ottenere risposta in 24-48 ore.

Considerazioni conclusive

Anche se differenti metodiche con uguali finalità possono essere in uso presso altre strutture, il fatto non esclude che per tutti, a qualsiasi livello, esistono i problemi di cui si è parlato. Le moderne tecnologie hanno apportato ed apporteranno nuovi strumenti, tra cui bisogna saper effettuare scelte idonee. Non è da negare che ciò costituisce un momento difficile, poiché da una parte ci si trova in mezzo ad uno sviluppo tecnologico «frenetico» in cui non è facile orientarsi e dall'altra esiste l'idea che essi possano essere presto superati in perfezione. Questa duplice constatazione può arrivare a paralizzare le scelte, a dispetto della varietà di mercato e della pubblicità relativa. Il futuro invita, quindi, a muoverci con circospezione, ma per quanto riguarda il presente rimane da avvalerci dei mezzi che per le nostre esigenze giudichiamo migliori.

Morena Evangelisti
Elisabetta Robert
Donatella Ugolini

NOTE

ANTONY L.J., DEUNETTE J. European notes: on line services, information technology and the information industry in Europe. *On-line Rev.* 11 (2): 123-128, 1987

BOTTON P.L. Where full-text is viable. *On-line Rev.* 11 (2): 87-93, 1987

GORDON H.A. Is there a fax in your future? *On-line Rev.* 12 (3): 20, 1987

HAAR J.M. Politics of information: libraries and on-line retrieval systems, *Library Journal* 111:40-44, 1987

IFLA. A brief guide to centres of international lending and photocopyng. 3rd edition. 1984

WATSON P.D. Cost to libraries of the optical information revolution. *On-line Rev.* 12 (1): 45-50, 1988.

Tab. 1 - Attività SIDS e Biblioteca 1987-1988. Distribuzione mensile

1987	RB* (personale interno)	RB (personale esterno)	RB (totale)	R(°) (personale interno)	R (personale esterno)	R (totale)
GEN	15	10	25	12	5	17
FEB	31	13	44	7	5	12
MAR	24	26	50	16	7	23
APR	21	14	35	19	4	23
MAG	15	10	25	8	2	10
GIU	23	13	36	12	3	15
LUG	21	9	30	14	8	22
AGO	16	4	20	7	2	9
SET	23	10	33	14	5	19
OTT	11	2	13	11	5	16
NOV	25	9	34	16	3	19
DIC	23	7	30	19	3	22
Totale	248 (66.1%)	127 (33.9%)	375	155 (74.9%)	52 (25.1%)	207
1988	RB* (personale interno)	RB (personale esterno)	RB (totale)	R(°) (personale interno)	R (personale esterno)	R (totale)
GEN	18	4	22	10	6	16
FEB	42	6	48	23	5	28
MAR	23	18	41	18	8	26
APR	22	7	29	19	4	23
Totale	105 (75%)	35 (25%)	140	70 (75%)	23 (25%)	93

Tab. 2 - Servizio Recupero Articoli - Attività totale 1987
(personale interno + personale eterno)

Biblioteche/ Servizi Documentari		N° articoli richiesti	N° articoli recuperati
Italia	GIDIF	375 (35.9%)	370 (98.6%)
	Altro	46 (4.5%)	46 (100 %)
Estero	BLDSC	617 (59.1%)	597 (96.7%)
	Altro	5 (0.5%)	5 (100 %)
TOTALE		1.043	1.018 (97.6%)

Tab. 3 - Articoli recuperati presso la BLDSC, relativi al personale interno Spese sostenute

Finanziamento	N° articoli recuperati	Spesa in dollari
FONDO BIBLIOTECA	98 (20.2%)	1.274
FONDI SERVIZI	387 (79.8%)	3.528
TOTALE	485	4.802

Tab. 4 - Mezzi utilizzati per il recupero articoli

Mezzo utilizzato	N° Articoli	%
Posta	1.006	96.45
Telefono	39	1.91
Telex	8	0.76
Computer	6	0.58
Telefax	3	0.30

Riflessioni in margine a due corsi per bibliotecari biomedici

«Prima, per ogni tre esagoni c'era un uomo. Il suicidio e le malattie polmonari hanno distrutto questa proporzione. Fatto indicibilmente malinconico: a volte ho viaggiato molte notti per corridoi e scale levigate senza trovare un solo bibliotecario».

J.L. Borges

Al convegno «Biblioteche e centri di documentazione nella biomedicina: realtà e prospettive» realizzato nel cinquantesimo anniversario dell'Istituto Superiore di Sanità (Roma, 1984), duecento persone coinvolte in biblioteche mediche si sono incontrate e hanno da allora avuto tangibili prove della omogeneità dei propri problemi professionali. I risultati di quell'incontro si sono concretizzati nel tempo successivo; questo breve contributo vuol essere il bilancio critico dell'esperienza di corsi specializzati tenutisi in seguito a Milano: non si poteva non tentare un piccolo esperimento di questo genere, dopo le riflessioni fatte a Roma sulla situazione della formazione professionale del bibliotecario documentalista biomedico (1). L'esperimento è recente, ma non concluso; i risultati sul campo debbono ancora essere computamente valutati; una discussione critica è già possibile; ci auguriamo il contributo dei colleghi, non solo biomedici.

Alcune scelte

Nelle prime riunioni della Sottocommissione Biblioteche Biomediche si era parlato di un manuale per bibliotecari: ma, grazie soprattutto agli avveduti suggerimenti di Maria Teresa Martinelli, coordinatore della Commissione Speciali, si è optato piuttosto per la preparazione di un corso di base, dalla cui esperienza trarre poi eventuali indicazioni per una pubblicazione utile ad ulteriori fasi didattiche. Un altro suggerimento era quello di curarsi come Sottocommissione della parte specialistica «biomedica» e di affidare ad altri colleghi la didattica sugli aspetti di base della biblioteconomia. Si è formato un gruppo che ha iniziato a studiare nel 1985 il possibile programma del corso: Silvia Cantaluppi, Valentina Comba, Rita Iori, Vanna Pistotti. Le scelte più importanti sono state fatte dopo l'esame dei materiali del corso organizzato da Shane Godbolt alla Charing Cross Hospital Medical School Library (Londra) e dei materiali inviatici da Caroline Sawers sul corso «basic library skills» da lei organizzato nell'inverno del 1984 presso il Royal Surrey County Hospital (Guildford) (2). Quest'ultimo era destinato esplicitamente a personale amministrativo del National Health Service, senza prece-

dente formazione biblioteconomica; colloqui diretti con Caroline hanno confermato l'utilità della sua impostazione: la non piccola differenza che dovevamo sormontare era l'ovvia conoscenza dell'inglese dei discenti di Caroline, a fronte dell'improbabile preparazione linguistica dei futuri candidati al nostro corso.

Mentre Silvia Cantaluppi convolava a meritate nozze (e traslocava in California) trovavamo in Ismaele Pedrini il docente ideale per l'ineludibile trattazione della descrizione bibliografica secondo gli ISBD; la catalogazione dei periodici veniva affidata ad Alessandra Dall'Era. Abbiamo quindi formulato il programma (App.), chiesto alla Dott. ssa Sapori e al Rettore dell'Università Statale di Milano la disponibilità di un'aula per tenere il corso, accordataci con lettera del 15/7/86. I colleghi Giuseppe Origgi e Gianni Stefanini della Sez. Lombarda dell'AIB hanno dato il loro personale aiuto e supporto organizzativo per la diffusione del programma, la raccolta delle iscrizioni e gli aspetti economico-logistici del corso.

Il corso, o meglio i corsi

Alla fine dell'ottobre 1986 raggiungevamo il fatidico numero dei 30 iscritti, non senza alcuni problemi riguardanti l'interpretazione che in alcuni aspiranti aveva creato la promessa di un corso «residenziale» (avevamo avuto l'infelice idea di chiamare così una eventuale edizione del corso da tenersi in un luogo indefinito dove i partecipanti avrebbero dovuto acquartierarsi per almeno otto giorni: e non il trasloco dei docenti a casa dei discenti, come i più avevano inteso!). Abbiamo iniziato regolarmente il giorno 27/11/86 nell'aula 301 del Settore Didattico dell'Università Statale in via Celoria 20. Tra gli iscritti, 10 provenivano da ospedali e UU.SS.LL., 9 da Istituti e Dipartimentei universitari, 7 da Case Farmaceutiche, 5 da Istituti di Ricerca. La preparazione di base richiesta (diploma di scuola media superiore e conoscenza della lingua inglese) non è stata verificata con la richiesta di documentazione legale, né sono stati condotti colloqui preliminari con gli iscritti per definire le loro preesistenti conoscenze in campo biblioteconomico. Vi sono state alcune lievi modificazioni al programma, dovute a scioperi dei treni ed eccesso di neve dovunque. La lezione sui servizi di ricerca bibliografica in linea, l'ultima del corso, è stata tenuta da Silvia Quattrocchi (e, da quel momento, è divampato tra i partecipanti l'entusiasmo per l'«online»). Le visite alle biblioteche si sono effettuate dopo la chiusura del corso e hanno destato grande interesse, tanto da far muovere la richiesta di tenere, in una successiva iniziativa, le lezioni «in situ».

In un incontro successivo al corso abbiamo brevemente discusso insieme i questionari di valutazione compilati a fine corso dai partecipanti e scambiato impressioni sulla nostra esperienza; è emerso che alcune parti del corso non erano sufficientemente interconnesse (ad es. ISBD e RICA) ma ciò era da imputarsi più al fatto che Rita Iori e Ismaele Pedrini venivano appositamente a Milano da due città diverse e non avevano avuto adeguate possibilità di incontrarsi; si è sottolineato che il tempo dedicato al MESH (3) e alla national Library of Medicine Classification era troppo esiguo, il che non aveva permesso esercitazioni sufficienti. L'esaltante accoglienza riservata alla lezione sui servizi di ricerca online faceva pensare alla necessità di dare in futuro maggior spazio alla formazione su questo settore.

Si è deciso quindi di integrare con un corso molto breve questa prima esperienza proponendo due giornate intere dedicate ai seguenti temi: 1) esercitazioni sul MESH; 2) riflessioni preliminari alle scelte di automazione; 3) nuovi media (CD-ROM, dischi ottici, ecc.).

L'organizzazione di questo breve corso di aggiornamento è stato affidata alla Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano; è stato tenuto i giorni 18 e 19 gennaio 1988 e ospitato dall'Istituto Tumori; vi hanno partecipato 6 persone provenienti da ospedali e UU.SS.LL., 6 da Istituti di Ricerca, 3 da istituti e Dipartimenti universitari, 5 da Case Farmaceutiche; a differenza del corso precedente, l'avviso è stato distribuito ad una lista ristretta di enti, inclusi ovviamente quelli coinvolti nel corso dell'anno 1987.

Riflessioni

Oggi è tempo di chiedersi quali sono state le materie maggiormente utili e utilizzate dai partecipanti; quali sono i motivi per cui alcune nozioni possono essere state non messe in pratica del tutto, a quali lacune invece i discenti hanno dovuto provvedere studiando per conto proprio, chiedendo l'aiuto di colleghi o inventandosi procedure e soluzioni.

A questo proposito verrà studiato un questionario da sottoporre agli allievi di questi due corsi.

Ma nel formularlo non possiamo non riflettere nuovamente sul contesto in cui operiamo e su quanto avviene in altri paesi.

La formazione nell'«information science» e in «medical librarianship» si evolve e pone nuovi problemi: una cosa è discuterne in paesi con una consolidata struttura formativa e accademica come gli Stati Uniti (4) e dove, come più volte è già stato ricordato, la Medical Library Association mette a disposizione dei bibliotecari un nutrito catalogo di corsi di aggiornamento; un'altra è operare nel nostro paese dove le possibilità sono rimaste quasi identiche a quelle individuate nell'analisi del 1984 (5). Il gruppo sulla professione dell'AIB nel suo rapporto, ha individuato curricula e proposto precise figure professionali, che tuttavia non hanno ancora trovato realizzazione. Se si concretizzassero quegli itinera formativi potremmo pensare alla specializzazione del bibliotecario documentalista biomedico come un appendice post-lauream, o una serie di moduli specifici — frequentemente aggiornati — molto simili ai *continuing education courses* della MLA. Il rischio è di rimanere nel regno dei «se» e dei «forse».

Ci sono invece questioni più precise che si affacciano oggi, dopo l'esperienza dei corsi di Milano, a cui è possibile e necessario dare risposte e prendere iniziative.

Abbiamo proposto un corso che corrispondeva ad una idea di biblioteca biomedica che è parzialmente ipotetica: la biblioteca centrale di una facoltà o di un ospedale dove convergono tutti gli acquisti, dove il ruolo del bibliotecario è consolidato e si tratta semplicemente di sviluppare nuovi servizi. Ma quante di queste centralizzazioni non si realizzeranno mai e quanti bibliotecari dovranno opporsi al ritorno ad attività amministrative? Quanti CD-ROM del Medline verranno comprati e che problemi nuovi porranno? In quante biblioteche i colleghi relegano l'attività di catalogazione e soggettazione in tempi stretti mentre le attività di informazione bibliografica, di reperimento di documenti, di educazione degli uten-

ti occupano tutto l'orario di lavoro? In quante biblioteche la consultazione di un sogettario che utilizza il MESH è facile per gli utenti-ricercatori e in quante è difficile perché semplicemente «essi» non sanno l'inglese? E infine, che senso avevano i nostri dubbi sugli orari dei corsi se, in assenza del bibliotecario-factotum, le biblioteche dei partecipanti semplicemente chiudevano i battenti?

Al di là della valutazione sugli aspetti tecnici e pratici in cui possiamo aver peccato di fretta e incompetenza, ci interessa una discussione, aperta a tutti i colleghi, sui contenuti utili oggi e qui.

Innanzi tutto è facile dedurre che dovremo discutere ancora della formazione di personale già in servizio, piuttosto che di personale alla ricerca di primo impiego: tanto generici e inconsistenti sono i requisiti concorsuali nelle pubbliche amministrazioni, tanto poveri i primi stipendi offerti; non si può sperar altro che conquistare una buona formazione professionale strada facendo, a spese del proprio ente se è possibile. Il mercato del lavoro non offre posti in particolare per bibliotecari-documentalisti biomedici, a parte la richiesta delle Case Farmaceutiche, che per certi aspetti ricalca il trend del pubblico impiego nella scelta dell'«in-house training».

In secondo luogo occorre chiedersi se non è tempo di affrontare in termini più seri e di lunga scadenza l'obbiettivo di formare professionisti che gestiscono da soli un servizio: quelli che debbono lavorare — per un lasso di tempo difficilmente quantificabile — in una *one man band library* (così gli inglesi definiscono queste biblioteche; OMB significa un bibliotecario in organico che fa tutto, dal mettere a posto le sedie alla ricerca bibliografica in linea) (6). Se si vuole affrontare responsabilmente il lavoro da questo punto di partenza occorre porsi i problemi del proprio tempo e dei servizi da sviluppare con un'alta preparazione professionale: quali sono le esperienze ed i contenuti che possono essere utili a questo scopo?

Non è certo un nostro obbiettivo regalare ai nostri enti tante superwomen che fanno tutto con uno stipendio solo: è implicito che la maggior professionalità deve indurre maggior riconoscimento e maggior responsabilità.

Infine dobbiamo considerare in termini pratici ed immediati cosa occorre imparare per svolgere una efficace opera di formazione dei nostri utenti, quali sono le conoscenze e le strategie da mettere in atto per riplasmare medici (ed altri utenti) da esseri frettolosi-esigenti-e-monchi, in ricercatori dotati della capacità di autoinformarsi e di trovare quel che serve loro in un ambiente dove l'informazione è disponibile ed organizzata. Si può concludere dicendo che i tre obbiettivi principali della formazione professionale nel nostro campo (che tende ad essere aggiornamento permanente) sono:

— il miglioramento delle capacità professionali;

— il miglioramento dei servizi bibliotecari e documentari;

— la cooperazione sul piano nazionale e internazionale.

Scusate se è poco.
Non possiamo infatti ignorare che la comunicazione dell'informazione biomedica si svolge su canali mondiali.

Valentina Comba

NOTE

(1) TAVONI, M.G. — COMBA, V. La formazione professionale del bibliotecario-documentalista in Italia. Riferimenti all'ambito biomedico. In: *Convegno su biblioteche e centri di documentazione nella biomedicina: realtà e prospettive,* Roma, 12-14 dicembre 1984: atti / a cura di Vilma Alberani e Gabriella Poppi. — Roma: Istituto Superiore di Sanità, 1986 . — p. 1215-1219.

(2) Si veda il sunto dei programmi di questi due corsi riportato da: SAWERS. Education and training. In: *Medical librarianship in the eighties and beyond* / edited by Fiona Mackay Picken and Ann M.C. Kahn. — London: Mansell, 1986. — p. 116-122.

(3) Acronimo di Medical Subject Headings della National Library of Medicine, U.S.A.

(4) Si vedano le rassegne pubblicate in: Current and future trends in library and information science education//*Library Trends.* — (spring 1986); 535-788

(5) Cfr. Tavoni, M.G., Comba, V. *cit.*

(6) Come riporta a p. 149 il n. 6 (v. 15) di *ASLIB Information* esiste anche un gruppo «One man bands» nell'Aslib.

Appendice

Struttura e Servizi della Biblioteca Biomedica

Corso di base per addetti a biblioteche e centri di documentazione.
(nov. '86 - feb. '87)

*Programma**

27-28/11/86	Presentazione del Corso; presentazione dei Partecipanti e dei Docenti; introduzione.
4-5/12/86	Struttura di una biblioteca biomedica; procedure tecniche e amministrative: selezione, valutazione, acquisizione, conservazione. Analisi delle esigenze dell'utenza.
11-12, 17-18, 22/12/86	Catalogazione dei periodici; descrizione secondo l'ISBD (S) e la norma UNI/6392; esercitazioni.
8-9, 15-16, 22/1/87	Catalogazione delle monografie; scelta dell'intestazione secondo le Regole Italiane di Catalogazione per Autori; descrizione bibliografica secondo l'ISBD (M); esercitazioni.
23/1/87	Visita guidata a due biblioteche biomediche.
29-30/1/87	La National LIbrary of Medicine Classification; introduzione ai Medical Subject Headings della national Library of Medicine. Esempi.
5-6/2/87	Le fonti di informazione bibliografica nel campo biomedico.
12-13/2/87	I servizi della biblioteca: circolazione, prestito, reference service. Cenni sulla ricerca bibliografica online.
19-20/2/87	Incontro con un Documentalista sulla ricerca bibliografica online. Valutazione del corso. Conclusioni.

*presentato in novembre 1986.

Le biblioteche e i bibliotecari nel servizio sanitario nazionale

Le biblioteche nel Servizio Sanitario Nazionale

Rileggendo le documentate pagine di Minardi (1) sulle biblioteche sanitarie delle Unità Sanitarie Locali (USL) ci pare di vivere in un sogno. Per quanto circostanziate siano le sue affermazioni, la realtà è molto diversa da quella delineata nella sua analisi, peraltro corretta e suffragata dai riferimenti di legge (2).

Minardi ha colto gli aspetti innovativi della nuova legge sanitaria che a fianco delle finalità terapeutiche pone, con grande enfasi, la prevenzione (3), perseguita, oltre che con la creazione di strutture organizzative adeguate, attraverso l'integrazione dei processi di informazione, ricerca e formazione permanente degli operatori della sanità, per una maggiore e più giusta socializzazione della conoscenza scientifica.

L'educazione sanitaria, la ricerca scientifica e la formazione permanente possono essere favorite da campagne promozionali, dall'organizzazione di corsi di aggiornamento, dalla partecipazione a convegni, simposi od altro, ma non si può negare che le biblioteche biomediche rappresentano la struttura portante di ogni processo conoscitivo e formativo e documentano nel tempo il grado e la qualità degli interventi per la tutela della salute.

Ma, quali biblioteche?

In nessun punto della recente legislazione in materia sanitaria si fa cenno alla parola «biblioteca». Infatti, l'articolo 17 della legge 23.12.1978 n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), si limita a rimandare all'articolo 19 della legge 12.2.1968 n. 132 che annovera tra i requisiti essenziali delle strutture ospedaliere la «biblioteca e sala di riunione per i sanitari». Eppure, uno degli obiettivi fondamentali del SSN è rappresentato dalla «formazione professionale e permanente nonché l'aggiornamento scientifico culturale del personale...». E ancora, il DPR 25.6.1983 n. 348 (art. 19, lettera d) assegna l'8% del finanziamento concesso dal Fondo Sanitario Nazionale per l'acquisto di testi, riviste, ed altro materiale bibliografico e audiovisivo.

Ma non è finita! Nel successivo accordo di lavoro, il DPR 20.4.1987 n. 270 (art. 26, lettera c) si ribadisce l'obbligatorietà dell'aggiornamento professionale, il suo finanziamento e si afferma che comprende anche «l'uso di testi, riviste tecniche ed altro materiale bibliografico messo a disposizione del SSN».

Da una serie di indagini sulla situazione delle biblioteche delle USL condotte in alcune regioni (4-9) è emerso che solo nelle più fortunate delle ipotesi il materiale bibliografico acquistato viene gestito da bibliotecari all'interno di strutture fisiche finalizzate a questo esclusivo uso, mentre nella maggioranza dei casi questo viene inviato direttamente ai reparti e ai servizi che ne hanno fatto richiesta e da questo momento se ne perdono completamente le tracce.

Le poche biblioteche esistenti nelle USL altro non sono che le vecchie biblioteche ospedaliere che sopravvivono a fatica, prive di qualsiasi indirizzo di politica bibliotecaria che le metta al passo con il dettato della legge sulla formazione ed educazione sanitarie.

Quindi, non biblioteche che si pongono come strumenti propositivi e di stimolo ma, nella migliore delle ipotesi, meri uffici amministrativi.

Se si escludono alcune iniziative illuminate (10) volte a ripensare la biblioteca, non più solo ospedaliera, come punto d'incontro di una serie di esigenze informative diversificate, la situazione generale è arretrata e molto lontana da quella ipotizzata da Minardi.

Contrariamente a ciò che avviene da noi, in molti paesi europei le biblioteche sono sempre presenti nelle strutture sanitarie (11-12) e spesso, grazie a specifici finanziamenti dei rispettivi servizi sanitari nazionali, costituiscono reti di interscambio di informazioni e materiali, con il risultato di contribuire a determinare un vasto e complesso sistema informativo in materia di sanità (13).

I bibliotecari nel Servizio Sanitario Nazionale

Se la legislazione è carente riguardo la ridefinizione dei ruoli e delle finalità delle biblioteche delle USL è del tutto assente sulla individuazione del personale che vi dovrebbe operare. Il DPR 20.12.1979 n. 761, che tratta dello stato giuridico del personale delle USL, non fa alcun riferimento alla figura giuridica e professionale del bibliotecario.

Dai rilevamenti regionali cui si è fatto riferimento (4-9), sembra di capire che chiunque può fare il bibliotecario nel SSN: tutte le figure del ruolo amministrativo sono presenti, ma anche l'ausiliario, l'infermiere professionale e infine l'assistente tecnico, cioè il laureato dei ruoli speciali.

Questa assenza di contorni precisi che delimitino la figura professionale del bibliotecario delle USL è causata, oltre che dal vuoto legislativo, dal fatto che in Italia non esistono scuole di qualificazione professionali di nessun genere (14) se si escludono alcuni corsi universitari rivolti essenzialmente alla bibliofilia, alle biblioteche di conservazione o alla gestione di biblioteche di pubblica lettura.

La crescita esponenziale della letteratura biomedica e la rapidità con cui le informazioni in essa contenute vengono «consumate», hanno costretto i bibliotecari di questo settore più di qualsiasi altro, ad acquisire tempestivamente nuove conoscenze e ad esplorare nuovi modi per fornire informazioni pertinenti e selezionate ai propri lettori.

Quello che si va delineando è dunque il ruolo di un bibliotecario-documentalista, che unisca alle pratiche biblioteconomiche esperienze specifiche nel campo dell'informatica e nell'uso delle basi di dati bibliografiche, ma che soprattutto mostri notevoli capacità amministrative e gestionali che lo mettano in grado di controllare costantemente il rapido sviluppo della propria biblioteca (15).

A tutto questo va aggiunta una grande competenza nell'individuare con certezza i bisogni della propria utenza, interpretando o addirittura anticipando ogni sua possibile richiesta, in base ad un ruolo della biblioteca che sia, appunto, propositivo e non passivo (16).

I bibliotecari-documentalisti delle USL, notevolmente svantaggiati rispetto i colleghi dell'industria e dell'università, hanno affrontato la situazione cercando soprattutto occasioni d'incontro, partecipando all'attività di associazioni professionali come l'Associazione Italiana Biblioteche-Sottocommissione biblioteche biomediche, il GIDIF-RBM (Gruppo Italiano Documentalisti Industria Farmaceutica e Istituti di Ricerca Biomedica), l'AIDA (Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata) alle quali si è recentemente aggiunta l'European Association for Health information and Libraries (E.A.H.I.L.).

Ed è proprio grazie al sostegno di queste associazioni che essi hanno concretizzato il loro disagio, formalizzandolo in precise richieste di riconoscimento del ruolo svolto e dell'indispensabilità di strutture bibliotecarie organizzate nel SSN (cfr. Appendice n. 3).

Accanto alle rivendicazioni professionali, i bibliotecari delle USL hanno tentato di colmare le proprie carenze formative sfruttando ogni minima iniziativa in questo senso. Intendiamo parlare dell'importante ruolo svolto in questi anni dall'Istituto Superiore di Sanità che con le sue iniziative congressuali (17) ed editoriali (18-20) ha ovviato in qualche modo all'assoluto disinteresse di legislatori ed amministratori sui temi delle biblioteche sanitarie e della professionalità di chi vi deve operare.

A questo dobbiamo aggiungere il prezioso lavoro sviluppato dal Servizio Documentazione dell'Istituto stesso che, in qualità di referente nazionale per la diffusione del sistema Medlars di banche dati biomediche prodotte dalla National Library of Medicine (Bethesda-Maryland, USA), ne ha promosso l'utilizzo soprattutto tra le biblioteche del SSN, permettendo ai bibliotecari-documentalisti di compiere il primo vero salto di qualità sia sul versante della propria formazione professionale che su quello di una maggiore considerazione da parte degli utenti e una più forte credibilità presso gli amministratori.

Non possiamo concludere questa panoramica sulle opportunità di aggiornamento a disposizione dei bibliotecari senza citare i corsi recentemente organizzati e gestiti direttamente da bibliotecari biomedici dell'industria farmaceutica, dell'università e delle USL che hanno avvertito la necessità di trasmettere ai colleghi più recentemente approdati a questa attività, le tecniche e i metodi indispensabili per gestire una biblioteca sanitaria e scientifica con la speranza di fornire loro in modo organico e senza dispersioni gli strumenti fondamentali per affrontare in maniera più agguerrita il proprio lavoro (21).

Conclusioni

I bibliotecari-documentalisti del SSN, pur nella consapevolezza che le difficoltà da affrontare sono ancora molte e che la piena coscienza del ruolo svolto non sia completamente diffusa in tutta la categoria, chiedono il riconoscimento formale della loro professionalità (cfr. Appendice 4), acquisita a fronte di grandi fatiche personali per perseguire i livelli qualitativi raggiunti dai colleghi europei.

La formalizzazione del ruolo professionale del bibliotecario documentalista nel SSN è la condizione indispensabile per dare l'avvio al profondo rinnovamento cui deve sottostare tutto il sistema informativo, oggi ancora profondamente carente, delle strutture sanitarie del nostro paese.

Naturalmente, non si potrà parlare di bibliotecari senza che siano individuati con leggi chiare e articolate gli standards fisici e organizzativi delle biblioteche che dovranno essere previste in ogni USL.

Rita Jori
Fulvia Sirocco

NOTE

(1) MINARDI, E. Una biblioteca per le USL: tra formazione permanente e ricerca scientifica. *Biblioteche Oggi* 2 (1984) n. 3, p. 69-76.

(2) *Ibidem* p. 70, nota n. 2.

(3) *Ibidem,* p. 69.

(4) BOY, A. Esperienze di una biblioteca biomedica in un ospedale clinicizzato. *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* 22 (1986) n. 4, p. 1241-1242.

(5) CICHI, R. Unità Sanitarie Locali e bibliotecari; Roma e provincia. *Ibidem*, p. 1245-1246.

(6) IORI, R. Analisi delle strutture bibliotecarie delle Unità Sanitarie Locali in Emilia Romagna: primi dati e riflessioni. *Ibidem*, p. 1251-1252.

(7) MARTELLUCCI, D. Indagine conoscitiva sulle biblioteche biomediche delle Unità Sanitarie Locali a Palermo: considerazioni sulle risorse. *Ibidem,* p. 1253-1254.

(8) SIROCCO, F. Indagine sulle strutture bibliotecarie delle USL del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria. *Ibidem*, p. 1255-1260.

(9) SITTONI, A. Biblioteche biomediche in Trentino-Alto Adige: situazione e prospettive. *Ibidem*, p. 1261-1264.

(10) BERTAZZONI, E. Note per una biblioteca di nuova concezione e realizzazione presso la USL 25 di Verona. *Ibidem,* p. 1239-1240.

(11) WEISS, P. *Health and biomedical information in Europe*, Copenhagen, WHO Regional Office for Europe, 1986. VIII, 103 p. (Public Health in Europe, 27).

(12) SOLOMATINA, E. Medical libraries, an essential part of health care systems. In: *European conference of medical libraries, 1., Brussels, 1986.* p. 59-61.

(13) CANTALUPPI, S. - PISTOTTI, V. Quando l'utente è uno scienziato. Quali servizi per il pubblico di una biblioteca scientifica? *Biblioteche Oggi* 4 (1986) n. 1, p. 75.

(14) TAVONI, M.G. - COMBA, V. La formazione professionale del bibliotecario-documentalista in Italia. Riferimenti all'ambito biomedico. *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* 22 (1986) n. 6 p. 1215-1220.

(15) COMBA, V. - IORI, R. Il bibliotecario di una biblioteca specializzata. In: *Convegno di studio «La biblioteca speciale e specializzata» Vinci, 1983...* p. 36-47.

(16) CANTALUPPI, S. - PISTOTTI, V. *cit*; p. 71-75.

(17) Convegno su Biblioteche e centri di documentazione nella biomedicina; realtà e prospettive. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1984. Atti a cura di V. Alberani e G. Poppi. *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* 22 (1986) n. 4, p. VI, 1155-1326.

(18) DRAGOS, A. - CASTRIOTTA, M. Approccio al Medline. Suggerimenti pratici ad uso dei principianti. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1986. 111, 160 p. (Rapporti ISTISAN, 86/25).

(19) MAGLIOLA, M. - DRACOS, A. DELLA SETA, M. File Medline. Schemi di ricerca e loro applicazione. Roma, Istituto Superiore di Sanità. 1986. 37 p. (Rapporti ISTISAN, 86/35).

(20) MAGLIOLA, M. - DRACOS, A. Ricerca bibliografica on line: analisi di comportamenti operativi attraverso un'indagine campione. Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1987. 18 p. (Rapporti ISTISAN, 87/40).

(21) Struttura e servizi della biblioteca biomedica. Corso di base per addetti a biblioteche e centri di documentazione. Corso tenuto a Milano presso l'Università Statale dal 27.11.86 al 20.2.87. L'organizzazione del corso è stata curata dalla Sezione Lombarda dell'AIB.

Corso avanzato per bibliotecari biomedici. Milano, 18-19 gennaio 1988. L'organizzazione del corso è stata affidata alla Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria (CAeB).

Appendice 1

1. *Normativa esistente di interesse per le Biblioteche Mediche*

1.1 D.P.R. 12.2.1968 n. 132 — art. 19 — lettera f
Annovera tra i requisiti degli ospedali la «biblioteca e sala di riunione per sanitari».

1.2 D.P.R. 27.3.1969 n. 128 — art. 2 — lettera c
Attribuisce alla direzione sanitaria il compito dell'istituzione e del funzionamento delle biblioteche mediche.

1.3 L. 23.12.1978 n. 833 — art. 2 — punto 8
Annovera tra gli obiettivi fondamentali del SSN la formazione professionale e permanente nonché l'aggiornamento culturale del personale del SSN.

L. 23.12.1978 n. 833 — art. 17
Sancisce l'appartenenza degli ospedali alle USL, rimandando per i requisiti minimi degli stessi al D.P.R. n. 132., art. 19 (cfr. 1.1)

1.4 DECRETO MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 9.11.1982
(Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 347 del 18.12.1982)
Fissa i requisiti di idoneità necessari alle USL, affinché le Facoltà di Medicina possano utilizzarle ai fini della ricerca e dell'insegnamento e stabilisce che quale primo requisito i presidi o Servizi Ospedalieri «devono essere dotati o poter usufruire dei servizi generali di biblioteca».

1.5 D.P.R. 25.6.1983 n. 348 — art. 19
Assegna l'8% del Finanziamento concesso dal Fondo Sanitario Nazionale per acquisire testi, riviste tecniche e altro materiale bibliografico, nonché tecnologie audiovisive e informatiche.

1.6 D.P.R. 20.4.1987 n. 270 — art. 26 — lettera c
Ribadisce l'obligatorietà dell'aggiornamento professionale, il suo finanziamento e riconferma che questo comprende anche «l'uso di testi, riviste tecniche ed altro materiale bibliografico messo a disposizione dal Servizio Sanitario Nazionale».

Appendice 2

2. *Inquadramento attuale del personale delle biblioteche del SSN*

Non esistendo una normativa precisa in materia sul territorio nazionale, si possono trovare i più disparati inquadramenti: dall'ausiliario all'infermiere professionale del ruolo sanitario, dal coadiutore al direttore amministrativo del ruolo amministrativo, all'assistente tecnico (ex laureato dei ruoli speciali) del ruolo tecnico.

Appendice 3

3. *Iniziative attuate fino ad oggi nell'intento di ottenere il riconoscimento professionale del bibliotecario del SSN.*

3.1 In occasione del XXX congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche, svoltosi a Taormina dal 21 al 24 novembre 1982, grazie all'iniziativa congiunta dei bibliotecari biomedici delle università, delle biblioteche private e delle biblioteche di pubblica lettura, è stata presentata una mozione all'allora Ministro della Sanità, On. R. Altissimo, intesa ad esplicitare il ruolo delle biblioteche delle USL e il conseguente riconoscimento della figura giuridica e professionale del bibliotecario.

3.2 In occasione del convegno «Biblioteche e centri di documentazione nella biomedicina: realtà e prospettive», svoltosi a Roma dal 12 al 14 dicembre 1984 presso l'Istituto Superiore di Sanità, è stata presentata al Ministro della Sanità, Senatore C. Degan, una mozione intesa ad ottenere il riconoscimento dell'indispensabilità delle biblioteche mediche e della professionalità dei biblio-

tecari, con l'individuazione di un loro profilo professionale nell'ambito del ruolo tecnico previsto del D.P.R. 761/1979.

3.3 La precedente richiesta è stata presentata alla Organizzazioni Sindacali della provincia di Reggio Emilia in occasione della consultazione del personale sul vigente contratto unico di lavoro per il personale del Servizio Sanitario Nazionale. Tale richiesta è firmata dalle Bibliotecarie della USL n. 9 di Reggio Emilia.

3.4 In prossimità dell'allestimento del prossimo contratto della sanità e delle pattuizioni a livello regionale, la Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche ha presentato una propria proposta alle Organizzazioni Sindacali e agli Organi Regionali.

Tale proposta, anche se ben elaborata, manca dell'individuazione di una figura professionale che preveda, come requisito per l'accesso al posto, il possesso di un Diploma di laurea.

Appendice 4

4. *Sintesi delle richieste dei bibliotecari del SSN.*

4.1 Identificazione del profilo professionale attinente la figura atipica del Bibliotecario-documentalista ai sensi dell'art. 1, 4° comma del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, che regolamenta lo stato giuridico del personale delle USL e CONSEGUENTE PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO.

4.2 Assegnazione di tale profilo professionale al ruolo tecnico previsto dal suddetto D.P.R., poiché più corrispondente al tipo di attività svolta dal Bibliotecario-documentalista di una biblioteca specializzata.

4.3 Identificazione di diverse posizioni funzionali all'interno del profilo professionale, come previsto per il personale addetto alle Biblioteche di Enti Locali e Università, con richiesta del requisito della Laurea o di anzianità di servizio per i responsabili del Servizio di Biblioteca e della conoscenza di almeno una lingua, anche per il personale di concetto.

4.4. Riconoscimento di un ruolo decisionale del Responsabile della Biblioteca dell'USL, affidandogli la reale responsabilità del funzionamento del Servizio.
L'inquadramento nel livello retributivo dovrebbe essere proporzionale alle dimensioni dell'USL e al numero dei suoi dipendenti.

4.5 Sanatoria, infine, delle situazioni esistenti al momento dell'entrata in vigore all'atto legislativo.

4.6 Organizzazione, su iniziativa del Ministero della Sanità e/o dell'Istituto Superiore di Sanità di concerto con le associazioni professionali, di corsi avanzati di formazione ed aggiornamento per i bibliotecari-documentalisti del SSN.

La biblioteca aziendale: una speciale fra le speciali

La Biblioteca della Prodotti Roche

Premessa

La biblioteca di una azienda viene solitamente classificata come una «speciale». Come tutte le classificazioni, anche questa pecca di imprecisione: nella realtà le biblioteche aziendali differiscono moltissimo l'una dall'altra a seconda della finalità per cui sono state fondate, del settore in cui opera la azienda, della divisione o reparto in cui si trovano, dei compiti che devono svolgere. Generalizzare, quindi, una serie di caratteristiche come tipiche delle biblioteche aziendali significa commettere errore di approssimazione piuttosto rilevante.

Scopo di queste pagine è piuttosto quello di descrivere le peculiarità di una biblioteca centrale di una azienda di medie dimensione quale la Biblioteca della Prodotti Roche, che non ha ricerca di base e che deve servire praticamente tutti i reparti, dal marketing alla produzione, alla amministrazione. per identificare dimensionalmente una tale biblioteca possiamo considerare un numero di periodici da 500 a 1000 ed una raccolta di libri tra 3000 e 5000.

Le raccolte

La dinamicità

La prima caratteristica che differenzia la biblioteca aziendale da una speciale e, ancor più, da una biblioteca pubblica è la dinamicità delle raccolte. Fatta eccezione per una piccola percentuale di testi e periodici di grande importanza (i «core journals», per intenderci) non esiste, nell'azienda, alcun motivo valido per continuare raccolte e rinnovare abbonamenti a periodici specialistici in settori ai quali l'industria non è più interessata. Per lo stesso motivo occorre spesso accendere nuove sottoscrizioni (e in qualunque momento dell'anno) a nuove riviste per crearsi rapidamente un know-kow, almeno superficiale, in nuovi settori. Il bibliotecario sa che con grande probabilità il nuovo abbonamento avrà una vita piuttosto breve.

Nella fig. 1 si fornisce un esempio della nostra biblioteca.

Le raccolte terminate diventano obsolete dopo pochi anni (che senso ha tenere 5 annate di una rivista, ad es. dal 1980 all'84 ?) ed è quindi molto elevato anche il tasso di eliminazione fisica delle raccolte stesse. Se la rivista non è neppure recensita da indici bibliografici non esiste alcun motivi di tenerla.

Alla base di questo approccio vi sono ragioni di tipo eminentemente economico: lo spazio occupato dalle raccolte ha un costo e le risorse umane per la gestione di queste ha un costo ancora maggiore: per giustificare l'aumento di personale e/o l'aumento di spazio o di attrezzature (compatti, microfilms) ci vuol ben altra

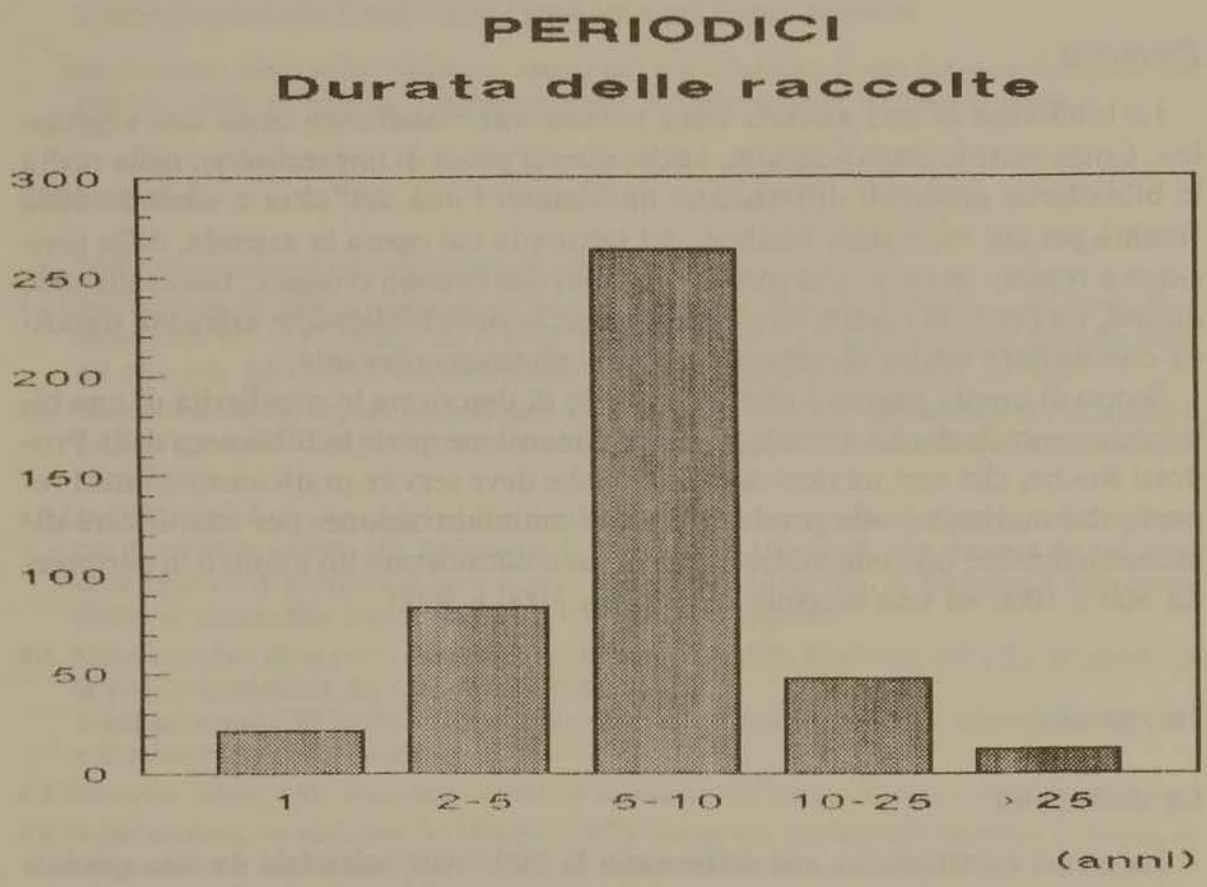

PERIODICI
Durata delle raccolte
300
250
200
150
100
50
0
1
2-5
5-10
10-25
› 25
(anni)

Fig. 1

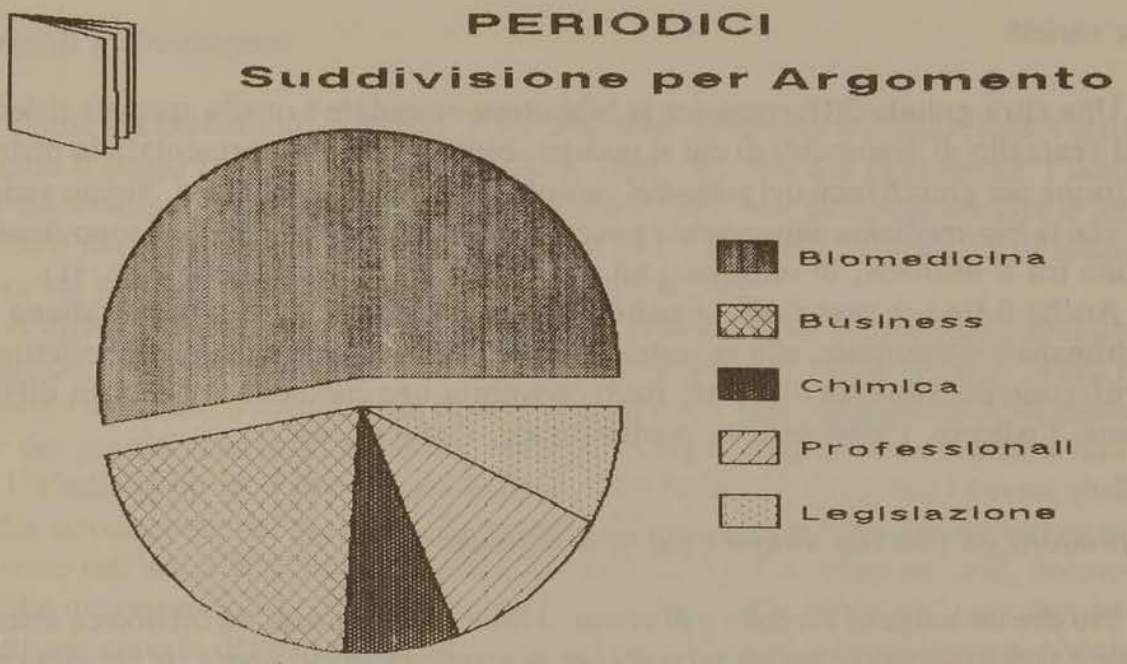

PERIODICI
Suddivisione per Argomento
Biomedicina
Business
Chimica
Professionali
Legislazione
N.B. Per Professionali si intendono le riviste dedicate alla formazione ed all'aggiornamento professionale

Fig. 2

motivazione che la continuità delle raccolte o l'attaccamento affettivo ad un certo periodico.

Le conseguenze pratiche di questa gestione dinamica sulla attività della biblioteca sono: 1) rapida obsolescenza del catalogo che deve essere ristampato almeno una volta all'anno; 2) necessità di disporre di un fornitore che risponda in tempi brevi ad ogni nuovo ordine. In pratica risulta impossibile rispettare le procedure e le dead-lines consigliate dai rivenditori che desidererebbero l'inoltro degli ordini di abbonamento tutti insieme e verso la fine di ogni anno.

La varietà

Una altra grande differenza tra la biblioteca aziendale e quella speciale risiede nel ventaglio di argomenti di cui si occupa. Nella Fig. 2 è rappresentata la distribuzione per grandi temi dei periodici raccolti nella nostra biblioteca. Si puo vedere che la bio-medicina rappresenta poco più del 50%, quote rilevanti sono distribuite tra il business, le informazioni professionali, la legislazione, ecc. (1).

Anche il tipo di materiale raccolto è molto variegato: si va dal quotidiano o settimanale d'opinione, alla gazzetta ufficiale, agli «house-organs», al bollettino professionale. Ognuna di queste fonti comporta una modalità d'acquisto differente: l'edicola, l'associazione professionale, l'editore, ecc.

I prodotti ed i servizi di una biblioteca aziendale

Più che un luogo di raccolta e di consultazione di documenti, la biblioteca aziendale è fondamentalmente un servizio per la struttura in cui opera, le attività che svolge sono quindi molto diversificate: cercherò di descriverle brevemente, con riferimento alla struttura in cui opero.

Acquisizioni

La biblioteca svolge una funzione di vero e proprio ufficio acquisti per tutto ciò che riguarda la carta stampata. L'esperienza e le conoscenze che permettono di identificare con precisione un testo o una rivista a partire dalla generica e spesso imprecisa descrizione dell'utente, così come la conoscenza dei fornitori e delle strade più efficienti per indirizzare un ordine sono patrimonio professionale di un bibliotecario. Quanto spesso la richiesta è formulata in questi termini: «... un libro con dei bei disegni sul sistema nervoso»? Negli scorsi anni l'acquisizione di testi e periodici era svolta da più reparti della nostra azienda, ma l'esperienza ha dimostrato che centralizzando questa funzione si sono potuti effettuare risparmi su inutili doppioni, migliorare i rapporti con i fornitori, consigliare meglio gli utenti riguardo agli acquisti.

Oltre alla parte puramente amministrativa delle acquisizioni, la biblioteca svolge anche una funzione informativa su tutte le nuove entrate del posseduto, siano esse collocate fisicamente nella biblioteca stessa o in un determinato ufficio. Questo servizio viene effettuato con un bollettino mensile inviato a tutti gli uffici dell'azienda.

Segnalazioni

Partendo da diverse fonti (libri in visione, recensioni da riviste, bollettini librari, cataloghi) la biblioteca gestisce un servizio di segnalazioni delle nuove edizioni, sia dei libri che dei periodici. Anche se è difficile valutare l'effettivo impatto di questo strumento (cioè se viene letto o cestinato!), un ritorno sotto forma di circa il 2% di richieste di acquisto è un buon indizio della sua utilità.

Prestiti e circolazioni

Come già accennato, la saletta di lettura della biblioteca aziendale non è certamente il luogo più affollato dell'edificio. Diversamente dal ricercatore, l'uomo di marketing, il medical adviser o l'amministrativo non possono lasciare il loro ufficio per tempi lunghi. L'unica soluzione per mantenerli informati è di instaurare un servizio di prestiti o circolazione di periodici.

A differenza di una biblioteca pubblica, il prestito viene gestito in modo molto elastico, l'unico fattore essenziale è il poter rintracciare il libro quando venga richiesto da un altro utente. Una buona metà, quindi, delle operazioni della gestione dei prestiti (controlli periodici, solleciti ripetuti, ecc) non viene mai svolta.

Un'attività tipica, e forse la più difficile, della biblioteca aziendale è invece quella della circolazione dei periodici. Se si parte dalla constatazione che tutti gli utenti vivono nell'ansia continua di perdere informazioni potenzialmente utili, occorrerebbe organizzare liste di circolazione lunghissime (20 o più nomi!) per una percentuale elevata dei periodici che giungono in biblioteca. L'esperienza però insegna che se si superano i tre nominativi i lettori stessi si lamenteranno dei ritardi. La soluzione adottata nel nostro caso è stata quella di procedere alla moltiplicazione degli abbonamenti per quelle testate considerate di estrema importanza (non più di venti) in modo da restringere le liste. Per tutti gli altri periodici è risultato più semplice ed efficace affidare all'ufficio documentazione (di cui poi vedremo i rapporti con la biblioteca) una azione di «browsing», segnalazione e fotocopiatura degli articoli più importanti.

Fotocopie

La biblioteca aziendale si occupa ovviamente, ed in questo credo sia simile alle altre, della richiesta di copie di documenti presso le biblioteche corrispondenti. La differenza sta forse in una tempo di risposta più breve: spesso il documento è necessario «per ieri» e l'azienda è disposta a pagare le spese di questa urgenza se l'importanza del dato comporta un riscontro economico (pensate ai documenti da sottoporre a ministeri per ottenere licenze, autorizzazioni, ecc.).

Catalogazione e classificazione

Quasi tutte le biblioteche aziendali possiedono un catalogo del loro posseduto e spesso questo catalogo è computerizzato. Il modo di classificare e di catalogare

testi e riviste è però spesso anomalo per due motivi: 1) il personale di una biblioteca aziendale raramente ha seguito corsi formativi di biblioteconomia (nè l'azienda reputa opportuno investire in questo senso), e 2) non si dispone mai di staff o tempo sufficiente per procedere a regola d'arte. L'approccio è solitamente molto pragmatico: un catalogo che permetta di ritrovare rapidamente ed elasticamente (vedi libro con belle figure di cui sopra!) il documento richiesto è accettabile. È bene ricordare anche che ben raramente l'utente usa il catalogo, cartaceo o informatico che sia, ma chiede sempre la mediazione del bibliotecario e quindi l'uso di regole standard codificate perde molta della sua utilità.

Nel caso dell'automazione, poi, il software attualmente più evoluto permette la ricerca di un dato anche quando sia il dato stesso che i termini della ricerca siano assolutamente fuori standard.

Interazioni tra Biblioteca e Centro Documentazione

Nelle diverse aziende la posizione e l'interazione reciproca di queste due strutture è molto variabile e risulta quindi difficile fare una generalizzazione (Fig. 3). Nella situazione che sto descrivendo le due attività sono considerate complementari e strettamente interdipendenti al punto che è arduo tracciarne un confine.

Il servizio documentazione attinge ampiamente dalla biblioteca come prima linea delle fonti informative e dipende da questa per il reperimento dei documenti originali; la biblioteca a sua volta necessita della documentazione per i controlli dei dati bibliografici e per tutta una serie di informazioni riguardanti editori, titoli di riviste, nuovi libri, ecc.

Per l'utente, poi, questa suddivisione neppure esiste: egli vede l'insieme biblioteca + documentazione come un servizio unico a cui si rivolge per risolvere i suoi problemi informativi. Molto spesso la risposta che ottiene è un insieme omogeneo dei risultati ottenuti dalla biblioteca e dalla documentazione.

Per realizzare questa fusione, che a mio parere è quella più efficace, occorre però eliminare le barriere di organigramma tra i due servizi, unirli anche logisticamente (pochi metri di distanza), ma soprattutto riunirli sotto la direzione di una sola persona: realizzare quindi la struttura 'C' della figura. Da un punto di vista organizzativo arriverei ad affermare che la biblioteca aziendale dovrebbe essere uno dei tanti mezzi con cui il Centro Documentazione realizza la propria funzione (2).

Il personale

Se fino a questo punto ho forse dato l'impressione di una sistema efficiente e ben organizzato, ben diversamente vanno le cose dal punto di vista della professionalità e motivazione del personale della biblioteca aziendale. Come accennato sopra, l'azienda è disposta ad investire in mezzi tecnici (con il miraggio di una diminuzione del personale) ma lo è molto meno nella preparazione professionale degli operatori. Con le dovute eccezioni, si nota una certa tendenza a considerare la biblioteca il «refugium peccatorum» dove, soprattutto ai livelli inferiori, sistemare le persone scomode o demotivate. Anche le direzioni più illuminate e più

RAPPORTI BIBLIOTECA-DOCUMENTAZIONE

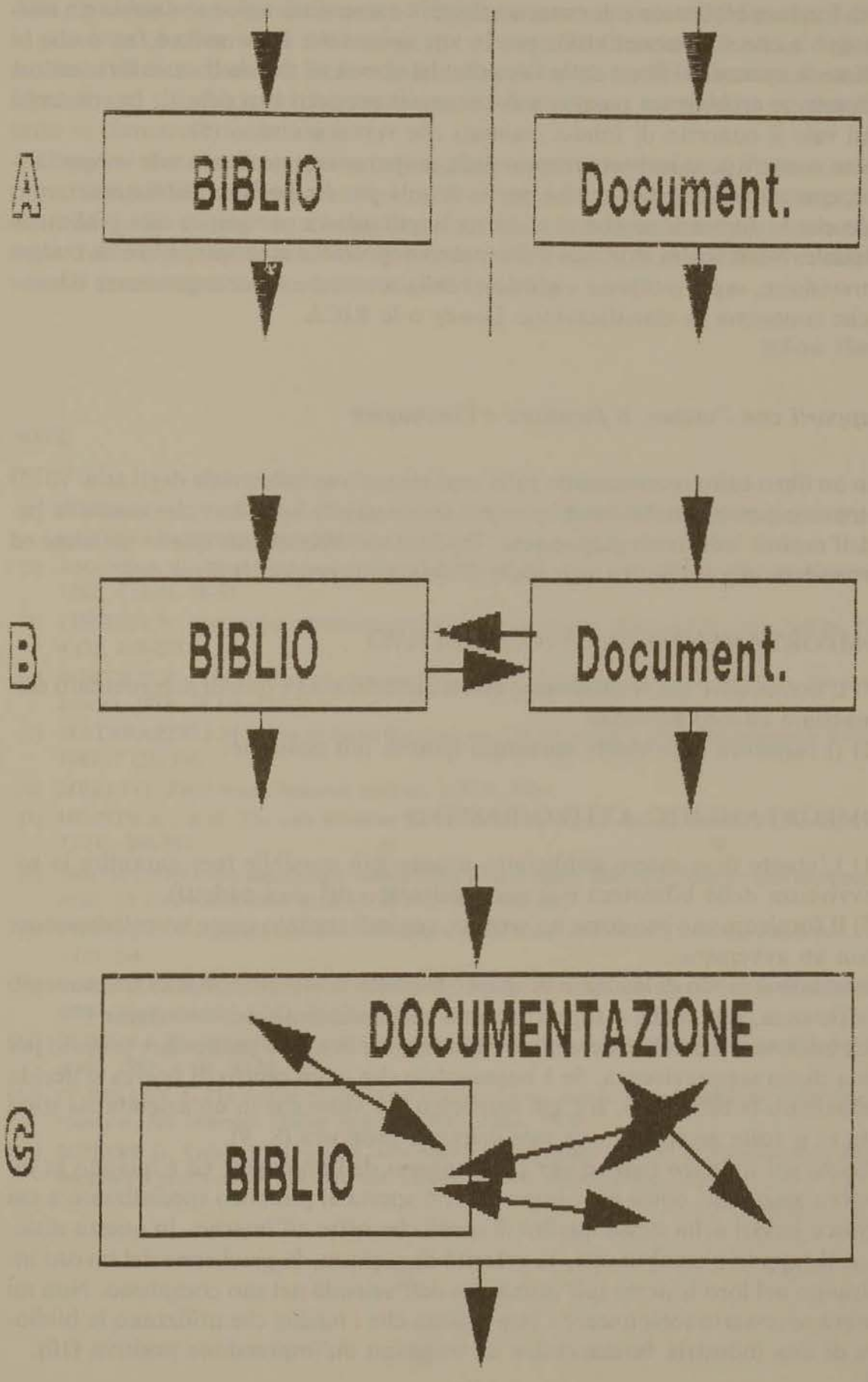


Fig. 3

conscie dell'importanza della informazione sono restie a concedere corsi di training per la gestione bibliotecaria (3, 4).

Ci sono due modi per uscire da questa situazione: il primo è quello, già descritto, di fondere biblioteca e documentazione in un servizio unico che abbia un ruolo attivo e che si dimostri vitale per la vita aziendale; il secondo è far sì che la biblioteca «per se» si liberi dalla filosofia del «book of the shelf» trasformandosi da funzione archivistica passiva a fornitore di prodotti ben rifiniti. In entrambi i casi vale il concetto di fondo: «aiutati che verrai aiutato» (5).

Non occorre però insistere troppo nella preparazione professionale — specialistica, con tutto il rispetto che ho per la Scuola per Archivisti e Bibliotecari, non credo che la formazione che vi si dà sia la più adatta per gestire una biblioteca aziendale. Nella nostra struttura è altrettanto importante saper preparare un budget di previsione, saper motivare e guidare i collaboratori e saper organizzare il lavoro che conoscere la classificazione Dewey o le RICA.

I rapporti con l'utente, il fornitore e l'immagine

In un libro edito recentemente sulla organizzazione industriale degli anni 90 (5) ho trovato espressi molto bene i concetti teorizzati da Fukuda e che sono alla base dell'exploit industriale giapponese. Traducendo liberamente queste massime ed adattandole alla biblioteca aziendale (Fukuda mi perdoni!) direi così:

COMPORTAMENTO PASSIVO/NEGATIVO

1) L'utente deve essere ostacolato con mille difficoltà e quindi accontentato con il massimo ritardo possibile.

2) Il fornitore deve essere spremuto quanto più possibile.

COMPORTAMENTO ATTIVO/PASSIVO

1) L'utente deve essere soddisfatto quanto più possibile (per garantire la sopravvivenza della biblioteca e il riconoscimento dei suoi addetti)

2) Il fornitore va visto come un partner e quindi trattato come un collaboratore e non un avversario.

Basando il modo di lavorare su questo modello si ottiene non solo un aumento di efficienza, ma anche e soprattutto un miglioramento dell'immagine (7).

La biblioteca aziendale deve curare l'immagine in modo particolare proprio per la sua stessa sopravvivenza. Se è impensabile che in un centro di ricerca si decida di eliminare la biblioteca, si è già verificato più volte che in un'azienda sia stata fatta (e a volte accettata) una tale deleteria proposta (8, 9).

Esiste poi un altro motivo per preoccuparsi dell'immagine ed è quando la biblioteca aziendale, come nel nostro caso, è aperta al pubblico specializzato a cui fornisce servizi della stessa qualità di quelli che offre all'interno. In questa situazione il rapporto con l'utente, la velocità di risposta, la precisione del lavoro influiranno nel loro insieme sull'immagine dell'azienda nel suo complesso. Non mi sembra necessario sottolineare l'importanza che i medici che utilizzano la biblioteca di una industria farmaceutica ne traggano un'impressione positiva (10).

Conclusione

Questa breve nota voleva essere una analisi delle principali differenze che esistono tra una biblioteca speciale ed una biblioteca di azienda. In realtà, scrivendola e pensando ad esperienze mie ed altrui, mi sono accorto di quanto sia difficile porre un confine netto fra i due tipi: esistono biblioteche industriali legate a strutture di ricerca che si differenziano ben poco da quelle universitarie o altre speciali, ma si trovano anche situazioni diametralmente opposte e, ovviamente, tutte le sfumature intermedie.

L'ipotesi che vorrei sostenere come conclusione è che queste differenze tenderanno sempre più a scomparire in un futuro prossimo. Sia le biblioteche pubbliche, che quelle di ricerca, che quelle aziendali hanno come unico sbocco evolutivo la trasformazione in centri di servizi dove l'utente verrà privilegiato e il bibliotecario di conseguenza motivato e gratificato (11, 12, 13).

Silvio Henin

NOTE

(1) PORELLO O., Un esempio di biblioteche speciali in via di integrazione: le biblioteche del gruppo STET. *Bollettino d'Informazioni AIB.* 1983, 23 (1), 20-35.

(2) ANAND A.K. , Blue print for an industrial information unit *International Library Movement*, 1982, 4 (3-4), 78-83

(3) FISCHER W. Continuing education among special librarians, *Education for Information*, 1986, 4 (3), 219-225.

(4) WHITE H.A., The funding of corporate libraries — Old myths and new problems, *Special Libraries,* 1978, 78 (3), 155-161.

(5) MATARAZZO J.M., How to shape the company library image, *Library Management Bulletin,* 1983, 7 (2), 5-6.

(6) MERLI G. Total manufactoring control, ISEDI, 1987.

(7) HOSTIN A., et al. The user oriented library in an industrial setting, *Special Libraries*, 1982, 73 (4), 286-291

(8) SMITH C.H. Online searching a lifeline to survival to many industrial libraries and information units *7th Internat. Online Inform. Meet.*, 1983, 251-260.

(9) PURETZ D. Corporate Libraries: redundant in the electronic office?. *Business Librarian,* 1982, 1 (1), 3-4.

(10) KOHLER G. Industrial Libraries in Germany, the Bayer company's library in Leverkusen, *Boersenbl. Deut. Buchs.*, 1983, 39 (5), 128.

(11) NORRIS J. The information unit's contribution to industry, *Information and Library management,* 1985, 4 (3), 60-64.

(12) O' RELLEY J. The future of the library/informatyon unit in an industrial/commercial environment, *8th Internat. Online Inform. Meet.*, 1984, 53-56.

(13) SCHARF D. Trends in corporate information management settings: or the corporate library becomes a profit center *8th Internat. Online Inform. Meet.*, 1984, 39-44.

L'INFORMAZIONE BIOMEDICA PER TUTTI
UN OBIETTIVO COMUNE

L'**Associazione Europea per l'Informazione e le Biblioteche Biomediche** (AEIBB) annuncia che dal 2 al 6 novembre 1988 si terrà a Bologna la **Seconda Conferenza Europea delle Biblioteche Biomediche**, organizzata dall'Associazione Europea su invito della Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari della Regione Emilia-Romagna, dell'Associazione Italiana Biblioteche e della Sottocommissione Biblioteche Biomediche dell'AIB.

Bibliotecari e documentalisti biomedici di tutta Europa si incontreranno per scambiare esperienze, per creare nuovi rapporti di collaborazione e per stabilire programmi di interesse comune.

Il tema «L'informazione biomedica per tutti — un obiettivo comune» costituirà la piattaforma indispensabile per discutere e valutare le necessità di informazione di utenti e pazienti, i servizi offerti e lo sviluppo di nuovi programmi. Saranno presentati sistemi e servizi avanzati di informazione realizzati mediante l'uso di nuove tecnologie. Il programma, che comprende quasi cento tra relazioni e posters, testimonia del grande interesse per questo tema.

La Conferenza sarà organizzata in sessioni plenarie e parallele in inglese, francese e italiano. Sarà allestita un'esposizione in cui saranno presenti i settori dell'editoria e della produzione e distribuzione dell'informazione. La Conferenza sarà preceduta da corsi di formazione e aggiornamento professionale. Inoltre la Conferenza ospiterà il MEETING EUROPEO DEI CENTRI MEDLARS, organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità.

TIME SCHEDULE

Wednesday November 2, 1988

7.30 a.m.- 8.00 p.m. Registration
8.30 a.m.- 4.30 p.m. Optional EAHIL continuing education courses
European Medlars Centres Meeting
5.00 p.m.- 6.30 p.m. Opening session
6.00 p.m. Poster exhibit opening
6.30 p.m. Exhibition opening
8.00 p.m. Cocktail Party

Thursday November 3, 1988

8.00 a.m.- 7.30 p.m. Registration
9.00 a.m.-10.30 a.m. Plenary Session I
10.30 a.m.-11.00 a.m. Break
11.00 a.m.-12.00 a.m. Concurring Sessions
12.15 p.m.- 2.00 p.m. Lunch
2.00 p.m.- 3.30 p.m. Concurring Sessions
3.30 p.m.- 4.00 p.m. Break
4.00 p.m.- 5.15 p.m. Concurring Sessions
5.15 p.m.- 5.30 p.m. Break
5.30 p.m.- 7.00 p.m. EAHIL General Assembly
8.00 p.m. Gala Dinner

Friday November 4, 1988

8.00 a.m.- 7.30 p.m. Registration
9.00 a.m.-10.45 a.m. Plenary Session II
10.45 a.m.-11.00 a.m. Break
11.00 a.m.-12.00 a.m. Concurring Sessions
12.15 p.m.- 2.00 p.m. Lunch
2.00 p.m.- 3.15 p.m. Concurring Sessions
3.15 p.m.- 3.30 p.m. Break
3.30 p.m.- 4.45 p.m. Concurring Sessions
4.45 p.m.- 5.00 p.m. Break
5.00 p.m.- 6.30 p.m. Plenary Session III
6.30 p.m. Farewell Cocktail offered by exhibitors
9.00 p.m. Suggested Programme

Saturday November 5, 1988

9.00 a.m.-11.00 a.m. Concurring Sessions
11.00 a.m.-11.30 a.m. Break
11.30 a.m.- 1.00 p.m. Concurring Sessions
1.00 p.m. Closing of the exhibition
1.30 p.m. Farewell Party offered by Regione Emilia-Romagna
3.00 p.m.- 6.00 p.m. Visits to local Libraries and Museums

Sunday November 6, 1988

10.00 a.m. Guided visit to the Biblioteca Malatestiana in Cesena
1.00 p.m. Lunch in Rimini
3.00 p.m. Guided visit to Pomposa

INFORMAZIONI GENERALI

Sede

Centro Congressi Istituti Ortopedici Rizzoli
Via di Barbiano 1/10
40136 Bologna
Tel. 051/334001 (dal 31 ottobre 1988)

Data

2-6 novembre 1988

Come raggiungere la sede della Conferenza

Dalla stazione	autobus n. 30
Dall'aeroporto	autobus n. 91
In auto	dall'autostrada prendere la tangenziale per «Bologna Centro» oppure «Bologna Fiera», poi seguire l'indicazione «Istituti Ortopedici Rizzoli - San Michele in Bosco».

Iscrizione

L'allegata «Scheda di iscrizione», debitamente compilata in ogni sua parte, dovrà pervenire alla Segreteria Organizzativa, **Studio E.R. Congressi, Via Riva Reno 47, 40122 Bologna**, unitamente all'assegno a copertura della relativa quota intestato a Studio E.R. Congressi.
La quota di iscrizione comprende:
- partecipazione alle sessioni di lavoro ed ingresso all'esposizione
- 3 colazioni di lavoro
- cena di gala
- servizio bus dagli alberghi agli Istituti Ortopedici Rizzoli e ritorno (a orari prestabiliti)
- materiale scientifico della conferenza
- il volume degli abstracts

Quote di iscrizione

entro il 31 agosto 1988	
Membri AEIBB	Lit. 150.000
Non membri AEIBB	Lit. 200.000
Studenti	Lit. 90.000
dopo il 31 agosto 1988	
Membri AEIBB	Lit. 200.000
Non membri AEIBB	Lit. 260.000
Studenti	Lit. 140.000

La quota è comprensiva di I.V.A. In caso di rinuncia entro **il 15 ottobre 1988**, sarà trattenuto il 25% della quota di iscrizione. Dopo tale data non verrà rimborsata alcuna somma. Non si accetta il pagamento con carta di credito.

Posters

Da mercoledì a sabato si terrà presso la sede della Conferenza un'esposizione dei posters.

Diapositive

Saranno a disposizione proiettori per diapositive formato standard (50×50 mm.). Particolari e diverse esigenze dovranno essere segnalate in anticipo alla Segreteria Organizzativa. Le diapositive dovranno essere consegnate al Centro Diapositive prima dell'inizio della sessione.

Attestati di frequenza

Al termine della Conferenza verrà rilasciato ai partecipanti, su richiesta, un attestato di frequenza.

Lingue ufficiali

Le lingue ufficiali della Conferenza sono inglese, francese e italiano con servizio di traduzione simultanea.

Cuffie per la traduzione simultanea

Le cuffie per la traduzione simultanea saranno fornite soltanto a quei partecipanti che presenteranno un documento ufficiale al personale del Servizio Cuffie.

Tessera di riconoscimento

Tutti i partecipanti, i relatori e gli espositori riceveranno una tessera di riconoscimento che dovrà essere esibita per l'ammissione alle sessioni di lavoro e all'esposizione.

Categorie Alberghi e Prezzi

Un certo numero di camere è stato riservato per la Conferenza.

CATEGORIA	SINGOLA	DOPPIA
Prima	Lit. 90.000 per notte	Lit. 130.000 per notte
Seconda sup.	Lit. 70.000 per notte	Lit. 110.000 per notte
Seconda	Lit. 66.000 per notte	Lit. 102.000 per notte

I suddetti prezzi sono comprensivi di pernottamento, prima colazione, tasse e servizi.
Per prenotare una camera è necessario compilare ed inviare **entro il 31 agosto 1988** l'acclusa scheda di prenotazione alberghiera alla Agenzia viaggi: **Koniko Travel Agency, Via Mazzini 142/A, 40138 Bologna, Tel. 051/344988-300612,** unitamente al deposito cauzionale corrispondente al prezzo di una notte nella categoria alberghiera prescelta. L'assegno a copertura di detto deposito andrà intestato a **Koniko Travel Agency.**
Il rimborso della prenotazione alberghiera sarà possibile soltanto se la disdetta perverrà **entro il 15 ottobre 1988**.

Agenzia viaggi ufficiale

Koniko Travel Agency
Via Mazzini 142/A, 40138 Bologna
Tel. 051/344988-300612
Telex 216622

Trasporti

Un servizio gratuito di autobus collegherà gli alberghi al Centro Congressi e ritorno a orari prestabiliti.

Colazioni di lavoro

Le colazioni saranno servite soltanto ai partecipanti che presenteranno l'apposito tagliando per la colazione all'ingresso della zona mensa.

Punti di ristoro

Punti ristoro permanenti saranno aperti durante la Conferenza.

Clima

Il clima a Bologna in novembre può essere piovoso e freddo. Le temperature medie si aggirano sui 10°C di giorno e sui 5°C di notte.

Orari di apertura di negozi, banche e uffici postali

A Bologna, i negozi generalmente sono aperti dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00; sono chiusi il giovedì pomeriggio e la domenica.
Le banche sono aperte dalle 8.30 alle 13.20 dal lunedì al venerdì.
Gli uffici postali sono aperti dalle 8.30 alle 13.00 dal lunedì al sabato.

Esposizione

Verrà allestita in area congressuale un'esposizione in cui saranno presenti i settori dell'editoria e della produzione e distribuzione dell'informazione biomedica.

Orari di apertura dell'esposizione:

mercoledì 2 novembre 1988:
dalle 18,30 alle 22.00

giovedì 3 novembre 1988:
dalle 8.00 alle 20.00

venerdì 4 novembre 1988:
dalle 8.00 alle 22.00

sabato 5 novembre 1988:
dalle 8.00 alle 13.00

Si pregano gli espositori interessati di contattare la Segreteria Organizzativa al più presto.

Comunicazioni ai partecipanti

In Segreteria sarà collocato un apposito pannello per comunicazioni urgenti ed eventuali variazioni nel programma.

Segreteria Organizzativa

Fino al 1 novembre 1988
STUDIO E.R. CONGRESSI
Via Riva Reno 47
40122 BOLOGNA
Tel. 051/235293
Telex 583286 ERCONG I
Telefax 051/235296

Dalle 7.30 di mercoledì 2 novembre a sabato 5 novembre 1988 alle 13.00, la Segreteria Organizzativa sarà presso la sede della Conferenza:

Centro Congressi Istituti Ortopedici Rizzoli
Via di Barbiano 1/10
40136 Bologna
Tel. 051/334001

Anche i bibliotecari hanno un'anima (anzi, due).

«I libri sono come gli uomini: non la moltiplicità, ma la scelta fa il loro pregio».

Francesco Milizia (1)

Nonostante il parere contrario di alcuni utenti ed amministratori (fortunatamente, non molto numerosi), sembra ormai comunemente accettata l'ipotesi che anche i bibliotecari hanno un'anima e, di conseguenza, una vita psichica di un certo rilievo; S. P. Webb ha addirittura impostato un'intera monografia su tali presupposti (2).

Anche il personale di biblioteca ha quindi bisogno di ricevere stimoli e gratificazioni morali dal proprio lavoro (3), poiché — cosa assai strana — non si accontenta più di avere un posto di lavoro sicuro e perfino uno stipendio. Peccato che in Italia queste lusinghiere scoperte non abbiano portato a sostanziali mutamenti nel modo di considerare la nostra professione (4), soprattutto nel settore universitario.

Nel 1984 Rogers e McChesney (5) segnalavano nel nostro paese sia la mancanza di personale adeguatamente addestrato che la bizzarra propensione a considerare la biblioteca come un'appendice non particolarmente affascinante della scuola e dell'attività educativa in genere. Avevano ragione, naturalmente. La maggior parte del personale delle biblioteche italiane (non solo universitarie) proviene infatti dalle più disparate esperienze (6) e spesso non è addetta a ruoli e compiti chiaramente specificati (7). Ben pochi fortunati possono vantare una solida cultura biblioteconomica precedente all'assunzione (8); il più delle volte, la loro preparazione è frutto dell'impegno e della passione personali successivi a tale momento (9).

Solo negli ultimi anni si sono concretizzati alcuni interessanti progetti per colmare questa enorme lacuna (10), ma purtroppo i corsi hanno quasi tutti carattere eminentemente locale e i posti disponibili non sono molto numerosi; del resto, non è escluso che gli allievi più brillanti finiscano presto presso aziende private medio-grandi, generalmente molto attente al profilo professionale dei dipendenti addetti al recupero e alla gestione delle informazioni.

D'altra parte, come sottolineato ufficialmente al XXXIV congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche (Viareggio, 28-31 ottobre 1987), «a cosa serve... attivare corsi di laurea nelle discipline professionali, se poi mancano ruoli specifici e l'immissione nell'attività bibliotecaria resta aperta a chiunque? A cosa serve la organizzazione di corsi di aggiornamento, se poi la progressione in carriera e l'accesso alle qualifiche dirigenziali non si basa sul merito e viene di fatto ridotto ad un riconoscimento dell'anzianità maturata?» (11).

In ogni caso, anche il bibliotecario

più preparato e combattivo può fare ben poco contro la cronica carenza di disponibilità finanziarie (12) e lo schiacciante strapotere della burocrazia pubblica (13); il citato congresso ha rilevato come «l'attuale ginepraio di norme impedisce alle biblioteche di funzionare e rappresenta il miglior alibi per le inefficienze e gli abusi» (14): d'altro canto, sembra che ogni paese ed ente abbia le pastoie burocratiche che si merita (15).

Anche l'irresistibile avanzata dell'automazione e della computerizzazione può rivelarsi un pericoloso fuoco di paglia per le biblioteche italiane, come da più parti è stato segnalato (16); tale processo tende infatti ad essere indiscriminato o irrazionale (17) oppure dettato principalmente da considerazioni di prestigio (18); in fin dei conti il computer — come il denaro — «*non olet*».

Autorevoli personalità definiscono addirittura una «infezione informatica» (19) la moda oggi assai diffusa di piazzare qualche terminale qua e là per la biblioteca, con costi a quanto pare piuttosto alti rispetto al livello medio dei risultati conseguiti e della qualità del servizio offerto all'utente (20). E che dire allora di quella biblioteca statunitense (The Pikes Peak Library District in Colorado) che già ora dispone di un terminale per ogni impiegato, e che sta approntando un sistema per portare a tre tale numero? (21).

Il problema ovviamente non sta nell'automazione, che resta una scelta obbligata (22), ma nei tempi, modi e costi (23) della sua realizzazione e gestione, nonché, ovviamente, nell'impreparazione di fondo della maggior parte delle strutture bibliotecarie italiane — ma non solo italiane: da più paesi si segnala infatti che le biblioteche non sono ancora sostanzialmente entrate nell'«Era dell'Informatica» (24).

Inoltre spesso non si tiene conto del fatto che «l'automazione non porta efficienza in un sistema disorganizzato, anzi ne aggrava l'inefficienza» (25).

Il pericolo maggiore consiste dunque nell'attuare la cosa giusta nel momento sbagliato, o di volere realizzare «troppo e troppo presto» (26). All'estremo opposto rimane pur sempre la tendenza di mantenere i servizi bibliografici sui livelli attuali, che spesso consistono nel perseguire il funzionamento minimo — e non quello ottimale — della biblioteca (27).

In balìa di queste contraddittorie problematiche e tentazioni, che lo investono in pieno ma su cui spesso non può decidere autonomamente (28), il bibliotecario italiano corre il rischio di adattarsi a divenire una sorta di «buon soldato Švejk», che per riuscire a sopravvivere alla burocrazia e alla rigidità dell'imperial-regio esercito dovette fingersi pazzo un discreto numero di volte, e quasi sempre sforzarsi di apparire quello che i nostri amici cecoslovacchi nella loro strana lingua definiscono un «*blb*». Sta proprio in noi stessi evitare questo errore irreparabile, anche e soprattutto nell'ambito e nell'interesse delle cosiddette biblioteche specializzate (come quelle biomediche), nelle quali (29) nonostante tutto sembra oggi meno arduo riuscire a conquistare quella dimensione professionale che sola può condurre all'autostima e alla competenza tecnica, che difficilmente ci verranno regalate dall'alto (30). In particolare, il bibliotecario biomedico può riuscire a compiere questo non lieve salto di qualità se saprà inserirsi quale efficiente intermediario (31) tra l'utenza altamente specializzata con cui viene a contatto e i numerosi servizi di ricerca bibliografica *online* offerti dal mercato; il nocciolo della questione risiede ovviamente in una oculata scelta delle banche o basi di dati da mettere a disposizione del pubblico (32), in modo da ottenere una documentazione rapida,

completa, pertinente ed economica (33). È in definitiva necessario tirare fuori un'altra anima, oltre a quella (ormai piuttosto obsoleta) che ci viene generalmente accreditata dall'utente, il quale ha oggi più che mai il diritto di venire considerato un vero e proprio cliente e non un semplice ospite delle nostre strutture. Naturalmente anche il ricercatore biomedico dovrà cambiare, se non proprio l'anima, almeno la pelle, senza pretendere di ottenere perentoriamente una documentazione accettabile fornendo «al volo» dati di partenza imprecisi o improvvisati, in nome di un'urgenza clinica che non può che influire negativamente sull'operatore online (e quindi, in definitiva, sulla qualità finale dell'informazione); anche in tali casi — anzi, soprattutto nelle situazioni d'urgenza, che per definizione si presentano come le più delicate — è essenziale che l'intermediario possa operare con una certa serenità e sulla scorta di indicazioni puntuali, nonché con un minimo margine di tempo. La «frenesia» che colpisce improvvisamente alcuni medici ospedalieri aumenta in modo enorme il rischio di ottenere una documentazione incompleta o poco pertinente, con evidenti conseguenze spiacevoli per tutti, non ultimo il paziente — in funzione del quale in definitiva le varie categorie professionali sono chiamate a prodigarsi (34).

Compito specifico del «nuovo» bibliotecario biomedico sarà quindi anche quello di «educare» (nel senso migliore del termine) l'utenza ad una corretta utilizzazione del servizio che viene messo a sua disposizione; in caso contrario, buona parte dei nostri più o meno lodevoli (e più o meno lodati) sforzi sarà destinata a produrre scarsi frutti e molteplici commenti. (35).

Gianfranco Mammi

NOTE

(1) MILIZIA, F. Principi di architettura civile. Bassano, 1785.

(2) WEBB, S.P. Personal development in information work. London, ASLIB, 1986.

(3) SERRAI, A. Sistemi bibliotecari e meccanismi catalografici. Roma, Bulzoni Editore, 1980, p. 75.

(4) GIORDANO, T. e TEGELAARS, M. Catalogo e tecnologia informatica, in *Il recupero dell'informazione. Atti del convegno «Indicizzazione per soggetto e automazione», Trieste, 21-22 ott. 1985,* a cura di A. Dugulin, A.I. Fontana, A. Zecchia, Milano, Editrice Bibliografica, 1986, pp. 137-148.

(5) ROGERS, A.R. e McCHESNEY, K. The library in society, 1984

(6) KILGOUR, F.G. Il cambiamento dei ruoli nelle reti bibliotecarie automatizzate, in *SBN e reti di automazione bibliotecaria. Esperienze internazionali a confronto*, a cura di G. Bassi, N. Borsi, L. Ravaioli. (Emilia Romagna — Biblioteche Archivi, 8). Bologna, Edizioni Analisi, 1987. pp. 69-77.
CUTURI, M.C. Guida all'uso delle biblioteche. Roma, Editori Riuniti, 1985. (Libri di base, 80), p. 114.

(7) SERRAI, A. I bibliotecari illegittimi. *Il bibliotecario*, n. 13 (sett. 1987), p. 124.
SOLIMINE, G. Verso il riconoscimento della professione. *Biblioteche oggi*, 5 (1987) n. 6, p. 108.
SDRALEVICH, A. L'automazione nelle biblioteche dell'Università. *Bollettino per le Biblioteche*, marzo 1986, n. 31, pp. 35-39.

(8) SERRAI, A. Dall'informazione alla bibliografia. Milano, Editrice Bibliografica, 1984 (Bibliografia e biblioteconomia, 15.), pp. 133-184. SERRAI, A. Sistemi bibliotecari e meccanismi catalografici, *cit.* DELL'ORSO, F. L'automazione dei servizi bibliotecari nell'ateneo perugino, in *Biblioteche e cooperazione. Il progetto SBN in Umbria*, a cura di Pierina Angeloni. Milano, Editrice Bibliografica, 1986 (Atti e documenti, 6), p. 122.
Per gli stessi problemi negli Stati Uniti, v. Personnel issues in reference services, edited by B. Katz and R.A. Fraley, New York, The Haworth Press, 1986.

(9) GUERRINI, M. Quale biblioteca per quale utente? *Bollettino per le biblioteche*, marzo 1986, n. 31, pp. 75-76.

(10) Citiamo tra gli altri il Corso di informatica per bibliotecari, organizzato dal Dipartimen-

to di Elettronica, Elettrotecnica e Informatica dell'Università degli Studi di Trieste nel 1987.

(11) A.I.B. Scelte di politica bibliotecaria. Documento a tesi per il XXXIV congresso nazionale A.I.B., Viareggio, 28-31 ott. 1987, Bollettino d'Informazioni A.I.B., 27 (1987), n. 2, p. 233.
SERRAI, A. Guida alla biblioteconomia. Firenze, Sansoni Editore, Nuova Spa, 1983. (Sansoni studio), p. 58.

(12) MALINCONICO, M.S. Network trends in North America, in *SBN e reti di automazione bibliotecaria*, cit., p. 81.

(13) GIORDANO, T. Innovazione tecnologica e Servizio Bibliotecario Nazionale, in *SBN e reti di automazione bibliotecaria*, cit., p. 163.
CENSIS Gestione dell'informazione e nuova informatica nella pubblica amministrazione, Milano, CENSIS, s.d. (1985?).

(14) A.I.B. Scelte di politica bibliotecaria, *cit.*, p. 232.

(15) COMBA, V. e IORI, R. Il bibiotecario di una biblioteca specializzata, in *Biblioteche speciali. Atti del convegno di studio «La biblioteca speciale e specializzata, Vinci, 3-4 ott. 1985*, a cura di M. Guerrini. Milano, Editrice Bibliografica, 1986, pp. 36-47.

(16) ENZMANN, G. L'information retrieval in medicina. *L'indicizzazione*, 2 (1987), n. I, pp. 57-61.
BELOTTI, M. Dove va la biblioteca pubblica? *UMUS*, 2 (1987), n. 5, pp. 33-34.
Ancora sui sistemi bibliotecari, a cura di E. Colombo. *IBC-Informazioni*, N.S. 2 (1986), n. 5, pp. 31-36.
Anche all'estero si segnalano analoghi problemi:
BOSS, R.W. The library manager's guide to automation. White Plains, N.Y., Knowledge Industry Pub., 1979. (Professional librarian series), pp. 63-70.
MALINCONICO, S.M. The library catalog in a computerized environment, in *The nature and future of the catalog*, edited by M.J. Freedman and S.M. Malinconico. Phoenix, Oryx Press, 1979, pp. 46-71.
BRAITHWAITE, R.J. Automation of the catalog: the transition from cards to computers, in *Problems and failures in library automation*, edited by F.W. Lancaster. Urbana-Champaign, University of Illinois, 1979, pp. 60-66.

(17) ASCHERO, B. Ricerca tradizionale e ricerca automatizzata, in *Il recupero dell'informazione*, cit., pp. 19-26.
SERRAI, A. Guida alla biblioteconomia, *cit.*, p. 61.

(18) KIMBER, R.T. L'automazione nelle biblioteche. Roma, CNR-AIB, 1977. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica, 31.), p. 21 MALINCONICO, S.M. The library catalog in a computerized environment, *cit.*, p. 47.
GIORDANO, T. Innovazione tecnologica e Servizio Bibliotecario Nazionale, *cit.*, p. 162.

(19) SERRAI, A. Permetteremo che l'informatica dia alla bibliografia l'*Osculum Mortis*? *Il Bibliotecario*, n. 13 (sett. 1987), pp. 115-116.

(20) BARTOLI, A. L'elaboratore e le biblioteche, in Progetti di automazionie nelle biblioteche italiane, comunicazioni presentate al XXXII congresso A.I.B., Macerata, 6-II ott. 1973, a cura di M.P. Carosella e M. Valenti. Roma, A.I.B., 1973, pp. 145-155.
GIORDANO, T. e TEGELAARS, M. Catalogo e tecnologia informatica, *cit.*, p. 138.

(21) DOWLIN, K. Technology in the public library: the impact on our community. *IFLA Journal*, 13 (1987) n. I, p. 39.

(22) BELOTTI, M. Dove va la biblioteca pubblica?, *cit.*

(23) KOPECK, R. F. Informatica distributiva — Problemi e metodi di interpretazione. Milano, McGraw-Hill, 1987, p. 254.
KRONICK, D.A. The literature of the life sciences. Philadelphia, ISI Press, 1985. (The library and information series, I), p. 146. TEGELAARS, M. Il servizio di informazioni in linea della Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo, *Bollettino d'Informazioni A.I.B.*, 24 (1984), n. 4, pp. 371-375.
KOZUMPLIK, W.A. and LANGE, R.T. Computer-produced microfilm library catalog, in *Microforms and library catalogs*, edited by A.J. Diaz. London, Mansell Information, 1977. (Library micrographics management series, 3)), pp. 130-144.
LONGO, M.B. Le basi dell'automazione in biblioteca. Milano, Editrice Bibliografica, 1983. (Bibliografia e biblioteconomia, 13), pp. 7-33).
ZILIANI, P.G., TREZZA, V., VALENTI, P.L. Guida propedeutica all'automazione delle biblioteche. Parma, Università degli Studi di Parma, 1984. (Quaderni di informatica applicata, 2), p. 39.

(24) KILGOUR, F.G. Il cambiamento dei ruoli nelle reti bibliotecarie automatizzate, *cit.*
GIORDANO, T. e TEGELAARS, M. Catalogo e tecnologia informatica, *cit.*.

(25) BALDACCI, M.B. e SPRUGNOLI, R. Informatica e biblioteche. Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1983, p. 9.
COHEN PIRANI, E. Nuovo manuale del bibliotecario. Modena, STEM Mucchi, 1982, p. 359.
GUERRIERI, G. Nuove linee di biblioteconomia e bibliografia. Napoli, Guida editori, 1982, p. 118.
DELL'ORSO, F. L'automazione dei servizi bibliotecari nell'ateneo perugino, *cit.*
DEHENNIN, W. L'automazione di una biblioteca in una prospettiva di rete, in *Biblioteche e cooperazione. Il progetto S.B.N. in Umbria*, cit., pp. 129-145.

(26) BRAITHWAITE, R.J. Automation of the catalog: the transition from cards to computers, *cit.*

(27) SDRALEVICH, A. L'automazione nelle biblioteche dell'Università,*cit.*
KILGOUR, F.G. Il cambiamento dei ruoli nelle reti bibliotecarie automatizzate, *cit.*

(28) MALTESE, D. La biblioteca come linguaggio e come sistema. Milano, Editrice Bibliografica, 1985. (Bibliografia e biblioteconomia, 21, p. 166.

(29) TUNLEY, M. Library structures and staffing systems. London, The Library Association, 1979. (Library Association. Management pamphlets, 2), p. 49.
TRANIELLO, P. La biblioteca tra istituzione e sistema comunicativo. Milano, Editrice Bibliografica, 1986. (Bibliografia e biblioteconomia, 25), pp. 108-109.
SOLIMINE, G. L'informazione in biblioteca. Milano, Editrice Bibliografica, 1985. (Bibliografia e biblioteconomia, 22), p. 35.

(30) MALTESE, D. La biblioteca come linguaggio e come sistema, *cit.*, p. 166.
SOLIMINE, G. Verso il riconoscimento della professione, *cit.*

(31) TUNLEY, M. Library structures and staffing systems, *cit.*, p. 49.
PATTEN, M.N. The special librarian of the future, in *Prospects for British librarianship*, edited by K. Harrison. London, Library Association, 1976, p. 233.
LAZZARI, T. Telematica e basi di dati nei servizi bibliotecari. Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1982. (Aggiornamenti, 27), p. 138.
L'automazione in biblioteca, a cura di S. Peruginelli e C. Pettenati. Milano, Editrice Bibliografica, 1987. (Atti e documenti, II), p. 7.
SOLIMINE, G. L'informazione in biblioteca, *cit.*.

(32) NORRIS, C. Mechanized sources of information retrieval, in *Information sources in the medical sciences*, edited by L.T. Morton, S. Godbolt. London, Butterworths, 1984. (Butterworths guides to information sources), p. 90.

(33) ASCHERO, B. Ricerca tradizionale e ricerca automatizzata, *cit.*
SARDELLI, A. e TODROS, R. Il materiale minore e il servizio bibliotecario nazionale — Ipotesi di trattamento e di automazione. A.I.B., Sezione Toscana, 1985. (Quaderni di BIT, I), p. 49.

(35) Su buona parte degli argomenti trattati nel presente articolo esiste un edificante *excursus* storico condotto a livello internazionale, pubblicato in occasione del 5th International Congress on Medical Librarianship, Tokyo, Japan, Sept. 30-Oct. 4, 1985:
PENDRILL, G.R. The International Congresses on Medical Librarianship 1953-1980, *Igaku Toshokan*, 32, suppl., Sept. 1985, pp. 12-38.

LISA e LL: confronto tra due servizi di indicizzazione nel campo della biblioteconomia

Tra gli strumenti di ricerca bibliografica in campo biblioteconomico, *Library and Information Science Abstracts* (LISA) (1), pubblicato dalla Library Association inglese, e *Library Literature* (LL) (2), della casa editrice americana Wilson Company, sono tra i più conosciuti e utilizzati anche in Italia. Entrambi indicizzano regolarmente monografie e periodici specializzati nel campo della biblioteconomia e della scienza dell'informazione, offrendo una aggiornata panoramica a livello internazionale su quanto viene prodotto nel settore. Conoscere e saper usare LISA e LL è sicuramente utile per impostare ricerche biblioteconomiche, a fini di studio o di applicazione pratica.

In questo lavoro, LISA e LL sono stati messi a confronto, considerando il numero delle fonti periodiche utilizzate da ciascuno e il grado di completezza nell'indicizzare le fonti, per cercare

di valutarne il valore come strumenti di ricerca nell'ambito della letteratura professionale .Per i metodi seguiti nel confronto si è fatto riferimento a studi americani ed inglesi sulla valutazione dei servizi di indicizzazione e di abstract (3): va notato che i risultati raggiunti attraverso questa indagine concordano con quelli ottenuti da precedenti ricerche qui citate.

I risultati dell'indagine sono riportati analiticamente nelle tabelle 1-12: se ne presenta qui una rapida sintesi.

LISA, nel triennio 1981-1983 scelto come campione, indicizza regolarmente un numero di periodici più che doppio rispetto a LL (319 contro 190: vedi Tav. 1-4) (4) e mostra una maggiore attenzione ai periodici pubblicati al di fuori della Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America (177 contro 61: vedi Tav. 5), inclusi quelli pubblicati nei paesi del terzo mondo (68 contro 14); ambedue i servizi si interessano soprattutto di riviste in lingua inglese, ma LISA ha un numero maggiore di riviste pubblicate in altre lingue (75, di cui 3 in lingua italiana, contro 25 in LL, di cui 1 in lingua italiana: vedi Tav. 6). LL è invece più completa di LISA nell'indicizzare periodici di biblioteconomia pubblicati negli Stati Uniti (104 contro 81).

Per ogni periodico, LISA segnala un numero di articoli minore: mettendo a confronto gli articoli pubblicati nel primo fascicolo dell'anno 1984 di tre riviste scelte come campione (*American Libraries*, dell'American Library Association, *Library Association Record,* dell'associazione professionale inglese e il *Bollettino di informazioni* dell'Associazione italiana biblioteche) con le segnalazioni apparse su LISA e LL, si è verificato che LL aveva indicizzato tutto, comprese le brevi schede informative su pensionamenti di bibliotecari, apertura di nuove biblioteche, inaugurazioni di mostre, mentre LISA era stata più selettiva (aveva escluso sempre ad esempio gli articoli di una pagina o meno, le brevi comunicazioni e notizie, le lettere).

Si è voluto verificare, utilizzando il test di Martyn e Slater (5), quante segnalazioni erano incluse in LISA e LL tra quelle comparse in una bibliografia specializzata. È stata scelta una bibliografia sul tema dell'analisi concettuale dei documenti, preparata da due autori americani, Irene L. Travis e Raya Fidel, e pubblicata nel 1982 sull'*Annual Review of Information Science and Technology* dell'American Society for Information Science (vedi Tav. 7). Delle 58 segnalazioni di articoli che comparivano nella bibliografia, LL risultava riportarne 43, LISA 39 (vedi Tav. 8-9). Per ognuno degli articoli segnalati, LISA offriva nell'indice per soggetto una media di 3,5 accessi diversi, mentre LL assegnava in genere solo 1,2 soggetti. La maggiore complessità nella segnalazione dello strumento inglese (va ricordato che LISA fornisce anche l'abstract dei lavori considerati) viene però pagata in termini di maggiore ritardo nella segnalazione: circa sei mesi di media contro i tre di LL nel segnalare gli articoli comparsi sul primo fascicolo 1984 di *American Libraries* e di *Library Association Record*; nel segnalare gli articoli comparsi nella bibliografia specializzata in media 1,1 anno di ritardo rispetto alla data della loro effettiva pubblicazione contro lo 0,9 di LL (vedi Tav. 10-12). Come rilevavano Turtle e Robinson nel 1974 «ci sono correlazioni significative sia tra l'intento selettivo di *LIbrary and Information Science Abstracts* e il maggior tempo impiegato per produrre gli abstact, sia tra la più ampia panoramica offerta da *Library Literature* e il minore tempo richiesto nell'indicizzare» (Turtle e Robinson, 1974, p. 28).

Come conclusione, posto che sia LISA che LL sono strumenti essenziali di

ricerca nel campo della biblioteconomia, con una larga selezione di articoli e saggi rilevanti nel settore, sembra che, per la sua maggiore attenzione verso la pubblicistica americana e la maggiore rapidità di segnalazione, LL sia soprattutto raccomandabile per ricerche interessate alla realtà statunitense e che intendano raccogliere i dati più recenti mentre LISA, per il suo più ampio respiro internazionale, la presenza degli abstract e la qualità degli indici sembra offrire un servizio più utile a chi non sia eccessivamente preoccupato della prontezza nella segnalazione.

Elisa Grignani

Tav. 1
Numero dei periodici elencati in LISA e LL nel triennio 1981-1983

	LISA	LL
1981	453	190
1982	427	195
1983	440	192

Tav. 2
Cambiamenti nel numero di periodici elencati in LISA nel corso del triennio 1981-1983

anno	1981	1982	1983
n. periodici	453	427	440
	aggiunti 108	aggiunti 13	
	eliminati 134	eliminati 0	

Tav. 3
Cambiamenti nel numero di periodici elencati in LL nel corso del triennio 1981-1983

anno	1981	1982	1983
n. periodici	202	194	197
	aggiunti 4	aggiunti 3	
	eliminati 12	eliminati 0	

Tav. 4
Numero dei periodici regolarmente indicizzati in LISA e LL nel corso del triennio 1981-1983.

solo LISA	203	(51,7 %)
solo LL	74	(18,8 %)
entrambi	116	(29,5 %)
totale	393	(100 %)
LISA totale	319	
LL totale	190	

Tav. 5
Luoghi di pubblicazione dei periodici regolarmente indicizzati da LISA e LL nel corso del triennio 1981-1983

	solo LISA	solo LL	entrambi
internazionali	11	0	13
USA	38	61	43
Canada	7	1	7
America latina	7	0	2
Gran Bretagna	40	4	21
altri paesi Europa occidentale	34	5	14
Unione sovietica	2	0	4
altri paesi Europa orientale	14	0	3
Africa	13	0	1
Asia e altri	37	3	8
totale	203	74	116

Tav. 6
Lingue usate nei periodici regolarmente indicizzati da LISA e LL nel corso del triennio 1981-1983.

	solo LISA	solo LL	entrambi
inglese	149	70	95
tedesco	15	3	6
francese	7	0	4
spagnolo	5	1	0
italiano	2	0	1
ungherese	3	0	0
lingue slave	10	0	5
lingue scandinave	5	0	2
altre	7	0	3
totale	203	74	116

Tav. 7
Luoghi di pubblicazione degli articoli elencati nella bibliografia specializzata

USA	27	(%	46,6)
Gran Bretagna	10	(%	17,2)
Germania	15	(%	25,9)
Canada	2	(%	3,4)
Belgio	1	(%	1,7)
URSS	2	(%	3,4)
India	1	(%	1,7)
Totale	58	(%	100,0)

Tav. 8
Segnalazioni in LISA e LL degli articoli elencati nella bibliografia specializzata

solo LISA	6	(%	10,3)
solo LL	10	(%	17,2)
entrambi	33	(%	56,9)
nessuno	9	(%	15,5)
totale	58	(%	100,0)

Tav. 9
Luoghi di pubblicazione degli articoli elencati nella bibliografia specializzata che sono segnalati da LISA e LL

	solo LISA	solo LL
USA	3	3
Gran Bretagna	2	3
Germania	1	3
Canada	0	0
Belgio	0	1
Unione Sovietica	0	0
India	0	0
Totale	6	10

	entrambi	nessuno
USA	12	9
Gran Bretagna	5	0
Germania	11	0
Canada	2	0
Belgio	0	0
Unione Sovietica	2	0
India	1	0
Totale	33	9

Tav. 10
Mesi di ritardo (in media) nella segnalazione degli articoli di due periodici

	LISA	LL
American Libraries	7,4	2,45
Library Association Record	4,45	4,32

Tav. 11
Anni di ritardo (in media) di LISA nella segnalazione degli articoli pubblicati nella bibliografia

LISA stesso anno	2	(%	3,4)
LISA 1 anno	31	(%	53,4)
LISA 2 anni	6	(%	10,3)
non segnalati in LISA	19	(%	32,8)
totale	58	(%	100,0)

Tav. 12
Anni di ritardo (in media) di LL nella segnalazione degli articoli pubblicati nella bibliografia

LL stesso anno	7	(%	12,1)
LL 1 anno	34	(%	58,6)
LL 2 anni	2	(%	3,4)
non segnalati in LL	15	(%	25,9)
totale	58	(%	100,0)

NOTE

(1) *Library and Information Science Abstracts*, pubblicato dal 1969 dalla Library Association inglese, in sostituzione del precedente *Library Science Abstracts* (1950-1968), è uno strumento esplicitamente pensato in funzione delle esigenze di ricerca bibliografica di bibliotecari, documentalisti e studiosi di biblioteconomia. Come è scritto nella presentazione di ogni volume mensile «i campi di studio interessati riguardano la biblioteconomia, la scienza dell'informazione e alcuni temi che possono interessare chi lavora nel campo delle biblioteche e della documentazione, quali l'editoria, il commercio librario, la fotoriproduzione di documenti». Vengono regolarmente indicizzati circa trecento periodici nel campo della biblioteconomia, scienza dell'informazione e cam-

pi affini; l'indicizzazione interessa anche articoli comparsi su periodici non specializzati, libri, opuscoli, materiale audiovisivo, tesi, progetti di ricerca rilevanti nel settore. Oltre alla citazione bibliografica, di ogni lavoro viene fornito anche un abstract di circa 80-90 parole. Nei fascicoli mensili le segnalazioni sono organizzate in ordine sistematico, secondo lo schema di classificazione del Classification Research Group, con indici per autori e per soggetti che vengono cumulati annualmente. Indici a stampa pluriennali sono disponibili per gli anni 1969-1973, 1974-1975, e 1976-1980. La tiratura dei fascicoli mensili è di circa 2.200 copie. LISA è disponibile anche su microfilm, in versione online come base dati interrogabile attraverso Dialog e Orbit, e recentemente anche su dischi ottici. Per ulteriori informazioni su LISA, si veda la *Guida alla consultazione del LISA: Library and Information Science Abstracts*. A cura di Anna Stoppoloni. Roma: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1984.

(2) *Library Literature* è pubblicato dalla Wilson Company, una casa editrice americana, dalla fine dell'Ottocento specializzata nella produzione di indici cumulativi di periodici e altre pubblicazioni: ricordiamo ad esempi, tra gli altri *Art Index*, *Biological and Agricultural Index*, *Essay and General Literature Index*, *General Science Index*, *Humanities Index*, *Social Science Index*. LL venne dapprima pubblicata nel 1934 dalla American Association's Junior Member Round Table, con il titolo *Library Literature 1921-1932: a supplement to Cannons' bibliography of library economy*, con lo scopo di dare una risposta «al bisogno espresso da parecchi anni di avere a disposizione una bibliografia della letteratura biblioteconomica». Nel 1934 comparve il primo volume annuale, nel 1939 la pubblicazione divenne semestrale, quadrimestrale nel 1955 e poi bimestrale dal 1959; nel periodo 1936-1963 vennero pubblicate cumulazioni triennali, biennali nel periodo 1964-1977 e annuali a partire dal 1979. Vengono regolarmente indicizzati circa 200 periodici specializzati nel settore della biblioteconomia e scienza dell'informazione; occasionalmente vengono segnalati anche articoli rilevanti per la biblioteconomia comparsi su riviste non specializzate, indicizzate su altre pubblicazioni della Wilson Company. Vengono anche segnalati libri, opuscoli, materiali audiovisivi, tesi e progetti di ricerca. Le recensioni ai libri sono elencate a parte e ordinate alfabeticamente sotto l'autore del libro recensito. LL è organizzata secondo il pricipio del catalogo dizionario, con le intestazioni per autore e per soggetto tutte ordinate in un unico ordine alfabetico, con largo uso di rinvii *see* e *see also*. Le citazioni bibliografiche sono date in forma molto abbreviata e questo — come Whatley riportava nel 1966 dalla sua indagine — può causare difficoltà nella lettura. La tiratura dei fascicoli bimestrali è di circa 2.900 copie. A partire dal 1984 LL è disponibile anche in versione online come base dati interrogabile attraverso WilsonLine.

(3) L'analisi e la valutazione dei servizi di indicizzazione e di abstract sono state oggetto di vari studi negli ultimi trenta anni soprattutto in area anglo-americana. Martyn e Slater (1964, 1967) hanno individuato un test per valutare la completezza dei servizi di indicizzazione attraverso il confronto tra le voci bibliografiche indicate in una bibliografia specializzata e quelle segnalate nei servizi: il test di Martyn e Slater viene qui brevemente descritto alla nota 5. Procedure diverse per una valutazione sistematica dei servizi di indicizzazione sono state discusse da Lancaster (1971) e Torr e collaboratori (1964). Analisi e valutazioni sono state condotte su vari servizi di indicizzazione nel campo tecnologico e scientifico. Tra gli altri, Farradane e Yates-Mercer (1972) hanno studiato in modo sistematico il *Metal Abstracts Index*, Bourne (1969) la *Bibliography of Agriculture*, Elliot (1969) ha paragonato *Psychological Abstracts* con il *Bullettin Segnàletique* usando come criteri completezza, numero e distribuzione per argomento degli abstract e tempestività nella segnalazione; Carroll (1969) ha analizzato in particolare quanto fosse rappresentata la letteratura di interesse virologico all'interno di *Biological Abstracts* e in *Bio Research Index*; la National Federation of Abstracting Service (1977) ha pubblicato uno studio comparativo di quattordici tra i più importanti servizi di indicizzazione nel campo della scienza e tecnologia. Una presentazione critica dei diversi studi in questo campo è contenuta nel classico lavoro di Lancaster *The measurement and evaluation of library services* (1977). Anche i servizi di indicizzazione e di abstract nel campo della biblioteconomia e documentazione sono stati variamente studiati e valutati. Whatley (1966) ha condotto un'indagine pubblicata dalla Library Association inglese che ha preso in esame venti tra i più importanti servizi di indicizzazione e abstract nel settore (tra cui *Library Literature* e *Library Science Abstracts*, predecessore di LISA). Lo studio fornisce indicazioni sui metodi di compilazione, produzione, circolazione, e uso da parte di bibliotecari, insegnanti e stu-

denti di biblioteconomia. Gilchrist (1966) ha studiato sei servizi, tra cui LL e *Library Science Abstracts*, raccogliendo dati sulla loro copertura di articoli pubblicati su riviste significative, e sulla tempestività nella segnalazione. Novakova (1969) ha preso in esame sei servizi, tra cui LISA e LL, e ha prodotto una lista dei trenta periodici di biblioteconomia più largamente rappresentati, utilizzando anche, così come Gilchrist, il test di Martyn e Slater. Goldstain (1972) ha passato in rassegna cinque servizi di indicizzazione, tra cui LL e LISA e ha preparato l'elenco dei periodici in essi indicizzati nel corso del 1972. Turtle e Robinson (1974) hanno confrontato, per LISA e LL, i tempi di segnalazione di articoli pubblicati su riviste di diversi paesi, riscontrando una moderata ma significativa relazione tra ritardi nelle segnalazioni e luogo di pubblicazione delle riviste. L'indagine di Edward (1975) finanziata dall'UNESCO ha messo a confronto cinque tra i più importanti servizi di indicizzazione e di abstract prendendone in esame in particolare la copertura di saggi e di articoli di riviste, i tempi di segnalazione, l'efficacia come strumenti di recupero dell'informazione. Moore (1981) e Buckley (1982) hanno verificato il comportamento di alcuni tra i più importanti servizi di indicizzazione, tra cui LISA e LL, nei confronti dei periodici di biblioteconomia pubblicati nei paesi in via di sviluppo.

(4) Per conteggiare il numero dei periodici indicizzati da LISA e LL sono state utilizzate le liste pubblicate nelle cumulazioni annuali degli anni 1981, 1982 e 1983. Il confronto tra le due liste è stato complicato dal fatto che i dati contenuti sono in effetti disomogenei: mentre LL elenca solo i titoli delle riviste regolarmente indicizzate, LISA include nella stessa serie alfabetica anche periodici non specializzati in biblioteconomia e scienza dell'informazione che contengono almeno un articolo rilevante che è stato indicizzato. Come conseguenza, il numero assoluto dei periodici elencati in LISA è molto più grande del numero dei periodici elencati in LL, come la Tav. 1 mostra. Le liste di periodici elencati in LISA sui tre volumi annuali 1981, 1982 e 1983 sono state confrontate tra loro, per verificare quali periodici venivano segnalati in modo costante. Era probabile che i periodici «stabili» che comparivano per i tre anni fossero quelli indicizzati regolarmente, anche se è possibile che riviste non indicizzate regolarmente siano state segnalate per tre anni o che riviste regolarmente indicizzate per un anno non compaiano più l'anno seguente. Sono stati identificati in questo modo 391 titoli «stabili» in LISA, contro i 190 di LL (ved. Tav. 2 e 3): questi sono i titoli sui cui sono stati fatti i successivi conteggi, di cui alle tabelle 4-12.

(5) Il test proposto da Martyn e Slater dà indicazioni per valutare il grado di completezza della segnalazione e la facilità d'uso dei servizi di indicizzazione. Brevemente, i passaggi consigliati sono:

— individuare una ampia e recente bibliografia su un argomento all'interno dell'area di specializzazione del servizio di indicizzazione che si vuole valutare;
— ricercare l'indice per autori del servizio di indicizzazione che si vuole valutare per verificare quante segnalazioni incluse nella bibliografia vi sono riportate (test relativo alla completezza della segnalazione);
— cercare di ritrovare attraverso l'indice per soggetto quelle segnalazioni che si sa essere state incluse (test relativo alla facilità d'uso del servizio di indicizzazione che si vuole valutare).

BIBLIOGRAFIA

Buckey,B.J. Coverage of library and information science periodicals from developing countries by major abstracting and indexing services. *IFLA Journal*, January 1982, pp. 379-87.

Bourne, C.P. Characteristics of Coverage by the Bibliography of Agriculture of the Literature Relating to Agricultural Research and Development. Palo Alto, California: Information General Corp., 1969.

Bourne, C.P. Overlapping Coverage of Bibliography of Agriculture by 15 Other Secondary Sources. Palo Alto, California: Information General Corp., 1969.

Carrol, K.H. An Analytical Survey of Virology Literature Reported in Two Announcement Journals. *American Documentation*, 20, 1969, pp. 234-237.

Dansey, P. A bibliometric survey of primary and secondary information science literature. *Aslib Proceedings*, July 1973, pp. 252-263.

Edward, T. A comparative Analysis of the major abstracting and indexing servixes for library and information science. Paris, UNESCO, 1975.

Elliott, C.K. Abstracting Services in Psychology: A Comparison of *Psychological Abstracts* and *Bulletin Signaletique. Library Association Record*, 71, 1969, pp. 279-280.

Farradane, J. Yates-Mercer P.A. Retrieval Characteristics of the Index to *Metals Abstracts*. *Journal of Documentation*, 29, 1973, pp. 295-314.

Gilchrist. A. Documentation of documentation: a survey of leading abstracts services in documentation and an identification of key journals. *Aslib Proceedings*, March 1966, pp. 57-86.

Gilchrist, A.*Library and Information Science Abstracts*: a brief progress report. *Aslib Proceedings*, August 1969, pp. 325-327.

Gilchrist, A., Presanis, A. *Library and Information Science Abstracts*: the first two years. *Aslib Proceedings*, May 1971, pp. 251-256.

Goldstein, S. Statistical bibliographay and library periodical literature part 4: 1972 abstracting, indexing, and contents coverage of library and information science periodicals. *Call*, July-August 1973, pp. 3-13.

Guida alla consultazione del LISA: Library and Information Science Abstracts. A cura di Anna Stoppoloni, Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1984.

Lancaster, F.W. The Evalutation of Published Indexes and Abstract Journals: Criteria and Possible Procedures. *Bulletin of the Medical Library Association*, 59, 1971, pp. 479-494.

Lancaster, F.W. The measurement and evaluation of library services. Arlington: Information Resources Press, 1977, pp. 152-164.

Martyn, J. Tests on abstract journals: coverage, overlap and indexing. *Journal of Documentation*, March 1967, pp. 45-70.

Martyn, J., Slater, M., Test on abstract journals. *Journal of Documentation*, December 1964, pp. 212-235.

Moore, N.L. Library periodicals from developing countries: coverage by major abstracting and indexing services. *Journal of Librarianship*, January 1981, pp. 37-45.

National Federation of Abstracting and Indexing Services. Coverage overlap among fourteen major science and technology abstracting services. Philadelphia: The Federation, 1977.

Novakova, H. The analysis of secondary sources in information. Prague: Charles University Department of Librarianship and Scientific Information, 1969.

Taylor, L.J., Library science literature: some problems of information about information. *Aslib Proceedings*, September 1971, pp. 475-476.

Torr, D. V. et alii. Program of Studies on the Use of Published Indexes. Bethesda: Information System Operation, General Electric Co., 1964.

Turtle, M.R., Robinson, W.C., The relationship between time lag and place of publication in *Library Literature* and *Library and Information Science Abstracts RQ*, Fall 1974, pp. 28-31.

Whathely, H.A. A survey of the major indexing and abstracting services for library science and documentation. London: The Library Association, 1966.

Intervista ad Angelo Pezzana

Angelo Pezzana, libraio torinese, è vicepresidente del Salone del Libro di Torino. La Libreria Internazionale Luxembourg, di cui è titolare, è specializzata in libri inglesi ed americani. Per quanto riguarda il settore italiano è specializzata in arte, storia, narrativa; ha un reparto tascabili ed uno di libri di argomento ebraico, che è tra i più importanti d'Europa, per i quali pubblica un catalogo dal titolo *Giudaica*.

Nel 1975 è stata la prima libreria italiana ad inserire all'interno della sua struttura la «libreria Penguin», cioè l'intero catalogo della più famosa collana di edizioni tascabili inglesi. L'idea è stata poi ripresa e sviluppata dalla casa editrice che l'ha estesa ad altre librerie italiane.

L'intervista era stata richiesta durante il Salone del Libro ad Angelo Pezzana, con il quale si era concordato di incontrarsi dopo qualche tempo per esaminare risultati e prospettive in una cornice decantata rispetto ai «giorni caldi» della manifestazione. Ora, a tre mesi di distanza, Angelo Pezzana ha cortesemente risposto alle nostre domande che hanno anche toccato, più in generale, problemi di librai e bibliotecari.

D. Il primo Salone del Libro di Torino si è chiuso con un ottimo successo di pubblico. I critici ed i sostenitori della soluzione itirante hanno ormai le armi spuntate?

R. La logica stessa suggerisce che è impossibile immaginare di trasferire

ogni anno in una città diversa una struttura organizzativa così complessa come quella che ha dato origine al Salone del Libro. Una struttura non solo organizzativa ma finanziaria molto importante che non si può spostare. Il Salone non è una fiera di paese o una mostra di bancarella — iniziative con il loro fascino e la loro importanza — ma una struttura di management reale. Quindi la soluzione itinerante è improponibile. D'altra parte era un po' l'ultimo tentativo di chi voleva togliere il Salone a Torino e portarlo in qualche altra città. È stato un *escamotage* che, come diceva giustamente la domanda, si è spuntato.

D. Per le prossime edizioni Lei ritiene che verrà mantenuta la stessa formula organizzativa o potranno anche essere prese in considerazione delle varianti come, ad esempio, delle realizzazioni per aree tematiche?

R. Le aree tematiche sono un problema sempre esistente quando si tratta di preparare un programma. Credo che la soluzione giusta stia un po' nel mezzo; per il secondo Salone prevediamo un'area espositiva finalizzata ad un argomento che, nel Salone per ora ancora nazionale, sarà il primo inserimento, diciamo, internazionale. Sarà uno spazio dedicato alla distribuzione del tascabile straniero in Italia. Vi sarà quindi un'area abbastanza grande dove saranno esposti i tascabili di lingua francese, tedesca, inglese, o meglio, dell'area anglo-americana, distribuiti in Italia. Questo sarà un aspetto molto interessante e a tema. Però dividere il Salone per argomenti ci è sembrato un'impresa un po' complicata. Come si fa a smembrare un editore, come sono i maggiori, che pubblica di tutto? Lo dividiamo in vari spazi espositivi? Può essere una bellissima idea, dal punto di vista teorico, ma, concretamente, le difficoltà che presenta poi questa suddivisione sono enormi, insormontabili nella pratica. La divisione per argomenti in un Salone dove c'è tutta l'editoria italiana, e quindi tutte le categorie immaginabili, provocherebbe un insieme di microcosmi difficile da gestire.

D. Durante il Salone alcune dichiarazioni a caldo, poi rettificate, sull'esaurimento della funzione del libraio da parte di un responsabile di un grande gruppo editoriale hanno suscitato vivaci e polemiche reazioni. Ci vorrebbe illustrare perché Lei, libraio, ha ispirato e fortemente voluto un'iniziativa diretta agli editori?

R. Non è stato soltanto un dirigente di una grande casa editrice ma sono stati molti, e lo dico con rammarico, molti dirigenti di grandi case editrici a prendere questa cantonata. Non avendo mai vissuto in una libreria, non essendo mai stati a contatto con ciò che rappresenta la vendita del libro che loro stampano — e che il libraio vende — si sono lasciati prendere dall'entusiasmo procurato dall'atmosfera bella, gioiosa, festosa del Salone facendo l'equazione: «Ma se è così facile vendere libri come stiamo facendo in questi giorni, come mai le librerie non sono piene di clienti e non vendono altrettanto durante tutto l'anno?».

Da questa equazione, sbagliata come punto di partenza, ne è conseguito un ragionamento, altrettanto sbagliato, secondo cui la libreria è superata. Cosa per nulla vera. Semplicemente non si è colto che l'atmosfera di festa e di allegria del Salone, che noi abbiamo studiato e volutamente realizzato, ha fatto sì che moltissima gente si aggirasse felice tra gli stand e acquistasse anche libri.

Per quanto riguarda i librai, c'era la preoccupazone, soprattutto in quelli torinesi, che di fronte alle vendite di quei cinque giorni ci potesse essere una crisi significativa delle vendite, almeno per qualche mese. Ma visitare un Salone del

Libro, e acquistare, non significa che poi non si acquista più durante il resto dell'anno. Riprova ne sia — oggi, a tre mesi di distanza, possiamo dirlo — che a Torino non vi è stata nessuna flessione di vendita. Ogni timore è stato smentito e le vendite sono aumentate, anche se non di molto.

Questa è la riprova di quanto il fatto che io, come libraio, abbia suggerito o contribuito a creare un Salone dove, in sostanza, il denaro era incassato dagli editori sia un dato minimo ed inessenziale. L'importante era l'idea che stava alla base del Salone, secondo cui il libro è una merce poco ambita, è un prodotto poco desiderato, poco amato, soprattutto dai giovani a tutt'altro interessati; pertanto necessita di un rilancio di immagine.

Un rilancio che però non poteva consistere nel semplice invito alla lettura per incrementare la propria istruzione. Non si poteva ripetere quanto gli insegnanti dicono agli studenti, obbligati a leggere libri che non scelgono. Con la conseguenza che quando si presentano in libreria mi chiedono il libro più sottile fra quelli loro consigliati. Pensate: non quello che piace, il più sottile! Questo è diseducare alla lettura, alla cultura.

Il libro doveva diventare qualcosa di ambito, di desiderato, di richiesto. Aveva bisogno di un lancio come se fosse un paio di blue-jeans, una birra. Noi abbiamo fatto pagare il biglietto d'ingresso per andare a vedere i libri, e li abbiamo venduti al prezzo di copertina.

Con questo Salone il libro ha ottenuto il rilancio di immagine di cui aveva bisogno e sono convinto che l'onda lunga di immagine positiva si rifletterà sulle librerie, dove la gente andrà a comprare i libri durante tutto l'anno.

D. Sempre a proposito della funzione dei librai, Lawrence Ferlinghetti, poeta e proprietario-fondatore del City Lights Bookstore di San Francisco, ha detto che le grandi librerie delle catene commerciali possono rispondere ad ogni domanda sull'esistenza di un libro, posto che i loro computer non siano guasti. Presso la libreria di Ferlinghetti, però, è possibile ottenere pareri schietti e genuini, forse eccentrici ma sentiti, sui libri; questo perché ancora si apprezzano solo le persone che amano i libri. È evidente che si sottintende la necessità, da parte del libraio, di leggere i libri che vende. Lei che ne pensa di questo punto di vista?

R. Concordo totalmente, al cento per cento, con Lawrence Ferlinghetti. Anche se non giudico negativa l'idea di volere distribuire e allargare i punti di vendita del libro anche a luoghi anonimi, come possono essere i supermercati. Il libro soffre di un'eccessiva timidezza e del fatto di essere poco visto. Non credo che la presenza di molte librerie sia un fattore negativo per la vendita del libro. Non credo alla paura di molti librai di fronte all'apertura di nuove librerie. È un bene, invece, perché più librerie ci sono più la gente si abitua a vedere libri.

A Londra c'è un'intera strada, Charing Cross, popolata di librerie, eppure vivono tutte. La gente passa in quella via e, secondo i propri gusti, entra in una piuttosto che in un'altra. Entra nelle librerie.

Il fatto che il libro sia visto, e magari anche venduto, nei supermercati non toglie nulla al potenziale di vendita della libreria. Anzi chi compra un libro in un supermercato è un lettore acquisito, in futuro, per le librerie; perché un lettore «vero» non compera un libro in un supermercato. In Italia esiste un 50% di non-lettori che bisogna in qualche modo raggiungere. E questi non-lettori devono essere raggiunti dove essi vanno: il supermercato, uno dei luoghi più frequentati da tutte le categorie.

Facciamo vedere loro i libri, magari abituandoli a comperare uno di quei libri che vengono definiti «spazzatura». Però il fatto di acquistare un libro e di leggerlo, di abituarsi a trarre un certo piacere dalla lettura, lo potrà indurre a divenire un lettore più esigente. Allora, andrà in libreria.

D. A suo avviso, la pubblicità e le informazioni bibliografiche che compaiono sulla stampa non specializzata — quotidiani, settimanali e riviste a grande diffusione — sono sufficienti ed adatte allo scopo che si propongono?

R. No, sono molto critico nei confronti del tipo di pubblicità che viene fatta ai libri. Questo tema è stato anche oggetto di un convegno. Qualcuno ha definito, mi sembra sia stato Paolo Fabbri, «necrologi» la pubblicità dei libri. L'ha paragonata agli annunci mortuari che escono sui giornali e che nessuno legge. La pubblicità deve essere vista per essere valida. La pubblicità dei libri viene letta forse soltanto dagli addetti ai lavori, che già sanno e già sono informati su quanto viene pubblicato. Anche la critica andrebbe fatta in termini molto più, diciamo, provocatori. Tutto quello che vive intorno al libro è un po' ammuffito. C'è bisogno di profumi nuovi.

D. In più occasioni, durante il Salone, è stato sollevato il problema dei piccoli editori, in particolar modo per quanto concerne l'informazione sui loro prodotti ed i circuiti della distribuzione. Ha qualche suggerimento per affrontare gli interrogativi che vengono avanzati in merito?

R. La definizione piccoli editori è un po' ambigua, perché bisogna distinguere editore da editore, catalogo da catalogo. C'è un piccolo editore che magari pubblica venti libri all'anno ed è bravissimo; un altro può invece pubblicarne cinquanta di livello bassissimo. Quindi la definizione «piccoli editori» è impropria. Ci sono indubbiamente dei problemi di distribuzione per questi editori, problemi che esistono anche per la produzione media. Soltanto chi ha una grande distribuzione, bene organizzata, può sentirsi tranquillo in quanto la presenza in libreria è chiaramente favorita. Chi è piccolo e non è distribuito soffre indubbiamente di un handicap.

Non credo però in unioni anomale, parlo in generale; non credo che si possano unire editori dalle caratteristiche tanto diverse. Non basta essere piccoli per avere la potenzialità di unione. Indubbiamente la distribuzione è un grosso problema, questo sì.

D. Durante una manifestazione collaterale del Salone — la tavola rotonda sul tema «Il Cliente Biblioteca» — è stato posto il quesito se sia doveroso un controllo qualitativo degli acquisti da parte dei bibliotecari, al fine di non immettere in biblioteca, soprattutto in quelle di pubblica lettura, dei sottoprodotti culturali — il riferimento era alla lettura «rosa» e di evasione — anche se appetiti dal pubblico. La domanda nasceva da motivazioni etiche e pedagogiche. Lei ritiene giuste queste motivazioni oppure, nonostante le buone intenzioni, possono adombrare un rischio di interventi censori?

R. Le considero con preoccupazione perché non è solo un rischio: verrebbe esercitata proprio una censura. Se certi libri sono appetiti dal pubblico, non vedo motivi perché siano negati. Chi è il bibliotecario per stabilire se quello che ha in biblioteca è cultura oppure no? È il lettore, scegliendo un libro invece di un altro, che stabilisce se è valido o meno. Bisogna evitare scelte di priorità; soprattutto non bisogna mai dare giudizi del tipo: «questo è buono, questo non lo è». Lo stabilisce il lettore.

D. La citata tavola rotonda ha ripreso un'opinione da tempo diffusa, e cioè che le biblioteche non siano un fattore negativo per la vendita di libri perché, oltre ad offrire suggerimenti di lettura, costituiscono esse stesse un'importante clientela. In altri paesi, invece, si è fissato un risarcimento agli autori o agli editori per compensare i mancati introiti. Cosa ne pensa in proposito?

R. In paesi dove la lettura è molto diffusa le librerie prosperano felicemente, le biblioteche sono tantissime, bene organizzate, e la gente è abituata a frequentarle. In Italia la gente non va in biblioteca, come non va in libreria, perché c'è un pubblico ancora di non-lettori. Chi frequenta la biblioteca è già un cliente di libreria. Non vedo in nessun caso la contrapposizione.

D. Qual è la Sua opinione sul servizio fotocopie in biblioteca? È accettabile il principio del «buon uso» e come può essere definito?

R. La fotocopia, secondo me, è accettabile soltanto quando un libro è esaurito e non è più recuperabile. Negli altri casi procura un danno all'editore che, non essendo un'impresa benefica, stampa libri per venderli alla biblioteca o alla libreria. La fotocopia è concepibile per non privare qualcuno della possibilità di leggere un libro esaurito. Altrimenti credo che sia un atto di pirateria che non dovrebbe essere permesso.

Quanto alle riproduzioni parziali ed all'eventuale pagamento dei diritti d'autore, il problema dovrebbe essere analizzato da un editore, soprattutto in base a dati statistici che in questo momento non ho a disposizione. Un direttore commerciale di una grande casa editrice potrebbe essere molto più competente in materia.

D. Ritiene utile una presenza non soltanto passiva di bibliotecari e biblioteche nei prossimi Saloni?

R. No, non la vedrei molto. Come vedo poco, anzi come non vedo quella dei librai. Ciò che invece vedo è una collaborazione per pensare e capire come può orientarsi sempre meglio il Salone del Libro. Infatti faremo una riunione a cui sono invitati librai e bibliotecari. Ma la presenza fisica, secondo me, non ha senso, perché la biblioteca è, al pari della libreria, un punto della distribuzione del libro. Il Salone, invece, è pensato ed immaginato per chi produce i libri, per gli editori che espongono i libri che stampano.

D. È ormai noto a tutti che nel 1992 nella CEE cadranno innumerevoli vincoli nazionali. I librai si preparano a questo avvenimento?

R. È un discorso molto complicato perché è facile il rimprovero ai librai, come fanno molti, di non rinnovarsi, di non essere più attenti, di non... Insomma è sempre colpa dei librai. In parte condivido questa critica, perché ci sono moltissime librerie invecchiate, che non hanno avuto la capacità, la volontà e il gusto di rinnovarsi, di essere all'altezza delle idee nuove che circolano sul mercato. Così come esistono vecchi negozi, vecchi non perché antichi, ma perché invecchiati male. Però la libreria è anche un luogo dove il mercato del libro offre profitti molto bassi, quindi è molto difficile pensare ad investimenti senza i quali non si può parlare di una reale innovazione. Questa data, che adesso è frequentemente citata, potrebbe, ad esempio, stimolare di più la libreria ad aprirsi ad una presenza straniera, tenuto conto che oggi molti domandano libri in lingua originale. Un'apertura verso la presenza di libri stranieri potrebbe essere un fattore di innovazione, però bisogna fare attenzione perché, ripeto, il margine di profitto di una libreria è molto basso e perciò al libraio mancano i soldi per gli investimenti.

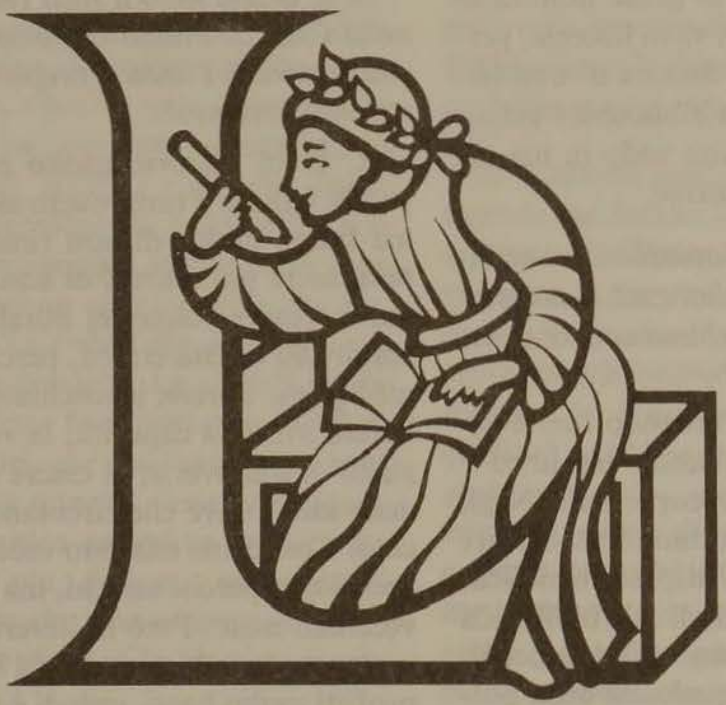
a cura di **Aurelio Aghemo**

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

ROMA - 12-20 NOVEMBRE

LIBRO 88

Con il patrocinio e la partecipazione del
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali



RASSEGNA DELL'EDITORIA CONTEMPORANEA

ESPOSIZIONE DI LIBRI ANTICHI E RARI

Case Editrici • Enti • Istituti Culturali • Regioni • Province • Comuni • Libri Antichi • Edizioni pregiate e d'arte • Mostre Bibliografiche • Convegni • Dibattiti • Incontri Culturali • Presentazioni novità editoriali • Proiezioni • Con la collaborazione della Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" •

Per informazioni: **Centro per la Promozione del Libro** Segreteria generale - 00199 Roma - Via Salaria, 300 D
Tel. 06/858612-875771

Comitato esecutivo nazionale e Consiglio dei Presidenti

Nel primo semestre 1988, si sono tenute numerose riunioni del CEN e del Consiglio dei Presidenti. È stata individuata come linea principale dell'azione del prossimo triennio il rilancio dell'iniziativa politica dell'Associazione per assicurare uno sbocco legislativo alle due questioni che hanno assunto maggior rilievo, dopo il Congresso di Viareggio: legge di principi sulle biblioteche e riconoscimento giuridico della professione. L'Associazione ha cioè il compito di far affermare e di garantire la professione bibliotecaria all'interno di un rafforzamento della politica e dell'organizzazione bibliotecaria nel nostro paese.

Sul problema degli organismi scientifici il CEN ha deliberato che le Commissioni e gruppi dovranno lavorare per obiettivi specifici e determinati in stretto e continuo coordinamento con il CEN; che per Commissioni dovranno intendersi soltanto quelle tipologiche, cioè riferite ad un settore particolare e definito delle biblioteche italiane, mentre saranno affidati a gruppi di studio i lavori avviati nel precedente triennio; che sarà determinante, per il pieno dispiegarsi delle potenzialità di studio, elaborazione e supporto all'attività del CEN e dei CER, che alle Commissioni ed ai Gruppi corrispondano analoghi organismi in sede regionale con il compito di collaborare alle iniziative e di socializzare i risultati.

Su queste premesse il CEN ha determinato il seguente organigramma:

1) *Commissioni*

A = Speciali
1. *Componenti*: V. Alberani, D. Bogliolo, M. Crasta, F. Ferratini Tosi, G. Merola, R. Todros, A. Zecca Laterza, V. Comba.
2. *Ambiti di lavoro*: Letteratura grigia. Censimento biblioteche speciali. Bibl. Biomediche, amministrative, musicali, socioeconomiche, d'arte.

B = Statali
1. A. Aghemo, E. Bellezza, R. Caffo, F. Diozzi, M. Messina, M.L. Rossi.
2. Riforma MBC; riforme legislative; inquadramento personale statale.

C = Scolastiche
1. R. Borghi, R. Brambilla, D. D'Alessandro, E. Forte, A. Mauro, F. Neri.
2. Nuova legge sulle bibliotehce scolastiche.

D = Pubbliche degli enti locali
1. G. Belli, T. Di Carlo, C. Di Mase, F. La Rocca, G. Pensato, F. Rosa.
2. Pubblicazione «guidelines IFLA». Analisi della legislazione regionale. Valutazione costi/efficacia dei servizi. Problemi inerenti l'inquadramento professionale.

E = Per ragazzi
1. A.M. Brandinelli, F. Langella, M. Sacchi, L. Tarantello, R. Vecchiet.
2. Organizzazione della presenza AIB alla Fiera di Bologna e Attività di documentazione sui temi rilevanti del settore.

F. = di Università
1. D. Bogliolo, A. Crozzoli, GF. Franceschi, M.G. Ghelardi Frasca, L. Pietricola, E. Pilia, A. Santorio, R. Tamburrini.
2. Analisi dei regolamenti dei servizi e del personale. Rapporti col sindacato. Profili professionali.

2) *Gruppi di studio*

A = Sulle forme del riconoscimento giuridico della professione
1. G. Colombo, L. Crocetti, U. Gioviale, C. Revelli.
2. Sviluppo dei lavori del Congresso di Viareggio (tesi n. 8).

B = Sulla configurazione istituzionale del sistema formativo
1. M.T. Berruti, A.M. Caproni, M.C. Cuturi, P. Geretto, F. Lenardi, A. Petrucciani, R. Campioni.
2. Analisi del sistema formativo in rapporto agli sbocchi professionali.

C = Per le riforme legislative
1. M. Cupellaro, A.M. Mandillo, G. Merola, L. Peghin, G. Solimine, A. Vinay, G.L. Betti.
2. Servizi nazionali, deposito obbligatorio, autonomia gestionale, legislazione regionale e legge cornice statale.

D = Sullo stato di applicazione delle tecnologie dell'informazione nelle biblioteche italiane
1. M. Agosti, A. Bertoni, C. Di Benedetto, G. Lunati, I. Poggiali, M.C. Sotgiu.
2. Prosecuzione dell'indagine LIB 2. Iniziative (Conferenze, seminari) su temi specifici.

E = Su organizzazione e sviluppo dell'Associazione
1. A. Agnoli, M. Belotti, G. Lazzari, M. Rolle.
2. Proposte di marketing dell'associazione. Sviluppo dei soci ed analisi dei bisogni; strutturazione organizzativa; problemi della comunicazione.

F = Traduzione CDD
1. Crocetti, (dir. scientifico)
2. Prosecuzione del lavoro del gruppo coordinato da L. Crocetti, per la traduzione della 20ª edizione CDD.

G = Sullo stato di applicazione degli ISBD nelle biblioteche italiane
1. L. Crocetti, R. Dini.
2. Indagine ed analisi della applicazione degli ISBD.

H = Sui periodici di biblioteconomia posseduti dalle biblioteche italiane
1. D. Maltese, A.M. Tammaro.
2. Catalogo collettivo dei periodici di biblioteconomia.

I = Sui rapporti con ISO e UNI/DIAM
1. E. Novari, c. Rosa Pucci, O. Porello, G. Lazzari.
2. Traduzione Vocabolario ISO. Partecipazione ai lavori di normalizzazione internazionali.

Per quanto riguarda la stampa periodica dell'Associazione, il CEN ha discusso l'utilità della pubblicazione di una *newsletter* a periodicità mensile, indipendente dal Bollettino d'informazioni, che assicuri tempestività ed efficacia delle comunicazioni, ravvisando l'opportunità che contestualmente si rinnovino il Comitato scientifico ed il Comitato di redazione del Bollettino

d'informazioni e confermando piena fiducia al direttore Angela Vinay.

È stato quindi definito il programma della Conferenza nazionale, che si terrà a Roma, presso la Biblioteca nazionale centrale, nei giorni 17 e 18 novembre 1988.

1ª giornata (pomeriggio): presentazione dei soci di onore; iniziative per il riconoscimento giuridico della professione: relazioni dei gruppi di studio; interventi di docenti e sindacati.

2ª giornata (mattina): per la riforma della legislazione bibliotecaria. Relazioni del Presidente e del Gruppo di studio. Interventi di autorità amministrative e politiche. (Pomeriggio): assemblea dei soci. Relazione del gruppo di studio su organizzazione e sviluppo dell'Associazione. Presentazione del bando di concorso per una borsa di studio AIB intitolata a Francesco Barberi.

In occasione della conferenza nazionale, si terrà una mostra di prodotti per biblioteche a cura dell'Albatros pubblicità (riservando però la 2ª edizione di Bibliotexpo al XXV Congresso 1989) e sarà presentata la mostra fotografica sulle biblioteche italiane che l'AIB sta allestendo per la Fiera internazionale del libro di Francoforte (5-12 ottobre 1988).

La partecipazione dell'AIB alla Buchmesse 1988 è stata resa possibile dalla disponibilità degli organizzatori, dalla collaborazione dell'ICCU e dell'Editrice Bibliografica, e da un finanziamento dell'Ufficio Beni Librari del MBC.

La manifestazione è articolata in quattro significativi momenti:

A) Mostra bibliografica sulla biblioteconomia italiana degli ultimi cinque anni.
B) Mostra fotografica e audiovisiva «I Tesori della provincia», sulle biblioteche della provincia italiana.
C) Collegamento *on-line* con la banca dati SBN della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.
D) Conferenza su «Cooperazione e nuove tecnologie nelle biblioteche italiane».

L'AIB è stata presente, negli ultimi mesi, in altre importanti manifestazioni, come la Fiera del libro per ragazzi di Bologna (con uno stand curato dall'apposito gruppo di studio) ed il Salone del libro di Torino, dove il presidente Solimine ha partecipato ad un seminario con rappresentanti delle Associazioni editori e librai. L'Associazione partecipa poi, nella persona del presidente, al comitato per le celebrazioni del 25° anniversario della fondazione della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma.

Va ricordata infine la battaglia condotta dall'AIB e dall'Associazione Archivisti che ha portato al riconoscimento del diritto di inquadramento alla 9ª qualifica funzionale retributiva per i bibliotecari statali, sanando la discriminazione del precedente disegno di legge approvato dal Senato. L'Associazione si è impegnata su questo obiettivo non cedendo a suggestioni di tipo sindacale, ma avendo riconosciuto in quella discriminazione, un inaccettabile attacco alla professionalità bibliotecaria.

SEZIONE CAMPANIA

L'Assemblea dell'A.I.B./Campania

Dopo il rinnovo degli organi direttivi nazionali e regionali dell'A.I.B. si è svolta il 23 marzo presso la Biblioteca Nazionale di Napoli l'Assemblea regionale dei soci. Nel porgere un saluto al direttivo uscente il nuovo presidente, Ferruccio Diozzi, ha ribadito l'impegno a proseguire il lavoro di rafforzamento e di rinnovamento dell'associazione. Ha quindi illustrato alcuni punti attualmen-

te in discussione a livello nazionale, soffermandosi sul dibattito relativo ad un'eventuale ristrutturazione del Bollettino nazionale, in vista sia di una valorizzazione dei contributi nell'ambito della letteratura professionale, sia di una più razionale organizzazione delle informazioni riguardanti l'attività dell'associazione.

Dopo aver dato notizia di una proposta di legge-quadro per le biblioteche da presentare al parlamento, Diozzi ha parlato delle iniziative della sezione Campania — quali la conferenza del 14 aprile sulla biblioteca di Harvard e quella del 16 aprile sulle biblioteche pubbliche — ribadendo il proposito della sezione di essere presente con iniziative che coinvolgano tutto il territorio regionale. Tra i progetti si segnala in particolare un convegno sulle biblioteche per ragazzi, in virtù del quale si è svolto un incontro con il sindaco Pietro Lezzi.

Nel dibattito che è seguito sono poi intervenuti:
Angarano sull'esigenza di corsi inerenti alle nuove procedure di catalogazione previste dal Sistema Biblitecario Nazionale, nonché sul problema della Sezione Ragazzi della biblioteca Nazionale;
Basile sulla necessità di iniziative decentrate;
De Magistris sull'utilità di una informazione più capillare che favorisca i contatti con le biblioteche pubbliche;
Perrino sull'opportunità di sviluppare programmi mirati mediante la formazione di adeguati gruppi di lavoro;
Santorio, che ha riproposto la questione della ristrutturazione del bollettino, invitando inoltre ad una riflessione sul ruolo dell'associazione di fronte a temi inerenti alla qualificazione professionale ed alle rivendicazioni di categoria.

All'assemblea ha partecipato il presidente dell'A.I.B. nazionale Giovanni Solimine, il quale ha affrontato il problema della legge-quadro che, partendo da un esame puntuale dei problemi delle biblioteche, pervenga ad una ridefinizione delle loro competenze, nel contesto di una più generale ristrutturazione del sistema bibliotecario italiano. Solimine ha quindi sottolineato che le garanzie per il riconoscimento della professione non possono essere disgiunte da un serio ripensamento sui metodi di selezione e formazione dei bibliotecari. Ha infine informato l'assemblea di una serie di iniziative che vedranno l'A.I.B. presente:

— la fiera del libro per ragazzi di Bologna;

— il salone del libro a Torino;

— la fiera del libro di Francoforte, dedicata all'Italia, in cui ci sarà una mostra sulla letteratura professionale italiana, nonché una presentazione del S.B.N.;

— il convengo europeo delle biblioteche biomediche;

— il convegno mondiale delle biblioteche d'arte.

Si segnala la partecipazione dell'A.I.B. — nella persona del presidente Giovanni Solimine — al comitato per le celebrazioni dei 25 anni della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari. Si ricorda infine che l'associazione terrà nel novembre '88 un'assemblea nazionale dei soci a Roma della durata di due giorni. Una giornata sarà dedicata alla discussione sulla legge quadro. I prossimi congressi sono invece fissati per il 1989 ad Agrigento e per il 1990 a Cortina d'Ampezzo.

I lavori dell'Assemblea sono proseguiti con contributi alla discussione di Quintavalle, De Magistris, Perrino ed altri.

SEZIONE LOMBARDIA

L'AIB Lombardia, proseguendo l'iniziativa avviata lo scorso anno con il

contributo della Regione Lombardia, ha organizzato nei mesi aprile-maggio 1988 tre incontri sul tema della formazione professionale dei bibliotecari:

9 aprile: prof. Alfredo Serrai, Università «La Sapienza» di Roma. «La formazione dei bibliotecali nell'esperienza della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma».

22 aprile: prof. Kenneth Bell, School of Librarianship and Information Studies, P.N.L. «La pianificazione di un corso di formazione per biliotecari».

17 maggio: prof. Giorgio Montecchi, Università di Venezia. «Università e formazione professionale dei bibliotecari».

Come iniziativa conclusiva del ciclo di incontri sulla formazione verrà organizzata nel febbraio 1989 una tavola rotonda sul tema: «La formazione dei bibliotecari in Lombardia: realizzazioni, progetti, linee di sviluppo» in cui fare il punto delle diverse iniziative realizzate o in fase di progetto sul territorio lombardo e individuare momenti di collaborazione operativa tra i diversi enti interessati (Regione, province, università, associazioni, privati). In occasione della tavola rotonda verranno distribuiti i materiali prodotti nel corso dei diversi precedenti incontri ed elaborati a cura del gruppo di lavoro AIB che ha seguito l'intera iniziativa (Carotti, Ferro, Foglieni, Grignani, Lenardi, Zanobi). Inoltre il Comitato Regionale Lombardo, in collaborazione con la Regione Lombardia, promuove tre giornate di studio con il seguente calendario:

26 settembre 1988 - ore 9,30-13, Nuovo Spazio Guicciardini - Via Guicciardini 6 Milano; Prof. Susanna Mantovani, ricercatrice presso l'Istituto di Pedagogia della Università Statale di Milano: «Lettura e libri prima di leggere»;

12 ottobre 1988 - ore 9,30-16,30, Nuovo Spazio Guicciardini - via Guicciardini, 6 Milano; Dott. Ernesto Frigerio, catalogatore presso il sistema intercomunale di Desio: «Presentazione del progetto/proposta per la descrizione (livello massimo e minimo), criteri e forma degli accessi dei libri per bambini/ragazzi»;

26 ottobre 1988 - ore 9,30-16,30, Nuovo Spazio Guicciardini - via Guicciardini, 6 Milano; Prof. Bianca Maria Barzon, associato di letteratura per l'infanzia presso l'Università di Padova: «Fiaba e favola definizione, natura e struttura della loro forma narrativa». Dott. Donatella Lombello ricercatrice di letteratura giovanile presso l'Università di Padova: «La narrativa d'avventura: sua definizione e struttura». Dott. Emilia Sordina, ricercatrice di letteratura giovanile presso l'Università di Padova: «Un genere, un problema; la poesia per ragazzi».

Il Comitato Lombardo ringrazia per la sensibilità dimostrata e la fattiva collaborazione il Dirigente del Servizio Regionale ed i colleghi e l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, per l'ospitalità gentilmente offerta.

SEZIONE PIEMONTE

Il giorno 23 maggio 1988, in occasione del Salone del Libro di Torino, l'AIB-Sezione Piemonte ha organizzato, in collaborazione con la Regione Piemonte-Assessorato alla cultura, una Tavola Rotonda tra bibliotecari, editori e librai sul tema: «Il cliente Biblioteca».

Dopo i saluti ai convenuti da parte di Aurelio Aghemo, presidente dell'AIB-Sezione Piemonte, Alberto Vanelli, responsabile del Settore Beni e Sistemi Culturali dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, ha introdotto il dibattito individuando come area comune tra le diverse realtà il problema

dell'informazione, della diffusione e della distribuzione del libro.

Giovanni Solimine, presidente nazionale dell'AIB, sottolineando l'importanza dell'incontro come occasione per riflettere meglio sugli interessi che si muovono intorno al libro, ha illustrato la natura dei rapporti finora esistiti fra i diversi operatori del libro incentrati su aspetti quasi esclusivamente commerciali. Ha altresì auspicato, nell'ottica della biblioteca quale strumento di promozione del libro, nuovi possibili territori comuni di proficua collaborazione reciproca, individuando fra essi un parziale percorso comune di formazione, in un più ampio quadro di riforme legislative miranti ad uno svecchiamento delle attuali strutture.

Duccio Troni, della Casa Editrice Einaudi, è intervenuto illustrando come il contatto diretto tra biblioteca ed editore sia sempre stato inefficace ed inefficiente, sostenendo l'opportunità della delega per tali rapporti a gangli periferici della distribuzione libraria, come grossisti e librai.

Annalisa Falchero, della Biblioteca Nazionale di Torino, riassumendo il punto di vista delle biblioteche di conservazione, studio e ricerca, ha illustrato la natura composita del prodotto libro ed ha individuato come punto d'incontro fra gli operatori del settore il fatto di avere quale comune interlocutore, e utente, il lettore, sottolineando l'importanza del ruolo svolto dalla biblioteca in quanto tramite tra la richiesta di informazione ed il produttore della medesima. Ha lamentato come grave carenza, apportatrice di difficoltà quotidiane, la mancanza di contatti continuativi e diretti tra l'editore ed il bibliotecario ed ha auspicato una più ampia collaborazione con i librai, in quanto le biblioteche, nonostante la fama di «tardivi pagatori», sono pur sempre dei clienti sicuri. Ha, inoltre, sottolineato il ruolo del bibliotecario nella scelta del libro, ruolo tanto più importante in quanto esente da ogni lusinga commerciale e mirante esclusivamente alla qualità del prodotto da acquistare.

Piero Femore, della Libreria Campus di Torino, ha identificato nella libreria il massimo organo di informazione, polemizzando con quelle biblioteche che, a suo giudizio, subordinano, a danno della qualità, l'informazione alla richiesta di sconti. Ha, inoltre, sottolineato il rischio commerciale che il libraio corre nell'allestimento della esposizione della produzione libraria, in quanto possibile fonte di informazione a costo zero per chi si rivolga, poi, altrove per l'acquisto. Ha evidenziato l'importanza della necessità di filtri ragionati per chi deve operare la scelta.

Mario Cordero, direttore della Biblioteca Civica di Cuneo, ha riassunto i problemi delle bibliotehce civiche e di pubblica lettura, sottolineando la responsabilità etica del bibliotecario nella scelta degli acquisti. Denunciando il fenomeno di marginalizzazione della biblioteca come punto di diffusione della lettura e, quindi, della conoscenza e della cultura, ha evidenziato che gli operatori del libro abbiano in comune non il libro ma il lettore o, meglio, il lettore debole, che va quindi aiutato ad orientare le proprie scelte.

Ha individuato in mostre tematiche, diffuse a livello locale, dei possibili punti d'incontro fra il lettore e gli operatori del libro. Ha anche sottolineato le mancanze della scuola nel processo formativo della lettura, evidenziando come la presenza del libro sia un accessorio marginale nel triangolo «lezione-testo-insegnante— e denunciando lo stato di grave disagio della quasi totalità delle biblioteche scolastiche.

Ugo Rosenberg, della Casa Editrice Rosenberg & Sellier, ha auspicato una maggiore collaborazione fra gli opera-

tori del libro allo scopo di migliorare la qualità e la quantità della lettura. Ha sottolineato il fatto che la biblioteca potrebbe essere in futuro non solo un cliente ma anche un interlocutore a largo raggio.

Roberto Denti della Libreria dei ragazzi di Milano ha aperto il suo intervento definendo indispensabile in ogni comune la presenza di una biblioteca per ragazzi ed ha sottolineato come proprio in questo settore, dove l'informazione ha notevole importanza, si noti una generale mancanza di aggiornamento da parte del bibliotecario auspicandone una maggiore preparazione futura. Ha rimarcato, fra i tanti fattori, il ruolo negativo svolto dalla scuola, per lo più interlocutore passivo di fronte alle proposte di collaborazione da parte delle biblioteche. Nell'ambito del rapporto fra libraio e biblioteca ha cortesemente polemizzato con «l'ideologia dello sconto», propria di molti bibliotecari, spesso responsabile dell'ingresso in biblioteca di opere invendute per il loro scarso pregio, ponendo l'accento piuttosto sulla qualità de servizio fornito.

Federico Enriques, presidente della Casa Editrice Zanichelli, sottolineando l'importanza del fattore qualità nell'ambito di una produzione libraria sempre più indistinguibile, ha ribadito l'importanza della biblioteca come anello di un circuito editoriale. In risposta ai quesiti sui modi di informazione sulla produzione libraria ha individuato nella frequenza materiale delle librerie da parte dei bibliotecari (non tenendo, purtroppo, conto dei vincoli amministrativi!) uno dei migliori rimedi alla loro carenza. Ha sollevato, inoltre, il problema della indiscriminata riproduzione fotostatica delle pubblicazioni, soprattutto scientifiche, quale minaccia alla sopravvivenza di non poche case editrici, invitando i bibliotecari a prendere coscienza di ciò.

A conclusione della tavola rotonda Vanelli, prendendo atto che quanto anticipato nell'introduzione al dibattito, cioè l'esigenza di maggiore informazione e collaborazione, è stato il vero elemento unificante di tutti gli interventi, ha avanzato, in forma interrogativa, l'ipotesi di una agenzia informativa regionale a livello intermedio che funga da centro di raccolta e smistamento di informazioni, quasi nodo di commutazione tra tutte le parti interessate a che la biblioteca divenga un punto focale per la politica di sviluppo della lettura e, a lungo termine, di promozione sociale e civile.

SEZIONE PUGLIA

Si è svolta il 31.5.88 a Bari l'assemblea regionale dell'Associazione italiana biblioteche (AIB), sezione pugliese. All'ordine del giorno le questioni riguardanti lo stato delle biblioteche in Puglia, le difficoltà esistenti e le prospettive di sviluppo. All'assemblea erano presenti direttori e rappresentanti delle biblioteche pugliesi, autorità politiche ed accademiche ed il presidente nazionale dell'AIB, Giovanni Solimine. I lavori sono stati introdotti dal presidente regionale, Leonardo Pietricola, direttore della Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari. Al dibattito è intervenuta, tra gli altri, la direttrice della Biblioteca nazionale di Bari, Maria Teresa Tafuri di Melignano, che ha messo in evidenza le difficoltà di ordine strutturale ed economico che il «presidio culturale» da lei diretto si trova a vivere.

La dott.ssa Tafuri ha in particolare ricordato la mancanza di una sede idonea ad ospitare la biblioteca nazionale di Bari. La direttrice della Biblioteca di Matematica dell'Università di Lecce,

Virginia Valzano, dopo aver parlato delle difficoltà causate dalla carenza di fondi e di personale e, in particolare, dalle procedure di gestione «personalistiche» ed improvvisate, vecchie e inadeguate alle esigenze dell'utenza e al concetto stesso di biblioteca come servizio informativo, ha prospettato le soluzioni adeguate a superare i problemi esistenti nelle biblioteche universitarie e ad avviare un processo di riorganizzazione e automazione.

Sugli stessi argomenti si è soffermato, nel corso del suo intervento, il rettore dell'Università di Bari Attilio Alto. Egli ha comunicato che l'Università di Bari ha già avanzato un progetto e una richiesta di finanziamento per l'automazione delle biblioteche. Sulle biblioteche ecclesiastiche e private è intervenuto padre Luciano Ferdinando Maggiore della biblioteca dei cappuccini di Bari, e sulle biblioteche di conservatorio Maria Giovanna Brindisino, direttrice della biblioteca del Conservatorio di Lecce. Numerosi sono stati gli interventi sulle biblioteche degli enti locali. Angelo Sante Trisciuzzi (direttore della biblioteca comunale di Fasano), Guido Pensato (direttore della biblioteca provinciale di Foggia) e Michele Prato (in rappresentanza della biblioteca provinciale di Lecce) hanno lamentato l'insensibilità della classe politica al governo delle amministrazioni provinciali e regionale nei rapporti con le istituzioni culturali. Hanno evidenziato inoltre la gravità dell'abrogazione, nel dicembre scorso, della legge 22/79 sulle biblioteche, la nessità di una legge specifica in materia, da formulare in collaborazione fra Associazione biblioteche e Regione, e il ruolo essenziale della regione nella promozione di una politica bibliotecaria. A conclusione dei lavori, sono state nominate commissioni e gruppi di lavoro per le biblioteche universitarie, per l'istituzione di corsi di formazione e aggiornamento professionale, e per le biblioteche degli enti locali. Alla commissione per le biblioteche degli enti locali è stato dato l'incarico di interessarsi con la Regione alla formulazione di una legge specifica sulle biblioteche, attualmente prive di normativa e di finanziamenti.

SEZIONE SARDEGNA

Attività 1987

Una approfondita analisi della legislazione bibliotecaria è stata compiuta grazie all'opera di una serie di gruppi provinciali di lavoro: sul tema della legge regionale l'AIB è stata anche consultata dalla Regione.

Il progetto di legge elaborato dalla Regione Sardegna è stato presentato nel corso di un incontro svoltosi nel Dicembre scorso a Cagliari.

Altro appuntamento di lavoro particolarmente significativo è stato quello relativo all'indagine statistica nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 24 anni.

Questa ricerca, finanziata dalla Regione, si è svolta grazie al coinvolgimento, nella rilevazione dei dati, di un ampio numero di soci appartenenti alle più diverse zone dell'isola. I dati raccolti sono attualmente in fase di elaborazione.

All'indomani di un seminario sul SBN, organizzato a Cagliari in collaborazione con la CGIL Funzione Pubblica, che ha visto la partecipazione di Angela Vinay, Direttrice dell'ICCU, l'AIB si è impegnata in un lavoro di gruppo con lo stesso sindacato.

Risultato di questa partecipazione un documento riguardante la possibilità di applicazione dei programmi SBN a partire dai due poli di Cagliari e Sassari. Il documento è stato inoltrato alla Regione.

Attività 1988

Nell'anno in corso, gran parte del lavoro dell'associazione sarà orientato al-

lo svolgimento dei programmi di aggiornamento professionale per i quali l'AIB si è impegnata in prima persona, su delega e finanziamento della Regione ed in assenza di iniziative direttamente gestite dagli enti pubblici.

Un punto d'impegno importante, anche per riallacciare una serie di rapporti con gli associati, è quello di riprendere con regolarità la pubblicazione del bollettino d'informazione regionale IB, dandogli una dimensione più stabile sotto il profilo organizzativo ed ampliandone al massimo possibile la diffusione.

Non appena, infine, si disporrà dei dati definitivi della ricerca sugli interessi di lettura, a cui si accennava, si provvederà a darne la più ampia diffusione e pubblicità.

Situazione finanziaria e dei soci

La situazione finanziaria della Sezione, che non è mai stata particolarmente felice, a causa della cronica mancanza di propri introiti, nel corso dell'87 ha particolarmente sofferto del mancato versamento della quota spettante delle iscrizioni, da parte dell'AIB nazionale. Questo ha ridotto ai minimi termini le disponibilità, già esigue, di cassa.

Lo stato delle adesioni alla Sezione è condizionato dalla situazione generale in cui versano le biblioteche in Sardegna, molte delle quali sono state chiuse. Si pone dunque seriamente il problema di stabilizzare un nucleo di soci, sufficientemente ampio, su cui poter contare. Attualmente la Sezione conta 70 soci complessivamente, tra cui 12 enti, concentrati principalmente nei due poli di Nuoro e Sassari.

SEZIONE SICILIA

Si è effettuato il rinnovo delle cariche sociali all'interno della Sezione regionale siciliana dell'A.I.B. Il nuovo Comitato Esecutivo emerso dalle elezioni del 25.1.1988 è risultato così composto: Francesco La Rocca, presidente (151 voti); Maria Rosa Profeta, vice-presidente (123 voti); Massimo Caminiti, segretario (112 voti); Mariano Pepi (89 voti); Marco Salerno (78 voti); Giuditta Cimino (71 voti) e Concetta Mineo (56 voti).

Per una migliore valutazione della composizione del nuovo esecutivo, che complessivamente risulta abbastanza ben calibrato tra operatori di diversa provenienza e formazione, è opportuno fornire un breve profilo dei singoli membri eletti.

Il presidente Francesco La Rocca è direttore del Centro Servizi Culturali del Comune di Agrigento, una struttura che comprende la Biblioteca comunale, una delle più efficienti e moderne dell'intero territorio regionale; è inoltre membro, in rappresentanza dell'A.I.B., del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, il massimo organo consultivo di settore nella Regione siciliana.

Maria Rosa Profeta dirige la Sezione periodici della Biblioteca regionale universitaria di Catania, una delle più ricche e antiche biblioteche siciliane, la cui titolarità amministrativa è stata trasferita nel 1977 dallo Stato alla Regione.

Massimo Caminiti, dopo aver conseguito il diploma della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, è oggi il giovane direttore della Biblioteca comunale di S. Teresa di Riva (Me), costituita nel 1984, per la quale ha in cantiere diverse iniziative, tra le quali si segnala quella di incrementare la Sezione speciale in lingua finlandese, già avviata in collaborazione col «Suomi Kerho-Sicilia», un'associazione di cittadini finlandesi residenti in Sicilia, il cui presidente vive a S. Teresa.

Mariano Pepi, già membro del CER nel precedente triennio, è direttore del-

la Biblioteca civica «G. Verga» di Ragusa, struttura bibliotecaria piuttosto nota per essere stata una delle prime nell'isola a possedere una sezione specializzata per la lettura da parte dei ragazzi.

Marco Salerno, bibliotecario presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali, svolge un ruolo tecnico-amministrativo in qualità di coordinatore del gruppo operativo che si occupa di studiare l'uso delle tecnologie avanzate applicate ai beni culturali.

Giuditta Cimino, bibliotecaria presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana (già Nazionale di Palermo), è responsabile del Laboratorio di restauro dei beni librari, una struttura tecnica centrale istituita formalmente con la L.R. 80/1977, ma solo di recente realizzata e avviata a piena funzionalità.

Concetta Mineo, da anni tra i più attivi soci «militanti» dell'A.I.B., rappresenta il mondo biblitecario universitario, nel cui ambito dirige il prestigioso «Circolo giuridico L. Sampolo», la biblioteca centrale della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo.

Le cariche specifiche sono state attribuite nel corso della prima riunione del CER tenutasi a Catania, presso la Biblioteca regionale universitaria, il 27 febbraio.

Nel corso della medesima riunione, dopo il passaggio formale delle consegne da parte di Ugo Gioviale, presidente uscente, al nuovo gruppo direttivo, si è decisa, su proposta del presidente La Rocca, l'unificazione dei due archivi storici delle sezioni Sicilia orientale e Sicilia occidentale, operanti nel territorio regionale fino al 1984, e di chiedere che essi vengano custoditi, dopo la necessaria revisione e integrazione, presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana di Palermo. Ciò potrà contribuire al consolidamento di una precisa identità storico-culturale dell'A.I.B. isolana, tenuto conto che la Sicilia annovera soci A.I.B. già nel primo dopoguerra. L'archivio corrente, invece, (triennio in corso) sarà d'ora in avanti conservato presso la sede ufficiale della Sezione, che di volta in volta verrà a coincidere con la sede di lavoro del presidente del CER. Al momento attuale la sede dell'A.I.B./Sicilia è stata infatti fissata, a seguito di delibera comunale di autorizzazione, presso la Biblioteca comunale di Agrigento.

La seconda riunione del CER, che ha avuto luogo appunto ad Agrigento, è stata essenzialmente dedicata alla preparazione della prima assemblea generale dei soci siciliani, che si è poi tenuta a Palermo, presso la Biblioteca comunale, il giorno 22 aprile 1988. Alla presenza di circa 70 soci (i soci siciliani sono circa 180) appartenenti a realtà bibliotecarie di varia titolarità (biblioteche regionali, di enti locali, universitarie, ecc...), il neo presidente, dopo i saluti di rito, ha esposto le linee programmatiche lungo le quali propone di muoversi nel prossimo triennio, in relazione anche agli orientamenti del CEN e alle istanze emerse in seno al Consiglio dei presidenti. Al primo punto l'A.I.B./Sicilia pone la questione della legislazione regionale in materia di biblioteche: l'assenza di uno strumento legislativo che risponda all'esigenze di identificazione di funzioni e compiti e di coordinamento costituisce da anni un grave ostacolo ai tentativi teorici e pratici che da più parti si vorrebbero intraprendere per la pianificazione di un moderno servizio bibliotecario regionale in una regione che, a differenza delle altre, ha il vantaggio di una competenza esclusiva in materia di beni culturali da esercitare sul territorio attraverso le sue strutture tecniche (Sorprintendenze, Centri regionali, ecc...).

Attorno a questo tema si pensa di dover aggregare il maggior numero di for-

ze, avviando un dibattito approfondito che dovrebbe culminare in un convegno regionale dell'Associazione, concepito come strumento di pressione qualificato per una rapida conclusione dell'iter legislativo in sede di Assemblea regionale siciliana. All'obiettivo mobilitante della *legge sulle biblioteche* è stata dunque intitolata una commissione di studio. Altre commissioni saranno impegnate nell'approfondimento di temi di grande rilevanza tra quelli cui tradizionalmente l'A.I.B. ha prestato particolare attenzione come l'*automazione* e la *formazione professionale*, con le tematiche connesse relative alla costituzione dell'albo professionale; nello studio di argomenti di carattere prevalentemente tecnico come la *Classificazione Decimale Dewey* e la sua diffusione; nell'analisi dei problemi delle *biblioteche universitarie*. Una sesta commissione infine si proporrà di incrementare il *tesseramento* con incentivi di varia natura (dai viaggi turistico-professionali ai prezzi interessanti, agli sconti in librerie) e curerà la circolazione delle informazioni tra i soci con la realizzazione di una *newsletter*, bollettino della Sezione Sicilia, analogo a quelli già esistenti in alcune regioni italiane.

SEZIONE VENETO

Un programma per le Biblioteche del Veneto o un programma per l'Associazione?

Dopo il rinnovo delle cariche sociali regionali dell'Associazione è giusto attendersi che coloro che sono stati più direttamente coinvolti nell'attività dell'AIB si soffermino a pensare e a discutere di programmi.

Nell'abbozzare la stesura di un programma triennale è necessario mantenere costantemente presenti alcuni riferimenti:

— *a)* l'esperienza di lavoro maturata e sviluppata nel triennio 1985/87 dall'Esecutivo uscente: nominato alla fine del 1984, iniziò a muovere i suoi primi passi con la tipica incertezza di coloro che temono in modo eccessivo la gravosità e complessità degli impegni: da una parte era viva la consapevolezza di una situazione regionale nel settore delle biblioteche particolarmente stagnante e in riflusso; dall'altra il rinnovo dell'Esecutivo avveniva in presenza di un mancato travaso di esperienze e maturazioni accumulate dai colleghi uscenti, senza la garanzia quindi di quella necessaria continuità che avrebbe potuto costituire un ottimale punto di partenza per il doveroso raccordo e riferimento con tutti i colleghi bibliotecari soci AIB.

— *b)* l'approfondimento e le analisi operate sulle «tesi» al Congresso nazionale di Viareggio nell'ottobre 1987 dai soci AIB: di fronte ad un quadro politico complesso e per certi aspetti inquietante, l'Associazione ha avvertito l'urgenza di ripercorrere, con spirito critico e autocritico, l'arco dei problemi tuttora aperti e, soprattutto, di affrontare per la prima volta tematiche nuove, approdando ad un aggiornamento complessivo della propria posizione sulla politica associativa. L'AIB-Veneto ha tentato l'approfondimento sulle tesi proposte, delineando i punti di riferimento sui quali far convergere gli interventi e le elaborazioni programmatiche (cfr. VB, n. 3/4, 1987, pp. 2-3).

Ci si è confrontati in pubbliche assemblee con il quadro di politica bibliotecaria «presente» nel Veneto, esprimendo in riferimento ad esso precise valutazioni critiche emerse da un punto di vista esclusivamente professionale.

Se si vuol riflettere attentamente sui due riferimenti appena illustrati, emerge in continuazione un denominatore

comune che impone la sua presenza e richiede un'attenta analisi: l'AIB è un associazione che trova conferma e crescita della sua vitalità e della sua forza solo come conseguenza a posteriori di una manifestata capacità di lavoro e di progettazione a vantaggio delle biblioteche?

O non è invece che solo a partire da un assetto associativo ben definito e organizzato si possa presupporre l'elaborazione successiva, su un piano strettamente scientifico-professionale, di piani di intervento e di ipotesi di attività?

Non è facile dare risposta chiara ed immediata a tale interrogativo. È certo però che l'attuale Esecutivo regionale intende perseguire, nella realizzazione dei propri programmi di intervento, un preciso obiettivo: l'Associazione dovrà esprimere capacità di lavoro e di operatività in progetti e interventi che diano a colui che si è associato arricchimenti professionali e vantaggi operativi nel settore delle biblioteche.

Ancora in premessa, è opportuno infine rilevare che è stata eletta componente del Comitato Esecutivo Nazionale dell'AIB la collega Antonella Agnoli, indicata dalla Sezione Veneto come proprio candidato diretto: oltre che elemento di soddisfazione, questa nomina è chiaro segno, da una parte, di riconosciute capacità professionali individuali, dall'altra, può essere considerata anche espressione di vitalità di una Sezione AIB in crescita.

La presenza di Antonella Agnoli nel CEN è per noi un fatto importante e da evidenziare, e che può costituire un indubbio punto di forza; garantisce inoltre un continuo e proficuo raccordo con le elaborazioni e le attività dell'Associazione a livello nazionale.

Rimane comunque inteso che qualsiasi programma e progetto dell'AIB-Veneto poggia unicamente sulla libera e piena disponibilità professionale/personale di ogni socio.

I punti di un programma

Già a livello nazionale l'AIB mette a disposizione elaborati di letteratura professionale di ottimo livello:

- il periodico trimestrale «Bollettino d'informazioni;
- le nuove edizioni AIB «Strumenti per la professione, collana pubblicata dall'Editrice Bibliografica, e arricchita già di una decina di titoli;
- i convegni e gli incontri che, a vari livelli di specificità, contribuiscono a creare e favorire momenti collettivi di elaborazione e approfondimento professionali.

In campo regionale la *Sezione del Veneto* punta essenzialmente sui seguenti obiettivi:

1. il momento informativo
2. l'attività formativa
3. il contatto istituzionale
4. l'elaborazione professionale
5. la condizione lavorativa.

1. Il momento informativo

Costituisce una delle esigenze fondamentali dell'operatore bibliotecario: poter essere a conoscenza di quanto viene elaborato e realizzato nel Veneto nell'ambito dell'intero servizio bibliotecario.

L'AIB intende dare continuità ad un proprio strumento informativo già presente nel panorama regionale da tre anni: *VB-VENETO BIBLIOTECHE.*

Oltre a tale supporto, sarà avviata la progettazione, in collaborazione con enti pubblici, di *guide o annuari* sulle biblioteche venete.

2. L'attività formativa

Nel ribadire che è compito istituzionale della Regione garantire ai biblio-

tecari forme organizzate e continuative di aggiornamento professionale, come pure di predisporre opportuni corsi per l'addestramento e la formazione di personale da impiegare nell'organizzazione del servizio bibliotecario, l'AIB intende proporre direttamente e in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali, *corsi di aggiornamento* sviluppati e finalizzati alle specifiche esigenze locali.

La positiva esperienza di intervento avuta in questo ambito con la Provincia di Padova, ci fa ritenere ottimale, nelle forme e nei risultati, l'impostazione organizzativa di questi corsi.

Avrà inoltre continuità e approfondimento *il corso sul libro antico* già organizzato lo scorso anno in collaborazione con la Dante Alighieri di Venezia: il successo della partecipazione e il notevole spessore elaborativo sui temi affrontati, sono stati espressione di una esigenza formativa sentita e presente.

3. Il contatto istituzionale

Deve essere assidua e continua l'azione dell'AIB nel sollecitare e verificare l'esercizio delle funzioni istituzionali nel settore delle biblioteche da parte di Regione, Province, Comuni, Università, Enti diversi.

È nota e palese la mancanza di un quadro di riferimento di politica bibliotecaria regionale, che provoca ormai un preoccupante arretramento dell'organizzazione del servizio bibliotecario.

La *Regione Veneto* non riesce a garantire le necessarie strutture amministrative e a utilizzare l'indispensabile professionalità per l'elaborazione e il sostegno di progetti e lo sviluppo di attività.

Le Amministrazioni Provinciali si muovono in ordine sparso e con notevole casualità nell'espletamento delle proprie funzioni di coordinamento e programmazione sul territorio di competenza.

L'Ente comunale vede spesso la biblioteca come corpo estraneo, relegato alla periferia dei servizi comunali. Più che l'attenzione e la cura per la biblioteca, pare invece più nettamente ad essa riferito un atteggiamento di preoccupazione e fastidio, a causa di una chiara difficoltà a controllare la crescita e la vivacità di un servizio nuovo e che richiede sempre più risorse finanziarie e professionali.

L'università e gli Istituti scolastici possiedono ricchissimi e spesso sconosciuti patrimoni librari: la disponibilità e la fruizione di queste risorse informative è direttamente legata alla capacità di voler fare il necessario ricorso alle coordinate biblioteconomiche, che garantiscono organizzazione, conservazione, conoscenza e prestito del materiale librario.

4. L'elaborazione professionale

Se non è compito dell'AIB disegnare i principi della politica bibliotecaria, è invece sua funzione principe il continuo sforzo dell'elaborazione professionale.

L'AIB del Veneto dovrà essere in grado, grazie alle competenze dei propri soci, di saper fornire a enti e istituzioni la definizione scientifica di progetti e interventi.

Di fronte al progetto veneto di SBN, di cui molto già è stato detto e scritto, l'Associazione deve saper esprimere competente analisi e precise proposte, non rinunciando al proprio ruolo di «punto di riferimento» per la Regione Veneto, nelle diverse fasi di realizzazione e avanzamento del progetto stesso.

L'approfondimento e l'elaborazione professionale saranno attivati attraverso due momenti diversi:

a) organizzazione diretta e/o indiretta di *incontri e convegni* sugli specifici temi della politica bibliotecaria, della biblioteconomia, dell'informazione e della documentazione;
b) il lavoro di eventuali *Gruppi regionali* che potranno essere impegnati su questioni o argomenti di particolare rilevanza; al riguardo è già stata evidenziata l'opportunità di un *Gruppo regionale AIB «Libro antico»*, che ha tracciato i punti programmatici della propria attività (cfr. VB n. 3/4, 1987, p. 9).

Sarà inoltre reso operativo il *Gruppo regionale AIB per l'automazione*, in vista della sempre più elevata importanza che l'avvento delle tecnologie informatiche avrà nel contesto dell'organizzazione bibliotecario ad ogni livello.

5. La condizione lavorativa del bibliotecario

Anche nel Veneto è cresciuto in modo consistente il numero dei lavoratori nelle biblioteche, e mai è stato fatto in riferimento ad essi una precisa determinazione e cognizione dei ruoli, delle mansioni, dei requisiti. Non è specifica competenza dell'AIB intervenire nel settore della condizione giuridico-amministrativa del lavoratore bibliotecario; è però opportuno che l'Associazione si proponga quale punto di riferimento per le molte situazioni abnormi e penalizzanti nelle quali diversi colleghi, ad ogni ordine e grado dell'organizzazione bibliotecaria, si vengono a trovare. Da questa confluenza informativa può quindi partire un'azione di denuncia, di chiarificazione, di ricerca del giusto referente sindacale e istituzionale che sappia porre rimedio a storture e ingiustizie.

Rinnovo delle cariche

A rettifica di quanto pubblicato in questa rubrica nel n. 1-2/1988, si precisa che presso la sezione regionale AIB dell'Umbria su n. 23 iscritti hanno votato, per il rinnovo del CEN e del CER n. 8 soci (35%). Le schede sono regolarmente pervenute alla Commissione elettorale nazionale e regolarmente computate ai fini delle elezioni del Comitato esecutivo nazionale.

Non è stato eletto il comitato esecutivo regionale, in conseguenza della scarsa partecipazione al voto e del rifiuto di candidature e cariche da parte di 4 soci eletti.

Biblioteche per la storia contemporanea

Roma, 14-16 aprile 1988

Con questo titolo si è svolto a Roma dal 14 al 16 aprile u.s. il primo seminario delle biblioteche degli Istituti storici della Resistenza, promosso dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) — Commissione biblioteche del Consiglio Direttivo.

I primi di questi Istituti — come ha ricordato nella relazione introduttiva Giorgio Rochat, presidente della Commissione biblioteche dell'INSMLI nacquero nel 1947 e due anni dopo dettero vita, su base federativa, all'INSMLI con sede a Milano che nel 1967, grazie all'intervento di Ferruccio Parri, ottenne riconoscimento giuridico. Dagli anni '60 in poi, gli Istituti sono cresciuti: oggi se ne contano più di 50, concentrati soprattutto al nord, quindi al centro e in misura decisamente ridotta al sud.

Sorti per raccogliere, conservare e studiare, prima che andasse disperso, il materiale documentario relativo alla lotta antifascista e partigiana, questi Istituti si sono dotati, chi prima chi dopo, di biblioteche che col tempo hanno allargato il proprio campo d'interesse fino a tutta la nostra storia contemporanea e, all'interno di questa, si pongono oggi come fonte importantissima, spesso imprescindibile, per gli studi di storia locale.

L'origine delle raccolte bibliografiche degli Istituti si salda, nella maggior parte dei casi, all'origine e alla storia di questi ultimi risentendo, com'è ovvio, di situazioni diverse e particolari. La consapevolezza della differenziazione di queste biblioteche e la parallela esigenza di inserirle nella rete locale e nazionale (SBN) hanno dato luogo a questo seminario.

La diversità delle scelte compiute dalle biblioteche degli Istituti è documentata dall'inchiesta condotta nel 1987 dall'INSMLI su un questionario elaborato dalla Commissione nazionale biblioteche speciali dell'AIB al quale hanno risposto 42 biblioteche delle 54 complessive. Al di là del diverso arco cronologico coperto dalle raccolte di ciascuna e della diversa consistenza del loro patrimonio, su problemi più prettamente catalografici sarebbe interessante verificare, oltre al tipo e alla forma dei cataloghi in esse presenti e oltre al sistema di indicizzazione usato, che tipo di norme venga adottato in quei 36 cataloghi per autori e titoli che il censimento registra, quali per i 27 di periodici attestati e se venga applicato lo standard internazionale per la descrizione bibliografica. Dalle schede di presentazione che di sé hanno offerto al seminario le biblioteche di alcuni Istituti, sappiamo che Como, Firenze e Trento usano le RICA, Bologna e ancora Trento l'ISBD(M), sempre Trento usa la CDD adottata anche da Modena, sia pure con

qualche leggera modifica, mentre Firenze sta ancora studiando un suo adattamento in funzione di una futura informatizzazione; si distingue, infine, Napoli che usa le norme UNI per il catalogo dei periodici e per quello autori/titoli con alcune varianti concordate tra gli Istituti. Insomma, l'impressione che se ne ricava è quella di un'estrema varietà di situazioni nella quale queste biblioteche si reggono su cataloghi redatti secondo regole più o meno autarchiche.

Questo è uno dei nodi del problema dal quale dipenderà il loro ingresso più o meno imminente nel SBN: condizione preliminare alle procedure automatizzate della rete — che prevede l'uso di elaboratori e programmi compatibili fra loro — e, di qui, allo scambio delle informazioni diventa, in questo caso, l'applicazione ai cataloghi di comuni criteri di schedatura. Coordinare queste biblioteche in un progetto di integrazione con le altre esistenti sul territorio, questo è l'obiettivo. E da parte di qualcuna si è già su questa via: Bergamo, Bologna, Como, Cuneo, Modena, Sesto San Giovanni sono solo alcuni esempi dei rapporti nuovi stabiliti, oltre che con le biblioteche dello stesso comune, anche con il mondo della scuola e dell'Università, con Istituti culturali affini, fondazioni, etc.

Sulla natura e le funzioni delle biblioteche speciali, quali possono considerarsi queste degli Istituti, si è soffermata Giovanna Mazzola Merola, direttrice della Biblioteca di storia moderna e contemporanea, illustrandone i requisiti base: il tipo di utenti, di raccolte, di servizi.

Nel caso di queste biblioteche, l'utente è sia interno (nel senso che deve rispondere alle esigenze di coordinamento interno del lavoro fra gli Istituti della rete) sia esterno agli istituti stessi (il ricercatore, lo studioso beneficiario dei servizi). Quanto, poi, al materiale posseduto, l'indagine svolta tra queste biblioteche attesta il carattere eterogeneo di parte di esso: ben 31 delle 42 presenti (quasi il 74%) hanno microfilm e audiovisivi, fotografie e diapositive, manifesti e volantini, con tutti i problemi connessi di gestione catalografica.

Di una biblioteca speciale, quella della Camera dei deputati — ospite del seminario —, ha parlato Barbara Cartocci: con la sua base dati sarà presto collegata in linea la biblioteca «F. Parri» dell'INSMLI che, oltre alla possibilità di interrogare diversi archivi parlamentari, offrirà l'accesso all'archivio RIVI, prezioso repertorio sistematico di articoli di periodici alla cui compilazione contribuisce lo stesso INSMLI.

Nel delineare la nuova figura del bibliotecario per questo tipo di biblioteche, Vittorio De Tassis, responsabile della biblioteca dell'INSMLI, ha ribadito la necessità che egli sia un organizzatore di servizi informativi specializzati per materia, un operatore, cioè, che a una buona preparazione scientifica nel campo della storia contemporanea unisca una precisa competenza biblioteconomica di base e una certa padronanza delle nuove tecnologie per il trattamento dell'informazione. Tutto ciò, naturalmente, pone il problema della qualificazione professionale per chi opera in queste biblioteche: *punctum dolens* — e tuttavia centrale per una loro valorizzazione e per un loro sviluppo effettivi », perché sono pochi gli Istituti che per dimensioni strutturali o disponibilità finanziarie possono permettersi un bibliotecario fisso e a tempo pieno. Spesso sono gli insegnanti comandati presso questi Istituti ad occuparsi di questa come di altre attività. Pur rendendo possibile un'ampia fruibilità dei servizi per orari, consulenze e partecipazione alle ricerche, essi — come aveva già evidenziato Rochat —, con la loro formazione e la loro presenza a tempo determi-

nato, pongono problemi di professionalità e di continuità, specie nella prospettiva di una informatizzazione sempre maggiore.

Perciò, come ha rilevato Francesca Ferratini Tosi, direttrice della biblioteca dell'INSMLI, non sempre il lavoro bibliografico, pur presente in molti Istituti, è direttamente espresso dalla biblioteca (anche perché non sempre questa può definirsi tale o come tale è gestita). La valorizzazione della loro funzione di supporto alla ricerca, allora, sarà possibile solo dotando chi vi opera di una più profonda competenza professionale e costruendo parallelamente una rete di cooperazione tra biblioteche della stessa area con lo scambio e l'aggiornamento tempestivo di informazioni sulle nuove acquisizioni e sui programmi.

Gaetano Grassi, direttore dell'archivio dell'INSMLI, ha ben evidenziato la natura mista di molta parte del materiale di questi Istituti, terra di confine fra l'archivistico e il bibliotecario, che porta spesso alla fusione — e alla confusione — dei rispettivi ruoli, sempre che a questi non se ne aggiungano altri di carattere amministrativo o scientifico. Questo tipo di materiale non specificamente bibliografico ma 'multimediale' ripropone la questione del rapporto con gli archivi degli Istituti che va impostato, per Grassi, in termini di necessaria interdisciplinarità: il punto di raccordo fra il settore archivistico e quello bibliotecario si avrà allora sul piano della ricerca, della fruizione e della valorizzazione delle fonti.

Sull'informatizzazione nelle biblioteche, su ciò che si è fatto, sui problemi che pone e sulle prospettive che comporta è intervenuta Ornella Foglieni, responsabile dell'Ufficio sperimentazioni biblioteconomiche della Regione Lombardia, che ha esaminato, tra l'altro, le condizioni e le modalità del possibile futuro collegamento al progetto SBN non solo della biblioteca dell'INSMLI — il cui inserimento è in fase di avanzata preparazione, essendo ormai imminente l'attivazione del terminale collegato con la base dati del prototipo regionale SBN — ma dell'intera rete degli Istituti.

Alla relazione della Foglieni è seguita un'ampia discussione durante la quale è stata, tra l'altro, presentata l'esperienza di informatizzazione in corso — la più importante fra tutti gli Istituti in questo settore — della *Bibliografia della Resistenza in Piemonte* dal '43 a oggi, programma, promosso dalla Regione, che investe tutti gli Istituti piemontesi. Elaborati la scheda di rilevamento, compilata in base al sistema SBN, e il programma di caricamento informatizzato dei dati, questi confluiranno dai vari Istituti locali alla banca dati centrale, il CSI (Consorzio per i servizi informatici-Piemonte).

Il lavoro, avviato nell'85 e giunto ormai alle battute finali, è stato l'occasione per approfondire nel concreto il problema della computerizzazione e dell'aggiornamento dei dati quale aspetto particolare della più complessa tematica dell'informatizzazione delle biblioteche. E già qualcosa in alcuni di questi Istituti si sta realizzando o sta per realizzarsi: sono esperienze limitate nel numero ma significative del nuovo spirito che anima chi si trova a lavorare sul materiale di questi Istituti (è il caso di Trento, di Genova, di Sesto San Giovanni e, ancora allo stato di progetto, di Ancona).

A riepilogo e chiusura dei lavori, Massimo Legnani e Guido Quazza, rispettivamente direttore scientifico e presidente dell'INSMLI, riprendendo i motivi e i problemi emersi nel corso del seminario, hanno rilevato l'anomalia rappresentata dalle biblioteche degli Istituti nel panorama delle biblioteche speciali di storia contemporanea. Al bisogno,

espresso da tutti, di una loro crescente integrazione nella rete bibliotecaria locale e nazionale non va però risposto con costruzioni di 'ingegneria informatica', che rivelano logiche astratte e fini a se stesse, ma con un programma comune che faccia da *trait d'union* tra la realtà circostante e le esigenze di chi fa ricerca storica, dell'utenza cioè privilegiata nell'attività di questi Istituti.

Maria Lucia Cavallo

Un mondo da leggere. Il libro, la scuola, i giovani

Firenze 25/27 febbraio 1988

Scopo del convegno, promosso dall'asessorato alla P.I. della Provincia di Firenze in collaborazione con gli editori fiorentini (Giunti, Marzocco, G. D'Anna, La Nuova Italia, Le Monnier, Sansoni), è stato quello di svolgere una riflessione sul ruolo che il libro avrà per le prossime generazioni e insieme promuovere una valutazione sull'attuale posto che ricopre nelle scuole e fuori di esse, in relazione soprattutto ai bisogni culturali dei giovani ed alle occasioni sempre nuove e diverse offerte dai moderni strumenti di comunicazione. Tra i relatori Asor Rosa, Faeti, De Rita, Pampaloni, Orengo, Livolsi, Valitutti, Denti, Tornatore, Pontecorvo e numerosi altri. Coordinatori Simone, Laeng e Listri. Interventi del sottosegretario Covatta e del ministro Galloni. Alle tavole rotonde è stato dato spazio alla discussione sul libro scolastico (per sessioni di livello d'istruzione), e al tema delle motivazioni e della nascita del lettore, con interventi di editori, insegnanti, autori, esperti.

In breve alcune tematiche: la lettura e sue peculiarità rispetto alle altre forme di comunicazione, il libro e i giovani, il libro nella scuola, il futuro della lettura. Sulla prima l'apertura di A. Rosa, che ha sottolineato alcune peculiarità del leggere; scelta individuale, manipolabilità totale dell'oggetto, solitudine, silenzio, colloquio con se stessi, concentrazione. La lettura non è cambiata oggi, bensì è mutato il lettore, sono cambiate le caratteristiche e facoltà della lettura.

Oggi i giovani leggono di più: 3/4 dei ragazzi che frequentano dalla quinta elementare alla terza media leggono di media un libro ogni sei mesi. Gli adulti sono invece fermi al 50%: solo un italiano su due legge un paio di libri l'anno. La tendenza è inversa rispetto all'età, anche per i giovani. Questi i dati di una ricerca sui consumi culturali infantili condotta su un campione di 2.000 ragazzi, e presentata da Livolsi. L'orientamento alla lettura è poi indirizzato sui testi classici della letteratura per ragazzi (Cuore, Pinocchio, Verne, fiabe tradizionali). Le curiosità sono invece per i best-seller (*Il nome della rosa*). In declino il fumetto, cui si preferisce l'immagine animata. La TV quindi ha schiacciato i libri moderni, non i classici. Noiosi, vengono considerati i testi scolastici.

La domanda potenziale di lettura è in parte inesaudita, il mercato è fermo a cinquant'anni fa (Rodari a parte), nonostante la nuova produzione, non opportunamente conosciuta. Sta venendo meno il piacere del leggere. In molte case italiane entrano solo i libri scolastici, e il libro per ragazzi registra cali di vendita. Questo mentre si lamenta il regresso dei ragazzi nel processo di apprendimento della lettura.

Il rapporto libro-televisione è il tema affrontato da molti relatori. La parola scritta (Thiery) ha assunto nella nostra civiltà un significato sacrale, ma essa non ha più oggi l'esclusiva della concettualizzazione.

I media della comunicazione di questo secolo consentono di recuperare le potenzialità comunicative dei vari linguaggi dell'uomo, (la parola parlata, i linguaggi sonori, i grafici, ecc.) permettendone l'amplificazione delle possibilità di registrazione, conservazione, tradizione, diffusione, segnando così la vera novità.

Il libro deve integrarsi con gli altri media, mantenendo le sue caratteristiche (non imitando lo spettacolo audiovisivo). L'editoria deve divenire sempre più industria culturale, innovativa e creativa. Inoltre servono strutture pubbliche che avvicinino al libro, oltre allo sviluppo di biblioteche, ed in particolare di biblioteche per ragazzi, di mediateche, di reti informative, di banche dati sulla letteratura per ragazzi e scolastica.

Nell'era del post-alfabeto (Laeng) il libro deve saper trovare nell'uso di tutti i mezzi utili all'educazione, degli alleati, e non dei concorrenti. Se il suo potenziale attrattivo, la sua capacità motivazionale verranno sostenute da un buon avviamento alla lettura, intelligente, fin dall'età infantile, e da una politica scolastica e culturale adeguate, il libro avrà tutti i mezzi per farsi desiderare. Attualmente viviamo il fenomeno del capovolgimento dell'evoluzione descritta da McLuhan, Good ed altri (Simone), dalla dominanza dell'orecchio a una dominanza dell'occhio, e le giovani generazioni sono un'avanguardia di questa migrazione a ritroso. Per uscire dall'impasse c'è chi propone di integrare il libro all'utilizzo del computer, con programmi finalizzati ad apprendimenti specifici (Tornatore). Occorre insegnare (Pontecorvo) ad usare il libro di testo: leggere comprendere, ricordare, rielaborare, sono tutte operazioni che vanno insegnate. Ma occorre anche operare per aprire il libro alla fantasia e alla creatività (Denti): la lettura come piacere e non costrizione. I giovani (Faeti) non cercano qualcosa nel libro, ma piuttosto qualcuno che al libro lo conduca. E non è certo colpa loro se nessuno ha normalmente pensato che dovessero ricevere prima dell'età adulta una didattica della lettura.

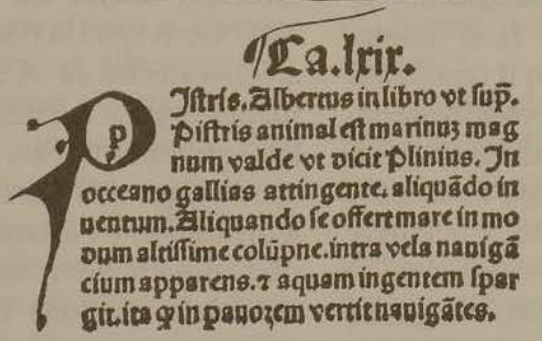
A tal fine editori, scrittori, educatori, bibliotecari, devono operare insieme, ciascuno con i propri strumenti e la propria professionalità ed esperienza, per far fronte alla vasta problematica che ancora si oppone all'incremento del leggere, e allo sviluppo del lettore. Nel giovane è il lettore adulto, e purtroppo sono note le carenze al riguardo. Lettura orale, biblioteche di classe, biblioteche per ragazzi, animazione, libro e video, libri innovativi, diffusione delle novità della produzione libraria, sono alcune linee su cui lavorare, emerse dal convegno.

Al Convegno si è accompagnata una mostra storica su «Cento anni di editoria per ragazzi a Firenze», insieme a laboratori specifici su: la fabbrica del libro (a cura dell'Associazione grafica); il dizionario e l'atlante (a cura del Touring club italiano; i luoghi del leggere (a cura della Regione Toscana).

Anna Miliotti

V. ROMANI

Il "Syntagma de arte typographica" di Juan Caramuel ed altri testi secenteschi sulla tipografia e l'edizione



VECCHIARELLI EDITORE

L. 30.000

Piazza dell'Olmo n° 27

00066 MANZIANA (ROMA)

Ricordo di Manlio Rossi Doria

Altri, con competenza molto maggiore della mia, hanno ricordato nella sua interezza la figura di Manlio Rossi Doria, scomparso a Roma la mattina del 5 giugno scorso, a 83 anni.

Un intellettuale che ha attraversato oltre mezzo secolo della vita pubblica e culturale del nostro paese. All'Italia e al Mezzogiorno Manlio Rossi Doria ha dato tanto, fin dagli anni della sua giovinezza, vissuti nell'impegno di militante antifascista, prima, nel carcere e al confino, poi; ha dato la sua infaticabile attività di studioso della questione meridionale e della questione agraria, esplicata all'interno della prestigiosa scuola di Portici, ma anche in importanti università straniere, come quella di Berkeley; ha dato il suo mai sopito impegno politico di meridionalista, con i suoi scritti, i suoi discorsi, il suo lavoro alla Cassa del mezzogiorno, ma anche dai banchi del Senato cui lo portarono gli elettori dell'Alta Irpinia nel '68 e nel '72; ha dato il suo appassionato contributo a favore delle zone colpite dal terremoto del 1980, quando fu chiamato a collaborare all'impostazione della ricostruzione in Campania e Basilicata; ha dato il suo giovanile entusiasmo di Presidente dell'Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, incarico cui era stato chiamato negli ultimi anni della sua vita operosa.

Questo ultimo impegno lo aveva avvicinato particolarmente al mondo delle biblioteche, sia perché si era dedicato al riordino della biblioteca dell'ANIMI — formatasi attorno alla raccolta libraria che era stata di Giustino Fortunato —, per la quale aveva studiato una nuova impostazione e classificazione del catalogo a stampa, sia perché da tempo aveva in animo di promuovere un censimento dei fondi di interesse meridionalistico esistenti presso le maggiori biblioteche dell'Italia del sud. Rossi Doria aveva individuato nell'AIB un punto di riferimento per definire questo progetto, sul quale avevamo discusso lungamente in molte riunioni, nella sede dell'ANIMI a Palazzo Taverna, nella sua casa romana, nel giardino della bellissima casa che da Montechiaro di Vico Equense guardava il mare. I colloqui con un uomo dalla personalità tanto affascinante erano continuamente arricchiti, e non poteva essere altrimenti, da una gran quantità di ricordi personali, di riferimenti a esperienze di ricerca maturate in centinaia di biblioteche italiane e straniere, di una «conoscenza del campo» profondissima, all'interno della quale era impossibile distinguere l'apporto che veniva dallo studioso da quello che veniva dal militante politico. Una politica che lo aveva utilizzato molto meno di quanto egli fosse disposto a dare, di quanto aveva dato. Una politica così lontana oggi dal suo costume e dalla sua tensione ideale, una politica alla quale guardava con ama-

rezza e delusione. Personalmente, poi, venivo catturato dalla singolare e intensa *materialità* del rapporto che Rossi Doria intratteneva con il Mezzogiorno, ed in particolare con quelle zone interne che egli, con espressione rimasta poi nel linguaggio meridionalista, aveva definito «osso», distinguendole dalla «polpa»: spesso divagavamo e il discorso andava sulla vita in quei piccoli centri dell'Irpinia, in uno dei quali sono nato, e che egli aveva rappresentato in Parlamento.

In questi incontri «il professore» metteva tutta la passione che lo aveva accompagnato in tante battaglie politiche e culturali, discutendo con un'energia insospettata in un uomo già seriamente condizionato dalla malattia, sostenendo le sue ragioni con determinazione e intransigenza, senza mai mostrare cedimenti e neppure insofferenza, anche quando la vivacità del contraddittorio si faceva accesa. Intelligenza e curiosità lo portavano ad entrare nel merito anche di questioni squisitamente biblioteconomiche, contestando le insufficienze e i ritardi delle biblioteche e dei bibliotecari, ai quali ultimi, però, non mancava mai di rispetto. Mi piace ricordare, anzi, che uno degli ultimi suoi atti pubblici — l'ultimo, per quanto ne so io — è stato proprio quello di apporre, pochissimi giorni prima di morire, la sua firma ad un documento con il quale alcuni intellettuali esprimevano la loro solidarietà a bibliotecari ed archivisti, discriminati da un ingiusto disegno di legge.

Non sono capace di dire quanto, con la scomparsa di Manlio Rossi Doria, abbia perso la cultura italiana. Sento che i bibliotecari italiani hanno perduto un amico prezioso.

Giovanni Solimine

Libri costruiti dai bambini.

Mostra a cura di Roberto Pittarello.

Nello scorso marzo, dal 12 al 26, si è tenuta presso la Biblioteca Comunale di Cadoneghe la mostra «Libri costruiti dai bambini». Nata da un'idea di Bruno Munari e verificata nell'insegnamento e in seminari di aggiornamento, tale iniziativa è stata indirizzata ai bambini e ai ragazzi dalla scuola materna alla scuola media, cui ha proposto un itinerario di scoperta del libro — oggetto da smontare e riconoscere — per arrivare al libro — gioco da inventare e ricostruire.

A tale scopo la Mostra è stata preparata da un'adeguata diffusione e da un incontro che ha visto protagonisti gli insegnanti ed educatori che intenderanno sperimentare questo itinerario educativo. I tempi volutamente limitati hanno dato alla proposta della Biblioteca di Cadoneghe l'immagine di uno stimolo, di un sasso nell'acqua. Se verrà raccolto potranno nascere progetti a lungo respiro, non limitabili all'ambito di una biblioteca pubblica, ma sviluppati e adattati ad altri ambiti educativi, la scuola prima di tutto.

(Dal comunicato stampa)

La «natura da salvare» in biblioteca

«La natura da salvare nei libri per ragazzi» è il titolo di una iniziativa che si è tenuta il 20 aprile scorso presso la biblioteca «Gianni Rodari» di Campi Bisenzio, biblioteca per bambini e ragazzi con servizi specializzati per educatori. La manifestazione, organizzata in collaborazione con World Wildlife Fund, comprendeva una mostra di manifesti e diapositive del WWF: «Tra terra e acqua: un mondo da salvare» e un incontro con l'architetto Fulco Pratesi presi-

dente dal 1979 del WWF, da sempre impegnato nella protezione della natura, giornalista e scrittore — autore tra l'altro di libri sulla tutela dell'ambiente naturale rivolti ai ragazzi.

L'incontro, rivolto a insegnanti della scuola dell'obbligo e genitori, si è inserito nel programma di attività di promozione della lettura, avviato fin dal gennaio scorso con «L'avventura di leggere: escursioni nel mondo della lettura e dei libri per ragazzi».

Nel corso dell'iniziativa è stato presentato e distribuito ai partecipanti il catalogo dei libri sulla natura posseduti dalla biblioteca.

Il catalogo raccoglie oltre 400 segnalazioni bibliografiche relative a pubblicazioni per bambini e ragazzi della fascia d'età corrispondente al secondo ciclo della scuola elementare e alla scuola media inferiore.

La bibliografia è stata costruita con criteri interdisciplinari scegliendo le opere relative al tema indicato ritenute in grado di soddisfare le esigenze delle classi impegnate in programmi di educazione ambientale e le curiosità e il gusto della lettura di bambini e ragazzi.

Le opere sono elencate per materia; per ogni opera vengono indicate, oltre al codice di collocazione, la descrizione bibliografica e la fascia d'età consigliata per la lettura.

(Dal comunicato stampa)

I libri di Orlando innamorato.

(Reggio Emilia, 7-29 maggio 1988).

La Biblioteca Municipale Panizzi ha promosso l'organizzazione della mostra bibliografica e documentaria dedicata ai libri dell'Orlando innamorato, allestita nel Ridotto del Teatro Municipale Valli.

La mostra, che è già stata presentata a Ferrara e che in seguito farà tappa a Modena, si colloca nell'ambito di una serie di iniziative sul Boiardo e la letteratura cavalleresca promosse dall'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, in collaborazione con la Biblioteca Ariostea e la Biblioteca Estense, sotto il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e della Regione Emilia-Romagna.

L'iniziativa si propone come occasione per tornare a fare il punto, con l'ausilio di nuove ricerche e di nuove metodologie, sulla cultura romanzesca e cavalleresca della Corte Estense. Partendo dunque dalla ricostruzione delle vicende editoriali dell'*Orlando Innamorato*, vengono affrontate le seguenti tematiche:

a) il «gusto» del romanzo cavalleresco presso la Corte Estense, indagato attraverso i codici della biblioteca di corte;

b) l'attività delle botteghe editoriali e degli stampatori che pubblicarono l'*Innamorato* a Reggio, Scandiano, Venezia, Milano;

c) la storia dell'*Innamorato* dai continuatori (Nicolò degli Agostini, lo stesso Ariosto) e dai rifacitori (Berni, Domenichi) alla «riscoperta» del testo originale per iniziativa del reggiano Antonio Panizzi;

d) l'iconografia delle stampe boiardesche, non solo spesso pregiate e significative in sè, ma anche documento prezioso delle modalità di diffusione dei vari repertori romanzeschi.

I temi sono documentati attraverso l'esposizione di materiali originali: è così possibile ammirare le splendide miniature dei manoscritti quattrocenteschi conservati alla Biblioteca Estense e le antiche edizioni, rarissime e spesso conosciute solo in un unico esemplare, provenienti dalle principali biblioteche italiane.

La mostra ha un'impostazione didattica e divulgativa che la rende fruibile

da un vasto pubblico ed in particolare dal mondo della scuola: è infatti corredata da un esauriente apparato didascalico e da una multivisione specificamente prodotta dal Centro Audiovisivi della Biblioteca Panizzi, dal titolo: *Il Boiardo e l'Innamoramento di Orlando*.

(Dal comunicato stampa)

Fare biblioteca. Giornata di studi su «percorsi formativi, professionalità, organizzazione del lavoro nelle biblioteche»

(Bologna, 16 maggio 1988)

Il 16 maggio 1988 nell'Aula magna della Regione Emilia-Romagna si è svolta una giornata di studi sulle «figure di assistente di biblioteca e bibliotecario», ufficialmente promossa dagli Assessorati regionali al Lavoro e Formazione Professionale e alla Scuola, Cultura, Sport e T.L. e dall'Istituto Beni Culturali e organizzata dall'Ufficio Biblioteche della Soprintendenza per i beni librari e dal Servizio Formazione nel Pubblico Impiego.

Questa giornata, derivante direttamente dai corsi (denominati «di 2° livello») per il personale delle biblioteche pubbliche, impostati da un gruppo tecnico formato da funzionari della Regione e degli enti locali e attivati a Ferrara, a Rimini e a Imola tenendo conto dei pacchetti formativi e dei profili professionali elaborati da tale gruppo, è stata introdotta dalla relazione dell'Assessore regionale al Lavoro e F.P., Alessandra Zagatti. L'interesse del suo discorso si è inizialmente «spostato» sull'organizzazione bibliotecaria facendo riferimento alla L.R. 42/83 e all'adozione in essa prevista di sistemi e strumenti tecnici più integrati, si è poi esteso dai percorsi formativi *al* lavoro — tema specifico e quasi esclusivo delle comunicazioni in programma — a quelli *sul* lavoro, per incentrarsi sui problemi occupazionali (relativi anche ai 50 assistenti già formati), al punto da escludere l'attivazione del 2° ciclo del percorso professionalizzante.

A questa decisione frenante, motivata dalla incertezza degli sbocchi lavorativi, daranno appoggio nel corso dell'incontro Laimer Armuzzi, sindacalista della Funzione pubblica della CGIL regionale, e altri interventi di matrice politico-amministrativa tradizionale, favorevoli — se mai — a un maggior spazio formativo nell'orario di lavoro per l'aggiornamento o la riconversione professionale, o anche ai vecchi corsi-concorso. Più interessanti, e soprattutto meno scoraggianti per gli «effettivi» e gli aspiranti operatori del settore, altre comunicazioni: quella del prof. Giorgio Montecchi, docente universitario, che ha mostrato di apprezzare sinceramente la concretezza di alcuni insegnanti, per così dire improvvisati, ma con una lunga e qualificata esperienza sul campo, molto utilizzati nei corsi formativi in Lombardia; quella di Anna Maria Mandillo che ha ampiamente riferito sui lavori della Commissione per la professione dell'AIB nazionale, delineando una tripartizione essenziale del personale in: addetti ai servizi di biblioteca, assistenti o aiuto-bibliotecari, bibliotecari, senza trascurare i problemi contrattuali che vedono come controparti lo Stato, l'Università e gli Enti locali; quelle di Patrizia Lucchini, Paolo Zaghini e Marina Baruzzi Bruna Contoli che hanno espresso valutazioni e fornito dati molto utili sui corsi per assistenti di biblioteca tenutisi rispettivamente a Ferrara, Rimini e Imola di cui si è accennato sopra.

Interessante, anche per un utile confronto, l'esperienza descritta da Ennio Sandal della scuola per operatori di biblioteca di Brescia.

Alquanto condizionato dalla normativa classificatoria vigente e dal rispetto indiscriminato per l'autonomia comunale, è apparso l'intervento di Paolo Floyis dell'ANCI. Bene informato sull'evoluzione «storica» della politica emiliana in materia di biblioteche è risultato l'intervento di Learco Andalò, Assessore alla cultura della Provincia di Bologna, che ha evidenziato la scansione in tre fasi: la prima all'insegna di «una biblioteca per ogni comune e per ogni quartiere», la seconda (già regionale) orientata a fare di ogni biblioteca un Centro culturale, la terza (quella in corso) che tende a coniugare l'istituzione tradizionale con il sistema informativo, da sviluppare entro o al di là dei futuri sistemi bibliotecari non ancora decollati. Dopo un vivacissimo intervento dell'«addetto al lavoro» Spocci di Parma che ha criticato le più vistose carenze della politica bibliotecaria emiliana nel presente e recente passato, ha preso la parola per le conclusioni il Soprintendente regionale per i beni librari Nazareno Pisauri, per contestare l'adesione alla linea rinunciataria dell'Assessore Zagatti da parte del Sindacato della Funzione pubblica, che pure sta conducendo un'apprezzabile inchiesta sul personale delle biblioteche degli enti locali, fin da ora assai illuminante non solo sulle disparità dei trattamenti economici e normativi, ma anche sulle gravi carenze di risorse umane nelle Biblioteche della regione, sia sul piano quantitativo che sul piano della qualificazione professionale.

Richiamando ancora una volta l'attenzione sul perverso meccanismo dei contratti legati alla classificazione dei Comuni, per cui il biblotecario molto specializzato o emigra in una città più grande o deve cambiare lavoro, assumendo un ruolo ibrido e genericamente multiforme, Pisauri critica la tendenza a favorire la proliferazione di cooperative giovanili deboli e precarie, anziché aumentare gli organici delle biblioteche comunali, in cui vengono spesso trasferiti da altri settori dipendenti del tutto inadeguati ai nuovi compiti. Tutto questo mentre l'accresciuta domanda culturale della nostra popolazione dovrebbe indurci non solo a creare o estendere le moderne reti di comunicazione, ma anche a preparare del personale non soltanto aggiornato sulle tecnologie più moderne, ma anche in grado di svolgere il ruolo tradizionale del bibliologo.

Magda Maglietta

Collegamento con la United States Information Agency di Washington

(Roma, 17 maggio 1988)

Presso la sede dell'USIS (United States Information Service) di Roma è stato possibile assistere al collegamento via satellite delle sedi USIS dell'Aja, Bonn, Colonia, Londra e Tel Aviv con l'USIA di Washington per trattare l'argomento dei CD-ROM e delle nuove tecnologie applicate alle biblioteche.

A rispondere alle varie domande dei bibliotecari erano presenti a Washington Nancy Melin Nelson, editor della rivista «Small computers in libraries» e Maura Saule, instruction coordinator reference dept. University of Vermont; coordinatrice, Nora Rawlinson.

Tra le varie domande poste, le più significative sono state:

D. — Quale sarà l'impatto dei CD-ROM sulla politica nazionale dell'informazione, sia dal punto di vista economico, che tecnologico?

R. — L'uso di locali banche dati su CD-ROM in organizzazioni piccole dà migliori risultati di banche dati in linea. Bisogna tenere presente il problema del

Copyright, ma per le informazioni e pubblicazioni governative è uno strumento meraviglioso.

D. — Quale sarà il ruolo della biblioteca?

R. — Dipende. Bisogna vedere come le biblioteche, attualmente utenti minoritari di questi nuovi prodotti tecnologici, riusciranno ad influire sul mercato delle nuove tecnologie. Sarà la prossima generazione a vedere e giudicare.

D. — Quali sono gli effetti dello sviluppo della ricerca su CD-ROM rispetto alla ricerca in linea?

R. — Banche dati su CD-ROM e in linea dovrebbero essere complementari: il CD-ROM è un ottimo mezzo per la parte retrospettiva e come strumento per affinare la strategia della ricerca. La ricerca in linea dovrebbe essere usata per la parte corrente e perciò di ausilio al CD-ROM. Bisognerà osservare attentamente il mercato delle tecnologie. La società Wilson ha infatti sia repertori accessibili in linea che su dischi, tecnologia da non trascurare, come per es. l'uso di microfiche, ecc.

D. — Cosa ne pensa dell'uso dei CD-ROM per l'archivio e la conservazione delle informazioni e della loro durata?

R. — I dischi possono rovinarsi, ma si possono fare delle copie. Certo, non sono indistruttibili (con un uso massiccio, si possono rompere, graffiare, scheggiare), ma l'uso dei CD-ROM per archivi permette di guadagnare molto spazio e per questo motivo sono ottimi.

D. — Con il crescente uso di CD-ROM, in aggiunta all'uso di banche dati in linea, ci saranno variazioni di prezzo di apparecchi e prodotti su dischi?

R. — Ci sono già 15 versioni di medlars su dischi e le ditte competitrici praticano prezzi diversi.

D. — Che ci può dire dei diversi linguaggi usati dai vari produttori di CD-ROM?

R. — Questo è un problema. Ogni produttore usa infatti un linguaggio diverso; non esiste standardizzazione. C'è infatti bisogno di un opportuno software di interfaccia verso il sistema operativo del calcolatore usato.

D. — C'è la possibilità di riprodurre grafici ed illustrazioni su CD-ROM?

R. — Penso proprio di sì. Finora non si sono prodotti dischi con illustrazioni e grafici perché occupano molto spazio.

D. — Esiste un catalogo di tutti i repertori su CD-ROM?

R. — Sì, c'è il catalogo dei CD-ROM in commercio e non è il solo. Esiste anche la rivista «CD-ROM REVIEW» che annuncia e recensisce tutto ciò che viene prodotto su questo nuovo mezzo tecnologico.

D. — Quale sarà l'impatto dei CD-ROM sulle banche dati a carattere biografico?

R. — Dipenderà dalle case editrici; è troppo presto per prevedere come si svilupperà il mercato.

D. — Quale sarà l'impatto sulla politica degli acquisti nei paesi in via di sviluppo dal punto di vista economico-finanziario?

R. — Il costo delle attrezzature è molto alto. Si dovrà quindi valutare attentamente quando sarà il momento più opportuno per passare al CD-ROM. Dipende dalla biblioteca, dal profilo della sua utenza, dalla collezione, dalle pubblicazioni governative possedute, ecc. uno degli aspetti negativi è l'uso di un solo utente alla volta, mentre più persone possono contemporaneamente consultare, per es., il «Reader's guide to periodicals literature» in forma cartacea.

D. — Un problema molto sentito nei paesi in via di sviluppo è la reperibilità del materiale una volta trovata la citazione bibliografica. Quale sarà il futuro della tecnologia in questo campo?

R. — Ci sono biblioteche che si sono unite per formare una rete CD-ROM,

con un catalogo del loro posseduto. «La consegna del materiale» (il cosidetto document Delivery) è un altro problema, ma il CD-ROM è già un primo passo sulla via della reperibilità.

D. — Archivi medici, di banche, e di ospedali sono ideali per i CD-ROM, ma le biblioteche sembrano ancora riluttanti ad acquistare altre attrezzature...

R. — Bibliotecari ed informatici dovrebbero lavorare insieme. Gli esperti di sistemi dovrebbero aiutare le biblioteche nella scelta oculata di banche dati.

D. — Quale sarà il futuro economico dei CD-ROM?

R. — Indubbiamente il costo dei CD-ROM è inferiore a quello della ricerca in linea. Si dovrà vedere cosa faranno i produttori. le biblioteche sono molto preoccupate. Più questo mezzo tecnologico sarà usato e minore sarà il prezzo. 15 versioni di Medlars sono veramente eccessive. La troppa concorrenza non è poi così positiva (una ditta potrebbe decidere di non produrre più un certo prodotto — vedi la MCDONALD). Le biblioteche dovrebbero diventare più potenti ed incisive, tali da influenzare il mercato.

D. — Purtroppo la ricerca in linea è più veloce di quella su CD-ROM.

R. — Sì, ma di nuovo vorrei ribadire il concetto della complementarietà. Anche la ricerca in linea (a parte che è molto più costosa) può a volte non essere soddisfacente per le cattive telecomunicazioni. Mentre la ricerca su dischi è senza dubbio più lenta, ma non ha costi di telecomunicazioni e permette di affinare la strategia della ricerca.

D. — C'è poi il problema del Copyright.

R. — Sì. per es. la Library of Congress spoglia e inserisce su CD-ROM 50 periodici per uso interno. Il copyright è attualmente un problema negli Stati Uniti.

D. — C'è poi il grosso problema della standardizzazione e della incompatibilità dei diversi prodotti.

R. — Il sistema infotrack ha un software per utente guidato a menu che aiuta nell'uso dei diversi CD-ROM. Ma certamente è un problema.

D. — Cosa pensa dello schedario su CD-ROM rispetto agli schedari accessibili in linea?

R. — Le grandi biblioteche non amano gli schedari su dischi, preferiscono i nastri magnetici. La biblioteca piccola è l'ideale per i CD-ROM, in quanto non si devono sostenere i costi per le telecomunicazioni.

D. — Quale sarà il futuro dei bibliotecari?

R. — Sarà entusiasmante aiutare gli utenti ad essere indipendenti nell'uso dei mezzi tecnologici. Sarà una continua sfida per il bibliotecario che dovrà essere in prima fila ad insegnare e a dimostrare come utilizzare queste nuove tecnologie. Si accentua in sostanza l'aspetto educativo-formativo dei bibliotecari.

Lelia Masé

Carte decorate nella legatoria del Settecento

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, il giorno 25 maggio 1988, alle ore 18, nel settecentesco Salone della Biblioteca Casanatense è stato presentato il volume «Carte decorate nella legatoria del Settecento», Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1988.

Il volume, curato da Piccarda Quilici, vuole offrire un saggio di come, nell'arte della legatoria, siano state utilizzate, già nel sec. XVII e con sempre maggiore frequenza nel sec. XVIII, carte decorate notevoli per i loro splendidi e raffinati cromatismi, che nulla hanno

da invidiare alle più note carte da parati o a quelle usate per la copertura di scatole, ventagli o altri oggetti d'epoca. Il volume comprende, in 284 pagine, un'introduzione storico-tecnica, un catalogo di 100 schede relative a carte xilografate, dorate e goffrate, marmorizzate e a colla, corredate da altrettante tavole a colori, e un'ampia bibliografia; nella selezione effettuata si è cercato di dare particolare risalto alla produzione italiana e più propriamente romana, e ha preso spunto da una raccolta di opuscoli in «brochure» prevalentemente stampati e rilegati a Roma, già individuata nelle collezioni della Biblioteca e successivamente integrata da altro materiale bibliografico reperito nei fondi antichi della Casanatense.

La presentazione è stata illustrata con l'allestimento in alcune vetrine del Salone dei pezzi descritti nel Catalogo e, con una proiezione di diapositive; la mostra in seguito sarà ospitata dalla Biblioteca Estense di Modena.
(Dal comunicato stampa)

La gestione delle biblioteche affidate ad una sola persona

La Special Libraries Association di Washington ha organizzato quest'anno una serie di seminari di uno o due giorni, articolati in lezioni, esercitazioni e discussioni di gruppo, dedicati alla gestione delle biblioteche affidate ad una sola persona o ad un piccolissimo staff.

L'intento di questi seminari era di incrementare l'efficienza delle biblioteche illustrando agli addetti le tematiche specifiche e le migliori soluzioni dei problemi organizzativi.

I corsi sono stati divisi in due fasi, la prima dedicata alle tecniche di base e riservata a chi aveva un'esperienza minima nel campo biblioteconomico; la seconda dedicata all'approfondimento delle problematiche, riservata a chi aveva una maggiore esperienza oppure aveva già seguito il primo seminario.

I seminari di base comprendevano nella prima parte, dopo una introduzione sulle biblioteche gestite da una sola persona, l'esame di vantaggi e svantaggi di chi lavora solo e quindi gode di indipendenza ma soffre di isolamento professionale. Nella seconda parte venivano esaminate le tecniche di gestione, la pianificazione delle attività, la valutazione dei tempi di lavoro e la possibilità di automatizzare i servizi.

I seminari della fase più avanzata si occupavano dei problemi del personale (compresa l'eventuale utilizzazione di volontari), dei problemi amministrativi della biblioteca, dei rapporti con eventuali comitati organizzativi, del bilancio e del fisco e infine della promozione della biblioteca stessa.

Anche in Italia potrebbe essere molto utile una simile iniziativa, che troverebbe senz'altro l'adesione da parte dei numerosi bibliotecari che operano in biblioteche di facoltà e di istituti, di accademie e altri enti pubblici e privati e si trovano molto spesso isolati dal resto del mondo bibliotecario e quindi desiderosi di maggiori informazioni nel campo tecnico-scientifico.

Scambi di lavoro con la Biblioteca pubblica di Milwaukee

Chi ritenesse stimolante e utile per lo sviluppo delle proprie conoscenze uno scambio di lavoro con colleghi di oltre oceano può informarsi al proposito presso la Milwaukee Pubblic Library, di cui riportiamo in calce l'indirizzo.

La biblioteca ha infatti elaborato dei programmi di scambi con personale sia americano che straniero. I partecipanti potranno così effettuare nuove esperien-

ze professionali che saranno di beneficio anche per gli enti presso i quali prestano servizio.

Gli scambi possono essere effettuati fra differenti categorie professionali: addetti ai servizi per adulti e per ragazzi, addetti ai servizi informativi, catalogatori e addetti ai servizi amministrativi. La durata degli scambi può variare da uno a sei mesi, a seconda delle esigenze e possibilità degli interessati. I partecipanti resteranno impiegati presso l'istituzione di origine e continueranno a percepire il loro salario, con il quale dovranno mantenersi, cercando di aiutarsi tra di loro per la ricerca dell'alloggio e se possibile scambiandosi casa e automobile.

I costi di trasferimento saranno a carico degli interessati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Milwaukee Public Library
Staff Exchange Committee
c/o Donald J. Sager, City Librarian
814 W. Wisconsin Ave.
Milwaukee, WI 53232-2385
(414) 278-3020

The acquisitions librarian

È annunciata la prossima pubblicazione di un nuovo periodico di biblioteconomia dedicato esclusivamente alle problematiche relative alle acquisizioni e allo sviluppo delle collezioni nelle biblioteche e nei centri di informazione.

Il nuovo periodico — che avrà come direttore Bill Katz della State University of New York, riserverà ogni numero ad un tema particolare nel campo delle acquisizioni, con l'intento di offrire una guida pratica ed aggiornata sui vari argomenti.

I primi soggetti da cui si occuperà la nuova rivista saranno:
— problemi di bilancio;
— automazione degli acquisti;
— acquisti periodici;
— politica di sviluppo degli acquisti;
— rapporti tra biblioteche e librai-editori;
— acquisizioni e distribuzione delle risorse;
— acquisizioni e materiale fuori commercio.

Chi è interessato alla presentazione di articoli per la nuova rivista può richiedere le istruzioni a:
Bill Katz
The acquisitions Librarians School of Information Science & Policy
State University of New York
Draper Hall, 135 Western Avenue
Albany, New York. 12222

Online Information 88

Dal 6 all'8 dicembre 1988 si terrà a Londra il 12esimo meeting internazionale sull'informazione online. (Online Information 88).

Argomento principale di questa riunione sarà l'«Ipertesto», cioè la trattazione dei testi in maniera analoga al modo in cui vengono pensati dal cervello umano. È un'ipotesi che, da mito visionario (formulato per la prima volta nel 1945 da Vannevar Bush), potrebbe trasformarsi in realizzazioni concrete grazie allo sviluppo delle tecnologie informatiche (in particolare con i CD-ROM).

Accanto a questo tema di stretta attualità, nel meeting verranno trattati altri argomenti più o meno correlati. Questi gli altri temi ufficiali:
— elaborazione del linguaggio naturale (tecniche sperimentali di elaborazione contenutistica dei testi e loro rilevanza per i sistemi online);
— tecniche «intelligenti» di information retrieval (la ricerca automatizzata come attività problematica e le relative tecniche di facilitazione);

— tecniche «intelligenti» di information retrieval (la ricerca automatizzata come attività problematica e le relative tecniche di facilitazione);
— basi di conoscenza (problemi e prospettive dell'evoluzione del modello tradizionale delle basi di dati);
— sistemi ottici di memorizzazione e ricerca (ovvero CD-ROM e dintorni);
— macchine traduttrici (il punto sul mito della traduzione automatica che ha già prodotto tante delusioni);
— gestione di testi e immagini (l'affascinante prospettiva di integrare testi, immagini, suoni);
— riflessioni sull'utente finale (ovvero: chi userà e come tutte queste meraviglie?).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Jean E Mulligan
Learned Information (Europe) Ltd
Woodside
Hinksey Hill
Oxford
OX1 5AU
Tel: (0865) 730275
Telex: 837704 Inform G
Fax: (0865) 736354

Corso: Academic library management

Birmingham 15-17 gennaio 1989.

Questo corso di una settimana è dedicato alla gestione delle biblioteche universitarie — sia le grandi biblioteche generali, che le piccole biblioteche specializzate — e si occuperà dei vari aspetti e problemi che attualmente investono questo tipo di istituzioni che si trovano a combattere con la mancanza di fondi e l'evoluzione tecnologica che richiede continui rinnovamenti.

Gli argomenti trattati saranno:
— funzione e obiettivi delle biblioteche universitarie e loro rapporti con le istituzioni similari;
— gestione, organizzazione e conservazione delle collezioni;
— gestione e organizzazione dei servizi (inclusi: catalogazione, classificazione, servizi informativi e di prestito);
— gestione del personale;
— statistiche e valutazioni;
— amministrazione;
— tecnologie automatizzate;
— pubbliche relazioni.

Direttore del corso — che si terrà all'Aston Management Centre di Birmingham — sarà il prof. Maurice Line della British Library, coadiuvato da qualificati direttori di biblioteche e professori universitari.

I 25 posti previsti sono riservati a bibliotecari che abbiano la responsabilità di un servizio e ottima conoscenza della lingua inglese.

Il costo del corso — comprensivo di vitto, alloggio e lezioni è di 1265 sterline. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

The British Council
Via Quattro Fontane, 20
00184 Roma
tel. 4756641

Avviso della British Library

La British Library informa che alcune sale di lettura resteranno chiuse nei seguenti giorni:

31 Ottobre - 5 Novembre
Reader Admissions Office, Main Reading Room, North Library, North Library Gallery, Newspaper Library, Map Library, Music Library, National Sound Archive, Official Publications & Social Sciences Reading Room

24 - 29 Ottobre
Oriental Reading Room (Store Street)

7 - 12 Novembre
Western Manuscripts Students'Room

Lo stato dell'automazione nelle biblioteche in Europa

Un'indagine dettagliata sulla situazione attuale e le esigenze in evoluzione delle biblioteche europee in rapporto ai recenti sviluppi tecnologici si può trovare nello *Stato dell'arte dell'applicazione delle nuove tecnologie nelle biblioteche e del loro impatto sulle funzioni delle biblioteche*, pubblicato dalla Commissione delle Comunità Europee come rapporto EUR 11036.

Quest'indagine fornisce per la prima volta una visione d'insieme del mercato europeo delle biblioteche in rapporto all'adozione di nuove tecnologie.

Basati sul progetto di studio LIB-2, promosso dalla Commissione, i rapporti, comprendenti 12 volumi (uno per ciascuno degli Stati membri) forniscono una panoramica generale dell'automazione nelle biblioteche di ciascun paese. Si forniscono anche informazioni sui finanziamenti e le spese (ove disponibili), sui sistemi di cooperazione, sui fornitori, sull'adozione di standard, sulla politica nazionale dell'automazione e sulla situazione corrente dell'automazione nel paese.

Ciascun volume esamina separatamente l'automazione dei cataloghi, delle operazioni di gestione, dei servizi d'informazione e del prestito interbibliotecario.

I rapporti sono tutti redatti nella rispettiva lingua nazionale e corredati da una sintesi in inglese. I rapporti sulla Grecia e sull'Olanda includono una traduzione completa, rispettivamente in francese e in inglese.

La pubblicazione è disponibile sia a stampa che su microfiches, al prezzo rispettivo di 6400 e 3800 franchi belgi. Essa può essere richiesta a:

Ufficio Pubblicazioni Ufficiali
delle Comunità Europee
2, rue Mercier
L-2985 Luxembourg
Telex 1324

State of the art of the application of new information technologies in libraries and their impact on library functions
EUR 11036

Volume 1/EN - UNITED KINGDOOM in English - EUR 11036 EN/1: Polytechnic of Central - London and The Library Association - 230 pp., 3 microfiche

Volume 2/EN - IRELAND in English - EUR 11036 EN/2: University College Dublin - 154 pp., 2 microfiche

Volume 3/NL/EN - THE NETHERLANDS in Dutch and English parallel textes - EUR 11036 NL/EN/3: Nederlands Orgaan voor Bevordering van de Informatieverzorging - 206 pp., 3 microfiche

Volume 4/EN - DENMARK in English - EUR 11036 EN/4: Rigsbiblioteka-renbedet - 101 pp., 2 microfiche

Volume 5/DE* - FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY in German* - EUR 11036 DE-EN/5: Deutsches Bibliotheksinstitut - 434 pp., 5 microfiche

Volume 6/EN - LUXEMBOURG in English - EUR 11036 EN/6: European Institute for Information Management - 15 pp., 1 microfiche

* comprende sintesi in inglese

Volume 7/EN - BELGIUM in English - EUR 11036 EN/7: Universiteit Antwerpen - 193 pp., 2 microfiche

Volume 8/IT* - ITALY in Italian* - EUR 11036 IT-EN/8: Associazione Italiana Biblioteche (AIB) and Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata (AIDA) - 194 pp., 2 microfiche

Volume 9/GR/FR* - GREECE in Greek and French parallel texts* - EUR 11036 GR/FR-EN/9: Meta - 233 pp., 3 microfiche

Volume 10/Fr* - FRANCE in French* - EUR 11036 FR-EN/10: Ecole Nationale Supérieure des Bibliothèques (ENSB) and Fédération Française de Coopération entre Bibliothèques (FFCB) - 184 pp., 2 microfiche

Volume 11/PT* - PORTUGAL in Portuguese* - EUR 11036 PT-EN/11: Associaçao Portuguesa de Bibliotecarios, Arquivistas e Documentalistas (BAD) - 174 pp., 2 microfiche

Volume 12/ES* - SPAIN in Spanish* - EUR 11036 ES-EN/12: Associacion Espanola de Archiveros, Bibliotecarios, Museologos (Documentalistas (ANABAD) and Societat Catalana de Documentacio I Informacio (Socadi) - 171 pp., 2 microfiche

Volumes 1/12 - Complete set - EUR 11036 - 12 vols., 29 microfiche

* comprende sintesi in inglese.

(dal comunicato stampa)

Adaptation of buildings to library use: proceedings of the seminar held in Budapest, june 3-7, 1985. Edited by Michael Dewe. München [etc.], K.G. Saur, 1987.
254 p. ; 22 cm. (IFLA publications, 39).
ISBN 3-598-21769-2.

La pubblicazione degli atti del 7° seminario sull'edilizia bibliotecaria dallo specifico tema: «adattamento degli edifici all'uso di biblioteche», per i tipi dell'editore Saur di München, giunge opportuna in un momento in cui è fortemente sentita, specialmente in Italia, la problematica della ristrutturazione di edifici e l'adattamento di essi per ospitare istituti bibliografici.

Nella realtà italiana poche sono le biblioteche sistemate in edifici appositamente costruiti secondo moderni criteri dell'edilizia bibliotecaria e non sempre con apprezzabili risultati. La più parte è ubicata in vetusti edifici nei quali l'armonia e l'eleganza architettonica vanno scomparendo in seguito a caotici adattamenti di locali e di arredi, dipendenti in gran parte da un ampliamento degli uffici e dei servizi e dal desiderio di adeguarsi ai canoni della recente disciplina impiantistica che prevedono risparmi di percorsi e la loro separazione secondo che siano adibiti alla circolazione degli impiegati, del pubblico e del materiale bibliografico, in modo da accelerare i tempi necessari al «recupero» dell'informazione ed alla relativa «fruizione».

Questa situazione è ancor più compromessa dalla ristrutturazione che le biblioteche debbono affrontare per l'adempimento alle recenti norme di legge sulla sicurezza degli edifici.

Il seminario di Budapest ripropone pertanto tutte le problematiche e le esperienze in questa particolare branca dell'edilizia bibliotecaria e costituisce la continuazione ideale del seminario tenuto nel 1981 a Fredriksdal, Danimarca, concernente la progettazione interna delle biblioteche e dell'altro tenuto nel 1983 a Toronto, Canada, in cui si prendevano in considerazione gli edifici per biblioteche in una struttura reticolare («network context»).

La scelta di Budapest, come sede del seminario in questione, poi, è sintomatica: il 2 aprile 1985, infatti, è stata inaugurata la nuova sede della Biblioteca Nazionale Széchényi, situata in una parte del palazzo reale, all'uopo ristrutturato.

Nel 1959 il governo ungherese prese la decisione di adibire il palazzo reale, sito sulla collina di Buda, a centro culturale. Alla Biblioteca Széchényi venne destinata la parte orientale che guarda verso il distretto Krisztina per una superficie di circa 5.000 mq.

La costruzione, verso la collina, si articola in 4 piani e dalla parte opposta, verso Pest, in 7 piani. La sua particolarità sta nella disposizione delle sale e dei magazzini: al centro sono disposte 2 torri librarie ed il materiale bibliografico

vi è collocato in modo che allo stesso piano vi sia la sala dove è possibile consultare quel particolare tipo di materiale.

Il servizio tra le sale ed i magazzini è assicurato mediante il sistema Telelift: sorta di vagoncini che su rotaie scelgono il percorso più breve e possono viaggiare in verticale, in orizzontale ed anche in orizzontale capovolti. A questo si aggiungono altri moderni impianti che rendono gli ambienti oltremodo confortevoli e funzionali.

Tale realizzazione, ultimo esempio di adattamento a scopi bibliografici di un edificio storico, è opera di due architetti ungheresi, Pal Havassy e Edit Lörinczi.

Preceduto da una introduzione di Michael Dewe che ne ha inoltre curato gli atti, il volume si articola in tre sezioni che raccolgono rispettivamente gli interventi dei partecipanti sul problema dal punto di vista teorico, una serie di brevi relazioni su esperienze in diversi Paesi e tre brevi saggi su tre istituti bibliografici ungheresi visitati dai partecipanti al seminario: la Biblioteca Nazionale Széchényi, la biblioteca civica di Békéscsaba e la biblioteca Somogyi a Szeged.

Risulta di notevole interesse l'intervento di Franz Kroller sulle problematiche connesse alla trasformazione ed all'adattamento degli edifici in questione. L'autore, concludendo, sostiene la tesi secondo cui la ristrutturazione di tali edifici è più conveniente finanziariamente ed offre maggiori garanzie strutturali rispetto agli edifici di nuova costruzione.

Per l'architetto Harry Faulkner-Brown un preliminare studio di fattibilità è estremamente importante, tenendo ben presenti alcuni criteri, i cosiddetti «dieci comandamenti di Harry Faulkner-Brown», tra i quali primaria importanza assumono la flessibilità delle strutture e dei servizi, una loro compattezza, tale da garantire uno snellimento delle procedure per gli utenti, condizioni ambientali ottimali per la conservazione, economicità dei costi.

Quanto poi la ristrutturazione di tali edifici possa essere influenzata da norme e da regole, sia legalmente imposte, sia raccomandate da associazioni o istituzioni, Robert K. Jopp lo dimostra con situazioni verificatesi in Germania, Portogallo e Gran Bretagna.

Dopo l'intervento dell'architetto ungherese Mária Fejes del Ministero ungherese per l'edilizia e lo sviluppo urbano, sulla manutenzione e l'utilizzazione di edifici storici e quello di Istvan Papp, che si chiede quanto sia accettabile per un bibliotecario l'ambientazione di una biblioteca in un edificio già preesistente, Michael Dewe passa ad esaminare i vantaggi e gli svantaggi delle strutture flessibili e delle strutture fisse. Correda la sua relazione con tre casi di edifici destinati originariamente ad altre funzioni e trasformati in un secondo momento in biblioteche: la chiese di St. Edmmund Hall e di All Saints ad Oxford ed il complesso edilizio di Castle Gates e Riggs Hall.

J. Boot e Peter Schweigler esaminano le difficoltà ed i problemi inerenti all'installazione in edifici preesistenti di moderni impianti tecnologici che servano sia per il miglioramento delle condizioni ambientali (climatizzazione, deumidificazione, illuminazione), sia per la sicurezza (impianto antincendio), sia per i servizi stessi della biblioteca (trasporto dei libri e trasmissione delle informazioni).

Gli ultimi due interventi riguardano la decorazione e l'arredamento degli stabili adattati (Wim Renes e L.B. Rook) ed i problemi di funzionamento e di gestione delle biblioteche installate in simili edifici (Klaus Bock e Jenö Kiss).

La seconda parte del volume, come è stato già detto, è dedicata a brevi relazioni di esperienze in diversi paesi: la

Spagna, la Repubblica Democratica Tedesca, la Danimarca.

Hans H. Wellisch parla, poi, del «Corso sulla progettazione edilizia» che si tiene all'università del Maryland, mentre le esperienze del Terzo Mondo per quanto riguarda le biblioteche universitarie vengono illustrate da B. U. Nwafor.

Infine Zhu Cheng-Gong, sulla base della documentazione raccolta, afferma che i bisogni dell'utenza rappresentano gli elementi precipui per la progettazione di biblioteche universitarie e di colleges.

Concludendo non resta altro che osservare quanto vivo risulti il dibattito su tale problematica e quanto per altro difficile sia suggerire soluzioni alle esigenze di edilizia bibliotecaria di ogni singolo Paese, tenuto conto che, come dimostra la casistica riportata negli atti del seminario, in questa «vecchia» Europa convivono, svolgendo adeguatamente i compiti loro affidati, strutture edilizie moderne accanto a complessi felicemente riadattati.

Angelo Cavana

SANTORO M. *Le secentine napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli.* Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1986 (I Quaderni della Biblioteca Nazionale di Napoli, VI/2)

Avviato ormai da alcuni anni un Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo, oggetto peraltro da tempo di studi particolari quali annali tipografici e cataloghi di singole biblioteche, l'interesse dei bibliografi comincia a spostarsi verso il Seicento italiano, dal momento che l'iniziativa a suo tempo intrapresa dai coniugi Michel si è interrotta con la loro scomparsa (1). Si potrebbe anzi già pensare ad un Censimento delle edizioni del XVII secolo, da realizzarsi magari in collaborazione da istituzioni diverse quali Ministero BCA e Università.

In questo quadro si inserisce il lavoro di un gruppo di biblitecari e ricercatori, coordinato da Marco Santoro, che ha dato vita al catalogo delle secentine napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli, che descrive 2758 edizioni.

Il binomio Napoli-Seicento, già tale di per sé da suscitare interessi e stimoli di varia natura, si arricchisce dell'elemento curiosità quando viene applicato ad un campo poco conosciuto e studiato come quello dell'editoria. L'ampia introduzione, curata dallo stesso Santoro, mette in luce non pochi aspetti interessanti dell'editoria napoletana del Seicento, alcuni noti o prevedibili, come la mole considerevole di edizioni di argomento religioso e giuridico (2), altri meno scontati, come una certa prevalenza dell'attualità nelle edizioni di opere letterarie e anche la non trascurabile presenza di libri di argomento scientifico, accanto a quelli a destinazione popolare. Il fatto che — ad esempio — nel seicento le opere in lingua italiana siano più numerose di quelle in latino (a differenza dei secoli precedenti) ci pare da sottolineare. Tutto il materiale è minuziosamente scomposto in una serie di tabelle che permettono di analizzare sotto vari punti di vista la produzione libraria napoletana, realizzata, ricordiamo, da non meno di 160 «operatori tipografico editoriali».

Il campione esaminato peraltro — per quanto rappresentativo — dovrà essere considerato appunto un campione, dal momento che la quasi contemporanea uscita dell'imponente catalogo delle edizioni italiane del Seicento della British Library (3) consente di fare numerose verifiche. Basterà vedere il numero di edizioni di Giulio Cesare Cortese presenti nelle raccolte londinesi che mancano invece in quelle della biblioteca na-

poletana (in pratica tutte quelle stampate da Camillo Cavallo nel 1645). È ovvio altresì che, da un punto di vista prettamente quantitativo la presenza di edizioni napoletane nelle due biblioteche sarà in rapporto di tre a uno (a favore della Nazionale di Napoli), ma ciò non toglie che la British Library possieda invece edizioni non presenti a Napoli. Il catalogo può essere pertanto considerato una buona base (anzi la migliore possibile) per un censimento delle secentine napoletane, da arricchire con future indagini in altre biblioteche.

Per quanto riguarda i criteri di descrizione adottati nelle schede (facenti riferimento a Rica, Isdb (a) e Manuale per il censimento delle cinquecentine) dobbiamo rilevare che non tutte le scelte operate ci trovano d'accordo: perché — ad esempio — rilevare il formato in cm e non anche secondo la piegatura del foglio? Inoltre la prima parola del titolo di una scheda, anche se abbreviato con l'eliminazione dell'indicazione d'autore, non dovrebbe mai cominciare con una lettera minuscola.

Lorenzo Baldacchini

NOTE

(1) Chi scrive tentò, alcuni anni fa, di far acquisire dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane, il materiale dei Michel ancora inedito, depositato presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, ma l'operazione non andò in porto.

(2) Fatto sottolineato già a suo tempo dal Giustiniani.

(3) Cfr. *Catalogue of Seventeenth Century Italian Books in the British Library*. London, The British Library, 1986, 3 v.

BATORI, A. *Clavis scientiarum, La catalogazione automatizzata dei libri scientifici antichi*. Pavia, Università degli studi di Pavia, 1987, 131 p. 20 cm. (Collana di storia della scienza).

Il problema di fondo che ha per anni fatto guardare con sospetto all'introduzione di tecnologie automatizzate nel trattamento dei libri antichi, e cioè la difficoltà di descrivere in forma normalizzata oggetti che sono spesso ricercati proprio per quelle caratteristiche individuali (varianti, emissioni, stati, particolarità del singolo esemplare) che ne rendono ardua la normalizzazione, non ha impedito che alcuni paesi (principalmente di lingua e tradizione anglosassone) mettessero a punto progetti che hanno reso possibile la creazione di basidati di libri antichi e quindi accessi non tradizionali al recupero delle informazioni relative a tale materiale.

Muovendo da tali premesse, Armida Batori ha realizzato questo volumetto diviso in due parti che partendo da un progetto nato in seno all'Univeresità di Pavia, sviluppa poi le tematiche relative al trattamento automatizzato dei libri antichi in misura più ampia.

Nella prima si descrive il progetto di catalogazione automatizzata del fondo storico di scienze fisiche e matematiche della Biblioteca Universitaria di Pavia, che si avvale del MARC in forma semplificata, con campi di formato fisso e variabile a seconda dei casi e con l'interessante innovazione dell'introduzione di tre livelli di soggettazione: uno che utilizza un *thesaurus* elaborato da FRANCIS (la banca dati di storia della scienza del Centr de Documentation Sciences Humaines du CNRS), un secondo per parole-chiave, un terzo, chiamato Riassunto, definito «un magazzino di parole significative, tratte da qualsiasi luogo del libro appaia all'indicizzatore meritevole di registrazione».

La seconda parte passa in rassegna il dibattito sulla catalogazione dei libri antichi che è in corso in area anglo-americana a partire degli anni Settanta. Partendo dalla constatazione che la domanda dell'utenza con interessi sto-

rici è sempre meno soddisfatta dal tradizionale catalogo per autori si è arrivati in quei paesi ad accettare ciò che prima sembrava inaccettabile; l'uso cioè del computer (e quindi nella standardizzazione nel livello di descrizione) nel trattamento dei libri antichi. L'autrice mette opportunamente in risalto l'attività dell'IRLA consistente in proposte e raccomandazioni e conseguenti modifiche del MARC, ma anche nella particolare attenzione alle informazioni di interesse «locale» e ai *relators* nonché in una bozza di *thesaurus* di termini, sia per i generi che per il materiale illustrativo. La Batori non trascura l'occasione di mettere in luce pregi e difetti dello schema di descrizione ISBD(A).

Nella parte conclusiva si sottolinea come, almeno negli Stati Uniti, i tentativi di imporre l'uso di formati diversi dal MARC per la catalogazione dei libri antichi abbiano avuto base strettamente locale e vita breve.

Proprio ora che si parla sempre più insistentemente della possibilità di creare nell'ambito di SBN basi-dati relative ai libri antichi, il lavoro della Batori si pone come un utile punto di riferimento per la presa di coscienza di una serie di problemi relativi alla possibilità di realizzare anche in Italia progetti che consentano accessi non tradizionali ai cataloghi, e ci fa augurare di vedere realizzato al più presto il lavoro di cui si parla nella prima parte.

Lorenzo Baldacchini

BUSI G. *Edizioni ebraiche del XVI secolo nelle biblioteche dell'Emilia Romagna*. Prefazione di Giuliano Tamani, Bologna, Edizioni Analisi, copyr. 1987. 222p. ill. 24 cm. (Emilia-Romagna. Biblioteche Archivi, n. 5)

Tipografia ebraica a Cremona 1556-1576. Mostra bibliografica a cura di Pier Francesco Tamani. Presentazione di Giuliano Tamani. Dicembre 1985 - Gennaio 1986. Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1985. 85 p. 12 tav. 24 cm.

«Tempesta et ruina magna» si era abbattuta sulla cristianità e venticinque anni dopo Ghisleri auspicava «che per molti anni non vi fusse stampa». Giudizio questo tra molti dello stesso genere, ma se la «peste dell'eresia» aveva contaminato il corpo della Chiesa di Roma, gli Ebrei si sarebbe dovuto considerarli — come sottolinea Attilio Milano in uno dei suoi scritti — e mantenuti estranei al grande conflitto che si era scatenato in tutta Europa. Ma se il popolo d'Israele non fu accusato d'eresia fu però reso colpevole di pericolosa eterodossia e trascinato, per ragioni strategiche, sia da parte protestante, che da parte cattolica, nel fitto della contesa e spesso ne fu travolto. Storia «misteriosa». Ed ancora un mistero è, per i nostri interessi, la storia della tipografia ebraica nell'epoca dell'origine del libro a stampa e forse anche in quello del suo 'triomphe'. Sia il catalogo curato da Giulio Busi delle edizioni ebraiche del XVI sec. nelle biblioteche dell'Emilia Romagna, sia quello della mostra bibliografica sulla tipografia ebraica a Cremona 1556-1576 curato da Pier Francesco Fumagalli, ambedue presentati da Giuliano Tamani sottolineano l'oscurità che per molti versi avvolge la storia della produzione tipografica ebraica, aldilà di alcune vicende a molti ormai note. Ma ogni catalogo, oltre la sua formalità, è una dichiarata storiografia, un insieme di eventi essenziali ed inessenziali, in ogni modo tutti oggettivamente incidenti nella realizzazione di quel tessuto di conoscenze così intricate che è «insieme stimolo ed appagamento, tocca sempre il traguardo ma

non si ferma in nessun luogo» (Hesse) e che infine è la storia di quella 'marchandise' che è il libro.

Ma se tracciare la storia del libro in Italia è un'impresa ancora tutta da compiere, questi due preziosi cataloghi, diversi per forma e per intenti, insieme forniscono al bibliotecario ed al bibliofilo un'ulteriore tessera di un mosaico appena iniziato. Il catalogo di Busi descrivendo 5 incunaboli, non censiti dall'IGI e 538 edizioni del XVI sec. non solo italiane, oltre a rappresentare un importante contributo alla conoscenza del patrimonio librario delle nostre biblioteche stimola il ricercatore ad approfondire le vicende ancora ignote «che hanno passato i libri ebraici (circa 1500-2000) da quando sono usciti dalla bottega del tipografo fino a quando sono entrati nelle biblioteche che ora li conservano, o, per essere più semplici come hanno fatto questi libri, nei quattro secoli trascorsi, ad arrivare nelle nostre biblioteche. O... come mai se ne conservano molti nelle biblioteche straniere e pochi in quelle italiane», come scrive Tamani nella prefazione al lavoro di Busi.

Microstoria è invece il catalogo di Pier Francesco Fumagalli, che descrivendo i manoscritti ebraici a Cremona e 28 edizioni cinquecentine uscite dai torchi di Vincenzo Conti e Cristoforo Draconi fornisce del primo il quadro completo della sua attività in Cremona. Microstoria proprio perché agendo da lente di ingrandimento mostra la complessa storia della tipografia e dell'editoria ebraica, che da una parte era legata agli interessi dell'umanesimo, ad alcuni ambienti giudaizzanti e ad alcuni prelati come per esempio la vicenda del Cardinal Madruzzo di Yac-aqov Marcaria ed il rabbi Ottolenghi a Riva e la stessa vicenda di Conti ed il vescovo Gerolamo Vida, dall'altra si rivolgeva proprio ai bisogni culturali della comunità ebraica. Quella di Conti fu produzione i cui testi liturgici e rituali gli 'venivano commissionati da ricchi e colti ebrei cremonesi che oltre a fornire capitali stabilivano il numero di copie e ne curavano il piano editoriale' come afferma, in altra sede, lo stesso P.F. Fumagalli.

Ambedue i cataloghi sono arricchiti di indici preziosi e particolareggiati e, per la schedatura del materiale fanno riferimento alle RICA e quello di Busi esplicitamente alle norme per il censimento delle edizioni italiane del XVI secolo fornite dall'ICCU; ambedue si inseriscono, per dirla con le parole di Busi, nel 'vasto progetto di censimento delle cinquecentine attualmente in corso nelle biblioteche italiane', ed insieme ai curatori ci si augura che la loro esperienza fornisca quegli elementi fondamentali di stimolo a 'prendere in considerazione al più presto, a livello nazionale, la catalogazione delle cinquecentine ebraiche'.

Massimo Menna

ANGARANO MOSCARELLI, M. *Il bibliotecario Salvatore Di Giacomo. Vicende poco note di un noto poeta.*, Napoli, Liguori, 1987, p. 204.

È molto lungo l'elenco di bibliotecari la cui notorietà si deve al successo che essi hanno riscosso in attività artistiche speculative, o di altro genere. In alcuni casi un filo, più o meno tenue, lega i diversi momenti della biografia intellettuale ed umana di questi personaggi: basterà ricordare i riferimenti alla sua esperienza di catalogatore presso la biblioteca del duca di Hannover, presenti in alcuni passaggi delle opere di Gottfried Wilhelm Leibniz, oppure le suggestioni bibliotecarie presenti in tantissime pagine di Jorge Luis Borges, che

per molti anni aveva lavorato nella Nazionale di Buenos Aires.

Di Salvatore di Giacomo bibliotecario si era già cominciato a discutere nel 1984, in occasione della mostra organizzata per il cinquantesimo anniversario della sua morte presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, nella quale egli aveva prestato servizio per circa trent'anni. Per inciso, chi era presente all'inaugurazione di quella manifestazione ricorderà non senza qualche emozione le parole pronunciate da Eduardo De Filippo, in quella che fu una delle sue ultime apparizioni in pubblico.

Al poeta napoletano Maria Angarano Moscarelli dedica ora un interessante saggio biografico, che deve la sua genesi proprio al lavoro effettuato in occasione dell'allestimento di quella esposizione. La stessa autrice aveva già curato la parte dedicata al Di Giacomo bibliotecario nel catalogo della mostra del 1984. Non è solo la curiosità a giustificare l'interesse per l'attività bibliotecaria di un poeta e novelliere, drammaturgo ed editore, erudito e giornalista, oltre che celebrato autore di canzoni. Il volume qui preso in esame concorre ad una migliore e più approfondita conoscenza del «personaggio» Di Giacomo — e del suo carattere permaloso, intollerante, costantemente chino a scrutare le proprie stanchezze e malinconie —, ma offre anche una interessante ricostruzione di uno spicchio della storia delle biblioteche italiane. Già in occasione della mostra sopra ricordata era stato possibile leggere, ad esempio, parte del fitto carteggio intercorso tra Salvatore Di Giacomo e Emidio Martini, che fu suo direttore prima presso la Biblioteca Universitaria napoletana e poi presso la Nazionale. le divergenze fra i due sono attribuibili a diverse ragioni, non escluse quelle di carattere politico, essendo Di Giacomo abbastanza vicino al regime fascista e il Martini rigorosamente antifascista; numerosi contrasti si manifestarono tra i due a proposito dell'andamento della sezione, per la quale il Martini rimproverava a Di Giacomo una certa disinvoltura nella gestione del bilancio e del personale, mentre questi lamentava la disattenzione del direttore rispetto alle esigenze della sezione, cui il poeta era attaccatissimo, ma che vedeva come qualcosa di suo, per cui riteneva forse possibile una conduzione quasi privatistica, della quale non si dovesse render conto. Il rimpallo delle responsabilità ed il nutrito e puntiglioso epistolario tra i due e il Ministero sottolineano, ove mai ve ne fosse bisogno, quanto sia difficile trovare un equilibrio tra le esigenze di una corretta amministrazione e quelle di una agile gestione dei servizi bibliotecari.

Le biblioteche erano parse a Di Giacomo il rifugio più adatto per il suo spirito scontento, particolarmente dopo alcune infelici esperienze nel mondo giornalistico. Ma anche questo lavoro — all'inizio come sottobibliotecario della Biblioteca Universitaria, poi presso l'Istituto di Belle Arti e il Conservatorio San Pietro a Maiella, dove tornò come ispettore e con l'incarico di direttore, dopo esere stato considerato da giovane inidoneo all'incarico di bibliotecario, perché non musicista, infine alla Lucchesi Palli — non doveva sembrargli molto più gratificante, se in una lettera del 1908 indirizzata a Benedetto Croce scriveva: «Ho fatto in 25 giorni 3.600 schede! E avrò 150 lire di straordinario. Ecco, caro Croce, che cosa deve fare qualche volta un povero poeta...».

Il volume contribuisce anche ad una migliore conoscenza della biblioteca (circa cinquantamila volumi) dell'aristocratica famiglia napoletana Lucchesi Palli, donata allo Stato nel 1888 dal conte Edoardo, che, dopo essersi dilettato in gioventù di arte drammatica, aveva poi indirizzato la sua passione

verso la raccolta di opere che a quel mondo si riferivano. La famiglia Lucchesi Palli non era nuova a manifestare generosità in campo librario. Ad un altro componente della famiglia, il Mons. Andrea, arcivescovo di Agrigento, si deve il dono a quella città nel 1765 di una importante raccolta libraria, da cui trae origine la Biblioteca denominata, appunto, Lucchesiana. La biblioteca del ramo napoletano della famiglia, divenuta in seguito alla donazione sezione specializzata in discipline dello spettacolo all'interno della Nazionale di Napoli, fu anche, negli anni in cui vi lavorò Di Giacomo, punto di riferimento e luogo di ritrovo di artisti, belle donne vistose e personaggi in vario modo legati all'ambiente teatrale e musicale. Spiccano all'interno del patrimonio della biblioteca, ancora oggi arredata con i mobili e gli scaffali che il conte Lucchesi Palli fece appositamente costruire al momento della donazione, gli autografi di Verdi, Ponchielli, Rossini, Mercadante, ma anche molto altro materiale poco noto, come libri di viaggi e di letterature orientali, stampe, litografie. La sezione si andò arricchendo negli anni, oltre che attraverso gli acquisti — per provvedere ai quali il conte lasciò anche una somma in danaro —, con donazioni di bibliofili e letterati, con la raccolta pressoché completa delle opere digiacomiane e dei periodici ai quali il poeta collaborava. Dopo alterne vicende, in questi ultimi anni la biblioteca Lucchesi Palli ha dovuto superare una difficile prova: inagibile in seguito al terremoto del 1980 e chiusa al pubblico per lungo tempo, è stata recentemente restituita agli studiosi.

Giovanni Solimine

Disegni e proposte di legge

Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo

La proposta di legge d'iniziativa dei deputati Arnaboldi ed altri intitolata «Norme per la trasformazione del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo in Soprintendenza speciale del Ministero per i beni culturali e ambientali», consiste semplicemente nella abrogazione di norme anacronistiche quali il Regio decreto-legge 4 maggio 1925, n. 604, ed il Regio decreto-legge 26 gennaio 1928, n. 462, che prevedono la possibilità di affidare la direzione del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo ad un alto ufficiale delle Forze Armate proprio per la sua funzione di «contenitore di reperti storici e trofei militari». Poiché oggi invece risultano prevalenti gli aspetti collegati al particolare significato storico-artistico-architettonico del monumento il Museo dovrebbe essere equiparato ad una Soprintendenza, ossia un organo periferico del Ministero per i beni culturali (C. 2342).

Accademia di Belle Arti della Sardegna

Una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Columbu e Loi prevede l'istituzione della Accademia Statale di Belle Arti della Sardegna, al fine di dotare questa regione di strutture che consentano uno sviluppo ed un inserimento nella dinamica del moderno mondo dell'arte e della cultura artistica (C. 2344).

Soprintendenza archivistica per il Molise

La proposta di legge d'iniziativa dei deputati Petrocelli ed altri prevede l'istituzione della soprintendenza archivistica per il Molise con sede in Campobasso. Questo perché il recupero di una preziosa documentazione storica, effettuato in tutti i comuni molisani, rende indispensabile assicurare per il futuro una corretta gestione degli archivi comunali, una buona conservazione degli atti inventariati ed un'azione di valorizzazione degli stessi che ne consenta la giusta fruizione e solo la presenza in loco di un organo di vigilanza a responsabilità territoriale potrà garantire la realizzazione di tali compiti (C 2391).

Biblioteca per i ciechi «Regina Margherita» di Monza

La proposta di legge d'iniziativa dei deputati Dignami Grimaldi ed altri si propone di adeguare il contributo statale per il funzionamento e l'attività della biblioteca italiana per i ciechi «Regina Margherita» di Monza al fine di dare a questo ente la possibilità di rispondere alle esigenze dei non vedenti e alla loro giusta sete di informazione e quindi di vera integrazione sociale (C.2698).

Restauro

È stata presentata, d'iniziativa dei deputati Fincato ed altri, una proposta di legge tendente a disciplinare le attività di restauro. Detta proposta di legge mira a creare uno strumento giuridico (l'albo dei restauratori abilitati) in grado di disciplinare secondo parametri scientificamente e culturalmente al passo con i tempi una attività professionale tra le più significative per la gestione del patrimonio culturale italiano. È infatti necessario che venga definitivamente sancito il valore di una attività scientifica che richiede la conoscenza di discipline chimiche, fisiche e biologiche nonché l'uso di tecnologie specifiche. A tutt'oggi invece questa attività si svolge nell'ambito di un ordinamento privo della necessaria specificità e non è ulteriormente concepibile che i restauratori si affollino indiscriminatamente nell'albo degli artigiani insieme a figure professionali dalla formazione e dalle problematiche molto diverse tra loro (C. 1686).

Nona qualifica funzionale

Concludiamo infine ricordando brevemente la nota vicenda del disegno di legge riguardante le norme in materia di primo inquadramento nella nona qualifica funzionale nonché le disposizioni transitorie per l'inquadramento nella nona qualifica funzionale del personale ministeriale.

Questo disegno di legge, che ripeteva sostanzialmente il contenuto dei due precedenti decreti-legge presentati dal Governo, il primo decaduto ed il secondo respinto dal Senato, aveva come obiettivo generale quello di sanare la situazione esistente e porre le premesse per una sistemazione complessiva e definitiva della materia.

Nel corso dell'iter di approvazione di detto disegno di legge possiamo brevemente ricordare i momenti più controversi ed in particolare l'approvazione, da parte del Senato di un emendamento che estendeva l'inquadramento nella nona qualifica a due sole categorie di funzionari tecnico-scientifici del Ministero dei beni culturali (archeologi e storici dell'arte) provocando una ingiustificata discriminazione rispetto agli altri funzionari tecnico-scientifici (archivisti e bibliotecari). Detta discriminazione veniva poi superata alla Camera con l'approvazione definitiva di un emendamento del Ministro per la funzione pubblica, che, riprendendo proposte di tutte le forze politiche, prevede l'inquadramento di tutte le categorie del personale appartenente alla ex carriera direttiva, per le attività tecnico-scientifiche e di ricerca, in possesso di almeno cinque anni di effettivo servizio (Legge 7 luglio 1988, n. 254, pubblicata in G.U. 11 luglio 1988, n. 161).

Interpellanze ed interrogazioni

Biblioteca nazionale Braidense di Milano

Due interrogazioni a risposta scritta sono state presentate alla Camera sulla Biblioteca nazionale Braidense di Milano. La prima, presentata da Arnaboldi sui motivi per i quali detta biblioteca è stata esclusa dalla ripartizione dei fondi necessari per opere di ristrutturazione (Camera 4/04060); la seconda, presentata da Artioli per un intervento volto ad evitare la modifica dei piani previsti a favore della biblioteca stessa (Camera 4/04180). Ad entrambe dovrà rispondere il Ministro per i beni culturali.

Università di Napoli

Una interrogazione a risposta scritta (Camera 4/06033) è stata presentata da Parlato al Ministro della Pubblica Istru-

zione, sui risultati delle indagini effettuate in merito alla responsabilità della cattiva manutenzione del patrimonio librario della facoltà di lettere dell'Università di Napoli.

Biblioteca Visconti di Bari

Al Senato è stata presentata da Visibelli una interrogazione a risposta scritta (Senato 4/01716) al Ministro per i beni culturali sulle iniziative che si intendono assumere in relazione alla sezione distaccata della Biblioteca nazionale Visconti di Bari la quale, a fronte di un eccessivo onere di affitto, non è mai stata aperta al pubblico ed il cui patrimonio librario si sta rapidamente deteriorando.

a cura di Maurizio Pepponi

ALBERANI, V. *con la collaborazione di E. RENZI ed E. MORRONI. La Biblioteconomia biomedica in Italia (p. 249)*

È presentata una rassegna della produzione editoriale relativa alla biblioteconomia biomedica in Italia in questi ultimi decenni. Lo sviluppo di tale produzione, dapprima a carattere individuale, coincide con una presa di coscienza dei singoli bibliotecari e documentalisti dell'importanza di lavorare insieme nell'ambito di associazioni professionali, che sono sempre le sedi più idonee per uno scambio di idee e di esperienze. La rassegna considera il materiale elaborato sia per gli utenti (cataloghi generali, bollettini di nuove accessioni, cataloghi di periodici, guide) sia quello più propriamente professionale. Un'appendice bibliografica, che rispecchia la struttura dell'articolo, completa il contributo.

G. POPPI - A. DRACOS: G., *Sul ruolo e l'identità del bibliotecario e delle biblioteche biomediche (p. 275)*

ROBERT, E., EVANGELISTI, M., UGOLINI, D. *Il reperimento di documenti originali sotto l'impulso della ricerca bibliografica on-line (p. 287)*

Viene analizzata la ricaduta della ricerca bibliografica svolta con collegamento on-line sul servizio svolto dalla biblioteca dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova, le modalità utilizzate per il reperimento di documenti originali e la fornitura delle fotocopie, con riferimento ai centri principali esistenti in Europa.

COMBA, V. *Riflessioni in margine a due corsi per bibliotecari biomedici (p. 295)*

Impostazione, organizzazione e valutazione di un recente esperimento di formazione/aggiornamento per bibliotecari biomedici: i corsi organizzati dalla Sottocommissione biblioteche biomediche.

JORI, R., SIROCCO, F. *Le biblioteche e i bibliotecari nel Servizio Sanitario Nazionale (p. 301)*

Il problema della definizione del ruolo e delle finalità delle biblioteche delle USL viene analizzato, unitamente alle esigenze professionali dei bibliotecari di queste strutture.

HENIN, S. *La biblioteca aziendale: una speciale fra le speciali (p. 307)*

Si illustrano le caratteristiche organizzative delle biblioteche aziendali, con ri-

ferimenti particolari alla Biblioteca della Prodotti Roche, evidenziando la tendenza alla trasformazione in centro servizi delle biblioteche speciali e di quelle aziendali.

Riassunto

Dopo brevi cenni storici sullo sviluppo della figura del bibliotecario biomedico si è affrontata la complessa questione del mutamento del ruolo della biblioteca e del bibliotecario nell'ambito del nuovo modo di operare nella scienza e/o biomedicina in particolare.

Il divenire del ruolo del bibliotecario biomedico è in stretta connessione con lo sviluppo delle nuove tecnologie che, oggi, pongono il bibliotecario non in una posizione di antagonismo nei confronti del documentarista, ma di inevitabile collaborazione. Si è ritenuto infine opportuno specificare alcuni dettagli sulla strategia di ricerca su basi di dati on-line che ha consentito la produzione della bibliografia in nota.

ALBERANI, V. *in collaboration with E. RENZI and E. MORRONI. Biomedical librarianship in Italy (p. 249)*

A review of the editorial production in the field of the biomedical librarianship in Italy over the last decades is presented. The development of this production, that at first was carried on individually, is nowadays corresponding to the consciousness by each librarian and documentalist of the importance of working in a mutual cooperation within the framework of professional associations. These are, in fact, the most suitable seats for an exchange of ideas and experiences. It is examined the material worked out to be utilized for every user's level (general catalogues, accession lists, lists of periodicals and union catalogues, library guides) and at a really professional level. At the end, a bibliography, which is based on the same structure of the article, integrates and completes the review.

DRACOS, A., POPPI, G., *On role and identity of biomedical librarian and library (p. 275).*

ROBERT. E., EVANGELISTI, M., UGOLINI, D. *Primary document delivery under the impulse of bibliographic online services (p. 287)*

An analysis of the impact of online bibliographic searching upon the service offered by the National Institute for Cancer Research (Genoa), as well as of the channels used for retrieving and delivering primary sources, including the main European delivery centers.

COMBA, V. *Some considerations occasioned by two courses for biomedical libraries (p. 295)*

A recent experiment for biomedical training is analysed and evaluated in its organization and results, i.e. the courses promoted by the A.I.B. Undercommission for biomedical libraries.

JORI, R., SIROCCO, F. *Libraries and librarians in the National Health Service (p. 301)*

The problema of defining role and purpose of libraries in Local Health Units is analysed, together with professioal needs of librarians working in these structures.

HENIN, S. *Corporate library: the most special among special libraries (p. 307)*

Organization peculiarities of corporate libraries are evidenced with par-

ticular reference to Roche library. Its trend to evolve into a service center for other special and corporate libraries is emphasized.

Abstract

After an historical outline on the development of the biomedical librarian, we have dealt with the difficulty matter concerning the change of the library and librarian roles with particular reference to their new way of working in the scientific and/or biomedical field. The evolution of the biomedical librarian's role is closely connected with the development of new technologies that have allowed the librarian to overcome the antagonism with the documentalist in view of a useful cooperation between themselves.

Finally we consider some details about the search strategies performed on the major online databases to carry out the bibliography enclosed in the present paper.

a cura di VILMA ALBERANI e ELSA RENZI
con la collaborazione di LUDOVICA MAZZOLA ed EMI MORRONI*
N. 88/1 - 88/137

BIBLIOTECONOMIA

88/138 MALTESE, D. La terminologia biblioteconomica italiana. *Giornale della libreria* 99 (1986) n. 11, p. 217-18.

88/139 SERRAI, A. Schegge. 47. Il teorema centrale della bibliografia, l'informatica, e il servizio bibliotecario nazionale. 48. Ancora sulle mostre insignificanti e sui cataloghi forviati. *Il Bibliotecario* (1987) n. 14, p. 141-47.

88/140 TEODORI, M.A. Il «Chi è» delle librerie antiquarie italiane. *Giornale della libreria* 100 (1987) n. 3, p. 16.

Recensione al volume di C.M. Messina, *Guida ragionata delle librerie antiquarie in Italia*. Stampa alternativa, 1987, 250 p.

POLITICA BIBLIOTECARIA

88/141 AGNOLONI, M. Tra pubblico e privato i progetti «giacimenti culturali». *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 1, p. 50-56.

Sui 39 progetti, tra i quali «Sistema beni librari», approvati si è discusso nel corso del convegno «Risorse culturali, patrimonio ambientale: progetti pubblici e iniziativa privata».

88/142 CAROTTI, C. Se l'ostacolo è la legge. Burocrazia o funzionalità? *Giornale della libreria* 100 (1987) n. 7/8, p. 19-20.

Sulla gestione delle biblioteche statali.

88/143 MAGLIANO, C. XXXIV Congresso nazionale. Biblioteche 15 anni dopo: Quale politica? (Viareggio, 28-30 ottobre 1987). *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 477-87.

COOPERAZIONE E NORMALIZZAZIONE

88/144 BERRUTI, M.T. e MASCIOTTA, O. Steps towards cooperation among biomedical libraries with particular reference to the Rome area. In: *European Conference of Medical Libraries* (1: 1986: Brussels, Belgium). Medical libraries: cooperation and new technologies. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7). p. 183-86.

88/145 GUERRINI, M. Il futuro della descrizione bibliografica. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 115-16.

Resoconto della giornata di studio tenuta a Firenze il 13-11-1987.

88/146 LUCCHINI, P. e CASTELLARI, G. Breve viaggio nella coopera-

zione. L'Emilia Romagna: una rassegna di problemi, prospettive, proposte. *Biblioteche oggi* 5 (1987) n. 6, p. 33-46.

Sui sistemi bibliotecari comunali e provinciali (centralizzazione di servizi, quali acquisizione, catalogazione, ecc.).

88/147 SISTEMA BIBLIOTECARIO VERSILIESE. *L'immagine immaginata. Progetto per un sistema bibliotecario.* A cura di D. Bandini e R. Garofalo. Lido di Camaiore, Assessorato intercomunale Versilia, 1986. 72 p.

BIBLIOGRAFIA E CATALOGHI COLLETTIVI

88/148 *Catalogo dei periodici lucani.* Venosa (Potenza), Edizioni Osanna Venosa, 1987. 60 p., 24,5 cm.

In testa al front.: Associazione Italiana Biblioteche. Sezione Basilicata.

Descrizione di tutte le pubblicazioni periodiche — giornali, riviste, annuari e numeri unici — stampate in Basilicata o di interesse lucano, possedute dalle principali biblioteche pubbliche di Matera e Potenza.

88/149 GIOMMI, E. *Catalogo dei periodici pratesi. II (1900-1943).* Prato, Biblioteca Comunale, 1986. 77 p.

88/150 NOVATI, L. Tutti i titoli dell'Ottocento. Storia dell'editoria italiana. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 3, p. 20.

Descrizione del programma in atto per il Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (CLIO).

88/151 PISTOTTI, V. Accuracy in reference style in medical journals. In: *European Conference of Medical Libraries* (1: 1986: Brussels, Belgium). Medical libraries: cooperation and new technologies. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7). p. 231-33.

88/152 POPPI, G. e PETRUCCI, A. Union catalogues of biomedical periodicals of Italian libraries. In: *European Conference of Medical Libraries* (1: 1986: Brussels, Belgium). Medical libraries: cooperation and new technologies. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7). p. 333-37.

88/153 SERRAI, A. Bibliografia e Cabala. Contributo alla storia della bibliografia. IV. Le enciclopedie rinascimentali. 6. Organizzazione delle discipline. Metodi scientifici e didattici I. *Il Bibliotecario* (1987) n. 14, p. 1-52.

88/154 SERRAI, A. Vicende e ammaestramenti della *Historia literaria.* III. Il Bibliotecario (1987) n. 14, p. 107-39.

Bibliografie postgesneriane, bibliografie nazionali, regionali, locali (Inghilterra).

BIBLIOTECHE ASPETTI GENERALI

88/155 BORZINI, L. Viaggio fra le biblioteche tedesche. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 111-12.

Breve resoconto sulle biblioteche pubbliche, regionali e scolastiche visitate nella RFT.

88/156 FILIPPI, D. L'automazione nelle biblioteche minori. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 59-61.

88/157 SPONZILLI, M.G. Automazione delle biblioteche. A Ravenna un convegno internazionale. *Poste e telecomunicazioni* 54 (1986) n. 5, p. 64-66.
Sul SBN.

BIBLIOTECHE TIPOLOGIA E PROBLEMATICHE PARTICOLARI

88/158 BERTOLUZZI, C. Guida per la formazione di una sezione video in biblioteca. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 80-85.

88/159 MELLI, E. La biblioteca scolastica in Francia. *Biblioteche oggi* 5 (1987) n. 6, p. 104-07.

88/160 MINONZIO, F. Appunti per una ripresa di iniziativa in tema di biblioteche scolastiche. *Biblioteche oggi* 5 (1987) n. 6, p. 92-97.

88/161 SANTORO, M. e DE MAGISTRIS, R. *Biblioteche anno zero? Indagine sulle biblioteche comunali in Campania.* Napoli, N. De Dominicis, 1987. 260 p., ill., 22 cm (Studi e testi di bibliografia e critica letteraria, 15).

88/162 SOLLAZZI, F. Come costituire una videoteca in una biblioteca pubblica. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 78-79.

SINGOLE BIBLIOTECHE

88/163 BIBLIOTECA ANGELICA, *La collezione bodoniana.* Catalogo a cura di A. Palaia e L. Moscatelli. Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987, 129 p., 15 p. di tav.

88/164 BIBLIOTECA CIVICA, Varese. *Il fondo Morselli: catalogo.* A cura della Biblioteca civica. Varese Comune, 1984, 298 p. (Cataloghi, 1).

88/165 BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE, Roma. *Le edizioni del XVII secolo della Biblioteca di archeologia e storia dell'arte: Supplemento.* A cura di I. Scandaliato Ciciani. Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1986 (stampa 1987). 88 p.

88/166 BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE. *Catalogo del Fondo Haller della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano.* A cura di M.T. Monti. Milano, Angeli, 1983.
2: Dissertazioni
3: L-R. 1986 (Pubblicazioni del Centro di studi del pensiero filosofico del Cinquecento e del Seicento in relazione ai problemi della scienza del CNR. Ser II: Strumenti bibliografici, 12).
4: S-T. 1987. x, 375 p. (Pubblicazioni del Centro di studi del pensiero filosofico del Cinquecento e del Seicento in relazione ai problemi della scienza del CNR. Ser II: Strumenti bibliografici, 13).

88/167 BIBLIOTECA V. CHIARUGI, Firenze, *Catalogo periodici.* A cura di E. Galateri. Firenze, USL 10/E, 1986. 32 p., 29 cm.
Contiene 84 periodici relativi a: Storia, aggiornamento, ricerca nella salute mentale.

88/168 BUONOCORE, M. *Bibliografia dei fondi manoscritti della Biblioteca Vaticana 1968-1980.* Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1986. 2 v. (xlvii, 1414 p. compless.), 25 cm (Studi e testi, 318-319).

88/169 FIRENZE (Provincia). *La biblioteca dell'Istituto tecnico toscano.* 1.

Libri antichi: catalogo (1482-1799). A cura di G. Gori e M. Misiti. Firenze, Tipografia Giuntina, 1986. 159 p. (Biblioteca dell'Assessorato alla cultura, 3).

Cfr. 87/174.

88/170 FONDAZIONE CENTRO S. ROMANELLO DEL MONTE TABOR, Milano. *Catalogo dei periodici.* 5. ed. Milano, 1987, 72 p., 30 cm.

88/171 FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA, Venezia. BIBLIOTECA. *Periodici correnti.* A cura di V. Boscolo, A. Bruni, S. Frassetto, M. Messina e C. Pagan. Supervisione: A. Fancello, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia. 1987. 101 p., 30 cm.

Comprende 722 titoli di periodici correnti.

88/172 *Il fondo Guicciardini nella biblioteca nazionale centrale di Firenze: catalogo.* A cura di L. Invernizi. Firenze, Giunta regionale toscana: Nuova Italia.

1 sec. XIX, Tomo terzo: R-Z e Periodici. 1987. IV, 238 p. (Inventari e cataloghi toscani, 143; ISBN 88-221-0410-2).

88/173 *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia.* Forlí, Bordandini; Firenze, Olschki, 1890 -. 30 cm.

103. Macerata, Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti (continuazione del vol. C); Savignano sul Rubicone, Biblioteca della R. Accademia dei Filopatridi (continuazione del vol. I). Inventario redatto da A. Adversi, 1987. 330 p.

88/174 ISTITUTO GIANNINA GASLINI, Genova. BIBLIOTECA. *Catalogo de periodici biomedici.* Genova [1987?] 35, 10 p., 30 cm.

Istituto per la cura, difesa e assistenza dell'infanzia e della fanciullezza.

88/175 ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ. *Catalogo dei periodici della biblioteca.* Roma, ISS, 1987. VI, 247 p., 31 cm (Cataloghi e monografie della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, 5).

In testa al front.: Istituto Superiore di Sanità. Biblioteca; Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica del CNR.

88/176 ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE, Napoli. DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI. *Catalogo di periodici di scienze sociali.* A cura di A. Santorio. Napoli, I.U.O., Ufficio stampa e fotoriproduzione, 1987. V, 278 p.

88/177 LATTANZI, V. Centre Pompidou: una biblioteca d'informazione multimediale. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 3, p. 34-36.

88/178 LOMBARDIA. SETTORE CULTURA E INFORMAZIONE. SERVIZIO BIBLIOTECHE E BENI LIBRARI E DOCUMENTARI. *I carteggi delle biblioteche lombarde: censimento descrittivo.* A cura di V. Salvadori.... Milano, Bibliografica, 1986 - 24 cm.

1: Milano e Provincia. 1986. XIX, 267 p., 80 p. di tav. (Fonti e strumenti, 7).

88/179 MINICUCCI, M.J. Una istituzione anglofiorentina. La Fondazione Horne. *Accademie e biblioteche d'Italia* 55 (1987) n. 1, p. 5-34.

Herbert Percy Horne (1864-1916), architetto, poeta, collezionista di opere d'arte e di libri. La biblioteca della Fondazione è ricca di libri di storia dell'arte.

88/180 MORI, V. La Biblioteca Casanatense al tempo dell'Audifreddi e la

dispersione del suo piccolo museo. *Accademie e biblioteche d'Italia* 55 (1987) n. 3, p. 27-41.

88/181 OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESÚ, Roma, *Catalogo dei periodici della biblioteca. Aggiornato al 1986.* A cura di M.L. Guglielmi. Roma, [1986?], 37 p., 29 cm.

88/182 UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, Roma. FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA «AGOSTINO GEMELLLI». *Catalogo dei periodici della biblioteca. Aggiornamento al marzo 1986.* Roma, 1986. 80 p., 24 cm.

88/183 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bari. FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA. *Catalogo dei periodici.* A cura di G. Lemma, F. Pasotti e M. Cotunno. Bari, Adriatica, 1987. 220 p.

88/184 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «La Sapienza» Roma. FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA. ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI. BIBLIOTECA. *Catalogo dei periodici. Ed. aggiornata al giugno 1986.* A cura di P. Tamburrini. Roma, [1986?]. 76 p., 24 p.

88/185 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Milano. BIBLIOTECA BIOLOGICA INTERDIPARTIMENTALE. *Catalogo dei periodici.* Milano, 1987. 112 p., 24 cm.

88/186 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Torino. BIBLIOTECA MATEMATICA G. PEANO. *Catalogo dei periodici della Biblioteca matematica G. Peano.* Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla cultura, 1987. xxiii, 104 p. (Biblioteche: Cataloghi collettivi).

In testa al front.: Dipartimento di matematica dell'Università di Torino; Regione Piemonte, Assessorato alla cultura.

88/187 ZUMKELLER, L. Le cinquecentine della Biblioteca nazionale Braidense. Situazione catalografica e indagine sulla appartenenza ai fondi costitutivi della biblioteca. *Biblioteche oggi* 5 (1987) n. 6, p. 67-79.

EDILIZIA E ATTREZZATURE

88/188 ICEARCO, A. Le biblioteche di Alvar Aalto. *Rassegna dei beni culturali* 3 (1987) n. 11/12, p. 36-39.

Sui progetti relativi alle biblioteche di Viipuri e di Roveniemi (Finlandia).

88/189 LIGUORI, P. Nuovi spazi per i libri. L'architetto in libreria. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 2, p. 26-27.

88/190 LIGUORI, P. Uno scaffale per cento soluzioni. L'architetto in libreria. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 3, p. 26-27.

88/191 SICA, G. Rivelatori automatici e mezzi di estinzione. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 2, p. 30-34.

PROCEDURE E SERVIZI

88/192 CAROTTI, C. Dove è utile il computer. L'automazione nel servizio pubblico. *Giornale della libreria* 100 (1987) n. 12, p. 19.

88/193 CAROTTI, C. Furto in biblioteca. I nuovi aspetti di una piaga antica. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 2, p. 32.

88/194 CAROTTI, C. Le statistiche in biblioteca. Come raccogliere i dati e come usarli. *Giornale della libreria* (1987) n. 10, p. 18.

88/195 Conservazione del materiale librario contemporaneo. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 2, p. 54-55.

Sulla conferenza nazionale (organo collegiale) promossa dall'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali.

88/196 CROVATO, F. e MAURI, R. Appunti per un progetto di catalogazione in provincia di Pavia. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 56-58.

Riferito a biblioteche comunali di pubblica lettura.

88/197 FEDERICI, C. e PASCALICCHIO, F. Censimento delle legature medievali esistenti nelle biblioteche italiane. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 1, p. 22-26.

Messo a punto dall'Istituto centrale per la patologia del libro, il progetto CLEM, censimento delle legature medievali, è un'operazione legata alla tutela, conservazione e al restauro del patrimonio librario nazionale.

88/198 LISE, G. Pericoli e soluzioni per i beni cartacei. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 2, p. 43.

88/199 RIVA, F. Sistemi di biblioteca automatizzata. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1987) n. 1, p. 37-38.

Sul sisetma installato dal Ministero degli Interni presso le biblioteche di alcune moderne scuole di polizia.

88/200 SACCHI, V. Rapido e sicuro: è il teleordering. Verso la gestione elettronica degli ordini. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 3, p. 17-19.

88/201 SCOLARI, A. L'automazione nelle piccole biblioteche. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 3, p. 62-65.

Sull'office automation, gestione bibliografica e telematica.

88/202 SOPRANO, B. Sistemi preventivi per la conservazione del materiale cartaceo. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 2, p. 46-48.

88/203 TORTEROLO, A. Biodeterioramento dei beni librari e documentari. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 2, p. 40-42.

88/204 VACCHIANO, M. *La riproduzione fotografica dei documenti.* Bologna, Zanichelli, 1987, x, 206 p.

RECUPERO DELL'INFORMAZIONE

88/205 *Classificazione decimale universale. Edizione abbreviata italiana.* Roma, CNR-ISRDS; Edizioni dell'Ateneo s.p.a., 1987. 530 p. (Note di Bibliografia e di Documentazione Scientifica, 49; ISSN 0085-2309; Pubbl. FID, 661).

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

88/206 GERVASI, M. Banche dati. Nascita e sviluppo. In Italia si accede ai sistemi informatici con la rete ITAPAC gestita dalla amministrazione PT, la SIP e l'Italcable. *Poste e telecomunicazioni* 54 (1986) n. 5, p. 50-51.

88/207 MAGLIOLA, M. e DRACOS, A. Trends in online research facilitated mechanisms. In: *European Conference of Medical Libraries* (1: 1986: Brussels, Belgium). Medical libra-

ries: cooperation and new technologies. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7). p. 167-71.

88/208 MATRICARDI, F. e TORTORA, V. Work on computered information processing carried out in a pharmaceutical documentation centre. In: *European Conference of Medical Libraries* (1: 1986: Brussels, Belgium). Medical libraries: cooperation and new technologies. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7). p. 437-42.

88/209 PISTOTTI, V. Le basi di dati (I): cosa sono e come funzionano. *Ricerca e pratica* (1987) n. 13, p. 24-29.

88/210 QUATTROCCHI, S. e PISTOTTI, V. Le basi di dati (II). Opportunità, affidabilità, costi e benefici. *Ricerca e pratica,* (1987) n. 16, p. 138-44.

88/211 «*Il sistema della documentazione*». Atti del II Convegno Nazionale AIDA, Verona, 12-13 novembre 1986. A cura di P. De Juliis e L. Libutti. 340 p. (Note di Bibliografia e di Documentazione Scientifica, 40; ISSN 0085-2309).

MATERIALI SPECIALI

88/212 ALBERANI, V. Introduzione alla letteratura grigia: definizione, tipologia, caratteristiche e controllo bibliografico. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 307-24.

88/213 ALBERANI, V. e DE CASTRO PIETRANGELI, P. The action of the Italian Library Association in the field of grey literature as relevant to health care management. In: *European Conference of Medical Libraries* (1: 1986: Brussels, Belgium). Medical libraries: cooperation and new technologies. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7). p. 111-20.

88/214 ALBERANI, V., DE CASTRO PIETRANGELI, P. e MORRONI, E. Letteratura grigia: una selezione bibliografica. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 465-75.

88/215 BARONCELLI, E. e MORRONI, E. Il rapporto tecnico negli enti di ricerca. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 434-38.

88/216 BIDISCHINI, E. Il ruolo della letteratura grigia nella diffusione dell'informazione socioeconomica. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 439-47.

88/217 BUDA, V. e NIEDDU, E. L'Archivio delle Pubblicazioni dello Stato. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 410-14.

L'archivio delle pubblicazioni edite dallo Stato o con il suo concorso possiede circa 800.000 unità bibliografiche, di cui molte rientrano nella tipologia della LG.

88/218 COSTANZO CAPITANI, P. La letteratura grigia nelle scienze dell'educazione. Le basi bibliografiche automatizzate. *Bollettino d'informazioni AIB* 27(1987) n. 3/4, p. 387-90.

88/219 DE CASTRO PIETRANGELI, P. Il gruppo di studio sulla «letteratura grigia». *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 345-47.

88/220 DE CASTRO PIETRANGELI, P. Il progetto TECHALERT. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987), n. 3/4, p. 367-68.

Progetto della CEE per la diffusione presso la piccola-media industria dei rapporti tecnici e di ricerca.

88/221 LAMARO, E. Produzione e gestione della letteratura grigia negli organi costituzionali. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 396-403.

88/222 LATTANZI, V. Tecnologie automatiche per i non-books materials. *Rassegna dei beni culturali* 4 (1988) n. 2, p. 22-25.

Sul materiale minore.

88/223 LI PUMA, G. e SANÒ, A. Produzione e gestione della letteratura grigia all'ENEA. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 422-33.

88/224 LUZI, D. e MOLINAS, P. La catalogazione della letteratura grigia. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 325-44.

88/225 MAGINI, G. La letteratura grigia negli enti economici di gestione. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 448-58.

88/226 MANIERI, R. La letteratura grigia nei ministeri: produzione, controllo bibliografico e disponibilità. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 415-21.

88/227 MARCORELLI, M. La letteratura grigia nei sistemi internazionali d'informazione agricola e nell'AGRIS. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 376-83.

88/228 MAURLLI-KOENIG, L. La letteratura grigia delle Nazioni Unite. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n, 3/4, p. 369-75.

88/229 NIEDDU, E. La letteratura grigia nella Biblioteca dell'Archivio Centrale dello Stato. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 404-09.

88/230 PAGAMONCI, A. Il SIGLE e l'EAGLE. Un percorso di politica comunitarie e di cooperazione europea in materia d'informazione scientifica. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 348-66.

88/231 PANDOLFI, M.T. La letteratura grigia in una biblioteca economica. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 459-62.

88/232 PIROLO BETTIOL, G., MENNITI IPPOLITO, M. e RIPPA BONATI, M. Un voyage à travers le siècle de l'anatomie grace à la technologie de pointe. In: *European Conference of Medical Libraries* (1: 1986: Brussels, Belgium). Medical libraries: cooperation and new technologies. C. Deschamps, M. Walckiers (Eds). Amsterdam (ecc.), Elsevier Science Publishers B.V. (North-Holland), 1987. (Contemporary Topics in Information Transfer, 5; ISBN 0-444-70237-7). p. 453-61.

88/233 SARDELLI, A. La letteratura grigia alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 391-95.

88/234 SARDELLI, A. Le raccolte di materiale speciale della Biblioteca Na-

zionale Centrale di Firenze. *Accademie e biblioteche d'Italia* 55 (1987) n. 3, p. 19-23.

88/235 SARDELLI, A. e TODROS, R. Il programma TINmin per la letteratura grigia. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 463-64.

88/236 STOPPINI, P. Il sistema informativo INIS. *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 384-86.
Descrizione del sistema e input di LG.

88/237 VACCHIANO, M. Uso e conservazione del materiale audiovisivo nella biblioteca pubblica. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 67-73.

UTENZA

88/238 CAROTTI, C. Un'immagine da ricostruire. Per riconquistare l'attenzione del pubblico [delle biblioteche] *Giornale della libreria* 100 (1987) n. 5, p. 19.

88/239 FARINA, L. Giocando con la fiaba in biblioteca. *LG Argomenti* 22 (1986) n. 3, p. 10-12.

88/240 PIROVANO, L. Analisi dei bisogni informativi. L'utenza in un centro di documentazione specializzato nel campo economico-finanziario. *Biblioteche oggi* 5 (1987) n. 5, p. 47-65.

PROFESSIONE

88/241 ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. *L'Associazione: Ipotesi di lavoro per gli anni 80: atti del XXXI congresso, Abano Terme 1-4 dicembre 1983*. [Atti] a cura di P. Ghedina e S. Rossi Minutelli. Abano Terme, Francisci, 1986. 215 p., 20 cm (Biblioteconomia e Bibliografia, 3).

88/242 CAROSELLA, M.P. Le secteur documentaire en Europe. *Documentaliste* 25 (1988) n. 1, p. 33-39.
Sulle associazioni documentalistiche.

88/243 INNOCENTI, P. Si possono insegnare a scuola tutela e restauro? Alcuni vizi istituzionali nell'attuale assetto delle discipline universitarie relative al libro. *Biblioteche oggi* 5 (1987) n. 6, p. 25-31.

88/244 SANDAL, E. Il corso biennale per bibliotecari istituito a Monza. *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 114.

LEGISLAZIONE

88/245 ARMANI, G. Una legge da varare. Il diritto d'autore e le edizioni critiche. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 3, p. 4-5.

88/246 ITALIA. Decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1987, n. 582: Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in conservazione dei beni culturali. *G.U.* serie generale n. 59 dell'11 marzo 1988.
Facoltà di conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia.

88/247 ITALIA. MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. Decreto del 18 marzo 1988: Istruzioni procedurali per la predisposizione del nuovo programma di interventi urgenti sui beni culturali e ambientali, previsto dal decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, come modificato dalla legge di conversione 29 ottobre 1987, n. 449. *G.U.* serie generale n. 72 del 26 marzo 1988.

88/248 LAGOMARSINI, L. Legge regionale e biblioteche di enti locali: realtà contrastanti? *Bollettino per biblioteche* (1988) n. 33, p. 117-18.

Sull'esperienza della Regione Lombardia.

88/249 REGIONE MARCHE. Legge regionale 10 dicembre 1987, n. 39: Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale. *Boll. uff. Regione Marche* n. 129 dell'11 dicembre 1987. *G.U.* 3. serie speciale n. 7 del 13 febbraio 1988.

88/250 REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE. PROVINCIA DI BOLZANO. Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 5 ottobre 1987, n. 21: Modifica ed integrazione del regolamento di esecuzione della legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, relativo alla disciplina del sistema di biblioteche pubbliche in Alto-Adige, emanato con decreto del presidente della giunta provinciale 11 luglio 1984, n. 17. *Boll. uff. Regione Trentino-Alto Adige* n. 52 del 24 novembre 1987; *G.U.* 3. serie speciale n. 5 del 30 gennaio 1988.

L'allegato B riporta il regolamento-tipo per le biblioteche locali con funzioni di biblioteche centri di sistema.

EDITORIA E STAMPA

88/251 BORSOTTI, G. Il ciclo di sviluppo dell'opera a dispense. Storia e fisionomia di un settore editoriale. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 2, p. 2-12.

88/252 CADIOLI, A. Un «Bodoni» digitalizzato. L'informatica in tipografia e in libreria. *Giornale della libreria* (1987) n. 10, p. 12-13.

Intervista all'editore/libraio Libero Casagrande di Bellinzona.

88/253 *Editoria elettronica: ricerca e applicazioni.* A cura di A.M. Paci. Roma, CNR-ISRDS, 1988. XII, 152 p. (Note di Bibliografia e di Documentazione Scientifica, 51; ISSN 0085-2309).

CONTENUTO: M.P. Carosella e A.M. Paci — Informazione e editoria elettronica. Nota introduttiva (p. 7-15); F. Mastroddi e J. Page — Esperimenti in materia di pubblicazione elettronica e fornitura elettronica di documenti: primi risultati del programma DOCDEL della CEE (p. 16-45); A.M. Paci — Fornitura elettronica di documenti nei servizi bibliotecari e nei sistemi internazionali di informazione in linea (p. 46-61); A. Della Ventura e P. Mogorovich — Banche di immagini elettroniche. Stato dell'arte e situazione del mercato in Europa (p. 65-74); L. De Orchi — Pubblicazione di una base di dati su CD-ROM: standard. Problemi da affrontare, sviluppi futuri (p. 75-81); M. Losano — L'editoria italiana dal libro al disco compatto (p. 82-91); G. Bianchi, M. Giorgi e A. Valente — Le basi di dati in full-text (p. 95-114); G. Bianchi e A. Petrucci — L'archivio collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche. Obiettivi, evoluzione, prospettive (p. 115-142).

88/254 FONTANA, A.I. Annali della tipografia del Lloyd. In: *Dall'Adriatico al mondo.* Mostra del centicinquantenario. Trieste, Lloyd triestino di navigazione, 1986. p. 299-407.

88/255 LOI, S. La casa editrice Editalia. *Libri e riviste d'Italia* 39 (1987) n. 447/450, p. 183-84.

88/256 MAJO, A. *Storia della stampa cattolica in Italia con orientamenti bibliografici.* 2. ed. Milano, NED, 1987. 360 p.

88/257 MAURI, S. *Il libro in Italia. Geografia, produzione, consumo*. Milano, Hoepli, 1987. 128 p.

88/258 NOVATI, L. Il coraggio e l'intelligenza. Le Monnier ha centocinquanta anni. *Giornale della libreria* 100 (1987) n. 12, p. 12-14.

88/259 NOVATI, L. Incentivi alle traduzioni 1987. Promozione del libro italiano all'estero. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 2, p. 21-23.

88/260 NOVATI, L. Una tradizione tutta nuova. Venticinque anni di libri per ragazzi. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 3, p. 6-13.

Programma della 25.a Fiera del libro per ragazzi: interventi dei responsabili di 15 case editrici, elenco di tutti i premiati di Bologna.

88/261 La produzione libraria. I dati ISTAT per il 1986. *Giornale della libreria* 100 (1987) n. 12, p. 2-11.

88/262 VALLONE, A. Un secolo di cultura: la Casa editrice Olschki (1886-1986). *Libri e riviste d'Italia* 39 (1987) n. 443/446, p. 13-15.

88/263 VOLPI, D. La stampa, il libro, la lettura e i mass media nei dibattiti e nelle pubblicazioni del 1986 in Italia. *Libri e riviste d'Italia* 39 (1987) n. 447/450, p. 171-82.

88/264 WEISS, G. 1986: più novità meno copie. La produzione libraria in Francia. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 3, p. 14-16.

88/265 WEISS, G. Più ascoltatori, più lettori. L'evoluzione dell'editoria musicale. *Giornale della libreria* 101 (1988) n. 3, p. 2-4.

Segue un'intervista a L. Pestalozza.

STORIA DEL LIBRO

88/266 BERTOLI, G. Una bozza di stampa del Cinquecento: problemi e ipotesi. *La Bibliofilia* 88 (1986) n. 3, p. 279-295.

88/267 CAPRONI, A.M. Il libro nell'avanguardia futurista. *Accademie e biblioteche d'Italia* 55 (1987) n. 1, p. 40-47.

Sulla tipografia del primo Novecento.

88/268 CRISTIANO, F. *L'antiquariato librario in Italia. Vicende, protagonisti, cataloghi*. Roma, Gela, 1986. xii, 320 p.

88/269 PAVONCELLO, N. Due edizioni ebraiche del XV secolo nella Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara. *Accademie e biblioteche d'Italia* 55 (1987) n. 3, p. 24-26.

88/270 QUILICI, P. Breve storia della legatura d'arte dalle origini ai nostri giorni. IV. Il Rinascimento: legature italiane. *Il Bibliotecario* (1987) n. 4, p. 53-106.

88/271 TAFURI DI MELIGNANO, M.T. Ulteriori contributi sulla stampa in Puglia. *Archivio storico pugliese* 1984 (pubbl. 1985).

88/272 TINTO, A. *La tipografia medicea orientale*. Lucca, Pacini Fazzi, 1987. 128 p.

Il collegamento con l'area intermedia dotata come le altre di scaffali in legno bifronti è fatta in modo da ottenere dei piccoli spazi di lettura, raccolti e serviti da testi di consultazione per le varie cliniche.

La sala inferiore, che riceve luce da un'ampia parete finestrata ed è prospicente un giardino protetto, offre solo posti di lettura, avendo su un lato gli scaffali a pettine per la consultazione diretta di repertori bibliografici a stampa.

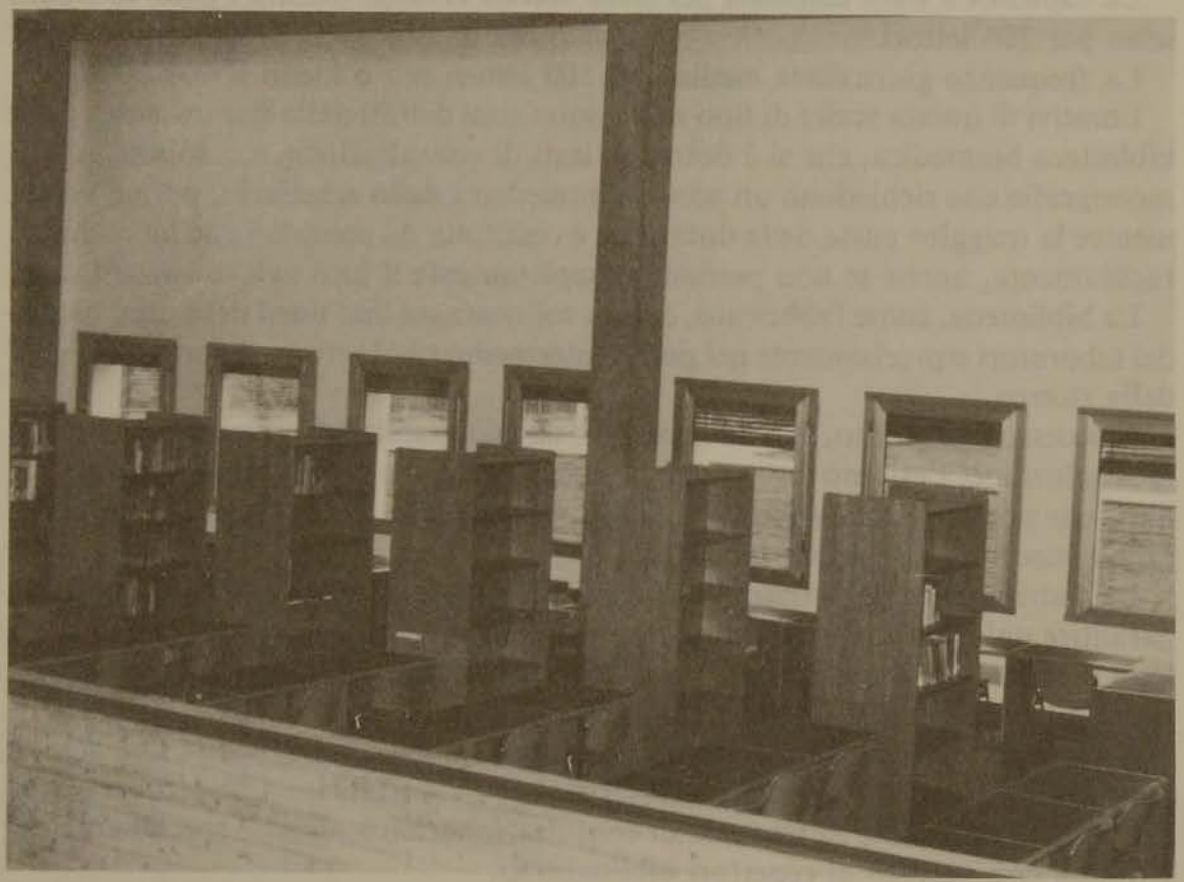
Riassumendo si può dire che la logica distributiva degli spazi ha considerato la necessità degli studenti del primo ciclo di studi (area inferiore) e del secondo ciclo, area intermedia con spazi ed attrezzature e corredo librario adatto ai bisogni dell'utente.

Le due sale dei repertori bibliografici e della letteratura periodica sono, per contro, sistemate in modo da facilitare la consultazione e la ricerca, sia di studio finalizzato (tesi di laurea e specialità), sia di aggiornamento professionale.

Nello spazio inferiore ci sono, inoltre, le attrezzature per audiovisivi, mentre nella zona uffici, funziona un servizio di ricerca bibliografica automatizzata *on line*. Gli archivi di conservazione delle collezioni sono attrezzati con scaffalature metalliche di assoluta affidabilità.

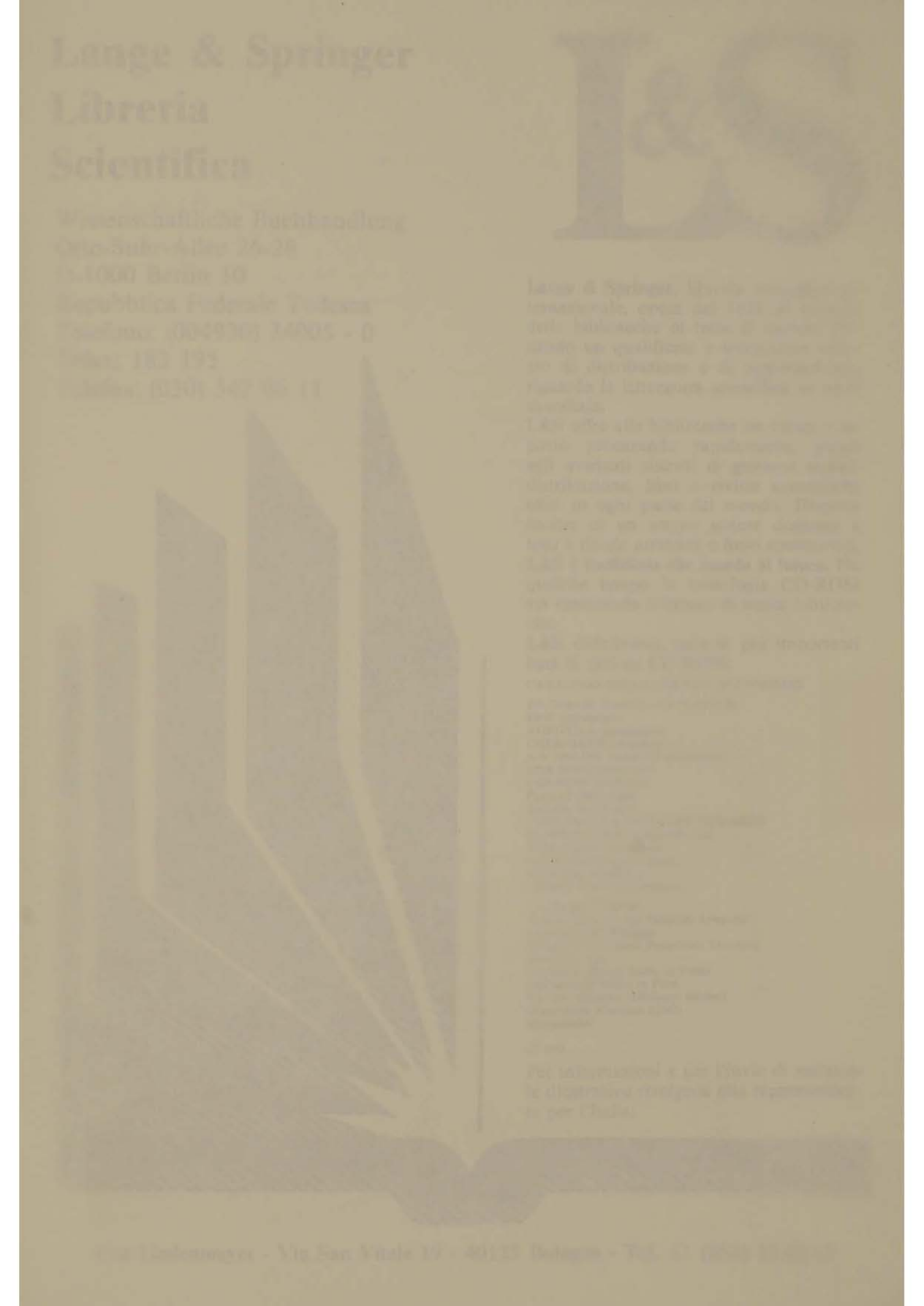
L'illuminazione, sia naturale, che artificiale è stata curata al meglio, così come l'uso sobrio dei colori, e per le pareti, e per il pavimento.

Il legno chiaro (arredi RESKA) degli scaffali unito al laminato nero dei tavoli garantisce un elevato standard di comfort per l'utente.



Lange & Springer
Libreria
Scientifica

Wissenschaftliche Buchhandlung
Otto-Suhr-Allee 26-28
D-1000 Berlin 10
Repubblica Federale Tedesca
Telefono (0049/30) 34005 - 0
Telex: 183 193
Telefax: (0049/30) 342 65 11



Lange & Springer, libreria scientifica internazionale, opera nel campo dei libri di testo, dei periodici e delle pubblicazioni specialistiche per le discipline scientifiche e per le professioni. Fornisce la letteratura scientifica su ordinazione.

Lange & Springer offre alla biblioteca un servizio completo, personale, regolare, preciso ed evoluto, dovuto al grande volume di distribuzione. Ideale per ordini sostanziosi, per un ogni parte del mondo. Possiamo fornire ai più diversi settori scientifici e tecnici i titoli richiesti e tutte le novità. Il catalogo dei nostri titoli è disponibile gratuitamente. Lange & Springer, la vostra libreria scientifica internazionale.

Lange & Springer, libreria scientifica internazionale, opera nel campo dei libri di testo, dei periodici e delle pubblicazioni specialistiche per le discipline scientifiche e per le professioni. Fornisce la letteratura scientifica su ordinazione.

Lange & Springer offre alla biblioteca un servizio completo, personale, regolare, preciso ed evoluto, dovuto al grande volume di distribuzione. Ideale per ordini sostanziosi, per ogni parte del mondo. Possiamo fornire ai più diversi settori scientifici e tecnici i titoli richiesti e tutte le novità. Il catalogo dei nostri titoli è disponibile gratuitamente. Lange & Springer, la vostra libreria scientifica internazionale.

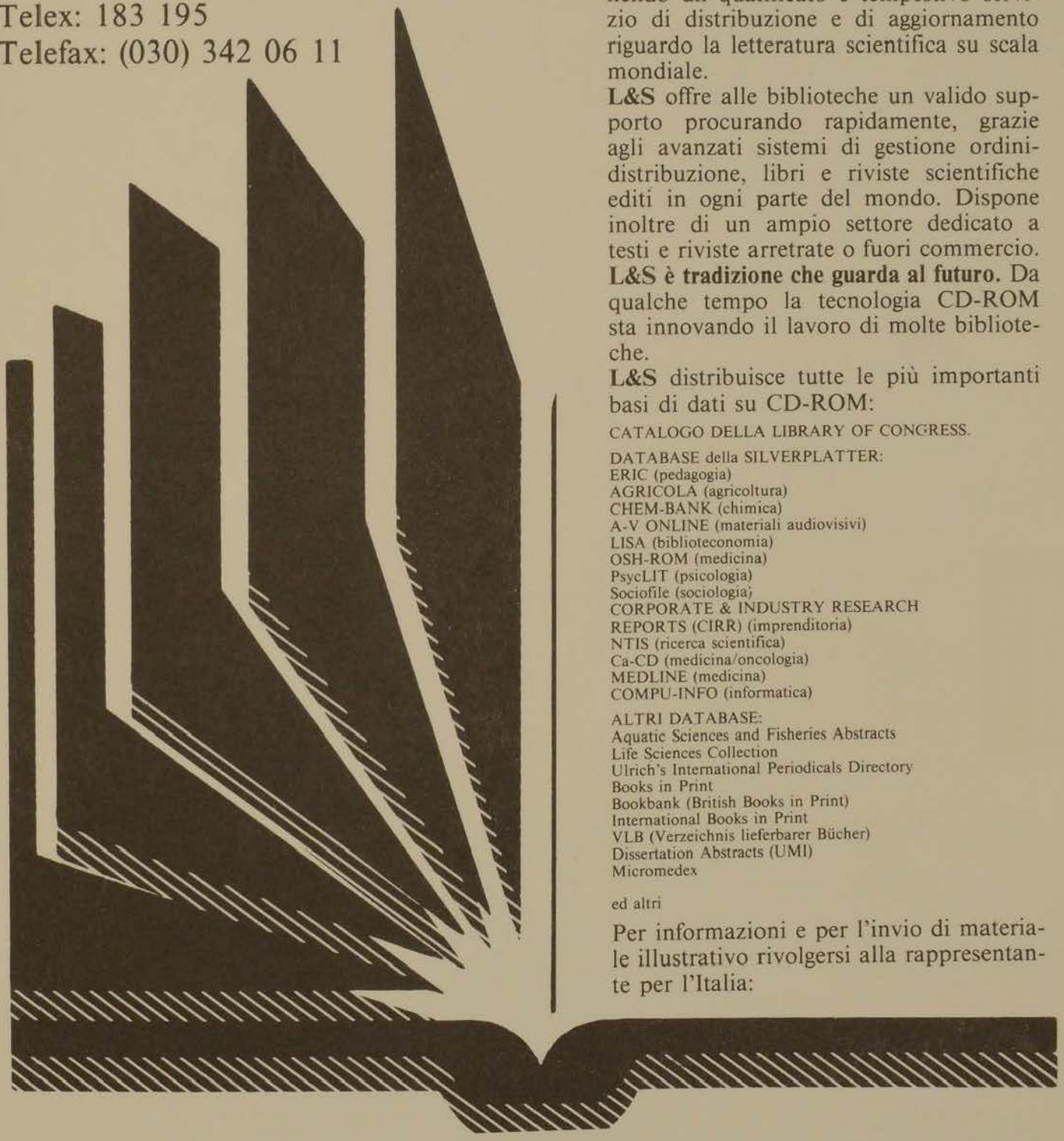
Lange & Springer
Libreria
Scientifica

Wissenschaftliche Buchhandlung
Otto-Suhr-Allee 26-28
D-1000 Berlin 10
Repubblica Federale Tedesca
Telefono (0049/30) 34005 - 0
Telex: 183 193
Telefax: (0049/30) 342 65 11

Lange & Springer Libreria Scientifica

Wissenschaftliche Buchhandlung
Otto-Suhr-Allee 26-28
D-1000 Berlin 10
Repubblica Federale Tedesca
Telefono: (004930) 34005 - 0
Telex: 183 195
Telefax: (030) 342 06 11

L&S



Lange & Springer, libreria scientifica internazionale, opera dal 1816 al servizio delle biblioteche di tutto il mondo, fornendo un qualificato e tempestivo servizio di distribuzione e di aggiornamento riguardo la letteratura scientifica su scala mondiale.

L&S offre alle biblioteche un valido supporto procurando rapidamente, grazie agli avanzati sistemi di gestione ordini-distribuzione, libri e riviste scientifiche editi in ogni parte del mondo. Dispone inoltre di un ampio settore dedicato a testi e riviste arretrate o fuori commercio.

L&S è tradizione che guarda al futuro. Da qualche tempo la tecnologia CD-ROM sta innovando il lavoro di molte biblioteche.

L&S distribuisce tutte le più importanti basi di dati su CD-ROM:

CATALOGO DELLA LIBRARY OF CONGRESS.

DATABASE della SILVERPLATTER:
ERIC (pedagogia)
AGRICOLA (agricoltura)
CHEM-BANK (chimica)
A-V ONLINE (materiali audiovisivi)
LISA (biblioteconomia)
OSH-ROM (medicina)
PsycLIT (psicologia)
Sociofile (sociologia)
CORPORATE & INDUSTRY RESEARCH
REPORTS (CIRR) (imprenditoria)
NTIS (ricerca scientifica)
Ca-CD (medicina/oncologia)
MEDLINE (medicina)
COMPU-INFO (informatica)

ALTRI DATABASE:
Aquatic Sciences and Fisheries Abstracts
Life Sciences Collection
Ulrich's International Periodicals Directory
Books in Print
Bookbank (British Books in Print)
International Books in Print
VLB (Verzeichnis lieferbarer Bücher)
Dissertation Abstracts (UMI)
Micromedex

ed altri

Per informazioni e per l'invio di materiale illustrativo rivolgersi alla rappresentante per l'Italia:

Eva Lindenmayer - Via San Vitale 19 - 40125 Bologna - Tel. ∅ (051) 23.80.69

ERRATA CORRIGE

A pagina 377 manca il sommario relativo all'articolo di POPPI, G. - DRACOS, A., *Sul ruolo e l'identità del bibliotecario e delle biblioteche biomediche* che per errore è trascritto a pag. 378.

ERRATA

The summary of POPPI, G. - DRACOS, A., *On role and identity of biomedical librarians and libraries,* has been printed on page 380 instead of 379.

Sped. in abb. postale Gruppo IV (70%)